Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE -1 SET. 1980

Mercoledì, 13 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.285 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PER IL PRESIDENTE LA STRADA È SPIANATA VERSO LO SCONTRO CON RONALD REAGAN

Kennedy si ritira dalla corsa Carter solo, ma non più forte

La decisione dopo che la convenzione ha respinto la proposta di svincolare i delegati dal mandato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy si è ritirato l'altra notte dalla gara per la conquista della Casa Bianca. Ha ceduto dopo essere stato clamorosamente sconfitto dal presidente Carter, suo avversario di partito, in una votazione su un'importante questione di procedura, sul cui esito egli aveva puntato ogni sua residua speranza.

La convenzione nazionale democratica, riunita al Madison Square Garden per scegliere il portabandiera del partito alle elezioni presidenziali di novembre, ha iniziato infatti i propri lavori respingendo con 1.936 voti contro 1390 una proposta del senatore del Massachusetts che mirava a revocare una norma in vigore dal 1856, la quale impone ai delegati di votare non secondo coscienza, bensì in base al mandato ricevuto alle primarie o alle convenzioni statali.

Secondo tale norma, che è stata quindi solennemente riaffermata, 1.964 delegati (quasi 300 delegati più della maggioranza necessaria) voteranno compatti questa sera per conferire al presidente Carter la candidatura ufficiale del partito di maggioranza in vista dello scontro finale contro il repubblicano Ronald Reagan.

«I miei sforzi per ottenere la "nomination" sono terminati», ha annunciato Kennedy qualche ora dopo il voto, «ho deciso di ritirare il mio nome dalla gara». Egli ha detto ancora: «Sono un realista, e so bene che cosa significa questo voto». Subito dopo, Kennedy ha chiamato Carter al telefono e si è congratulato con lui per l'ormai certa vittoria.

Con l'uscita di Kennedy dal campo, la convenzione democratica di quest'anno è venuta a perdere gran parte dell'interesse che la tenace battaglia del senatore del Massachusetts aveva suscitato. A questo ultimo non rimane che rafforzare il proprio prestigio lavorando per l'unità del partito, un partito scosso dalla permanente impopolarità dell'attuale capo della Casa Bianca, e cercare di far adottare dalla convenzione parte delle proposte da lui avanzate per la redazione del programma elettorale.

Kennedy ha 48 anni - fanno osservare alcuni - e può sempre sperare di giungere alla Casa Bianca negli anni a venire. Entrato nella campagna fin dalle sue prime battute, dopo molte esitazioni, quasi cedendo al richiamo del destino della sua famiglia, Kennedy ebbe inizi stentati e riuscì soltanto verso la fine delle «primarie» a raccogliere un certo successo.

Grazie ad un'accentuazione delle sue posizioni critiche nei confronti della politica economica dell'amministrazione Carter, egli è stato in grado di assicurarsi soprattutto l'appoggio degli stati più popolosi e industrializzati, i più colpiti dagli effetti dell'inflazione e della recessione, arrivando a raccogliere 1.239 delegati: un numero troppo lontano dalla fatidica soglia dei 1.666, ma anche sufficientemente elevato da consentirgli qualche speranza.

Ha tentato di realizzare tali speranze contestando il regolamento sui mandati imperativi, asserendo che nel momento in cui il Paese non mostra eccessivo entusiasmo per Carter (il quale, secondo i sondaggi, perderebbe oggi le elezioni), la convenzione avrebbe dovuto prendere nelle proprie mani il destino del partito. Ma anch'egli, sempre secondo i sondaggi, non se la sarebbe cavata meglio di Carter, a novembre, contro Reagan.

Nella dichiarazione fatta la scorsa notte, Kennedy ha lasciato capire di non aver rinunciato alla sua battaglia per far inserire nel programma del partito le proposte respintegli in sede precongressuale dai carteriani.

Qualche concessione di carattere marginale è stata fatta ieri ai kennediani dalla Casa Bianca, che si è impegnata per esempio ad accettare il «no» del senatore a politiche antinflazionistiche basate sulla restrizione del credito e l'aumento della disoccupazione. Si tratta di una rinuncia a principi che l'amministrazione ha già applicato nella primavera di quest'anno. «Siamo andati fino al limite massimo», ha dichiarato il portavoce presidenziale Jody Powell, «e d'ora in poi non faremo più concessioni unilaterali».

Aldo Bagnalasta

L'incubo di un doppio naufragio

La grande sfida in seno al Partito democratico è stata decisa da una battaglia di natura procedurale: un esito in verità angusto per un Ted Kennedy che si proponeva di rinverdire il mito della «nuova frontiera» in alternativa al «grigiore» del moderatismo carteriano. Il tentativo di modificare le regole della convenzione era l'ultima risorsa per evitare in extremis una sconfitta scaturita dalla base.

L'assalto alla Presidenza da parte del senatore del Massachusetts era partito, dopo un prolungato e ambiguo silenzio sulle reali ambizioni, in condizioni assai differenti da quelle attuali: i sondaggi rivelavano, lo scorso inverno, un record di impopolarità per Carter e ottime «chanches» – almeno tra i democratici delusi – per l'ultimo dei Kennedy. Questi puntava, in particolare, sulle conseguenze sociali della crisi economica, per denunciare le incongruenze del capo della Casa Bianca, descritto come un «repubblicano travestito da democratico» per il suo conservatorismo di fondo.

Sceso in campo dopo molte esitazioni, Ted Kennedy si ergeva a garante di una «leadership» sicura e a vessillifero dei più autentici ideali democratici di impegno a favore delle minoranze e dei ceti meno abbienti. Sin dall'inizio era tuttavia chiaro che la fortuna non arrideva al disegno senza precedenti di scalzare un Presidente dall'interno del suo stesso partito.

Carter beneficiava dello spontaneo riflesso di solidarietà suscitato dalle crisi internazionali (Iran e Afghanistan), mentre alcuni vistosi «scivoloni» compromettevano la posizione dello sfidante, già ipotecata dal ricordo del tragico incidente di Chappaquiddick (nell'estate di undici anni fa, la segretaria del senatore era morta in circostanze poco chiare nell'auto da lui guidata).

In particolare, le critiche rivolte alla politica americana verso l'Iran nel momento in cui cinquanta compatrioti venivano tenuti in ostaggio dagli ayatollah, erano considerate un'imperdonabile rottura del «fronte unito» aggregatosi intorno alla Casa Bianca.

Sul piano ideologico, poi, le proposte di ricorso a misure dirigistiche – come il controllo di prezzi e salari – per spezzare la spirale inflazionistica, apparivano quanto mai intempestive in una fase di generale riscoperta, da parte dell'opinione pubblica, dei valori del liberalismo economico.

Più in generale, tuttavia, era il funzionamento stesso del meccanismo elettorale che sembrava sfuggire all'analisi di Kennedy e del suo «staff». Essi hanno condotto la loro campagna secondo i criteri e i principi degli anni Sessanta, dell'età d'oro del «clan» bostoniano, senza tener conto dei fondamentali cambiamenti sopravvenuti nel frattempo. Nello scorcio dell'ultimo decennio, infatti, le elezioni primarie – ovvero l'elezione diretta dei delegati alla convenzione dei due grandi partiti a cui spetta la designazione dei candidati alla Presidenza – hanno assunto un'importanza risolutiva. Tali consultazioni si tengono ormai in 33 stati, scaglionate lungo un arco che va da febbraio a giugno (California).

Il potere carismatico e le possibilità finanziarie di un aspirante candidato, un tempo fattori decisivi, non compensano più la capacità di lavorare capillarmente il terreno nei piccoli centri, secondo una tattica che è valsa nel 1976 a Jimmy Carter una «nomination» che mai il quasi sconosciuto ex governatore della Georgia avrebbe potuto estorcere all'apparato.

Le primarie, in altre parole, si sono moltiplicate e molto spazio di manovra è stato tolto ai «boss» di partito che un

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

SOLO UN'AFFERMAZIONE ROMPE IL SILENZIO ATTORNO ALLE INDAGINI

I magistrati di Bologna dicono: «C'è una pista»

«La stanno seguendo tutte le forze del ministero dell'interno» Continuano le segnalazioni: un tassista ha visto un sospetto?

BOLOGNA — «Ci sono delle piste: su una di queste è impegnata tutta l'organizzazione del ministero degli interni». E poi: «Abbiamo convogliato il nostro impegno su una cosa che sembra abbia interesse». Così laconicamente si è espresso il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Luigi Persico, nell'incontro con la stampa (il primo dopo la pausa di fine settimana) in questura, a Bologna.

L'ammissione, fatta in modo del tutto parziale è stata l'unica del genere, anche perché poco dopo, onde fugare dubbi su un'eventuale speranza di «saperne di più», il dott. Persico si è affrettato ad aggiungere: «Del lavoro essenziale, vero, che si sta facendo, non vi diremo nulla. Anzi ho sensibilizzato chi lavora con una disposizione scritta al proposito».

E intanto però un'altra voce si è aggiunta alle molte che circolano nel capoluogo emiliano. «Alla stazione di Bologna c'è un tassista che ritiene di aver identificato l'attentatore»: lo afferma «L'Espresso». Sarebbe Franco Calamelli, chiamato «Bubù» dai colleghi. Il tassista ha detto di aver portato il giorno della strage da via Savona a via Savena Antico un giovane ben vestito, all'apparenza uno studente, con un paio di occhiali di forma allungata, all'orientale.

«Quando il taxi si è fermato — racconta l'uomo — è entrato in una casupola dove ha ritirato due valigie. L'ho aiutato a caricarle, una era di dimensioni e peso normale, l'altra nera, lunga e piatta era pesantissima. Ho chiesto al giovane se contenesse dei libri ma mi ha fatto chiaramente capire di voler essere lasciato in pace. L'ho accompagnato alla stazione e, dopo pochi minuti c'è stata l'esplosione». Il tassista ha riferito i suoi sospetti alla polizia.

E torniamo alla conferenza stampa. L'incontro, cui hanno partecipato anche il questore Ferrante ed un giovane magistrato dell'equipé che indaga sulla strage del 2 agosto scorso, il dott. Mauro Rossi, si è rivelato nulla più che «routine» rispetto a quelli dei giorni scorsi. Persico, dal canto suo è stato esplicito: «Non intendiamo bruciare la traccia, il filone che allo stato, sembra avere maggiore rilevanza e concretezza».

«Preferiamo l'impopolarità — ha detto anche a nome dei colleghi — preferiamo il rischio di essere considerati meno bravi. Sarebbe terribile ordinare arresti a caso e poi dover chiedere scusa. Non vogliamo assolutamente fare una sparata».

Così, implicitamente ammettendo che qualche cosa di concreto, in pratica esiste. Poco più avanti, sempre con le solite frasi a metà, quasi a scusarsi delle scarne notizie: «Questa è una indagine contro la personalità dello Stato — ha detto — è una indagine che attinge ad una certa ideologia. Abbiamo bisogno di lavorare su dati sicuri che poi non crollino».

Abbandonati i brevi cenni al «lavoro vero», il dott. Persico si è poi dilungato su argomenti di attualità.

«Noi siamo convinti — ha detto al proposito il magistrato — che quella francese non sia la pista risolutiva. E' uno dei tanti temi di controllo che certamente esauriremo; non

(Continua in 2.a pagina)

Parla Durand: «Conosco Affatigato ma non c'entro con Bologna»

PARIGI — *Malgrado le smentite ufficiali, le notizie di un nuovo interrogatorio di Paul-Luis Durand, continuano a rafforzarsi tanto che numerosi giornali come «Le Canard enchaine», «Liberation» e il «Quotidien de Paris» lo hanno per certo nei loro numeri in edicola oggi.*

Il nuovo interrogatorio — secondo altre fonti — non si sarebbe svolto però al Quai des Orfevres ma al ministero degli interni stesso, alla sesta sezione (sezione politica). Ad interrogare Durand sarebbero stati ispettori di Marsiglia incaricati dell'inchiesta su Nizza, città dov'è stato arrestato Marco Affatigato.

Sempre negli ambienti che seguono da vicino il caso Durand circola inoltre la voce che Durand sia anche conosciuto sotto un altro nome. Questa voce tuttavia non ha trovato per il momento alcuna conferma.

Nel suo numero in edicola oggi, il settimanale satirico «Le Canard enchaine» rileva che Durand è il secondo ispettore di estrema destra dei «Renseignements generaux», l'organo di sicurezza interna della polizia ad avere noie negli ultimi tempi, dopo l'ispettore Jean Pierre Bataille, arrestato dopo l'attentato compiuto dagli autonomisti corsi davanti all'ambasciata d'Iran a Parigi nel maggio scorso.

Un autonomista corso, Yanick Leonelli che ha confessato di aver partecipato a questo attentato, è stato arrestato nei pressi di Marsiglia la settimana scorsa, quasi contemporaneamente all'arresto di Marco Affatigato a Nizza.

Intanto nel commentare il «caso Durand» l'organo del Pcf «L'Humanité» afferma che «numerosi sono gli interrogativi» cui è necessario sia risposto. «Chi ha nominato Paul Durand ispettore dei Renseignements generaux? Chi lo ha mantenuto al suo posto fino all'ultimo minuto, cioè fino a quando è stato citato dalla stampa italiana? Fino a dove bisognerà risalire per portare alla luce le complicità?», scrive il giornale non escludendo che rivelazioni sul dirigente della «Fane» possano «mettere in causa personalità francesi poste molto più in alto del poliziotto Durand».

Il quotidiano di estrema sinistra «Liberation», dal canto suo, si chiede se la reticenza del ministero degli interni sull'interrogatorio di Durand non sia dettata dal desiderio di «mascherare il fatto — confermato dai dirigenti dei gruppi di estrema destra — che questi gruppi hanno un reclutamento non trascurabile nei ranghi della polizia».

In un'intervista all'agenzia francese Afp, Paul Durand ha affermato di non essersi mai incontrato con l'estremista italiano Marco Affatigato ma di aver avuto soltanto contatti epistolari negli anni 76-78 e un contatto telefonico nel febbraio scorso. «Siamo entrati in contatto a proposito di divergenze manifestatesi a Nizza tra il partito "Forces nouvelles" (Pfn) e la "Fane", ha proseguito Durand, precisando di non essersi ugualmente mai incontrato con il neofascista italiano Stefano Delle Chiaie.

Quanto al suo soggiorno in Italia dall'8 al 21 luglio, egli ha dichiarato di essersi recato a Roma e a Bologna «dove ho incontrato amici, del resto membri di organizzazioni politiche di estrema destra e in particolare gente che appartiene a un partito rappresentato in parlamento, il Movimento sociale italiano».

Certamente l'«affare Durand» è destinato a non passare in maniera indolore sulla vita politica francese, che pure alle questioni scottanti dell'area del potere, poi rapidamente assopite è abituata. Ieri ci sono state le prime interrogazioni. E lo stesso «Sindacato nazionale dei poliziotti in borghese», membro della potente «Federazione autonoma dei sindacati di polizia», ha detto in un comunicato che «il ministero degli interni non poteva ignorare la posizione di Paul Louis Durand e le sue attività estremiste» e si augura che venga «fatta piena luce sulle protezioni e le complicità di cui può aver beneficiato Durand, ideologo della Fane».

«UN POTERE CHE NON CAMBIA MAI»

Italia frustrata vista dal Times

LONDRA — Facendo il punto della situazione politica italiana all'inizio del consueto, sia pur breve, periodo di vacanze estive dei partiti, il «Times» ha scritto ieri in un articolo di prima pagina, che «un'atmosfera avvelenata pervade le relazioni politiche» nel Paese. Il giornale afferma che l'opinione pubblica italiana è attanagliata da un «profondo senso di frustrazione» sia per le oscure previsioni economiche nazionali sia per l'attentato terroristico di Bologna.

Dopo aver fatto rilevare che in autunno «per la prima volta in venti anni molti italiani dovranno affrontare l'idea che il loro lavoro non può durare in eterno», il «Times» aggiunge: «questa consapevolezza ha suscitato in essi un risentimento per le insufficienze della classe politica che non cambia mai, che non se ne va mai, e che mai rischia di perdere la propria privilegiata posizione».

«Questo senso di frustrazione, cui va aggiunta una comprensibile e istintiva reazione all'orrore di Bologna — continua il «Times» — è alla radice dell'ira esplosa contro i politici. I funerali di Bologna sono stati orchestrati dai comunisti, ma ciò non significa che il rancore non sia stato realmente sentito».

Dal canto suo, anche il «Financial Times» affronta la situazione politica italiana scrivendo che la coalizione governativa dovrà affrontare, alla ripresa dell'attività politica, «una serie di gravi problemi, alcuni dei quali potrebbero confermare le aspettative generali di un'altra crisi di governo in autunno».

Pure il «Financial Times» sostiene che a Bologna «non si poteva assolutamente sbagliare sull'intensità della pubblica frustrazione per il fallimento dell'attuale amministrazione (politica del Paese, ndr) e di quelle precedenti democristiane, nel porre sotto controllo il terrorismo».

SUSSULTI NEL GOVERNO FRA DENUNCE E SOSPETTI

Necessaria per Bisaglia una verifica a settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A favore di una discussione in sede di Consiglio dei ministri dei problemi del terrorismo dopo le polemiche tra Rognoni (interni, Dc) e Formica (trasporti, Psi) si sono pronunciati ieri il democristiano Pennacchini (presidente del comitato di controllo bicamerale sui servizi di sicurezza) ed il vicè segretario del Pli, Costa.

Su «Il Popolo» Pennacchini rileva, tra l'altro, che i temi relativi ad eventuali connivenze «tra pezzi dello Stato ed area del terrorismo», anche a livello di «semplici sospetti» non possono più riguardare «la disparità di vedute e una diversa valutazione dei metodi, sulla cui efficacia deve esprimersi a decidere il Consiglio dei ministri». C'è in proposito «l'obbligo di essere precisi e di fornire circostanziate denunce con tanto di nomi e cognomi» e quindi «la competenza deve passare al Parlamento, investendo almeno la cognizione immediata delle commissioni permanenti, o di quelle appositamente costituite contro il fenomeno del terrorismo o di controllo sui servizi di sicurezza».

Per l'on. Costa «un'aperta discussione in Consiglio dei ministri e successivamente in Parlamento, sarà una scelta positiva a condizione che il dibattito valga ad evitare il perpetuarsi di maliziose, costanti, incontrollabili e poco opportune voci di attività eterodosse dei servizi segreti italiani o dei corpi separati dello Stato».

A giudizio dell'ex ministro socialdemocratico Preti, «la polemica tra Formica e Rognoni è tutt'altro che esaltante: un governo serio ed efficiente non deve consentire che i ministri critichino pubblicamente i colleghi per le questioni di loro competenza; speriamo che Rognoni non critichi Formica per gli inevitabili disservizi dei trasporti durante il prossimo Ferragosto».

Su questo particolare ultimo aspetto interviene il ministro dell'industria, Bisaglia (Dc), che nel valutare la situazione economica, quella politica generale ed i rapporti tra i partiti ha dichiarato che «una verifica la vogliamo noi e gli altri ed assieme la faremo, con spirito costruttivo e sulla base dei nostri reali atteggiamenti» dopo che «le prossime settimane ci consentiranno di definire» il quadro complessivo dei giudizi.

Per Bisaglia «la prontezza con cui si sono decise adeguate misure per i settori industriali in maggiore difficoltà e l'approvazione dei due decreti anticrisi rappresentano un fatto importante» mentre ora si corre il pericolo che «la difesa del cambio della lira debba essere affidata prevalentemente a misure di carattere monetario» (nuova stretta creditizia e svalutazione? ndr).

Infine Bisaglia accenna al problema delle giunte locali riconfermando la disponibilità della Dc a trattare con Psi, Psdi, Pri e Pli, ironizzando poi sui benefici del riposo che gioverebbe maggiormente a coloro che si preoccupano della salute del presidente del Consiglio.

R. R.

IN CRONACA

È morto a Trieste l'industriale Carlo Wagner

UN ALTRO DECESSO

Ora le vittime sono ottantuno

È stata identificata anche l'ultima salma

BOLOGNA – Ieri mattina alle 5.30 sono salite a ottantuno le vittime della strage: infatti a quell'ora è spirato l'ottantaseienne bolognese Antonio Montanari, trasferito nei giorni scorsi all'Ospedale Maggiore. Fin da quando l'anziano pensionato era stato sottratto alle macerie della stazione, i medici erano stati concordi nel definire «disperate» le sue condizioni. Negli ospedali cittadini sono ancora ricoverati 48 feriti, per sei dei quali la prognosi è riservata: sicché i morti potrebbero aumentare ancora.

Ieri è stata anche riconosciuta l'ultima vittima rimasta finora senza nome. Si tratta del romano Mauro Di Vittorio, 24 anni, studente. A fine luglio si era messo in viaggio verso Londra; la tragica mattina del 2 agosto era

(Continua in 2.a pagina)

INCREDIBILE FUGA DEI CRIMINALI CHE HANNO UCCISO I DUE CARABINIERI A VITERBO

Roma: servendosi di undici ostaggi i banditi-killer eludono i blocchi

Sono in quattro, uno è ferito - Irrompono in un casolare e si fanno trasportare in città

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dall'alba di ieri mattina Roma è al setaccio da parte di carabinieri e forze di polizia. Si cercano in ogni angolo della capitale le tracce dei quattro banditi protagonisti della tragica sparatoria di Viterbo nella quale sono morti due carabinieri. Nonostante i posti di blocco istituiti nella zona del Viterbese, i malviventi hanno fatto ritorno a Roma, loro base di partenza per il colpo in banca dal sanguinoso epilogo.

Sui fatti si sono incrociate, col passare delle ore, le più svariate versioni, spesso contraddittorie, spesso confuse. Gli stessi inquirenti brancolano ancora nell'approssimativo, per quanto riguarda la dinamica dei fatti. Solo quando si saranno sentite tutte le testimonianze, peraltro numerose, e si saranno portate a termine le varie perizie (balistiche, necroscopiche, ecc.) del caso, si potrà arrivare ai dettagli. Per ora, non ci resta che accontentarci di una ricostruzione sommaria, eccola.

È quasi la mezza di un'afosa giornata d'agosto, l'obiettivo è scelto con cura: una piccola banca di una piccola frazione alla periferia di Viterbo, una zona agricola particolarmente ricca. È lunedì, giornata in cui si portano in banca gli incassi del sabato e della domenica per molti esercizi commerciali, bar e altri. Alle 12.30, quasi verso l'orario di chiusura, quindi, la maggior parte dei versamenti è stata fatta.

La scena è quella vista troppe volte ormai dal vero in questi ultimi anni: tre giovani, pistole in pugno annunciano la rapina, immobilizzano i presenti e razziano una trentina di milioni. La via della fuga è agevole. Non per niente hanno scelto una banca di periferia, senza ingorghi di traffico e con diverse direttrici di fuga a disposizione. In pochi secondi dei banditi non c'è più traccia, mentre la strada si anima di gente ancora impaurita, sgomenta dalla rapidità con cui il fatto è avvenuto.

Scatta l'allarme, comincia la caccia ai rapinatori sulla base di accurate descrizioni. Al brigadiere Cuzzoli e all'appuntato Cortellessa viene l'idea di andare a controllare anche le fermate dei bus per Roma, quelli della linea «Acotral». L'idea sarà loro fatale. Ci sono quattro giovani a una di queste fermate, Ponte dei Ceppi, sulla via Cassia, la strada per Roma. I due carabinieri si avvicinano e chiedono i documenti mentre i giovani stanno salendo sul bus. Per il primo dei rapinatori pare non ci siano problemi, dopo un sommario controllo, è libero di salire sul pullman, mentre fra gli altri tre, rimasti a terra, ce n'è uno che assomiglia terribilmente alle descrizioni fatte alla Banca del Cimino.

È qui che si compie, fulminea, la tragedia: i tre giovani si scagliano violentemente contro i carabinieri, mentre il quarto, quello che era già salito sul bus, torna di nuovo in strada, alle spalle di uno dei due militi ed estratta la pistola lo fredda. Stessa sorte per l'altro, il quale però riesce a far fuoco e a ferire gravemente uno dei criminali. A questo punto il pullman, carico di passeggeri terrorizzati, parte a tutta velocità, lasciando a terra i malviventi.

I quattro non si perdono d'animo, sfilano dalle fondine dei due poveri militari che giacciono in una pozza di sangue, le loro pistole d'ordinanza, si fanno consegnare le chiavi di una «Citroen» da un automobilista e si eclissano ancora una volta. Nella quieta piazzola di Ponte dei Cappi, affacciata su una strada assolata e semideserta ci si rende finalmente conto della tragedia, uscendo dall'unico bar e dai tre negozi lo spettacolo è agghiacciante.

I banditi, intanto, abbandonano in campagna la «Citroen» usata per la fuga e hanno ripreso l'auto con la quale erano sicuramente arrivati, una «Ford Fiesta» rubata a Roma in giugno. Con la nuova auto si dirigono verso un casolare di contadini, a Castel d'Asso, nella zona archeologica di Viterbo. Qui, fanno irruzione e sotto la minaccia di pistole e bombe a mano, costringono gli abitanti, ad ospitarli, a rifocillarli e a medicare sommariamente il ferito che si portano dietro.

Mano a mano che arrivanc

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

I centoni «vigilati»: nessuno li vuole più

IN SCIOPERO I TRANVIERI DI VARSAVIA MENTRE PROSEGUONO ALTRE AGITAZIONI

Si estende la protesta operaia in Polonia

Il silenzio della stampa sul blocco dei trasporti urbani ha aumentato il disagio dei cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Si allarga la protesta operaia in Polonia. Ieri è proseguito lo sciopero degli operai di tre dei 10 depositi di autobus di Varsavia e i lavoratori di circa 200 fabbriche di altre città hanno incrociato le braccia per sostenere le loro rivendicazioni salariali. Sebbene lo sciopero dei conducenti di autobus abbia provocato la chiusura solo di un terzo dei depositi della capitale, la maggior parte degli autisti sono rimasti a casa e i trasporti cittadini sono rimasti praticamente paralizzati.

Alcuni autobus sono stati fatti funzionare con «autisti ausiliari» non pratici dei percorsi. Essi hanno dovuto rivolgersi ai passeggeri per chiedere gli itinerari da seguire. Sebbene lo sciopero abbia avuto inizio lunedì a mezzogiorno i giornali e gli altri organi d'informazione non ne hanno parlato per cui la popolazione di Varsavia è stata colta di sorpresa. Di quello che succede in provincia non si sa nulla.

Gli scioperanti chiedono più alti salari e una migliore conduzione manageriale e protestano per la scarsità di carne e di altri generi alimentari. Lo sciopero dei trasporti urbani è iniziato a Varsavia due giorni dopo che l'amministrazione cittadina aveva concesso un aumento salariale mensile di circa 25 mila lire agli ospedalieri che, sabato, avevano posto fine ad uno sciopero durato sei giorni. Gli spazzini che hanno scioperato nei giorni scorsi adesso guadagnano da 126 a 150 mila lire al mese. Il salario medio è, in Polonia, di circa 140 mila lire.

Il recente raddoppio del prezzo della carne ha provocato una serie di scioperi. I lavoratori delle fabbriche di Varsavia e di Danzica sul Mar Baltico e i lavoratori dei trasporti di Lublino hanno ottenuto anche loro aumenti salariali dopo avere «interrotto il lavoro» come le autorità chiamano gli scioperi.

L'industria mineraria, principale fonte di valuta pregiata per il paese, finora è rimasta esente dagli scioperi. I minatori polacchi sono considerati una categoria privilegiata perché hanno salari più alti e sovvenzioni alimentari. L'ondata di agitazioni che ha colpito la Polonia nelle ultime sei settimane rappresenta una grave minaccia all'economia di questa nazione di 36 milioni di abitanti.

Il paese già si trovava in una difficile situazione economica per una direzione manageriale caotica e cattiva pianificazione. I debiti con l'estero ammontano a quasi 20 miliardi di dollari investiti ma che non hanno ancora dato profitti.

Ma è stata la scarsità di viveri a causare soprattutto il fermento fra la popolazione. Dopo il congresso del Partito comunista di febbraio l'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz, ritenuto responsabile di parecchie inadempienze economiche, si è dimesso ed è stato sostituito da Edward Babich. Questi, in primavera, ha dato il via alla sua nuova politica economica, ma i suoi provvedimenti, ancorché efficaci, non sono stati ancora sufficienti a raddrizzare la situazione finanziaria della Polonia.

L'aggravarsi della situazione economica ha portato alla fine della serie di scioperi. Originariamente essi sono iniziati perché nuove tecnologie nell'industria della meccani-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

Mosca preoccupata?

VARSAVIA — La dirigenza polacca ha oggi ammesso che il paese sta vivendo il periodo più lungo di disordini industriali dall'avvento al potere del partito comunista 36 anni fa.

Un alto esponente del Partito comunista ha dichiarato che gli scioperi che da sei settimane si susseguono in Polonia potrebbero continuare, ma che da essi non verrà alcun mutamento sostanziale in campo politico, perché non è in discussione la struttura socialista del paese.

La dirigenza ha poi sottolineato l'amicizia fra la Polonia e l'Unione Sovietica, in risposta indiretta alle voci circolanti in questi giorni a Varsavia secondo cui Mosca sarebbe preoccupata dal proseguimento dell'ondata di scioperi nel cuore del blocco socialista. Un portavoce ha però aggiunto che la Polonia tiene alla piena sovranità per quanto riguarda i suoi problemi interni e la loro soluzione.

I MOLTEPLICI MOTIVI CHE LI HANNO FATTI ACCANTONARE

Registratori di cassa: problemi e retroscena

Il costo è elevato - Non se ne producono abbastanza - Ricorso all'estero?

1.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra i decreti economici approvati sabato scorso dal Senato non c'era quello relativo all'introduzione obbligatoria dei registratori di cassa sigillati per gli esercizi commerciali. Eppure, nella famosa riunione del Consiglio dei ministri che gettò le basi del piano di salvataggio in corso di approvazione si era parlato di questo provvedimento, insieme a quello che prevedeva l'estensione della ricevuta fiscale ad altre categorie.

I motivi che ne hanno consigliato l'accantonamento sono molteplici, e di carattere prevalentemente pratico. Innanzitutto, su oltre un milione e 600 mila esercizi commerciali presenti in Italia, solo 200 mila dispongono di un registratore di cassa, e di questi solo una minima parte possiede un modello adattabile alla registrazione sigillata. Questa situazione comporterebbe quindi, in caso di adozione di un provvedimento in tal senso, un massiccio acquisto di registratori. E ciò provocherebbe a sua volta altri problemi.

Il costo di questi apparecchi, infatti, è piuttosto elevato: l'unica industria nazionale che produce i modelli adatti è la Olivetti, che ha in catalogo due modelli del costo di 1 milione e 100 mila e 1 milione e 600 mila lire. Una spesa non indifferente, soprattutto per i piccoli esercizi di paese con un giro di affari molto limitato. Ma c'è un problema ancora più grave: neanche ricorrendo alle industrie straniere si riuscirebbe a coprire il fabbisogno. La Olivetti produce circa 10 mila pezzi l'anno; la più grande concorrente straniera, la Litton Sweda Italia, circa il doppio, ma non tutti destinati al mercato interno.

Vi sono anche altre ditte (Hasler, Teac, Casio, Sanyo, Sharp, Gold, General, Ncr) ma la loro diffusione in Italia è limitata e ricorrere all'acquisto all'estero comporterebbe un esborso di valuta pregiata di circa 1500 miliardi. Ma soprattutto queste case non potrebbero fornire l'indispensabile assistenza tecnica capillare. Basti pensare che se in un negozio si guasta il registratore di cassa, il proprietario sarebbe costretto a mandare via i clienti essendo impossibilitato a registrare le entrate.

Il servizio di assistenza dovrebbe pertanto essere in grado di intervenire con la massima tempestività, al massimo entro un'ora o due. Questo ennesimo problema affliggerebbe anche la Litton Sweda, e solo la Olivetti sarebbe in grado di risolverlo utilizzando i suoi 800 punti di vendita sparsi in tutta la penisola. Anche l'eventualità di un black-out comporterebbe l'interruzione dell'attività commerciale, e l'unica soluzione per evitarlo sarebbe ricorrere agli apparecchi dotati di generatore elettrico autonomo, che però hanno un prezzo superiore ai dieci milioni di lire e quindi difficilmente potrebbero essere acquistati da tutti i commercianti.

Infine, perché questa misura anti-evasione sia veramente efficace, sarebbero necessari controlli più che capillari onde evitare, come accade molto spesso per la ricevuta fiscale nei ristoranti, che amici e conoscenti si rendano «complici» dell'evasore. Nonostante tutti questi problemi, resta innegabile che si tratta di una misura indispensabile per combattere l'evaione nel settore.

Negli ambienti più «illuminati» del ministero delle finanze questa esigenza viene assolutamente riconosciuta, ma si fa notare che sarebbe necessaria, oltre alla gradualità di applicazione dell'obbligo onde evitare i numerosi problemi appena esposti con una lunga preparazione, soprattutto una diversa politica da parte del ministro. Come nel caso della ricevuta fiscale, infatti, secondo queste fonti ministeriali il provvedimento sui registratori di cassa finirebbe con lo scontentare i commercianti senza rivelarsi realmente efficace nella lotta all'evasione, a meno che non venga prima effettuata una seria e profonda riforma dell'amministrazione finanziaria e una massiccia campagna per creare una «coscienza fiscale» tra la cittadinanza.

Invece, dati i fortissimi interessi in gioco, è probabile che nella prossima ondata di provvedimenti venga incluso anche questo. Da qualche tempo si vede frequentemente al ministero l'amministratore unico della Litton Sweda, Zeno Olivieri, milanese, trentaquattrenne, amico del capo ufficio stampa del ministro, Alberto Meo Martini, anch'egli milanese, e nel suo ufficio è stato installato un registratore di cassa perfettamente funzionante e dotato di generatore autonomo per le prove tecniche.

Ubaldo Cosentino

(continua)

Tempo sereno per il «ponte» di Ferragosto

ROMA — Ormai è sicuro: a Ferragosto sarà bel tempo su tutta Italia, con temperatura in aumento e mari quasi calmi. Sull'Italia si va ricostituendo un campo di alta pressione che raggiungerà il suo massimo proprio quel giorno. Solo di notte ci saranno foschie anche dense lungo le fasce costiere e nelle valli. A «prometterlo» è il centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica.

Anche giovedì 14 il tempo sarà sereno su tutte le regioni, con temperatura in aumento, salvo residui annuvolamenti sul versante centro-meridionale adriatico.

Meno brillanti, ma solo per le regioni settentrionali, le indicazioni per il «fine settimana». Sabato sulle Alpi occidentali aumenterà la nuvolosità stratificata mentre sulle altre regioni continuerà il «quasi sereno» con foschie notturne nelle valli e lungo i litorali. Domenica, ma come indicazione di massima, c'è la possibilità di temporali al Nord.

SCATENA POLEMICHE IL PROVVEDIMENTO PROVVISORIO ANTI-SEQUESTRI

Ora le centomila «scottano» I giudici: ma era un segreto



Roma — Controlli nelle banche. Per ogni biglietto da centomila lire consegnato, il cassiere ha l'obbligo di annotare il numero di serie e le generalità del cliente *(Telefoto Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre i controlli sulle centomila già scatenano il caos, il padre dell'iniziativa cade dalle nuvole. Francesco Colicchia, sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria dice della sua ordinanza: «Potrei anche averla firmata tra le tante carte che un magistrato firma ogni giorno», poi però si riprende e aggiunge: «Se qualche magistrato ha preso un'iniziativa del genere lo ha fatto con un fine preciso, quello di combattere con ogni mezzo il grave fenomeno dei sequestri di persona ed è gravissimo che si sia avuta notizia di un provvedimento che doveva rimanere segreto».

Se la carta d'identità presentata insieme alle centomila doveva servire come controllo, in poche ore si è invece trasformata in una bolla di sapone, perché chi di dovere si terrà ben stretto il suo denaro sporco fino al 10 ottobre, giorno in cui l'ordinanza scade. E chi s'è visto s'è visto. Intorno a questa iniziativa ormai inutile, lievitano però di ora in ora le proteste.

Si lamentano gli impiegati di banca: «Prima ci hanno chiamato a fare i doganieri, ora arrivano anche a chiederci di fare i poliziotti» e l'allusione è a questa nuova responsabilità che si aggiunge a quella del controllo sulla valuta da portare all'estero. Si parla anche di ritmi di lavoro: «L'operazione che ci è stata affidata — si afferma — farà saltare il tetto dello cento ore di lavoro straordinario imposto dal contratto della categoria». Senza contare poi che se nessuno accetterà più i pagamenti con le centomila, la banconota potrebbe diventare fuori corso.

Il cliente della banca infatti, da un lato si infastidisce di queste intrusioni burocratico-poliziesche, e dall'altro pretende a sua volta delle garanzie. Il direttore di una filiale della Banca del Lavoro ha raccontato che alcuni clienti esigono di compilare da sé la distinta dei biglietti versati, annotando di persona i numeri di serie e gli estremi del documento di identificazione per evitare errori che possano comprometterli. Qualcuno, ancora più pignolo, ha anzi preteso che l'impiegato allo sportello rilasciasse a sua volta ricevuta con tanto di numero di serie ed estremi del documento a ogni biglietto consegnatoli, per poter giustificarne il possesso.

Diffidenza e legittime pretese di garanzia da parte di chi si vede «schedato» per centomila lire rischiano quindi di far «esplodere» le banche quando tutti saranno rientrati dalle ferie. I negozianti dal canto loro hanno già cominciato a mettere le mani avanti.

M. Regina Perissinotto

Interrotta ieri la linea del Brennero

BOLZANO — Poco dopo le 10 di ieri, la linea ferroviaria del Brennero è stata interrotta dallo straripamento di un torrente nella zona di Chiusa, in seguito al quale una massa di detriti si è abbattuta sulla strada ferrata. I convogli internazionali sono stati dirottati verso la Svizzera, mentre quelli in servizio locale sono stati sostituiti da autobus.

MENTRE MONSIGNOR CAPUCCI SI INCONTRA CON BANI SADR SOLO SLOGAN DAGLI STUDENTI A ROMA

I padri salesiani in Iran Quasi risolta la questione

ROMA — *La vicenda dei padri salesiani in Iran sembra svilupparsi positivamente. Secondo le notizie giunte ieri mattina alla Casa generalizia di Roma, la mediazione intrapresa a Teheran da mons. Hilarion Capucci ha ottenuto risultati incoraggianti. In un incontro avvenuto l'altro ieri a Teheran tra lo stesso Capucci (ex vescovo melchita di Gerusalemme giunto in Iran la settimana scorsa con due messaggi del Papa per Khomeini e Bani Sadr), il nunzio apostolico mons. Bugnini e il presidente della Repubblica islamica, Bani Sadr hanno riconosciuto il diritto delle minoranze cristiane a educare i propri figli secondo i dettami della loro religione.*

Il riconoscimento è stato definito «un atto formale i cui contenuti verranno presto ufficializzati». Nella stessa giornata di lunedì sembra sia stata posta la parola fine alla vicenda relativa alle accuse di spionaggio rivolte dal ministero della giustizia iraniano ai padri salesiani del collegio «Aldisheh» di Teheran: nel corso di un colloquio con mons. Capucci — ha detto un portavoce dei salesiani — il procuratore generale che ha curato l'inchiesta «ha riconosciuto l'assoluta infondatezza delle accuse mosse, collusione politica e spionaggio a favore di Israele e conduzione amorale delle attività educative, e l'assoluta inconsistenza delle prove che erano state addotte per provare queste accuse».

Questi due riconoscimenti, il diritto delle minoranze religiose e l'infondatezza delle accuse, saranno adesso sottoposti all'iman Khomeini, al nuovo primo ministro Rajai e allo stesso Presidente della Repubblica Bani Sadr per essere formalizzati. In particolare, il riconoscimento dell'infondatezza delle accuse di spionaggio mosse ai padri salesiani dovrebbe comportare in tempi brevi la riconsegna del passaporto ai religiosi e la fine del loro domicilio coatto.

I salesiani in Iran sono oggi in tutto 23, undici quelli sottoposti alla misura del domicilio coatto a Teheran. Resta in piedi, perché il problema non è stato ancora affrontato, la questione del futuro del collegio «Aldisheh» per la legge iraniana che nazionalizza le scuole islamiche. Il collegio «Aldisheh» è un imponente complesso scolastico edificato dai salesiani e di loro proprietà: ospita 1800 giovani, dei quali 200 soltanto sono cristiani.

Ancora interrogati i 22 «khomeinisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Interrogatorio in carcere per i ventidue studenti iraniani che, dopo aver inscenato una manifestazione in piazza San Pietro in occasione della giornata per Gerusalemme decretata da Khomeini, vennero arrestati una prima volta per aver dato false generalità, furono poi liberati dal pretore Lorefice, vennero infine nuovamente arrestati dalla polizia perché, al momento del rilascio, continuarono a non voler rivelare i loro nomi, limitandosi a dire: «Ci chiamiamo Alì ed apparteniamo all'Aissii» (si tratta di un'associazione religiosa islamica).

Ad incontrarsi con gli studenti è stato lo stesso pretore Lorefice, incaricato di occuparsi del delicato caso che rischia di trasformarsi in un incidente diplomatico internazionale in seguito alla reazione dell'Iran, dove ci sono state manifestazioni per l'arresto dei giovani i quali per protesta stanno facendo lo sciopero della fame (si limitano a bere latte).

Prime ad esser interrogate sono state le due ragazze che fanno parte del gruppo. Si trovano nel carcere femminile di Rebibbia dove, come i colleghi maschi, rifiutano il cibo, tranne che il latte. Al magistrato le due giovani, che avevano sul volto il classico velo imposto da Khomeini alle donne iraniane, hanno detto: «Una giornata per Gerusalemme Santa». Altro non hanno aggiunto e quindi, dopo un'ora, il pretore ha lasciato Rebibbia per trasferirsi a Regina Coeli per ascoltare gli altri venti studenti.

Solo dopo aver valutato le dichiarazioni dei ventidue imputati, il dottor Lorefice prenderà una decisione sulla loro sorte. L'accusa rivolta agli studenti è quella di aver fornito false generalità. In un primo momento lo stesso Lorefice aveva derubricato questo reato, che impone l'arresto, nel delitto meno grave di rifiuto di generalità. Ma la posizione dei giovani si è nuovamente compromessa quando, condotti in questura per le formalità previste per il rilascio, hanno insistito nel loro atteggiamento, continuando a dire: «Ci chiamiamo Alì e apparteniamo all'Aisii».

Perciò i ventidue giovani hanno ripreso la strada del carcere. Il caso ha suscitato veementi reazioni in Iran, dove si è accusato il Vaticano di aver ordinato l'arresto degli studenti. I loro colleghi che si trovano a Roma hanno chiesto addirittura l'intervento della Croce rossa internazionale, come se si trattasse di prigionieri di guerra, per controllare lo stato di salute dei giovani e il loro trattamento nelle carceri romane. Per il fatto che le due ragazze sarebbero state fotografate in questura senza velo si è parlato di oltraggio paragonabile alla violenza carnale compiuto dai poliziotti italiani.

Sergio Geraldini

■ GIORNALI — La delibera del Comitato interministeriale prezzi (Cip) dell'8 agosto scorso che aumenta il prezzo dei giornali quotidiani a 400 lire a partire dal 17 agosto 1980 è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 219 dell'11 agosto.

Pertini accetta l'invito a Bucarest

ROMA — Dopo il viaggio in Cina (a metà settembre), più probabilmente nel tardo autunno, Pertini varcherà di nuovo i confini nazionali per recarsi a Bucarest accettando l'invito rivoltogli a più riprese da Nicolae Ceausescu. Lo ha annunciato l'ambasciatore romeno in Italia, Ian Margineanu, in una conferenza stampa convocata per la festa nazionale romena che cade il 23 agosto.

Il diplomatico ha ricordato la visita effettuata in Italia dal Presidente Ceausescu nel 1973 e quella di Andreotti (1978) e Malfatti (1979) a Bucarest come testimonianza dell'ottimo stato dei rapporti tra i due paesi. L'invito di Ceausescu a Pertini è stato rinnovato tre volte nel 1980; la data verrà stabilita per i normali canali diplomatici.

«REGOLAMENTO DI CONTI» AL QUARTIERE TUSCOLANO

Due morti in una sparatoria a Roma: catturato il killer

ROMA — Ennesimo «regolamento di conti» a Roma. Due persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco ed un'altra è stata ferita in modo non grave in via Nocera Umbra, nel quartiere Tuscolano. Le tre persone rimaste questa volta sull'asfalto, al termine della sparatoria, sono: Antonio Pinna, un pregiudicato di 32 anni ed un suo amico di cui ancora non si conosce il nome. Il ferito è un autista dell'Afac, Fortunato Leoni, di 58 anni, il quale era alla guida di un autobus che si trovava a transitare nella zona al momento della sparatoria.

Il presunto uccisore è stato catturato poco dopo da una pattuglia della polizia al termine di un inseguimento. Il killer, per fuggire, si è impadronito prima di una moto e poi di un'auto. Ma fatte poche centinaia di metri, ha perduto il controllo del volante e la macchina è finita contro un albero.

Da quel momento il giovane ha continuato la fuga a piedi, ma è stato catturato dagli agenti. Il giovane, che ha detto di chiamarsi Aldo Costa ed ha ammesso di avere sparato, non ha spiegato però i motivi che lo hanno spinto ad uccidere.



Roma — Aldo Cola, arrestato dopo la sparatoria in via Nocera Umbra, avrebbe confessato l'assassinio di due persone *(Ansa)*

Ora la bimba minorata troverà ospitalità

PRATO — Alcuni albergatori di varie località italiane si sono offerti di ospitare gratuitamente Silvia Benesperi, la bambina handicappata di dodici anni rifiutata — secondo quanto ha affermato la madre Rosanna — in albergo e due pensioni della riviera romagnola proprio per le sue condizioni fisiche.

Le offerte sono pervenute al sindaco di Prato da parte di albergatori di Agrigento, Rimini, Cesenatico. Intanto la titolare della pensione «Euromar» di Cesenatico, Angelina Erculei, che secondo la madre della bambina handicappata le ha rifiutato ospitalità, ha fatto sapere che il rifiuto era motivato soltanto dal fatto che nell'esercizio non vi erano posti disponibili e non per le condizioni della bambina.

Non è dato sapere se i coniugi Benesperi accetteranno una delle offerte o se invieranno, come previsto, la loro figlia alla speciale colonia per handicappati sul litorale livornese alla quale Silvia Benesperi è iscritta proprio a partire da sabato prossimo.

PER UNA VERTENZA SULLE FERIE TRA EDITORI E GIORNALAI

Venezia: edicole senza giornali

VENEZIA — Da ieri mattina la Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha sospeso a tempo indeterminato la fornitura di quotidiani e periodici alle edicole del centro storico di Venezia e delle isole, compreso il Lido. In città è possibile trovare solamente copie del quotidiano locale «Il Gassettino» distribuite dagli strilloni nella zona di Rialto ed a piazzale Roma.

La decisione di bloccare il rifornimento di giornali alle edicole del capoluogo lagunare è stata presa dalla Fieg in risposta ad uno sciopero proclamato ieri, a livello locale, dal sindacato rivenditori (Sinagi).

I giornalai veneziani avevano respinto lunedì i pacchi di quotidiani e periodici nel quadro di una vertenza da tempo in corso con la Fieg in merito al calendario di ferie. In sostanza, la Fieg chiede il rispetto degli accordi contrattuali che prevedono uno scaglionamento delle ferie in turni di chiusura della durata massima di due settimane, mentre i giornalai si battono per periodi continuati di ferie più lunghi.

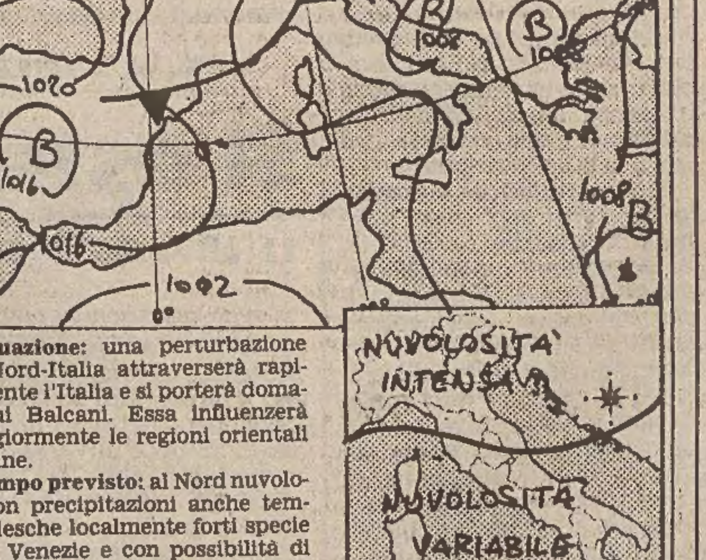
La scorsa settimana non appena uno dei rivenditori che aveva superato il «tetto» delle due settimane è rientrato dalle vacanze, la Fieg ha immediatamente comunicato all'interessato la sospensione dei rifornimenti a tempo indeterminato. E' stato per questo episodio, cui ne sarebbero seguiti nei prossimi giorni parecchi altri analoghi, che ieri il Sinagi aveva proclamato lo sciopero.

La vertenza, al momento non ha prospettive di soluzione a brevissima scadenza: si attende, infatti, la convocazione di un incontro tra le parti (che dovrebbe avvenire a Roma).

Per illustrare la situazione creatasi a seguito della vertenza tra i rappresentanti del sindacato giornalai (Sinagi) e la Fieg si è svolta ieri a Venezia nella sede municipale una riunione cui ha preso parte, in rappresentanza della giunta comunale, l'assessore Camillo Gattinoni.

Ne dà notizia un comunicato dell'amministrazione comunale in cui è detto, tra l'altro, che «sembra che la Fieg, sia pure in mancanza di formali comunicazioni, voglia escludere a tempo indeterminato le edicole veneziane dalla distribuzione. Se il proposito non dovesse rientrare rapidamente — è detto ancora nella nota della giunta comunale di Venezia — la città rischia di restare priva di giornali per molti giorni ancora. E' una situazione giudicata intollerabile sulla quale la Giunta ha preso immediatamente posizione, inviando telegrammi di protesta al presidente della Fieg, all'associazione nazionale dei distributori e ai distributori locali».

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione sul Nord-Italia attraverserà rapidamente l'Italia e si porterà domani sui Balcani. Essa influenzerà maggiormente le regioni orientali italiane.

Tempo previsto: al Nord nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche localmente forti specie sulle Venezie e con possibilità di grandinate. Tendenza a miglioramento da domattina sulle regioni Nord-occidentali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità al Centro specie sul versante adriatico ove saranno possibili rovesci temporaleschi anche forti.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

Venti: al Nord moderati da Nord-Est; al Centro e sulla Sardegna moderati temporaneamente da Sud-Ovest e poi da Nord-Ovest; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest rinforzando.

Mari: mossi o molto mossi quelli Centro-settentrionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 28; Venezia 19, 29; Bolzano 18, 28; Verona 20, 30; Milano 20, 29; Torino 17, 31; Cuneo 16, 24; Genova 23, 27; Bologna 21, 30; Firenze 20, 29; Pisa 20, 26; Ancona Falconara 17, 31; Perugia 19, 28; Pescara 19, 33; L'Aquila 15, 29; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 20, 28; Bari 20, 31; Napoli 21, 27; Potenza 18, 25; Santa Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 24, 32; Messina 25, 32; Palermo 23, 29; Catania 20, 32; Alghero 17, 29; Cagliari 18, 34.

«C'è una pista»

Dalla prima pagina

ha però escluso a questo punto "qualsiasi tipo di soluzione" cioè anche quella della pista internazionale.

Il sostituto procuratore si è poi detto rammaricato del fatto che fossero stati resi noti in Francia particolari e nomi che la magistratura avrebbe preferito tenere riservati. «Non possiamo fare denunce — ha detto al proposito — perché la cosa è successa in Francia; se fosse successa qui saremmo in grado di adottare misure efficaci».

Ha poi detto che da più persone, continuano a pervenire segnalazioni ed elementi per identificare gli autori della strage sul «cui apporto sono formulabili riserve». «Non possiamo fornirvi ancora una serie di identikit — ha precisato il magistrato — in quanto vogliamo comprendere se si tratta di personaggi e dichiarazioni essenziali o di contorno». Le varie segnalazioni riguarderebbero per lo più veicoli e motocicli di grossa cilindrata.

Vittime

di passaggio alla stazione centrale di Bologna. È stato identificato grazie alla carta d'identità.

Quando dalla questura di Bologna avevano telefonato per dire che avevano trovato tra le macerie un documento di Di Vittorio. La madre del giovane, la signora Maria, aveva risposta, sicura «mio figlio è a Londra». Lo ha raccontato una vicina di casa quando si è appreso che Mauro Di Vittorio è tra le vittime.

«Poi domenica – ha detto la donna – abbiamo sentito alla televisione la descrizione più dettagliata della vittima non ancora identificata, siamo andate a dirglielo ai Di Vittorio e si sono decisi ad andare a Bologna. È partita prima la figlia Anna, ha telefonato ieri sera da Bologna e ha detto alla madre di andare su anche lei».

Banditi

al casolare parenti o amici della famiglia di contadini questi vengono presi in ostaggio. Rimangono tappati in casa fino alle ventuno poi, caricati tutti gli ostaggi (undici persone) e saliti a bordo di tre diverse automobili insieme ad essi, si dirigono verso Roma.

Quattro ore ci sono volute per far meno di un centinaio di chilometri lungo la via Cassia, eludendo sistematicamente ed «inspiegabilmente» tutti i posti di blocco. Una volta nella capitale, uno dei banditi abbandona la vettura in cui viaggiava nei pressi della stazione Termini, altri due, tra cui il ferito nella zona della Magliana, il quarto in una piazzetta del centro storico. Per gli ostaggi un solo ordine categorico: non dare l'allarme prima dell'alba. Ordine categorico che è stato rispettato, forse un po' troppo stupidamente, dagli ostaggi e che ha consentito agli assassini cinque ore di vantaggio sulle forze dell'ordine.

Un'ultima considerazione da fare, riguarda la matrice di questa sanguinosa rapina sulla quale continua a pendere l'interrogativo del primo momento: malavita comune o terroristi?

La ferocia e la freddezza con cui i quattro hanno ucciso i due carabinieri potrebbe far pensare subito a una determinazione tutta terroristica, anche se i sostenitori della ipotesi «malavita», sono pronti a giurare che l'esempio terroristico ha portato profondi cambiamenti anche nei metodi della mala. Ci sono tuttavia altri due particolari che ci lasciano dubbiosi sulla matrice delinquenziale e ci fanno invece pensare a un'azione di autofinanziamento terroristico: 1) il fatto che abbiano portato via le armi ai due agenti uccisi (la malavita comune non l'ha mai fatto); 2) una mezza frase, carpita da uno degli ostaggi del casolare, riguardo a una fantomatica «organizzazione comunista combattente...» o roba del genere.

A. C.

L'incubo

tempo predeterminavano l'esito delle convenzioni. A livello di base, di «grass-roots» come si ama dire oggi in America, l'abilità di Carter e il suo uso accorto dei cordoni della borsa quale capo dell'esecutivo hanno potuto ben più del carisma ormai stantio del senatore.

Kennedy ha subito una lunga serie di sconfitte nelle primarie, interrotta soltanto da qualche successo spettacolare, ma non determinante, come a New York per la protesta dell'elettorato ebraico contro la politica mediorientale dell'Amministrazione.

Ha voluto rimanere in corsa fino all'ultimo, forse per assicurarsi un ruolo finale di mediatore, nonché la candidatura nell'84.

Senonché i sondaggi gli hanno giocato la beffa conclusiva: secondo i rilevamenti effettuati alla vigilia della convenzione, Carter era chiaramente in difficoltà di fronte al candidato repubblicano Reagan e riscuoteva, per di più, un minimo storico di consensi per un Presidente in carica. Ecco allora la tentazione di coronare la sfida fino allora perdente con un estremo «colpo di grancassa».

Davanti alla minaccia di Reagan e agli insuperabili contrasti tra l'anima moderata e quella progressista del partito, i kennediani hanno proposto di sciogliere i delegati dal vincolo preferenziale dettato dalle primarie.

Si è chiesto, cioè, di restituire all'assise di New York il carattere di convenzione «aperta», di organo decisionale per la linea e la candidatura. È vero che questa era, in passato, la tradizione democratica, come hanno demagogicamente rilevato i fautori del senatore. Ma è altrettanto vero che ciò avveniva quando le primarie erano poche e «pilotate» e comunque non rilevanti ai fini della scelta.

La parte carteriana ha avuto buon gioco a smascherare il grossolano «escamotage» come un tentativo – in vero assai poco «progressista» – di espropriare della loro voce i venti milioni di democratici, che hanno espresso una chiara preferenza alle primarie e di mutare le regole a gioco fatto. I sostenitori del Presidente hanno così ottenuto un'ampia maggioranza in favore d'una «fair convention», rispettosa del voto della base.

Kennedy ha dovuto piegarsi alla legge del numero, riconoscendo finalmente che la sua candidatura, nell'America del 1980, non ha prospettive.

Qualunque sarà il loro risultato, gli sforzi di ricomposizione unitaria cozzano contro l'evidenza di un partito lacerato. Il naufragio d'una candidatura male impostata e peggio gestita rischia ora di prefigurare quello di una presidenza assediata.

M. N.

Polonia

ca e delle macchine richiedevano alla mano d'opera più efficienza per la stessa paga. Ciò ha causato risentimenti anche perché le innovazioni hanno coinciso con aumenti del prezzo della carne.

La situazione è gravida di pericoli. Gli scioperanti chiedono miglioramenti salariali e solitamente li ottengono, ma questa liquidità fra breve ridurrà la disponibilità di prodotti essenziali con aumento del tasso d'inflazione per cui gli aumenti non avranno risolto nulla.

A. P.

Tre detenuti evasi a Busto Arsizio

MILANO — Evasione all'alba di ieri mattina dal carcere di Busto Arsizio. Tre detenuti per reati comuni sono fuggiti, calandosi fuori dell'edificio con delle lenzuola annodate. Si tratta di Sergio Russo, 23 anni, Gianni Martorella 29 anni, entrambi tossicodipendenti, e Salvatore Pettinato, 26 anni.

Avrebbero agito alle 5.30 di ieri mattina. Nella notte erano riusciti a scavare un buco nel soffitto della cella; dal passaggio sono passati al tetto della prigione e di qui si sono calati sulla strada. Al momento dell'evasione nessuno dei tre era armato. L'allarme – scattato quasi subito: una guardia ha intravisto l'ultimo degli evasi dileguarsi oltre il muro di cinta ed ha chiamato rinforzi. Nella zona è iniziata una vasta battuta di polizia e carabinieri, che si sono serviti anche di cani.

Nuovi francobolli dal 22 settembre

ROMA — L'amministrazione delle poste ha deciso di non attendere ulteriormente l'autorizzazione ad aumentare le tariffe postali per emettere la nuova serie di francobilli ordinari «castelli d'Italia» in sostituzione di quella denominata «Siracusana» (giacchè raffigura il profilo di una donna ricavato da un'antica moneta siracusana) che, con le sue diverse spezzature, è già in corso da oltre venticinque anni.

La serie «castelli d'Italia» — ogni valore un castello diverso, con la rappresentanza di tutte le regioni — già programmata da oltre un anno dalla consulta filatelica nazionale e «congelata» poi dal ministero delle poste in attesa dell'aumento delle tariffe, sarà messa in circolazione tra poco più di un mese, precisamente il 22 settembre.

La nuova serie sarà costituita da 24 «pezzi» di valore compreso tra le 5 e le mille lire per un totale di 7.765 lire: tra gli altri valori ci sono sia quelli da 120 e 170 lire (corrispondenti alle tariffe base attualmente in corso per le cartoline e le lettere per l'interno) sia quelli da 180 e 250 lire (che sono le tariffe corrispondenti secondo la richiesta d'aumento proposta dal ministero e a tutt'oggi non ancora decisa).

■ ALL'ASCIUTTO — Gli abitanti dei quartieri periferici di Palagonia hanno occupato il comune ieri per protestare contro la mancanza d'acqua: i loro rubinetti sono asciutti da otto giorni.

Il fascino dell'inutile

OGNI MOVIMENTO sociale ha la sua radice in un passato più o meno prossimo, tende ad attuarsi nel presente ed elabora i suoi progetti per il futuro. Questo vale anche per quel fenomeno che si definisce violenza; anch'essa come fenomeno sociale si radica nel passato contorto, si cosifica nel presente anomalo e punta verso l'avvenire variamente interpretato da burbanzosi futurologi.

Anche la nonviolenza (il prefisso della negazione si incorpora nel sostantivo che forma una sola parola) viene da un passato remoto e tende ad un suo futuro. E qui il pensiero corre subito a Gandhi, colui che ha meditato, sofferto e pagato con la vita i principi fondamentali della nonviolenza, baluardo contro ingiustizie, prepotenze istituzionali, predomini di pochi, schiavitù di molti, miseria permanente di generazioni di diseredati.

L'opera del mahatma: una rete intessuta con la fratellanza di migliaia di villaggi delle più povere regioni dell'India. Obiettivi: pace, solidarietà, autogoverno, autonomia produttiva, fiducia in se stessi (gli inglesi la chiamano self reliance). Sono questi gli elementi che strapparono un popolo al dominio inglese prima, al protervo latifondismo, dopo.

* * *

Però la rivoluzionaria dottrina di Gandhi, al concetto di libertà univa il rifiuto del consumismo — che egli combatteva digiunando — della burocrazia, del centralismo ereditato da tradizioni libertarie occidentali. In sostanza: rifiutava la ragione di stato, di partito, di gruppo oligarchico, di censo: coalizzati contro il rispetto della libertà e della vita di esseri indifesi. Per raggiungere questi traguardi, si affidava alla sua pacifica rivoluzione. Questa era la via per sconfiggere lo sfruttamento indiscriminato e la sopraffazione arbitraria e disumana.

* * *

Ma la nonviolenza gandhiana possedeva due anime: una libertaria, l'altra etico-religiosa. Ed è sotto questo aspetto che la nonviolenza finisce con l'approdare anche sulle sponde della penisola italiana e — col tempo — dilatandosi, si concreterà nell'«obiezione di coscienza» con le sue pacifiche marce di protesta, volontari digiuni e periodi di carcerazione militare. Di fronte a questa forma di rivoluzione, l'autorità doveva pronunciarsi. Chi non ricorda il digiuno dei primi quindici obiettori? Fu Sandro Pertini a perorare la loro «giustissima causa».

Oggi questi obiettori sono oltre cinquemila. Tengono viva l'idea antimilitarista della nonviolenza ma si limitano a rifiutare, attualmente, il progetto energetico nucleare. È qui scoprono un lacerto di ambiguità. Pare che gli attuali obiettori — oltre ad avere le idee non sempre chiare — del pacifismo di Gandhi trascurano l'anima etico-religiosa, esasperano il progetto nucleare solo per motivi ecologici. E in questo sono d'accordo con la gente della Maremma toscana che dicono no alle centrali nucleari solo per motivi pacifici e per difendere le risorse della propria terra che essi vedono come minaccia per una disgregazione sociale. Ed è qui che si scostano assai dalla concezione della libertà propugnata dal profeta dell'India. Il quale, allora, non pensava certo alla costruzione di centri nucleari.

Arrivati a questo punto, occorre affrontare una curva, del resto programmata.

Personalmente sono riluttante ad ogni tipo di moralismo che snocciola precetti, sottolinea inibizioni, formula proteste e minaccia condanne contro una società viziata che secerne un'infinità di esigenze fasulle con una ridondante sequela di prodotti di consumo non soltanto non indispensabili, ma addirittura dannosi. Antropologi, psicologi e pedagogisti di rango vanno ripetendo in coro che una civiltà che crea inutili bisogni, è una falsa civiltà perché spinge verso il consumismo di beni puramente voluttuari, incrementa una ossessionante fruizione di prodotti superflui gabbati per necessari. Si pensi quanto potrebbe essere lunga la lista delle cose inutili enumerate dai mass-media in modo cattivante, originale, irresistibile, artificioso. Un terzo del fosforo sperperato a escogitare nuovi sistemi per insinuarsi nei meandri dell'occulta persuasione e riuscire a convincere la gente che il tale prodotto è tanto eccellente «che più eccellente non si può». E per dimostrarlo non si bada a spese. Si mobilitano i più sofisticati e impensabili marchingegni per informarci che di alcune cose si può benissimo fare a meno a tutto vantaggio della tranquillità, della salute e della domestica economia. E se un bel giorno le nazioni decidessero di bandire attualmente la menzogna pubblicitaria, l'aggressività provocante, invece di stipulare accordi di non belligeranza?

Utopia. Dovrebbe allora defungere la ridicola vanità umana, la cieca fiducia nei portenti della farmaceutica, nell'abbaglio dei prodotti di bellezza? Credo che diventeremmo tutti più belli di dentro. Traguardo meraviglioso! Siamo tutti esposti al pericolo dell'irresistibile fascino delle cose inutili, della malìa della seduzione, della febbre del possesso, delle bizze del capriccio.

Siamo legati, come Ulisse, all'albero maestro della nave del mondo, ipersensibile al richiamo delle sirene. Richiamo incessante, violento, che preme contro la fragile volontà provocata a decidere per il rifiuto ma sceglie di ripiegarsi, per umana debolezza, per il sì: il sì quotidiano ad un consumismo spersonalizzante.

L'attuale nostra precaria economia che fa acqua da tutte le parti, mette sulle labbra di economisti sociologi avveduti, non soltanto apocalittiche previsioni ma anche consigli preziosi. Il condensato: produrre di più e spendere e consumare di meno. E' l'undicesimo comandamento. Le grandi assise degli esperti continuano a stilare regole auree per riportarci sulle rotaie del buon senso. Voci nel deserto. La superaffluenza di appetibili beni di consumo finiscono con consumare il bene della vita quotidiana suggestionata da irresistibili stimolazioni.

* * *

Gandhi — per ricollegarmi all'inizio — non ha solo insegnato l'arte della rinuncia al superfluo, l'ha praticata sino alla consumazione. Egli ha vinto la battaglia contro la violenza esterna con la forza persuasiva della sua interna nonviolenza. Certo, il grande mahatma, intriso di saggezza, pensava anche a quell'altra violenza, capace di stroncare nell'uomo la persona umana svuotata di sé e riempita di cose vane a loro volta tese a stimolare l'appetito di tante altre, anch'esse vane, ma capaci di vanificare la nostalgia di cose migliori. Il fascino dell'inutile.

Emilio Bonomi



Cowes — Il virus del windsurf ha contagiato anche il principe Carlo *(Ap)*

NON SI ACCONTENTAVANO DI UN SOLO DIO DEL VINO

Adoravano cinque Bacchi i pagani di Roma antica

Dal «vinum bonum» agli esperimenti di Plinio il Vecchio Una tradizione che dopo 2000 anni si collega all'uso d'oggi

«Evoé, evoé». È il grido di gioia e di follia delle baccanti dell'antica Roma. Capelli sciolti, vesti discinte, inghirlandate d'edera e di pampini, quelle donne invasate celebravano così, urlando e strepitando, le feste sacrificali di Bacco. Ma se esse adoravano solo quest'unico «dio», per i pagani di Bacchi e bacconcelli ce n'erano addirittura cinque. Il Bacco dei poeti, quello della «libertà» (perché il vino «libera» dai tormenti dello spirito), dalla vendemmia, dei bevitori e dei banchetti (che i greci chiamavano Dionisio). E quando li festeggiavano brandivano il tirso, usato dalle stesse baccanti, convinti che — dopo una solenne libagione — il beone avesse bisogno di un bastone per sorreggersi. In quelle manifestazioni, infatti, il néttare ruscellava senza risparmio. Trincavano tutti. Solo i bambini al di sotto dei tre anni non potevano; fino ai diciotto, vino annacquato; oltre, sbronzate a non finire.

Tutto questo spreco perché c'era un'enorme abbondanza. Si diceva che vi fosse più vino nelle cantine che non acqua nel Tevere. Tanto che le osterie si contavano a migliaia. Taberne, «cauponae, popinae», e «thermopolia», erano i negozi in cui si smerciava questo prodotto, talvolta insieme col cibo, come in una moderna «tavola calda». Molte di esse costellavano la via Biberatica, una strada che si dipanava dal Quirinale per condurre alla malfamata Suburra, (a due passi dalla Domus Aurea) frequentata dai gladiatori del vicino Colosseo. Non poche in altre arterie. Ma la «taberna vinaria» più celebre e più bella — la cui sede sopravvive ancora oggi — si trovava a Ostia Antica. Vi si conserva tuttora il «càntharus» (calice ansato) con la dicitura: (dicit Fortunatus: vinum patera quod sitis bibe»: bevi nel bicchiere finché hai sete, dice Fortunato. E tutti seguendo il consiglio, di Fortunato, l'oste, bevevano anche la sete era scomparsa. Avventori di questo, come di altri locali, erano marinai soldati schiavi e servi, e sotto mentite spoglie, anche senatori e patrizi. Frequenti i loro brindisi in questi incontri, perché ai romani piaceva sempre farsi gli auguri... alcolicamente. «Tibi hoc primum proprino. Tu deinde ceteris propina!».

Vini «autorevoli» dell'epoca erano il Falernum, il Cécubo, il Fondiano, il Setino, il Massico e il Formio. Bevande allora considerate «super» (ma che oggi farebbero scattare il Nucelo antisofisticazioni). E questo perché nessuno conosceva i segreti dell'enologia. Per cercare di migliorare questi liquidi, «deodorarli» e magari raddrizzarne il sapore quanto tendeva all'aceto, vi tuffavano senza pietà ogni sorta di vegetale e minerale. Un diabolico potpourri di fiori erbe foglie frutti cortecce e, perfino, carbone, gesso e polvere di marmo. Completava l'opera l'aggiunta di acqua marina, previa averla fatta stagione per qualche anno. Questa sostanza veniva poi sigillata in vasi di terracotta — i «dolia» — o rinchiusa nei pozzi. Si può immaginare quanto pregevole fosse il liquore che ne usciva dopo tanta premurosa conservazione. Ed è per questo che si finiva sempre per battezzarlo con l'acqua.

Plausibile o no, esso però riscuoteva sempre ampi consensi «di pubblico e di critica». Tanto che Orazio diceva a Planco «Nunc vino pollite curas!» Col tempo si escogitarono poi non pochi espedienti per rendere optimus questo «vinum bonum». Tra gli altri ve n'è uno suggerito del celebre agronomo Comunella, dal significativo titolo «Metodo per sanare il vino infetto». Sentiamo cosa insegna questo metodo. «Se nel mosto sarà caduto o morto qualche animaluccio, come topo o sorcio o biscia, perché il vino non faccia cattivo odore e magari si guasti un po', il corpo di tal quale è stato pescato lo si abbruci sul fuoco, e la cenere fredda la s'infonda nel vaso, in cui la bestiola è scivolata, e con la mestola di abete diguazzarla. Ciò varrà come rimedio» (sic).

Bel sistema, no? Non c'è proprio malaccio, come «correttivo», per sanare il vino infetto. Indubbiamente chi l'avrà adottato, avrà conseguito risultati eccellenti. Solo che se venisse praticato oggi, beh, forse l'Ufficio d'Igiene manderebbe sul posto due carabinieri. Ma allora, chi faceva caso, diamine, a queste sfumature? E il vino, così «riveduto e corretto», veniva anche esportato, in barconi detti «scapha vinaria». Diventava perfino «medicinale, col nome di «leucocoo» o «talassomeno», avallato da medici e speziali.

Consuetudine — e considerazione — che durò per centinaia di anni. Fino a quando — nel 77 dopo Cristo — ci fu qualcuno che si stufò di queste stupende pozioni. Era il naturalista Plinio il Vecchio, il quale provò a dare ai vini maggiore credibilità, in versioni più avanzate. Usò un recipiente coperto di pelli tese, dove si raccoglievano, addensandosi, i vapori del liquido in ebollizione. Spremendo quelle mebrane, scaturiva qualcosa che aveva una sia pur vaga parentela con l'acquavite, o «aqua vitis» come la definì lui. Il primo passo sulla strada della distillazione era compiuto.

Decenni più tardi si occupò della faccenda anche Pedacio Discoride, che lasciò chiare indicazioni nel suo «Sulla materia medica», e financo Cicerone. Altri, e altri ancora provarono a fare esperimenti. E, in prosieguo di tempo, anche Leonardo da Vinci, il quale propose alcuni schizzi d'apparecchi per la distillazione. Troppo lungo sarebbe però chiamare in causa tutti coloro che, con lo scorrere dei secoli, s'adoperarono in qualche modo o costruirono strumenti basilari (come l'alambicco) per dare il loro contributo a questa che, man mano, sarebbe divenuta una scienza. È un lungo, ricchissimo cammino che però lega una tradizione all'altra, un uso che parte dall'antica Roma per identificarsi con il consumo odierno. Solo che quella che una volta (frutto di una rudimentale distillazione) era «aqua vitae», «aqua ardens» o «aqua permanens» oggi ha ben altra identità. E si chiama semplicemente brandy. Un prodotto antico, che sa di nuovo o, se si preferisce, un prodotto nuovo che sa d'antico. Certo, per arrivare alla perfezione sono passati dei millenni. Quante prove e riprove, assaggi e dosaggi per conseguire questi traguardi, che oggi all'estero ci invidiano! E quanti controlli, prima che il brandy possa esser tale. È l'unico distillato al mondo che deve sottostare a severissime leggi e regole. Innanzitutto, per ottenere il «passaporto» per la deflemmazione, il vino deve essere esaminato dai laboratori Chimici della Dogana. (È come una recluta che per fare il servizio militare passa la visita medica al Distretto, e può essere anche riformata). Ma anche la stessa distillazione è soggetta, via via, alla sorveglianza dello Stato, attraverso la Guardia di Finanza. Ed è poi sempre la Finanza che presiede alle successive fasi d'invecchiamento e travaso, con un «picchetto» diurno e notturno che dura fino all'imbottigliamento.

Logico che non è l'occhio vigile degli agenti che crea... l'invecchiamento ideale del distillato. Esso sa invecchiare da sé: i suoi connotati organolettici si affinano in fustini di rovere allo stato naturale (senza esser trattati cioè con vernici o paraffina). E ciò per permettere l'infiltrazione dell'aria attraverso i pori del legno e provocare l'ossigenazione in un'azione di osmosi con la quercina e il tannino insiti nel legno medesimo. Tutto questo perché la sostanza possa assumere un carattere morbido e delicato, un distinto bouquet e un colore «ambrato» inconfondibile. Ma se non supera il primo stadio di stagionatura, nessun brandy può arrogarsi il diritto di chiamarsi «brandy». Guadagna questo titolo a tutti gli effetti solo «dopo» un minimo di un anno. L'età media è però di tre anni.

Attesta il conseguito invecchiamento una sorta di «patente di anzianità» affissa, per così dire, sulla bottiglia. Qui risulta la sua vita, morte e miracoli.

Violetto Poglione



Brema — La nave scuola argentina «Libertad» ormeggiata nel porto della città anseatica in visita di cortesia durante il tradizionale giro del mondo con gli allievi dell'Accademia navale.

La rassegna dei libri

Sapore di casa

Valeria Cantarin: «Sapore di casa» (Lettere da un antico Caffè - «I Sedicesimi: Poesia» - Stampa Tipografia Nazionale, Trieste 1980 - Pagg. 58).

Libriccino poetico delicato e grazioso, spumeggiante di freschezza e di sentimento, «Sapore di casa» è la prima pubblicazione di Valeria Cantarin che, nata a Gorizia ma affettuosamente legata a Trieste, già da tempo è presente nei concorsi letterari regionali ove non le sono mancati riconoscimenti.

Poesie dettate dalla spontaneità e scritte col cuore, queste che si raccolgono in «Sapore di casa» sprigionano un fascino immediato, un profumo di semplicità, di cose buone, di entusiasmo e di amore: una vitalità le nutre, tenera e succosa, insieme ad una gioia quasi infantile, ad un sorriso e una comunicativa cui non può non andare subito una istintiva e calda simpatia.

Trentatrè liriche, di cui alcune in dialetto, allietano dunque una lettura gradevolissima capace di colmare l'animo di sereni pensieri o di farlo partecipe di un occhieggiare intriso di grazia e di civetteria. Ed è di volta in volta Gorizia e Trieste, il Carso e San Giusto, i due storici caffè di casa nostra, Tommaseo e San Marco, o situazioni più personali fatte di ricordi, di quotidianità, di desideri o di religiosa preghiera, a tingere di emozioni, di calda umanità, di stuzzicante «verve», l'ispirazione di Valeria Cantarin, affidando alla sua poesia la preziosa chiave per aprire ad una consolante speranza e ad una vivida luce i nostri cuori troppo spesso oppressi e offesi anche, da un ingrato presente.

Sottolineiamo infine come la bella copertina di «Sapore di casa» sia di Renzo Kollman, mentre la prefazione è firmata da Gianfranco Viatori.

G. P.

Uomini e libri, periodico bimestrale di critica e di informazione letteraria, diretto da Mario Miccinesi, redazione di Flora Vincenti. Il numero di giugno-luglio fin dall'apertura sottolinea il carattere di attualità della rivista, dato che porta in copertina una foto di Dominique Fernandez, in relazione alla recente pubblicazione del romanzo «La stella rosa» edito da Rusconi. Il numero si apre con i dibattiti sull'argomento del commercio librario e sul rapporto tra cultura e industria culturale. La rubrica «Il personaggio» à dedicata a Italo Svevo. Vasto spazio è impiegato nell'analisi della novità librarie nel settore della narrativa, poesia, saggistica letteraria e varia. Il numero si chiude con la rassegna dei libri sul teatro, cinema e musica.

S. Z.

~~~

Gian Enrico Rusconi: «Intellettuali e società contemporanea» (Torino, Loescher Editore, 1980; pagine 399, lire 7000).

In quest'epoca, che è così difficile vivere con chiarezza, è arduo verificare il motto «Dire la verità e praticare la libertà» attribuito all'intellettuale, di volta in volta, in tempi, modi e contesti diversi tra loro, da Brecht come da Adorno, da Foucault come da Bobbio, da Gide come da Chomsky. Certamente è un bel motto, ma troppo spesso non trova applicazione nella realtà, una realtà, tra l'altro, nella quale da tempo non si riesce a definire quale sia il ruolo dell'intellettuale. E l'esistenza di una «questione degli intellettuali» non aiuta certo a trovare il bandolo della matassa: semplicemente conferma che in questi «tipi» che dovrebbero «dire la verità e praticare la libertà» si condensano i problemi cruciali del tempo.

A far un po' di luce su questa problematica giunge un'antologia curata da Gian Enrico Rusconi (titolare della cattedra di sociologia alla Facoltà di magistero di Torino) e pubblicata dall'editore Loescher nella collana Scienze sociali con il titolo «Intellettuali e società contemporanea».

Nell'antologia, che percorre tutte le filosofie e «Weltanschauung» degli ultimi cent'anni, si ritrovano scritti di filosofi (da Heidegger a Croce, da Horkheimer a Nietzsche), di letterati (come Gide, Heinrich e Thomas Mann), di politici di professione (da Lenin a Gramsci), di donne intellettuali (come la Woolf e Simone De Beauvoir), di scienziati sociali (Schumpeter e Wright Mills), di critici della cultura (Benjamin e Adorno), di poeti mistici come Péguy, di drammaturghi impegnati come Brecht. Un quadro indubbiamente complesso, che l'autore ha reso agevole organizzandolo secondo una linea cronologica che si svolge parallela all'individuazione dei grandi temi, o se vogliamo della «questione» degli intellettuali dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi.

R. S.

~~~

Otello Di Cesare: «Le fanciulle del sole» (Ugo Guanda Editore, Milano 1979 - Collana «Poeti e narratori italiani/23» - pagg. 64; L. 4.500).

Da un tessuto poetico teso a scoprire la segreta corrispondenza delle cose e quell'anelito cosmico che le lega in una sotterranea, vibrante tensione, emergono le liriche che Otello Di Cesare ha raccolto in questo «Le fanciulle del sole».

E' in una linea orfica, quella di Onofri e di Comi — scrive nell'introduzione Giorgio Barberi Squarotti — che si inserisce la poesia di Otello Di Cesare, nato a Lucca nel '22, ma residente e operante a Venezia; orfismo il suo che «si concreta soprattutto in questa animazione dell'universo, in cui le cose vivono e ripetono sensazioni e sentimenti e dettano, al tempo stesso, visioni ed esperienze...».

E sono trentaquattro liriche capaci di raccogliere in sé l'eco dell'universo, la fragilità del sogno, l'eterno chiarore delle stelle, lo stanco languore della carne, a vivere in «Le fanciulle del sole», l'ebrezza del poeta e il suo annullarsi «all'inganno/dell'esistere pieno». Poesia dunque di raffinata sensibilità, che scruta nel l'essere e nel divenire al richiamo di precise problematiche filosofiche, questa di Otello Di Cesare richiede dal lettore un'altrettanto ineccepibile «interpretazione»: quella di penetrare cioè nella sonorità del mistero cosmico.

~~~

Luciano Benassi: «Voci nella solitudine», a cura di Carla Staderini (Edizioni Studio Roma Gramma, Roma - pagg. 94; L. 2.500).

E' con una particolare sensibilità che il lettore dovrà accostarsi, se gli si presenta l'occasione, a questa silloge di Luciano Benassi intitolata «Voci nella solitudine». L'autore infatti, nato a Roma nel '42, da lunghi anni conosce la degenza in cliniche per malattie mentali: la sua poesia nasce dunque negli intervalli di lucidità, una lucidità che si sprigiona vivida dalle tenebre oscure e malate della sua esistenza.

Versi schiusi ad un abbandono esangue di malinconia e di sensualità, ove il penoso dramma dell'autore incide come una lama nella carne, danno a «Voci nella solitudine» la fisionomia di un accorato canto poetico: pensieri e immagini che si rincorrono, lucidi di ansia e di interrogativi, sprazzi di essenzialità, sottile delirio dell'anima affondata negli ermetici recessi dell'inconscio, e ancora, una sorta di preghiera che si eleva silenziosa e ardente, tutto ciò arricchisce di intense emozioni la lettura di «Voci nella solitudine» offrendo con sofferta misura i chiaroscuri della personalità di Luciano Benassi.

G. P.

CORRIERE FILATELICO

L'Unificato 1981

Alla Fiera internazionale filatelica che si svolgerà a Riccione a fine agosto, sarà presentato, oltre al «Sassòne», anche il Catalogo Unificato 1981 nelle sue quattro versioni «italiane» e nelle cinque riguardanti i principali paesi europei. Annunciandole, i compilatori hanno fatto brevemente il punto del mercato. L'anno filatelico, dopo una continua ascesa dei prezzi con relative impennate, si è chiuso con una fase relativamente statica. Vi sarebbero, però, validi motivi per ritenere che in settembre il mercato tornerà a rianimarsi. Ad ogni modo l'Unificato non vuole essere soltanto un elenco di quotazioni, ma anche un veicolo culturale, che attraverso le note biografiche e storiche abbia ad avviare i giovani collezionisti ad una sana filatelia.

Il volume principale, il cosiddetto «standard» (700 pagine, 8500 lire), tutto a colori, offre un ampio panorama dei francobolli italiani dagli Antichi Stati allo Smom, più Europa Cept, Europa Collaterali (Erp, Nato, Consiglio d'Europa, Parlamento europeo eccetera) e i più recenti periodi dei paesi europei di maggiore popolarità. Seguono il «Ridotto» (lire 4 mila: Repubblica, San Marino, Vaticano e Smom), i «Classici d'Italia» (lire 12.000) e l'«Area Italiana» (lire 6 mila: ex Colonie, Trieste, Fiume eccetera).

L'Unificato internazionale abbraccia cinque volumi, tutti a colori: Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna-Irlanda, Svizzera-Liechtenstein - Onu. Prezzo di ogni volume, lire 4 mila. Anche in questo settore vengono segnalati miglioramenti ed arricchimenti. Descrizioni delle emissioni e numerazione sono quelle degli album Marini.

Tedeschi illustri

Tre personaggi, tre «illustri», vengono commemorati in questi giorni dalla Bundespost. I relativi tre francobolli saranno agli sportelli a partire da domani 14 agosto. Il primo «illustre» del trio è il medico benefattore Friedrich Joseph Haass, soprannominato il «Dottore santo di Mosca». Haass, infatti, era il medico personale o archiatra dello zar Alessandro I nei primi decenni dell'Ottocento. La fiducia del sovrano, di idee liberaleggianti, e la sua profonda umanità lo portarono a interessarsi particolarmente delle misere condizioni dei carcerati, per i quali ottenne molti miglioramenti di trattamento. Ma la sua bontà si estendeva anche ad altre categorie di emarginati, tanto da valergli meritata fama e il titolo di cui sopra. Nel ricordarlo a 200 anni dalla nascita con



un francobollo da 60 Pf., gli è stata riservata una vignetta molto appropriata: una mano tesa a soccorso.

Il secondo personaggio è una donna, Maria von Ebner-Eschenbach, della quale ricorre il 150.o anniversario della nascita. La Ebner, che morì nel 1916 a 86 anni, attirò attenzione ed ebbe notorietà con i suoi libri, nei quali descrisse la vita della piccola borghesia cittadina e della popolazione rurale. Il suo ritratto è stato riprodotto sul commemorativo da 60 Pf.

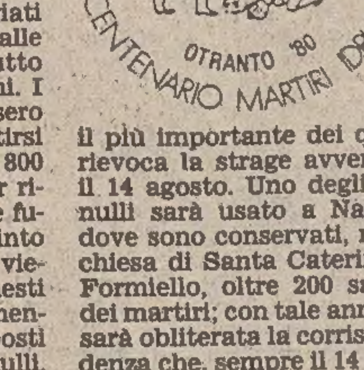
Infine, il ricordo va al poeta Johann Kinau, meglio conosciuto con lo pseudonimo «Gorch Foch», nato cent'anni fa e scomparso il 31 maggio 1916 nella famosa battaglia dello Skagerrak (per i tedeschi) o dello Jutland (per gli inglesi), combattuta anche il 1.o giugno di quell'anno fra il grosso delle due flotte da guerra; fu la più grande battaglia navale del primo conflitto: numerose le unità colate a picco, circa 9 mila i morti, né vinti né vincitori (o, più precisamente, i tedeschi vinsero tecnicamente, gli inglesi sul piano strategico). Nelle sue liriche, nei suoi drammi e nei realistici racconti, Johann Kinau seppe riprodurre con rara efficacia l'ambiente e i caratteri dei pescatori e, in particolare, degli uomini dei fari. Molto indovinata la vignetta del francobollo (60 Pf.) dedicatogli: uno scorcio dell'alberatura di un veliero con le vele imbrogliate.



Il Presidente della Finlandia Urho Kekkonen è sulla soglia degli 80 anni: li festeggierà il prossimo 3 settembre. Un omaggio filatelico gli spetta di diritto, come è avvenuto recentemente per la Regina Madre d'Inghilterra.

14 agosto 1480: in 800 ad Otranto decapitati per Cristo

Nell'estate del 1480, la fortezza strategica di Otranto, nel Basso Adriatico, veniva presa d'assalto da un corpo di spedizione turco ed espugnata. Massacrati i difensori, le orde musulmane si lanciarono verso la cattedrale, dove con il vescovo della città si erano rifugiati 800 idruntini non atti alle armi, quindi soprattutto donne, vecchi e bambini. I feroci aggressori imposero loro il dilemma: convertirsi all'Islam o morire. Tutti 800 preferirono la morte per rimanere fedeli a Cristo e furono decapitati. Il quinto centenario dell'eccidio viene commemortato in questi giorni anche filatelicamente: sono stati predisposti una targhetta e tre annulli,



il più importante dei quali rievoca la strage avvenuta il 14 agosto. Uno degli annulli sarà usato a Napoli, dove sono conservati, nella chiesa di Santa Caterina a Formiello, oltre 200 salme dei martiri; con tale annullo sarà obliterata la corrispondenza che, sempre il 14 agosto, sarà inviata da Napoli a Otranto mediante un dispaccio aereo.

E' nato il Vanuatu

Dopo 58 anni è cessato di esistere il condominio anglo-francese delle Nuove Ebridi. Alla mezzanotte del 30 luglio è nata la nuova Repubblica del Vanuatu. E nella stessa data è uscita la prima serie di posta ordinaria, ricavata dalla precedente, dalla quale sono stati eliminati i simboli e le iscrizioni inglesi e francesi; al loro posto campeggia la denominazione del nuovo stato indipendente del Pacifico: Vanuatu. Per chi ama i francobolli esotici è il momento d'iniziare una nuova collezione.

Le capre d'oro

Nell'isola di Guernsey vive una razza di capre dal vello di un colore straordinariamente fulvo, quasi simile all'oro, la denominazione «capre d'oro» dato alla razza. Questa è pregiata ed oggetto di molte cure per conservarla pura. Rappresenta un vanto per l'isola del Canale. Non deve quindi meravigliare se alle capre d'oro sia stata dedicata una serie illustrata con alcuni tipici esemplari, collocati nel loro ambiente naturale. I francobolli sono quattro.

Mauritius — La vicenda di Helen Keller e di Anne Sullivan, di cui si è parlato nel «Corriere» del 18 giugno, in occasione dell'emissione del commemorativo americano, è stata ricordata in una serie di quattro valori.

Australia — Sono usciti altri cinque valori (10, 35, 45, 80 cents e 1 dollaro australiano) della nuova serie ordinaria, illustrata con esemplari della fauna avicola.

E' uscita «L'Unione»

E' stata una gradita sorpresa ricevere il primo e il secondo numero de «L'Unione», pubblicazione dell'Unione filatelica subalpina di Torino. All'aspetto è poca cosa: alcune modeste paginette confezionate in casa, ma che porta la voce di un illustre scrittore di filatelia Carlo Cerutti, «ancora come sempre in difesa della filatelia, di quella filatelia che per tanti anni abbiamo vissuta insieme». E' forse il caso di ricordare che Carlo Cerutti diresse con tanta passione e competenza «F. & N.», quella che per non poco tempo fu la migliore rivista filatelica italiana, poi tristemente costretta a cessare? Già nei primi numeri «L'Unione» mostra i suoi intenti combattivi e l'impegno di affrontare e dibattere la problematica del momento. All'amico Cerutti e alla Subalpina i migliori auguri.

Marcello Lorenzini
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

L'APPARATO ORGANIZZATIVO PREDISPOSTO DALLE FORZE DELL'ORDINE

Veglia ininterrotta dei soccorsi sul lungo «ponte» di Ferragosto



(Foto Ukovic)

Il «ponte» di Ferragosto vedrà intensificata sulle strade della nostra provincia (come nel resto d'Italia) la presenza di uomini e mezzi delle forze dell'ordine per assicurare una ordinata circolazione degli autoveicoli durante l'esodo, prevenire e reprimere eventuali violazioni al codice della strada, rendere tempestivo l'intervento delle pattuglie in caso di incidenti, situazioni di pericolo o altre pubbliche necessità.

Le giornate di Ferragosto sono giornate di vacanza, ma proprio in questi momenti di maggior traffico è necessario rivolgere a tutti un pressante invito alla prudenza e all'attenzione per evitare che la festa possa trasformarsi in dramma e dolore. E' l'altro lato della medaglia, che induce i centri operativi dei carabinieri, della polizia e delle altre armi a predisporre per questi giorni piani di intensa vigilanza sulle principali direttrici di traffico.

Numeri preziosi

Ecco un «promemoria» dei numeri di telefono di interesse pubblico, per le chiamate di soccorso.

Soccorso pubblico: 113
Pronto soccorso Cri: 68888
Carabinieri: 212121
Polizia stradale: 422222
Vigili del fuoco: 222222
Centro radio vigili rubani: 631111

Le chiamate al 113 indirizzano gli interventi coordinando i diversi servizi.

Proprio quando la maggioranza dei triestini e degli italiani si sposta per le ferie, gli agenti dell'ordine sono tutti in servizio per attuare un controllo capillare. La stessa vigilanza verrà anche attuata lungo le coste e sulle acque del nostro golfo, per prestare eventuale aiuto a bagnanti o a natanti in difficoltà, e impedire comportamenti che possano danneggiare la quiete e la serenità altrui.

Vediamo in dettaglio i programmi messi a punto dalle centrali operative e la consistenza dei reparti che pattuglieranno le arterie che dalla città conducono alle località balneari e montane. Soprattutto Carabinieri, Guardia di Finanza, Polstrada e vigili urbani si sono organizzati in modo da garantire una presenza massiccia, con turni rinforzati e al massimo della forza numerica disponibile.

Si prevede, per quanto riguarda la circolazione, che le punte di traffico si avranno domani e domenica, mentre la giornata di Ferragosto dovrebbe essere limitata agli spostamenti locali. Altri servizi, come quelli dei vigili del fuoco e del pronto soccorso, funzioneranno invece in modo ordinario, con personale assicurato durante tutti i giorni dell'anno. La Capitaneria di porto, che coordinerà gli interventi in mare e lungo le coste, si avvarrà della propria motovedetta e di un rimorchiatore. In mare opereranno anche la Guardia di Finanza e i Carabinieri, quest'ultimi con un servizio coordinato mare-cielo-terra. Sulle strade provinciali saranno di servizio la Polstrada e Carabinieri.

La Polstrada disporrà di un numero di pattuglie, nei giorni da domani a domenica, doppio rispetto al normale: complessivamente una decina di macchine e pattuglie motorizzate. Sospese licenze e permessi, tutti gli uomini della Polstrada saranno in forza, affiancati da quattro agenti di Ps messi a disposizione dalla Questura. Vigileranno su tutte le strade minori, oltre che, naturalmente, sulla «202» e sulla statale «14», estendendo al riguardo il proprio controllo fino alla località di Muzzana del Turgnano, in Friuli. Un carro grù della Polstrada sarà posizionato a Sistiana.

Il piano dei Carabinieri scatterà domani. E appunto domani (e anche sabato) un elicottero del gruppo carabinieri di Bolzano sorvolerà la Costiera, collegato via radio con una motovedetta di altura che incrocierà nel nostro golfo e le autoradio dei CC sulle statali «14» e «202». Sempre collegate via radio saranno anche tre imbarcazioni minori dei Carabinieri che perlustreranno le coste. Vedette e motoscafi della guardia di finanza affiancheranno le altre forze nel golfo, che sarà presidiato anche dai mezzi delle capitanerie e delegazioni di Monfalcone e di Grado.

In città verrà intensificata la presenza dei vigili urbani: rispetto a una normale giornata festiva, venerdì e domenica saranno in servizio 10 pattuglie invece di 6. Di queste, due pattuglieranno il centro e due saranno in viale Miramare, dove interveranno anche vigili con ciclomotore, collegati via radio al centralino del Corpo. Altri uomini e mezzi dei Vigili saranno dislocati a Grignano, al Castello di Miramare e a San Giusto, sul piazzale meta di pulmann e di turisti. Verso Muggia una pattuglia controllerà via Flavia, mentre un servizio è stato predisposto in occasione delle manifestazioni e attrazioni serali al molo Pescheria, per la Sagra del pesce azzurro, e in piazza Cavana, per la rassegna del teatro in dialetto triestino.

Complessivamente, nelle tre giornate del «ponte» ferragostano saranno impegnati una quarantina di vigili, fra ufficiali, sottufficiali e guardie. Dalle 19 di sabato all'una di notte di domenica 12 vigili al comando del maresciallo Stricka effettueranno i controlli «a tappeto» per la lotta ai fracassoni. Verranno controllati gli scappamenti delle moto, ma le stesse pattuglie interverranno anche su segnalazione dei cittadini assordati dal rumore di vicini molesti o di disturbatori della quiete e del sonno. Ci si potrà rivolgere al centro-radio dei vigili. La Croce Rossa avrà in servizio 4 autoambulanze diurne (con tre persone a bordo e due medici di guardia) e 2 autoambulanze nello spazio fra le 20 e le 8 del mattino.

Varrà ricordare che solo a Trieste, in tutta Italia, la Cri assicura un servizio di autolettighe con medico a bordo. Fino a qualche anno fa, in occasione del piano di vigilanza per Ferragosto coordinato dalla prefettura, alcune autoambulanze della Cri venivano dislocate in zone periferiche. Analogo coordinamento non viene più attuato e si è preferito, per ragioni organizzative e logistiche, far partire le autolettighe da piazza Vittorio Veneto.

Da segnalare agli automobilisti che sono in funzione tre colonnine stradali collegate direttamente al centralino della Cri per gli immediati soccorsi in caso di necessità. Sono situate sulla Costiera, all'imbocco verso Sistiana della galleria naturale; sulla «202» (piazzale della Sibet all'altezza del bivio di Prosecco); all'incrocio fra la «camionale» e la strada che da Cave Faccanoni porta a Basovizza. Una quarta centralina, esistente in via Brigata Casale, è stata asportata da ignoti quanto irresponsabili ladri.

Infine una notizia di tutto rilievo, sempre a proposito della Cri. Da fine agosto le autolettighe del pronto soccorso saranno collegate direttamente via radio con l'ospedale Maggiore, su una frequenza d'onda che potrà essere utilizzata anche da altre ambulanze regionali.

STATO CIVILE

NATI: Germani Marco, Mengucci Gabriele, Antonini Lara, Robich Alessio.

MORTI: Srebernik Benedetto 67, Chicchero Achille 78, Trampus ved. Sergi Anna 78, Bruni-Scopinich Maria 79, Sepcich in Castellan Maria 68, Suman Luciano 76, Gobis ved. Giuliani Beatrice 66, Gjonej Andrea 76, Konjec Carmela 71, Mikosch ved. Crisnich Anna 81, Spiz ved. Radin Maria 83, Comicioli ved. Clagnan Maria 73, Coretti in Gulli Antonia 65, Cociani Pietro 89, Bubnich ved. Dodich Giovanna 68, De Vittor Romano 51, Agostinello Alessandro 42, Kenda Giuseppina 81, Budicin ved. Sponza Domenica 80, Leoni ved. Taverna Giovanna 79, Pribaz Matteo 69.

Polemica Psi-Pci sulle trattative per la Provincia

Negli ambienti socialisti avrebbe suscitato profonda irritazione l'iniziativa della segreteria comunista, che ha emesso un comunicato (pubblicato lunedì dal «Piccolo») in relazione alle trattative in corso per la formazione della nuova giunta provinciale.

Il passo verrebbe giudicato scorretto non solo dal Psi ma anche dagli altri partiti che hanno concorso all'elezione a presidente della Provincia di Gianfranco Carbone e tale da rendere più difficile, se non addirittura compromettere, l'andamento e l'esito degli incontri fra i partiti, promossi dalla segreteria socialista.

A questo proposito, una nota è stata diffusa dalla segreteria del Psi. In essa si precisa che «non avendo essa concordato alcun comunicato con la segreteria comunista, la nota del Pci non riflette le posizioni congiunte dei due partiti ma soltanto quelle comuniste».

«Il Psi è solito precisare in modo autonomo — aggiunge la nota — le proprie posizioni, senza ricorrere all'intermediazione altrui. Ciò va detto non per avviare nuove polemiche — che per il ruolo assunto dal Psi sarebbero quanto meno inopportune — ma per impedire che improvvide iniziative pregiudichino definitivamente ogni possibilità di intesa fra i partiti democratici in vista della riunione del Consiglio provinciale dell'1 settembre».

ERA UNO DEGLI ULTIMI GRANDI IMPRENDITORI TRIESTINI

È morto Carlo Wagner un artefice della Stock

Cinquant'anni al servizio di una società famosa in tutto il mondo



E' deceduto l'altra notte, all'età di 78 anni, il cavaliere del lavoro Carlo Wagner, già presidente, consigliere delegato e direttore generale della Stock, uno degli industriali triestini (dei quali fu anche presidente), fra i più noti, capaci e stimati. Con lui scompare una delle figure più rappresentative del mondo economico triestino, uno degli ultimi grandi imprenditori della «vecchia» generazione.

La morte è sopravvenuta dopo che nell'ultimo anno, pur continuando a partecipare ai più importanti avvenimenti della vita pubblica, aveva presentato segni di affaticamento, dovuti all'età avanzata. Era rimasto anche profondamente scosso e addolorato per la prematura scomparsa di una delle due figlie, sposatasi con il dott. Dario Cogoi, attuale presidente della Stock.

Carlo Wagner era nato il 19 marzo del 1902 a Vienna. Suo padre, Rodolfo, era «Hofrat», cioè consigliere alla corte imperiale. Dopo aver conseguito la maturità classica nel 1921 all'Akademische Gymnasium della capitale austriaca, aveva frequentato la facoltà di giurisprudenza all'università di Vienna. Esplicò ben presto varie attività nei campi commerciale e industriale, specie nel settore siderurgico, in Austria, in Cecoslovacchia e nei Balcani, subito distinguendosi per quelle che oggi si definirebbero capacità manageriali.

Nel 1929, sollecitato da Lionello Stock, fondatore della omonima società, entrò a far parte della fabbrica triestina quale direttore dell'importante ufficio di Vienna. Poco dopo venne chiamato a Trieste, nella sede dello stabilimento, per le sue ottime doti di organizzazione commerciale. Risale a quegli anni l'inizio della sua fraterna collaborazione con l'allora direttore della società, il cavaliere del lavoro Alberto Casali.

Ebbe così inizio per Carlo Wagner una brillante carriera all'interno della Stock, che lo vede nel 1934 consigliere di amministrazione della società, consigliere delegato nel 1945, presidente infine nel 1973, dopo la scomparsa di Alberto Casali (a sua volta succeduto nell'incarico al fondatore Lionello Stock nel 1948), con l'appoggio e la fiducia dei nuovi azionisti dell'industria liquoristica. E' stato soprattutto sotto la guida di Carlo Wagner che la nota Casa triestina ha allargato la sua rete di vendita e raggiunto livelli qualitativi apprezzati, grazie anche all'adozione dei macchinari più moderni. Proprio per la sua abilità e competenza nell'organizzazione del ramo vendite, Wagner si affermò nei primi anni della sua attività triestina in seno alla Stock. Furono anni dedicati all'organizzazione capillare delle vendite in Italia per fronteggiare convenientemente la crisi economica del Trenta.

Da allora ha sempre tenuto, con fiuto industriale, in primo piano l'attività promozionale, contribuendo, con le sue direttive e i suoi consigli, a estendere la presenza della Stock su tutti i cinque continenti. Dapprima l'interesse commerciale di Carlo Wagner si diresse verso la Germania: a Unterfoering, alle porte di Monaco di Baviera, sorse il primo stabilimento della società all'estero. La successiva fase di espansione europea della Stock si realizzò nel Benelux e quindi in Francia.

Nel 1974 l'onorificienza di cavaliere del lavoro veniva a premiare mezzo secolo di attività appassionata svolta da Carlo Wagner anche in diversi altri posti di responsabilità: è stato, fra l'altro, consigliere di amminstrazione della Ras, dei Magazzini generali, presidente del gruppo industriale vini e liquori della nostra provincia, membro di numerosi gruppi italiani di lavoro per il Mec a Bruxelles (conosceva perfettamente quattro lingue). Tra gli incarichi pubblici, oltre a essere stato consigliere di giunta dell'Ente Fiera, Carlo Wagner era succeduto, nel novembre del 1977, a Marcello Modiano quale presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, carica di alta responsabilità nel panorama economico cittadino, ricoperta per un triennio con dedizione sempre rivolta all'interesse generale della città. Attualmente era presidente onorario della stessa Associazione degli industriali.

Per quanto riguarda la sua vita privata, Carlo Wagner si era sposato nel 1931 con la viennese Vera Kreilsheim, il cui padre Bernardo era stato presidente dell'Ampelea di Rovigno e socio, nonché uno dei più stretti collaboratori, di Lionello Stock. Dal matrimonio erano nate due figlie, cui Carlo Wagner, che aveva un profondo senso della famiglia, era molto affezionato. Entrambi i due generi, Depolo e Cogoi (quest'ultimo succedutogli l'anno scorso nella presidenza della Stock) continuano l'attività direttiva all'interno della società triestina. I funerali di Carlo Wagner si svolgeranno questo pomeriggio alle 17.30: il feretro verrà portato direttamente al cimitero israelitico per le esequie. Alla moglie Vera, alla figlia e ai generi le più sentite condoglianze de «Il Piccolo».

UN FENOMENO DI ABBONDANZA CHE HA MESSO IN CRISI IL MERCATO

Invasione di giovani sardelle nelle reti di «pesce azzurro»



(M. B.) *Per un curioso fenomeno di... abbondanza, la pesca del pesce azzurro nel golfo di Trieste è momentaneamente in crisi. Accade infatti che da alcuni giorni il nostro mare sia letteralmente invaso dalle «sardelete»: con questo termine dialettale i pescatori indicano i giovani esemplari della specie più comune di pesce azzurro presente nell'Alto e Medio Adriatico e cioè la sardina o, con termine scientifico, la «sardina pilchardus». La «sardeleta» altro non è infatti che la sardina nella fase giovanile, quando non ha ancora raggiunto la maturità sessuale.*

Sin dallo scorso marzo, chi ha avuto l'occasione di osservare un ecografo a bordo di qualche peschereccio, avrà notato sicuramente che sciami di varia densità e di diverse dimensioni coprivano quasi interamente la parte Nord orientale dell'Adriatico, mentre più a Sud, sino alla congiungente Rimini-Pola, un'altra popolazione, ittica nello stadio giovanile occupava pressapoco una superficie equivalente. Quest'ultima specie è altrettanto conosciuta: si tratta del «suro» o, per i più raffinati, del «Trachurus trachurus». Quest'abbondanza per molti potrebbe sembrare una nota positiva, mentre invece risulta essere un fattore limitante per la pesca.

I pescatori, infatti, e quelli in particolare che effettuano l'arte del traino con il sistema della «volante», catturano in prevalenza la piccola sardella (che commercialmente non è quotata) e, frammista a questa, in minime quantità, trovano invece sardoni («Engraulis encrasucholus») e sardine adulte adatte per il mercato. Il lavoro di cernita è troppo oneroso per essere remunerativo e così parecchi natanti hanno preferito momentaneamente sospendere questo tipo di pesca. Le «melaide» o «menaidi» (reti da posta per il pesce azzurro) nel frattempo pescano meno di quanto il mercato richiede mentre contemporaneamente sembra essersi disperso il volgare «sardon», per il quale le prospettive, negli anni passati, erano state ottimistiche.

Dal mese di marzo la «sardeleta» aveva già interamente coperto i fondali del golfo di Trieste, tanto che i profani l'avevano scambiato per grandi quantitativi di «papaline», altra specie abbastanza comune del nostro golfo. Contrariamente agli anni passati, data la mite stagione invernale, gli sciami non hanno atteso, come altre volte avevano fatto, che la temperatura dell'acqua di mare raggiungesse i 16 gradi, ma hanno anticipato la loro apparizione e da allora la piccola sardella non ha mai abbandonato le acque del litorale triestino.

È stato già detto che si tratta del più comune pesce pelagico dell'intero Adriatico: il corpo allungato, di colore metallico lucente, con eventuali riflessi giallastri lungo la linea laterale e nella parte preopercolare, con chiazze regolari bruno-scure che si possono notare lungo la parte mediana (solitamente da 4 a 6), la sardina, o sardella, migra nel periodo estivo in grandi sciami che talvolta raggiungono anche i 100-150 quintali complessivamente.

Essi vengono notati anche dai natanti o dalle rive, quando si dispongono a «brigada», cioè quando nuotano alternativamente sulla superficie del mare affiorando in piccoli nuclei. Oltre ai sistemi di pesca già menzionati, un altro classico è quello della «lampara», che oggi è in lieve regresso anche perché i quantitativi che vengono catturati dal sistema trainante soddisfano meglio il mercato.

In questi mari, dunque, si hanno le migrazioni di «clupeidi» e, tra queste, quelle di «sardina pilchardus». In un secondo momento avviene l'ovoposizione, quasi sicuramente per un'alternanza di maturità sessuale nelle popolazioni che, in almeno tre diversi periodi, depongono una media di 60 mila uova per individuo. Nella primavera successiva, gli sciami delle popolazioni giovanili s'incontra con quelle delle popolazioni precedenti, formando nuclei compatti all'approssimarsi dell'estate e, assieme si avviano verso le coste ricche di cibo, quali ad esempio quella del golfo di Trieste.

Ciò è quanto è avvenuto quest'anno lungo il litorale della nostra regione e l'abbondanza di questa taglia minore, anche se oggi rappresenta un inconveniente, è per i prossimi quattro anni un auspicio e un indice di incremento delle risorse marine.

Festa dell'Assunta a Muggia vecchia

Si ripeterà venerdì, nella festività dell'Assunzione, il pellegrinaggio dei triestini e degli istriani al santuario di Muggia vecchia. Le messe del mattino avranno luogo ogni ora dalle 6 alle 12. Nel pomeriggio, le funzioni si terranno all'aperto ; alle 17.30 ci sarà il Rosario e alle 18 una messa solenne.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ponziano. — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16; la luna si leva alle 8.32 e cala alle 21.41.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 22,6; pressione millibar 1004,8 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento km 20 da Nord; mare mosso con temperatura di gradi 24,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.04 con cm 41 e alle 23.31 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 5.31 con cm 54 e alle 17.54 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

PAUROSA AVVENTURA DI UNA DONNA

Alla ricerca del fresco scivola in una scarpata

Scesa dell'auto per liberarsi dalla calura e prendere una boccata d'aria fresca, la casalinga Caterina Buonosante Fragiacomo, di 58 anni, abitante in via Lovisato 24, è scivolata, a causa dell'oscurità, in una scarpata, rimanendo prigionièra dei rovi. È accaduto la scorsa notte al bivio delle strade che conducono a San Giuseppe della Chiusa da una parte e a Basovizza dall'altra. Il marito, che era rimasto seduto in macchina, dopo aver atteso un po' il ritorno della moglie e averla invano chiamata, è ruzzolato pure lui nella scarpata. È riuscito però a risalire faticosamente e a bloccare una macchina, dando così l'allarme.

All'una sono scattati i soccorsi: sul posto è giunta una «Giulia» della Volante con l'appuntato Cucciardi e la guardia Cimmino, i quali hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Illuminando la zona con torce elettriche, i pompieri si sono calati nella scarpata, portando una barella sulla quale hanno adagiato la malcapitata signora.

Tentato scasso — Scasso senza risultato quello compiuto da ignoti ladri in piazzale Giarizzole 10. Gli ignoti scassinatori sono riusciti a piegare la serratura ma non ad aprire la porta. E' intervenuta la polizia. Gli agenti hanno aiutato la padrona di casa ad entrare ed hanno provveduto a far funzionare la serratura.

Il «vigilante» al Coroneo interrogato dal giudice

Tranquillo, riposato, non più afflitto dalla gelosia: così era ieri, quando è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il «vigilante» che domenica pomeriggio aveva sparato con la pistola di ordinanza contro la moglie, ferendola al collo, soprattutto dopo aver appreso la notizia che la moglie e il nascituro non sono in pericolo di vita.

L'uomo, Antonio Kodilija, 29 anni, ha dei vuoti di memoria su quel dannato pomeriggio. Ricorda di avere afferrato la pistola e ricorda di avere sparato. Non parla più di gelosia, ma dice che era stato messo k.o. dal caldo e dal turno massacrante di servizio oltre che (diciamo noi) dal suo stato di esaurimento. Non voleva uccidere e ciò sarebbe dimostrato anche dal fatto che egli ha premuto soltanto una volta il dito sul grilletto.

Non c'era dunque premeditazione, ma una banale lite tra coniugi sfociata quasi in una tragedia complice il caldo e la pistola a portata di mano. Aveva chiesto alla moglie che gli portasse un pacchetto di sigarette e, secondo lui, la donna si era fatta attendere: da qui la prima scintilla della lite, poi il lancio delle sigarette in faccia e lo sparo.

Domani per tre ore fermi gli autobus

E' stato confermato per domani lo sciopero di tre ore, dalle 8.30 alle 11.30, del personale viaggiante dell'Act in concomitanza con un'assemblea dei dipendenti. Lo ha deciso la segreteria provinciale Filt-Cgil, Fenlai-Cisl e Fenai-Uil, nonostante ieri vi sia stato un avvio di trattative. Nel corso della mattinata, infatti, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono incontrati con la commissione amministratrice dell'azienda, la quale ha esaminato le richieste dei lavoratori in relazione alla pesantezza del servizio del personale di guida.

Secondo quanto riferito da fonti sindacali, la commissione avrebbe palesato una certa «apertura», conferendo alla direzione dell'Act il mandato per un confronto con i rappresentanti dei lavoratori e fissando nel contempo (per martedì 19) un incontro con i capigruppo delle forze politiche.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE NELLA CASERMA DI BANNE

Hanno un nuovo comandante i baschi neri del «Pasubio»



(Italfoto)

Nel novero dei cambi al vertice previsti in questo periodo in varie unità dell'Esercito, ha assunto ieri il comando dell'8° gruppo artiglieria semovente «Pasubio» il tenente colonnello Leonardo Rizzo. L'ufficiale subentra al ten. col. Riccardo Basile, che assume un altro incarico presso lo stato maggiore della brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Il passaggio delle consegne è avvenuto ieri mattina alla caserma «Monte Cimone» di Banne, di fronte al gruppo schierato in armi con lo stendardo, erede del valore dell'8° reggimento artiglieria. Prima che lo stendardo passasse nelle mani del nuovo comandante, il ten. col. Basile ha salutato con fierezza i suoi uomini con i quali ha operato per un anno.

Il nuovo comandante, titolato della Scuola di guerra, proviene dallo Stato maggiore della Difesa. Alla breve cerimonia ha assistito il vicecomandante della brigata «Vittorio Veneto» col. Di Maria, presenti tutti i comandanti di corpo della grande unità corazzata e una folta rappresentanza di artiglieri in congedo di Trieste e di Muggia.

ROMANTICO SUD

Viaggi in autopullman attraverso la
CAMPANIA - la BASILICATA - la PUGLIA
17/24 agosto - 24/31 agosto
31 agosto / 7 settembre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CO.GEN. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI S.R.L.
RESTAURI MANUTENZIONI
interventi rapidi anche con idraulico, eletticista, piastrellista, pittore, fabbro
TRIESTE
Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946, dalle 17 alle 19

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

CENTRALVIAGGI

SETTEMBRE A ZONZO
Viaggio in pullman

RIMINI - S. MARINO - URBINO	3 gg. - 30/8 e 27/9
VIENNA	4-5 gg. - 30/8 e 20/9
MONACO PER L'OKTOBERFEST	4 gg. - 19/9
SORRENTO - CAPRI - AMALFI - POMPEI	5 gg. - 20/9
PUGLIA E BASILICATA	7 gg. - 15/9
TOUR DELL'UNGHERIA	8 gg. - 14/9
GRAN TOUR DELLA JUGOSLAVIA	8 gg. - 14/9
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA	9 gg. - 13/9
In aereo	
PARIGI	4 gg. - 12/9
MADRID E TOLEDO	5 gg. - 11/9
TOUR DELLA GRECIA CLASSICA	8 gg. - 7/9

In crociera
M/N LA PERLA ogni sabato da VENEZIA: Jugoslavia e Grecia
M/S AZERBAIDSHAN 4 gg. 23/9: Venezia Spalato Lesina e Ragusa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 tel. 271205

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Concluso l'elenco dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste, pubblichiamo quello dei maggiori contribuenti degli altri Comuni della provincia. Sono qui riportati i nomi di coloro che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977, hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di sette milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune di Trieste (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai sette milioni.

MUGGIA

Domeneghetti Carlo 8 milioni 175 mila; Donato Paolino 7 milioni 400 mila; Drioli Umberto 8 milioni 792 mila; Eller Cesare 16 milioni 494 mila; Eller Edoardo 13 milioni 18 mila; Fontanot in Eller Arcadia 11 milioni 170 mila.

Elzeri Claudio 9 milioni 19 mila; Fait Antonio 7 milioni 710 mila; Falzone Emanuele 23 milioni 561 mila; Falzone Luigi 9 milioni 10 mila; Fano Giuseppe Cesare 7 milioni 907 mila; Favento Antonio 7 milioni 999 mila; Felice Romano 9 milioni 996 mila; Felluga Alfeo 7 milioni 885 mila; Fidel Boris 10 milioni 460 mila; Fikfak Adriano 7 milioni 250 mila; Filipas Giuseppe 9 milioni 465 mila; Fioriti Claudio 7 milioni 930 mila; Flego Rolando 7 milioni 707 mila; Fontanot Bruna 10 milioni 303 mila; Fontanot Giovanni Battista 8 milioni 122 mila; Fontanot Idea 9 milioni 21 mila; Robba in Fontanot Carla 7 milioni 681 mila.

Fontanot Lucio 7 milioni 835 mila; Fontanot Romano 10 milioni 269 mila; Fragiacomo Diego 8 milioni 679 mila; Franco Franco 8 milioni 15 mila; Franco Giovanni 18 milioni 507 mila; Frangini Gustavo 22 milioni 981 mila; Franovich Bruno 15 milioni 850 mila; Frausin Livio 8 milioni 828 mila; Frausin Sergio 7 milioni 421 mila; Furlan Francesco 8 milioni 891 mila; Furlani Bruno 8 milioni 430 mila; Gabrieli Rodolfo 7 milioni 414 mila; Galanti Giovanni 8 milioni 737 mila.

Galuzzi Ernesto 7 milioni 937 mila; Gamboz Aldo 8 milioni 98 mila; Gasvodich Giglio 7 milioni 844 mila; Germani Nello 9 milioni 359 mila; Geromella Angelo 7 milioni 762 mila; Gerzeli Alessandro 7 milioni 657; Gherbaz Giuseppe 7 milioni 915 mila; Giacaz Attilio 11 milioni 516 milioni; Gieftich Riccardo 8 milioni 648 mila; Giuntini Giuliano 8 milioni 307 mila; Gobbo Bruno 7 milioni 91 mila; Gobet Aldo 10 milioni 141 mila; Gobet Sergio 10 milioni 167 mila; Gracogna Patrizio 7 milioni 534 mila; Gragogna Paolo 7 milioni 9 mila; Grassi Spartaco 9 milioni 38 mila; Crevanit in Gregori Magda 10 milioni 35 mila.

Gregorovich Viviana 13 milioni 408 mila; Grison Claudio 7 milioni 623 mila; Gualandi Giordano 9 milioni 618 mila; Iannella Salvatore 8 milioni 725 mila; Irovec Marino 7 milioni 172 mila; Ivancich Francesco 9 milioni 953 mila; Jaut Fabio 8 milioni 630 mila; Jelovich Branco 8 milioni 70 mila; Jercog Vojko 8 milioni 3 mila; Jerman Renato 7 milioni 994 mila; Knaflich Aldo 18 milioni 654 mila; Krainer Odino 14 milioni 408 mila; Petretrich in Krainer Elsa 14 milioni 630 mila; Lanarini Giorgio 7 milioni 915 mila.

Larice Marino 11 milioni 297 mila; Lepore Cesare 8 milioni 870 mila; Leuz Silvano 20 milioni 12 mila; Liguori Gennaro 42 milioni 762 mila; Lilliu Salvatore 12 milioni 426 mila; Lizzio Giuseppe 10 milioni 183 mila; Longo Gregorio 7 milioni 983 mila; Lopalco Luciano 7 milioni 393 mila; Loredan Giovanni 8 milioni 462 mila; Loredan Loredano 9 milioni 722 mila; Lovrecic Teodoro 25 milioni 269 mila; Macor Desiderio 7 milioni 418 mila; Macovez Gianni 7 milioni 348 mila; Maffei Matteo 7 milioni 411 mila; Magnani Guerrino 7 milioni 781 mila; Maineri Gianfranco 11 milioni 481 mila.

Maioli Antonio 7 milioni 717 mila; Mamilovich Carlo 8 milioni 977 mila; Manosperti Bruno 7 milioni 866 mila; Marassi Gabriele 11 milioni 53 mila; Marassi Mario 7 milioni 558 mila; Marchesi Mario 22 milioni 150 mila; Marchesich Bruno 7 milioni 77 mila; Marchesin Mario 11 milioni 330 mila; Marchio Francesco 7 milioni 965 mila; Marchio Roberto 7 milioni 440 mila; Marocco Guido 10 milioni 652 mila; Marsi Rita 7 milioni 130 mila; Marzetti Lucio 11 milioni 889 mila; Matassi Pietro 7 milioni 186 mila.

Mauro Armido 8 milioni 501 mila; Mauro Ferruccio 7 milioni 362 mila; Menetto Aldo 10 milioni 717 mila; Menetto Fulvio 8 milioni 198 mila; Mercandel Narciso 9 milioni 826 mila; Milani Franco 7 milioni 336 mila; Millo Carlo 7 milioni 982 mila; Millo Fulvio 21 milioni 523 mila; Millo Gastone 7 milioni 809 mila; Millo Lodovico 7 milioni 526 mila; Millo Marino 14 milioni 926 mila; Millo Nicolò 7 milioni 519 mila; Millo Ortensio 18 milioni 218 mila; Tull in Millo Stefania 16 milioni 72 mila; Millo Tiberio 8 milioni 893 mila; Gaeta in Millo Lucia 7 milioni 499 mila.

Minca Tullio 11 milioni 500 mila; Miot Giorgio 9 milioni 216 mila; Montanari Guido 8 milioni 49 mila; Moro Giorgio 7 milioni 855 mila; Mosenghini Alviano Pietro 15 milioni 393 mila; Mulle Riccardo 8 milioni 568 mila; Murani Vasco 7 milioni 638 mila; Narsilio Adriana 8 milioni 334 mila; Nesladech Rodolfo 8 milioni 194 mila; Nicolini Giuliano 7 milioni 618 mila; Nicolini Livio 7 milioni 425 mila; Cattonar in Nicolini June 8 milioni 479 mila; Norbedo Francesco 7 milioni 877 mila; Norbedo Giuseppe 11 milioni 373 mila.

Norbedo Natale 26 milioni 193 mila; Novel Bruno 14 milioni 970 mila; Novel Dario 7 milioni 42 mila; Novel Desiderio 7 milioni 416 mila; Novel Ettore 7 milioni 876 mila; Novel Giovanni 10 milioni 237 mila; Novel Giuseppe 8 milioni 217 mila; Novello Dora 7 milioni 378 mila; Ombra Mario 9 milioni 528 mila; Opara Dino 7 milioni 771 mila; Orlando Giulio 7 milioni 252 mila; Osana Riccardo 12 milioni 642 mila; Pacco Giuseppe 10 milioni 491 mila; Pachor Mario 8 milioni 880 mila; Padovan Tullio 7 milioni 899 mila; Palmas Benvenuto 12 milioni 132 mila.

Palmisciano Francesco 13 milioni 932 mila; Pangaro Redo 9 milioni 697 mila; Paolini Paolino 7 milioni 245 mila; Paris Primo 8 milioni 55 mila; Parovel Bruno 7 milioni 218 mila; Parovel Elda Angelica 8 milioni 50 mila; Parovel Giovanni 7 milioni 207 mila; Parovel Pietro 9 milioni 6 mila; Passaggio Gaetano 8 milioni 671 mila; Pavesi Giorgio 12 milioni 758 mila; Pecchiar Franco 10 milioni 163 mila; Pecchiar Redento 22 milioni 18 mila; Pecchiari Lino 8 milioni 39 mila.

Pechiar Stellio 7 milioni 127 mila; Kheriayer in Pelizzola Silva 13 milioni 886 mila; Pellizon Piero 11 milioni 135 mila; Pelos Giuseppe 9 milioni 147 mila; Peralta Giuseppe 11 milioni 235 mila; Percossi Giovanni 7 milioni 647 mila; Perla Claudio 9 milioni 209 mila; Perossa Valentino 9 milioni 467 mila; Perrone Nevio 7 milioni 547 mila; Pertot Doris 7 milioni 41 mila; Petronio Gianfranco 7 milioni 308 mila; Petronio Idilio 9 milioni 565 mila; Petronio Renato 9 milioni 522 mila; Petruzzi Giuseppe 7 milioni 786 mila; Petruzzi Nereo 9 milioni 424 mila; Petruzzi Roberto 7 milioni 294 mila; Pietrobelli Egidio 9 milioni 567 milioni.

Pigalio Renato 8 milioni 501 mila; Pilato Livio 12 milioni 931 mila; Piovesana Virginio 8 milioni 649 mila; Pipitone Domenico 7 milioni 954 mila; Piunti Ugo 7 milioni 721 mila; Pobega Aldo 8 milioni 147 mila; Pobega Bruno 7 milioni 439 mila; Pobega Fabio 7 milioni 14 mila; Pobega Giancarlo 8 milioni 646 mila; Pobega Giuseppe 9 milioni 963 mila; Polli Alfredo 8 milioni 899 mila; Polo Luciano 14 milioni 342 mila; Ponga Nerio 7 milioni 610 mila; Pontini Giordano 10 milioni 802 mila.

Poropat Giuseppe 9 milioni 844 mila; Norbedo in Poropat Jolanda 10 milioni 886 mila; Ghersa in Portione Licia 36 milioni 567 mila; Posar Redento 10 milioni 271 mila; Postogna Giulio 7 milioni 439 mila; Postogna Orano 9 milioni 815 mila; Prandi Bruno 8 milioni 450 mila; Precali Antonio 9 milioni 76 mila; Pugliese Elio 7 milioni 176 mila; Pugliese Silvano 14 milioni 326 mila; Purger Ervino 9 milioni 349 mila; Rajevich Franco 11 milioni 978 mila; Rasem Virgilio 7 milioni 536 mila; Rasman Silvano 8 milioni 83 mila; Rassini Franco 7 milioni 611 mila; Riccobon Ida 8 milioni 769 mila; Rigoni Nerio 8 milioni 670 mila.

Rivari Giovanni (1.12.1924) 17 milioni 713 mila; Rivari Giovanni (20.2.1936) 8 milioni 969 mila; Rizzi Ervino 8 milioni 610 mila; Rizzi Glauco 10 milioni 344 mila; Robba Gianfranco 11 milioni 190 mila; Robba Pietro 7 milioni 178 mila; Tommasini in Romeo Liliana 28 milioni 878 mila; Roncalli Ernesto 16 milioni 870 mila; Rondi Mario 7 milioni 936 mila; Rosone Stefano 7 milioni 74 mila; Rossi Emilio 8 milioni 970 mila; Rota Gualtiero 8 milioni 239 mila; Rovelli Luigi 7 milioni 516 mila; Rovelli Vincenzo 12 milioni 666 mila. *(continua)*

Regolare apertura delle Sedi BdP

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che tutte le sei sedi (ubicate rispettivamente in via del Rosario, via Veronese, via dell'Abro, piazzale Valmaura, a Muggia ed al Villaggio del Pescatore di San Marco del Timavo) rimarranno regolarmente aperte al pubblico, sia per il servizio di prestito che per la consultazione, durante l'intero periodo estivo, con il normale orario, vale a dire tutti i giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 15.30 alle 20 ed il sabato dalle 10 alle 12.

La legge della vita

Gli scherzi della nebbia

Le incognite penali dell'inverno. Intorno alla mezzanotte di un giorno di dicembre, una pattuglia di polizia fermò sulla costiera una media cilindrata, guidata da un operaio ventitreenne, tenace contestatore del Codice. Poiché gli agenti erano a conoscenza che l'automobilista era sottoposto a sorveglianza speciale con il diritto di rincasare entro le 23, lo invitavano a salire sulla loro autoradio. Anziché ottemperare all'ordine, il giovanotto montò su tutte le furie, incominciò a dimenarsi come un'anguilla ubriaca, con un cazzotto ridusse a una sogliola il berretto di un poliziotto e strappò poi la manica della giacca di un'altra guardia. Venne finalmente immobilizzato e arrestato.

All'indomani venne interrogato, e attribuì l'infortunio al nebbione che gravava sulla zona. Per rincasare in tempo — disse — aveva lasciato poco dopo le 22 un locale di Grignano ma la fitta coltre di vapore gli aveva imposto di guidare ad andatura da tartaruga. Sostenne di non avere reagito ai poliziotti ma, non vedendo a un centimetro dal proprio naso, nella tema di cadere si era aggrappato troppo energicamente al braccio di un agente e, involontariamente, gli aveva strappato la manica. Sorvolò sul particolare del berretto.

Imputato di inosservanza di un ordine delle autorità e di resistenza, l'operaio venne giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse sei mesi di reclusione e tre mesi di arresto e respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria. Assistito dall'avv. Genovese da Gorizia ricorse contro la sentenza, e del fatale nebbione si ridiscute alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Gola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere dott. Gelli, che conferma in pieno la sentenza dei primi giudici. La vittima del maltempo rimane in carcere. Dove poco conta se piove o splende il sole.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Un palliativo le barriere galleggianti

Il problema dell'inquinamento provocato dal terrapieno di Barcola

Il problema dell'inquinamento marino provocato dalla discarica di materiali sul terrapieno di Barcola è stato oggetto di alcune interrogazioni al Consiglio comunale. Gli interroganti, prendendo lo spunto anche dalle denunce della sezione del Wwf di Trieste, sollecitavano la costruzione di adeguate opere di contenimento (barriere dal lato mare) che impedissero gli attuali gravi fenomeni di inquinamento delle acque e del fondale marino, dovuti alla continua erosione del mare sul terrapieno. Si sollecitava, inoltre, un controllo sul tipo di materiali scaricati e sulle modalità dello scarico; a Barcola, infatti, vengono tra l'altro scaricate le ceneri prodotte dall'inceneritore di S. Sabba (circa 150 tonn. al giorno).

La risposta dell'assessore competente De Rota, è stata totalmente insoddisfacente, l'assessore ha infatti affermato che una barriera fissa sarebbe «troppo costosa». Anche l'inquinamento però costa, e molto, in termini di impoverimento della flora e della fauna marina, con conseguenti gravi e irreversibili danni alla pesca. Senza contare che, una volta costruito lo sbarramento a mare, il riempimento dell'area così delimitata con materiali di scarico creerebbe una vasta superficie utilizzabile per insediamenti di vario genere (ed a Trieste lo spazio non è certo abbondante).

Le ceneri dell'inceneritore, secondo De Rota, vengono «ricoperte con terriccio». Nel corso della manifestazione del Wwf sul terrapieno, lo scorso 22 giugno, i presenti hanno potuto osservare diversi mucchi di cenere «a cielo aperto»; del resto, anche se venisse fatta, la copertura non servirebbe comunque a nulla contro l'erosione del mare, che provoca continue «frane» di materiale in acqua.

Quasi umoristica, se non si trattasse di cose serie, sarebbe poi la notizia data dall'assessore circa la sistemazione delle «barriere galleggianti» intorno al terrapieno. Ciò significa voler ignorare ciò che l'Istituto di zoologia dell'Università ed il Laboratorio di biologia marina hanno più volte denunciato, e cioè che l'inquinamento di gran lunga più grave per gli equilibri ecologici del golfo è quello dovuto ai materiali che si depositano sul fondo e che intorbidano le acque. Contro questi, le barriere galleggianti, ovviamente, non servono a nulla.

Quanto ai controlli che, secondo l'assessore, verrebbero svolti dal personale della Nettezza urbana sul tipo di materiali scaricati, chiunque vi si rechi può vedere che sul terrapieno si trova di tutto, compresi numerosi vecchi copertoni d'automobile. Un nostro socio, domenica 13 luglio, ha visto sul terrapieno perfino un camion della Nettezza urbana carico di liquami di fogna.

Sinceramente, dal rappresentante di una Giunta comunale che ha tra le sue bandiere anche quella ecologica, ci saremmo aspettati molto di più. L'ecologia non si esaurisce infatti nella lotta contro la Zfic. E' comunque da dire che le responsabilità per l'inquinamento della discarica di Barcola non sono tutte del Comune di Trieste. Il terrapieno è infatti di proprietà dell'Ente autonomo del Porto, che si disinteressa completamente del fenomeno dell'inquinamento e della necessità di costruire delle barriere. Anche la Capitaneria di porto, che a suo tempo concesse l'autorizzazione a scaricare, ha poi trascurato ogni controllo in merito.

Subito dopo la manifestazione del 22 giugno, la sezione del Wwf di Trieste ha inviato alla Magistratura un esposto nel quale si denunciavano le responsabilità dell'inquinamento provocato dalla discarica di Barcola: sarà la Magistratura ad imporre (il caso Cavtat insegna) quei lavori e quei controlli che i pubblici amministratori non sanno o non vogliono realizzare? Ci auguriamo di saperlo al più presto. Per la sezione del Wwf di Trieste, Paolo de Beden.

Gestione contestata al Banco di Roma

La segreteria regionale della Fib-Cisl, sentita la sezione aziendale sindacale del Banco di Roma di Trieste, in relazione all'intervista rilasciata dal dott. Fulvio Mermoglia e pubblicata su «Il Piccolo» del giorno 10 agosto, intende fare alcune precisazioni, tenuto conto che il dott. Mermoglia risulta tuttora iscritto alla medesima organizzazione sindacale, al fine di fugare qualsiasi equivoco da parte degli iscritti e della clientela e per correttezza verso le altre organizzazioni sindacali.

Il sindacato non ha smentito alcuna propria affermazione inerente una poco oculata gestione del Banco di Roma.

Il documento sindacale «cui qualcuno ha fatto cenno» è stato interpretato correttamente e non è mai stato ritirato, pur non essendo stato dal sindacato divulgato alla stampa.

Gli organi competenti della Fib-Cisl non respingeranno le dimissioni del dott. Fulvio Mermoglia se, con più coerenza di quanta dimostrata parlando a nome e per conto del Banco di Roma, ritenesse di doverle presentare. La segreteria regionale della Fib-Cisl.

Lunga attesa al pronto soccorso

In questi giorni una mia cara amica dovette ricorrere d'urgenza al pronto soccorso del nostro Ospedale Maggiore: sul lavoro, un pezzetto di ferro le si era infilato nella vena dell'avambraccio destro. Presentatasi all'ospedale, viene invitata a mettersi in fila con gli altri (20 persone) e ad aspettare (1 ora e mezzo), mentre il braccio le si intorpidiva e gonfiava con comprensibile preoccupazione sua e del marito che la accompagnava. Le fu detto che hanno la precedenza assoluta soltanto gli infortunati gravi o i trasportati con l'autoambulanza. Preciso che non tutte le persone in attesa abbisognavano di cure mediche, ma solo di una autorizzazione al ricovero.

Credo che sarebbe opportuno disporre questo servizio in modo che anche un qualsiasi infortunato e «appiedato» possa essere subito assistito dal pronto soccorso, onde evitare che talvolta un banale incidente possa trasformarsi in qualcosa di più grave. Grazie per l'ospitalità. Lidia Parmicini.

ORE DELLA CITTA'

Associazione caduti

L'Associazione nazione famiglie caduti e dispersi in guerra avvisa i soci che l'ufficio resterà chiuso fino al 28 agosto, giorno in cui si riaprirà nella nuova sede di via Dante 7, III piano (ascensore).

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Tennis serale al Cmm

Sui campi di tennis del Cmm «N. Sauro», viale Miramare 107, si giuoca nuovamente in notturna. Prenotazioni ed informazioni tel. 410026.

Lucio acconciature

via S. Nicolò 8, tel. 68491, augurando alle gentili clienti un buon Ferragosto, comunica loro che sabato 16 c.m. il salone rimarrà chiuso.

Orvisi

E' finita la scuola? I regali più belli li trovate da *Orvisi*. Tutto per il mare e tutto per i giochi all'aperto. Via Ponchielli 3.

Premio del Rotary

Continuando nell'azione intrapresa per contribuire in modo concreto al miglioramento della scuola italiana, soprattutto ai primi livelli, e alla valorizzazione degli insegnanti, il Rotary International, 204.o Distretto, bandisce il secondo «Premio Rotary - Scuola dell'obbligo». Il premio, di lire 5 milioni, è destinato all'autore o al gruppo di autori del migliore corso di «Sussidiari» per il secondo ciclo della scuola elementare pubblicato negli anni 1979 e 1980. Altri eventuali premi potranno essere consegnati a testi giudicati particolarmente meritevoli.

Sulle Pale di S. Martino

L'Associazione XXX Ottobre Sezione del Cai organizza per i giorni 15, 16 e 17 agosto una gita a S. Martino di Castrozza con soggiorno al Rifugio Rosetta e salite alla Cima Vezzana (m. 3193) ed alla Cima Fradusta (m. 2937).

Campeggio Sub Montagna

E' iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10 al 30%. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Canzoni triestine

Gli autori di canzoni triestine sono invitati a far pervenire entro il 6 settembre prossimo una loro composizione in triplice copia con spartito per pianoforte e canto e con una «musicassetta» recante l'incisione del pezzo, alla segreteria del Festival della nuova canzone triestina con sede in via Giulia 75 a Trieste, tel. 040-566286.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione degli studenti diplomati delle scuole medie superiori della provincia che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti superiori di educazione fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico speciale. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 18 agosto, con frequenza giornaliera dalle 8.30 alle 11.30, e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tel. 755651.

Borse dell'Enel

Anche quest'anno la commissione amministratrice del fondo pro sinistrati del Vaiont, a suo tempo costituito a mezzo di sottoscrizione fra i dipendenti dell'Enel, con il contributo del consiglio di amministrazione dell'Ente, ha deliberato un'ulteriore assegnazione di borse di studio a favore di giovani colpiti dalla sciagura. Le nuove borse di studio messe a disposizione sono 5 e, come le precedenti 150 già assegnate negli scorsi anni, sono destinate ai giovani che intendano conseguire un diploma di scuola media superiore.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AVVISO

Si informa che domani 14 agosto gli sportelli della Cassa osserveranno i seguenti orari:

Sede Centrale, Agenzie e Filiali	dalle ore 8.20 alle ore 11.20
Ufficio Pegno e Centri Servizi	dalle ore 8.05 alle ore 11.05
Esattoria e Tesoreria	dalle ore 8.00 alle ore 11.00

SEGNALAZIONI

Erbacce al cimitero

Con riferimento alla segnalazione «Erbacce al cimitero» pubblicata sul «Piccolo» del 9 agosto, l'amministrazione comunale precisa che il lavoro di falciatura delle erbacce veniva un tempo svolto a mezzo di personale del Comune. Non essendo più possibile valersi di tale manodopera, il lavoro suddetto è stato assegnato ad una ditta locale, addetta alla manutenzione del verde al cimitero, la quale, proprio in questi giorni, ha firmato un apposito atto di sottomissione con il quale ha assunto il compito suddetto. Si ha, pertanto, ragione di ritenere che potrà venire ovviato quanto prima all'inconveniente lamentato.

Dal canto suo un lettore vorrebbe mettersi in contatto con il signor E.P., autore della segnalazione, che è gentilmente pregato di telefonare all'810408.

Piccolo albo

La ragazza che la sera del 4 agosto, verso le 23, è stata testimone di un incidente avvenuto all'incrocio fra le vie Battisti e Palestrina, tra un'auto e una «Vespa», è pregata cortesemente di telefonare al 722907, nelle ore dei pasti.

Saub e cure termali

Io ero, prima della riforma sanitaria, assistito dall'Enpedep; ora, come tutti i cittadini italiani, sono assistito dalla Saub. Assodato che devo scegliermi un medico generico di fiducia e appurato che, per fare una visita da un medico specialista, devo prima rivolgermi al medico generico che poi potrà inviarmi alla visita dello specialista, desidererei tanto sapere, nel caso lo specialista ritenesse di prescrivermi delle terapie o di proporre analisi e radiografie, come mi devo comportare. E vorrei ancora sapere: a fine cura o ad esito accertato delle analisi o radiografie, cui potrei essere stato sottoposto, a chi devo rivolgermi? Al medico generico o a quello specialista?

Chiedo, inoltre, quali sono i medici specialisti cui io, ex-assistito Enpedep, posso rivolgermi. Costa tanto rendere pubblico, nel dettaglio, il nuovo meccanismo? E ancora: io mi sottopongo a cure termali per manifestazioni cutanee, cure che prima mi venivano «passate» dall'Enpedep (balneo-termali, idropiniche ed inalatorie) con esito favorevole, esito favorevole recepito anche dalla Saub.

Perché, allora, quest'anno, la Saub mi ha concesso solo dodici bagni termali quando il medico dell'Ente termale ha disposto che il ciclo di cura «normale» doveva essere di 20 bagni termali, 20 inalazioni e conseguente cura complementare di carattere idropinico? Se l'esito della cura portata a termine lo scorso anno era favorevole, perché ridurre tale cura?.

E continuo: perché un solo ciclo di cure nell'anno solare se il medico delle Terme di Comano ne suggerisce due? I medici della Saub di Trieste sono di serie A e quelli di Comano Terme sono di serie B? Gradirei, da chi di dovere, avere delucidazioni in merito. Grazie per l'ospitalità. (Lettera firmata).

Rottami abbandonati

Alcuni mesi or sono, un mezzo articolato, che trasportava un container carico di pasta, mentre percorreva la statale 202 proveniente dall'altopiano e diretto verso la città, all'imbocco della galleria sopra l'ippodromo di Montebello uscì di strada, sfasciandosi contro la scarpata.

Mentre il contenuto è stato in vario modo recuperato, la struttura e le lamiere contorte del container sono state abbandonate sul posto e continuano tuttora a far «bella» mostra di sé sull'orlo della strada, dando un discutibile benvenuto a coloro che giungono nella nostra città percorrendo tale arteria.

Per quale motivo, da parte delle autorità competenti, non si provvede a far rimuovere tale relitto? G. P.

Inps: da 25 mesi attende la pensione

Dopo le mie ripetute sollecitazioni all'Inps, mi rivolgo ora a voi, per avere dei chiarimenti in merito alla mia pensione, che dopo 25 mesi dalla morte del marito tarda ad arrivare. Non chiedo elemosina, ma solamente un mio diritto: dopo quarant'anni di lavoro di mio marito ed essendo stati pagati regolarmente i contributi, la pensione avrebbe già dovuto arrivare. Aspettando con fiducia, Bruna Schulz ved. Barbiani.

La Rai-Tv spende il cittadino paga

Con stanca e noiosa uniformità di giudizio, il Cip dice sempre «sì» a qualsiasi aumento venga richiesto. Ma nel caso della pesantissima «stangata Tv» non si è precedentemente levata una sola voce contro lo sperpero. Non uno — di destra o di sinistra — ha invitato i reggitori della Tv a non consentire più oltre che una qualunque sciantosa, dopo aver accennato, sorridendo, ad un motivetto di consumo, intaschi due milioni: somma con cui una famiglia riesce a campare per quattro mesi!

E si pensi all'enorme spreco cagionato da un insulso programma «leggero» quale «Variety», in cui addirittura l'intera «troupe» veniva aviotrasportata alle Bermude, alle Bahamas, alle Hawaii, con un trattamento di lusso e prebende da capogiro!

E poi non volete che in tal modo il passivo s'accumuli? Tuttociò suona insulto ai milioni di disoccupati, agli sfrattati in preda alla disperazione ed a quanti si dibattono nella miseria. Grazie e saluti Roberta Trevisan.

Chiuso in agosto il Centro tumori

In riferimento alla segnalazione apparsa qualche giorno fa nella rubrica «Segnalazioni» a firma della signora Anna Gruber, esprimo anzitutto il mio dispiacere per l'accaduto, tenendo però a fare alcune precisazioni.

Il controllo che doveva fare la signora non presenta alcun carattere di urgenza, cosa di cui la signora stessa era perfettamente a conoscenza, per cui non ravvedo gli estremi per lasciare il lavoro a Roma e risalire la penisola, quando con una telefonata si poteva spostare l'appuntamento a piacere della paziente stessa. Tutto ciò non certo a giustificare il nostro errore ma tanto perché non si pensi che i nostri pazienti vengano abbandonati a sé stessi in preda a gravi situazioni patologiche.

La signora era stata ricercata telefonicamente per avvisarla dell'annullamento dell'appuntamento, ma non si era riusciti a contattarla. Questo tipo di inconveniente ha riguardato in tutto due persone, sulle duecento e più che erano in appuntamento.

In merito al come mai possa succedere che il Centro debba sospendere alcuni servizi «correnti», salvo le urgenze, nel mese di agosto, rimando a tutti gli articoli apparsi nei mesi scorsi sul «Piccolo», in cui si spiegava esaurientemente quale sia la situazione del Centro tumori, privo di finanziamenti, con personale medico non in ruolo, con personale paramedico in numero assolutamente insufficiente in rapporto alla richiesta e di cui una parte privo di regolare contratto di lavoro. In queste condizioni non si riesce assolutamente ad organizzare dei turni di ferie mantenendo il servizio a tempo pieno, anche perché vi è sempre qualche impedimento (malattie, matrimoni, nascite, ecc.) che costringe all'ultimo momento ad una sospensione non voluta dei servizi.

In conclusione mi scuso ancora con la signora Gruber per l'accaduto, aggiungendo però che, più della protesta ci sarebbe forse utile una raccomandazione in «alto loco». Distinti saluti, dott. Giorgio Mustacchi.

Emodialisi: il servizio sarà presto potenziato

In relazione alla lettera apparsa nelle «Segnalazioni» del 7 agosto, ci è giunta cortese risposta da parte del presidente degli Ospedali Riuniti, il quale scrive quanto segue.

Il servizio di emodialisi dell'Ospedale Maggiore è attualmente dotato di 16 reni artificiali in grado di garantire il trattamento emodialitico a 66 pazienti, nel corso di 4 turni quotidiani. A questi si affiancano ancora 4 apparecchiature ubicate nell'ex sanatorio neurologico «G. Sai», in grado di effettuare la emodialisi per altri 16 ammalati.

Ciò pone la città di Trieste ai primissimi posti in Italia per il numero di pazienti trattati, in rapporto alla popolazione servita che, come è noto, comprende un'alta percentuale di anziani.

Nel corso del prossimo mese di settembre, per l'acquisizione di una nuova macchina e l'utilizzazione di altra già esistente,l'attuale dotazione di reni artificiali utilizzabili passerebbe a 22.

Pur considerando il costante aumento dei casi suscettibili di trattamento (l'emodialisi viene oggi estesa a una fascia sempre più larga di ammalati), si ha motivo di ritenere che i nefropatici triestini attualmente ospiti nell'ospedale di Bolzano, potranno ritornare nella loro città e usufruire di prestazioni «in sede» fra poco più di un mese.

Bagni al Ferroviario

Sarei grato se il dottor Botteghelli, quale ufficiale sanitario, volesse chiarire quanto segue. Si tratta dello stabilimento del dopolavoro ferroviario di viale Miramare. Dopo quanto apparso di recente sul «Piccolo» in merito al famoso terrapieno di Barcola, desidererei sapere con precisione se in quel tratto di mare si può fare il bagno. Grazie. Lettera firmata.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00

Sette donne d'oro contro due 07

film di spionaggio

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il grande click

settima puntata

ORE 23.30

Quell'età maliziosa

con Nino Castelnuovo



APERTI ANCHE IN AGOSTO
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
prezzi validi dal 13/8 al 23/8
fino ad esaurimento delle scorte
sb 13880
MELONI al kg 420
ARANCIATA LOCKWOODS lattina 275
LATTERIA etto 316
FORMAGGINI RAMEK LATTE E CREMA conf. 8 pz 690
CARRE' DI MAIALE al kg 4680
PROSCIUTTO CRUDO conf. etto 1390
BIRRA SAN MIGUEL conf. 4 latt. da cl 33 1190
prezzi stellati

GIORNALE DI TRIESTE

PER INIZIATIVA DI UNA COOPERATIVA DI DIPENDENTI ITALSIDER

Nuovo complesso edilizio su un'area in via Flavia

Il progetto della costruzione prevede 120 alloggi, spazi verdi, negozi strutture sportive, ricreative e culturali - Un esempio che sarà imitato

La cooperativa edile voluta ed attuata dalle maestranze dell'Italsider (attualmente vi partecipano, con una prima quota, di cinque milioni, circa 160 soci) sta per dare i suoi primi frutti.

Come avevamo già riferito in un precedente servizio, la cooperativa è sorta per sopperire alla cronica mancanza di alloggi e provvedere alla costruzione di un grosso complesso residenziale molto avanzato sotto il profilo urbanistico e sociale.

Quando però pareva che tutto fosse andato in porto e si attendeva l'inizio dei lavori, sono sorte le ben note «grane» con l'abitato di Poggi Sant'Anna, dove la costruzione avrebbe dovuto sorgere.

Così si è preferito ripiegare su una soluzione alternativa, cercando una nuova area: ora — come ci ha detto il presidente della cooperativa, l'attivo ing. Romano Forabosco — abbiamo comperato da un privato un appezzamento di terreno in via Flavia. La terra, che urbanisticamente risulta essere zona Peep (edilizia economica e popolare), ha una superficie di 14.360 metri quadrati ed è stata pagata 385 milioni di lire: in ottobre, verrà posata la prima pietra.

Il progetto della costruzione, che quando sarà terminata sarà capace di 120 alloggi, è stato redatto dalla Cooparch, la cooperativa di architetti ed ingegneri aderente alla lega nazionale delle cooperative, presieduta dall'architetto d'Ambrosi: si tratta, come dicevamo, di un tentativo ambizioso di realizzare un complesso ricco di spazi verdi, negozi, strutture sportive ricreative e culturali, con luoghi d'incontro per anziani e bambini, e soprattutto da un grosso centro sociale che servirà a tutti i 1.800 dipendenti dell'Italsider e non solo agli abitanti del complesso.

Mentre, fra mille difficoltà burocratiche, la cooperativa edilizia Italsider (questa l'esatta denominazione) prosegue per il suo cammino, altre aziende guardano con interesse a questa iniziativa. E' il caso, ad esempio, del consiglio di fabbrica dell'altro colosso dell'industria cittadina, la Grandi Motori Trieste, dove sono occupate circa 3.000 persone, che si è messo in contatto coi dirigenti della cooperativa per essere assistiti nel varo di un'iniziativa analoga.

Non a caso infatti la cooperativa dell'Italsider può essere considerata, se non ancora un modello, quantomeno un'esperienza nuova: alla base della cooperativa edilizia Italsider srl infatti, come spiega l'ing. Forabosco, sta l'idea di avvalersi di un vecchio accordo che i sindacati avevano raggiunto con l'azienda ancora sei anni fa.

Con tale intesa l'Italsider si impegnava a devolvere una somma annua pari allo 0,8 per cento dell'ammontare di salari e stipendi di ciascun stabilimento per destinarli a fini socilai.

L'Italsider triestino aveva «congelato» tale somma, sicché la cooperativa è partita con un finanziamento erogato dall'azienda stessa di circa mezzo miliardo di lire, quanto serviva per le prime spese di acquisto del terreno e di progettazione.

Ma non basta: la filosofia della cooperativa, che ovviamente si propone anche di abbattere considerevolmente i costi della casa, è improntata all'utilizzo delle risorse interne all'azienda: si cerca insomma di utilizzare quanto più possibile le specializzazioni dei singoli soci per ridurre i costi e controllare al tempo stesso tempi e modi di realizzazione.

Infine, per poter dialogare direttamente coi vertici dell'azienda, la cooperativa ha acquistato un piccolo pacchetto di azioni Italsider, diventando così socia dell'azienda stessa: un escamotage, dicono i suoi dirigenti Forabosco, Barassi e Petelin, che ha aperto molte porte.

I finanziamenti sono un capitolo a sè: 500 milioni reperiti accantonando il famoso 0,8 per cento, sono stati erogati finora solo in parte: il 28 luglio l'azienda infatti ha versato una prima rata di 130 milioni, mentre i rimanenti 370 sono ancora nelle casse dell'Italsider.

Così la cooperativa ha stipulato una convenzione col comune di Trieste in cui è stabilito che da una parte il Comune partecipa finanziando il centro sociale e dall'altra lo utilizza, con diritto parziale d'uso, a favore della collettività triestina, con un impegno finanziario di 400 milioni.

Inoltre, il complesso residenziale (che verrà a costare più di 7 miliardi di lire) sarà finanziato con mutui della Regione, con interventi statali a favore della cooperazione edilizia, da un mutuo regionale erogato dal fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie) nonché da un prestito dell'un per cento concesso dalla Comunità economica europea per il carbone e l'acciaio (Ceca), che dispone di un apposito fondo con una dotazione di 35 miliardi di lire.

In ottobre quindi, inizieranno i lavori di un primo lotto di 50 alloggi: attualmente i dirigenti della cooperativa stanno cercando le imprese che intendono concorrere all'appalto: pur privilegiando imprese locali o regionali infatti, la cooperativa cerca di affidare i lavori ad una ditta altamente specializzata in costruzioni con strutture modulari o in cemento armato o miste (cemento ed acciaio), sia per risparmiare sui costi sia per accelerare i lavori.

Si tratta infatti di nuove tecniche di costruzione, il cosiddetto «prefabbricato pesante», che ha già dato buoni risultati nella ricostruzione del Friuli.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Bruna nel 25.o anniversario (13/VIII) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giordano Bessarione per il compleanno (13/VIII) dalla moglie 5.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Bruno Girlinger nel II anniv. (13/VIII) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del dott. Egidio Petz nel I anniversario da Rina Alzetta 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Laurisa Brunetti n. Bologna nel XV anniversario (11/VIII) dai genitori 20.000 pro «Borsa di studio Laurisa Brunetti» Liceo Petrarca.

In memoria di Elda Piraino nel XIV anniversario dal marito, figlie e generi, 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Blandina Redivo ved. Ferrari da Giorgio e Maria Grazia Redivo 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 30.000 pro Croce rossa italiana, 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 30.000 pro Bancá del sangue; da Nora Zanetti 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Eugenio Artico dalla moglie e figlia 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Dante Arzon dalla famiglia Gino Moro 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Walter Adami da Acta Sever 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comandante Aurelio Assereto da Mario e Paola Adelman Della Nave 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Battisti da Franco e Giulio Schizzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia e Axel Schizzi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Savorgnan ved. Bossi da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000, da Dino e Kiki Papo 15.000 pro «Pro Senectute»; da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro Lions Club (beneficienza); da Mario e Paola Adelman Della Nave 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Adriano Burgher dall'Agenzia marittima «U. Bos & figli» snc Trieste e «Sarlis & co.» Pireo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla classe II i Liceo Oberdan 50.000, da Nives Ninci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcellino Causer da Andrea e Roswitha Abbiati 10.000 pro Onaomac (Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri — Roma).

In memoria di Rosa Crovetti da Lia e Giorgio Macerata 20.000 pro Cri; da Armando Trevisini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Arianna Colangelo da Livia e Nives Vincelli 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Calliandro dai dirigenti e colleghi della ragioneria regionale dello Stato 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Chittaro da Giovanni Scheriani e famiglia 20.000 pro Centro tumori; da Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Arianna Colangelo da Nino e Bianca Ortolani 10.000 pro Ass.ne Amici del cuore.

In memoria di Egidio Fabrici da Celestina Godenigo 10.000, dalla famiglia Franchi Ramiro 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Franchi Nereo 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Alfredo Finocchiaro da Gigliola Tosi Modugno 10.000, dalla fam. Badio 20.000, da Diego e Emanuela Rugo 20.000 pro Centro tumori; dal dott. Giuseppe Vidi 10.000 pro Lega Italiana Tumori (G. Manni).

In memoria di Antonio Fornasaro da Lidia ed Ettore Franchi 10.000 pro Centro tumori; da Liana e Aldo Fantini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Attilio Gaudenzi da Ernesta Laurenzano 20.000, da Giorgio Laurenzano 20.000 pro Domus Lucis; da Zora Abeatici 10.000 pro Centro tumori; da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Bruno Giraldi da Flora Sulenti e Thea Di Natale 10.000 pro «Pro Senectute»; dai condomini di via Carli n. 16, 18, 20 100.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (Cassa scolastica).

In memoria di Giorgio Genel da Ada Majorana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Kellner dai condomini di via Berzulla n. 4-2 (Muggia) 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ive da un gruppo di amici 116.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Ada Stafuzza ved. De Luca dalla sorella Elvira Luisa Stafuzza ved. Mannetti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Croce rossa; dal fratello Enrico Stafuzza 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Croce rossa; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000 pro Cri (Comitato signore).

In memoria di Bartolomeo Massaro dall'ufficio ragioneria ferrovie dello Stato di Trieste 56.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Orso dalle famiglie Bortolotti-Tonut 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvio Marcon da Emilia Bignami 5.000, da Niyes Paduan 5.000, da Ada Majorana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Sandro Scwarz 10.000 pro Centro tumori; da Nella e Nino Prennushi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Niko e Titty Prennushi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Remo Maselli dalla moglie 10.000 pro Centro Cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Livio Pavanello da Elena Nimira 10.000 pro Astad.

In memoria del prof. Raoul Pacco da Roswitha Abbiati 10.000 pro Onaomac (Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri — Roma).

In memoria di Basilio Pangher dall'ufficio postale Trieste ferrovia 24.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Pozzetto Gemmari dalle fam. Gioia e Gerzina 10.000 pro Ist. Ryttmeyer.

In memoria del dott. Renato Quittan da Gemma Tranquillini, Liana Chittero e Nilda Ercolani 15.000 pro Centro tumori; da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Maria Godas ved. Rosenkranz dai condomini di via J. Cavalli n. 10 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Lonza-Steindler da Gianni Colombo, Annie e Aldo Gandus, Edi Micheletti, Elda Micheletti, Iolanda Micheletti, Emi Pirnetti 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Saxida dagli inquilini di via Revoltella 21 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Stabon da Maria Tinelli e mamma 50.000 pro Domus Lucis; da Renata, Grazia e Lucio Stringaro 50.000, da Nora e Sergio Battig 30.000 pro Centro Tumori; da Eletta Marzotti e Tina Bonivento 5.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Chiesa S. Caterina; dalle famiglie Renato Vertuani, Bruno Verzaro e Silvano Verzaro 100.000 pro Cest.

In memoria di Alfonso Sanco dall'ufficio postale Trieste ferrovia 24.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Schergat dalla famiglia Cerqueni 12.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Sepci da Gianfranco e Patrizia e fam. Stoico 30.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Tiziano Toso dalla moglie Geny e dai figli Sigi e Raffaella 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dai nipotini Corrado e Federica 20.000, dalla famiglia Ongaro 20.000 pro Villaggio Sereno; da Luciana 20.000, dalla famiglia Sanzin 20.000, dalla famiglia Tonelli 20.000 pro movimento giovanile Villaggio Sereno.

In memoria di Lionello Zabrecchi dalla sorella Maria Pia 10.000 pro Centro Tumori.

Da parte di Salvatore de Gioia 2.000 pro Astad.

Da parte della famiglia Gerolimich 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Italia Sartori in Vascotto da un gruppo di amiche di Borgo San Nazario, Prosecco, 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Valdisteno da Luigi ed Annamaria Cattaruzza 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Guido de Vida da Demetrio Nimira 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Piero Addobbati); da Dora ed Oreste Inchiostri 10.000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia); da Ferruccio Niederkorn 20.000 pro Uildm; da Gregorio e Wally Bucci 10.000 pro Eca; da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro Parrocchia Maria Regia del Mondo (Opicina); da Franca Treves 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giordano Stebel 10.000 pro Enpa (Ente nazionale protezione animali).

In memoria di Mario Tintori da Nora Portionè 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Zammatio 10.000 pro Pro Senectute; da Germana Del Rivo 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Anfaas, 10.000 pro Lega Tumori «G. Manni».

In memoria di Vittoria Saiz da Alice Rutter 5.000, da Paolo Rutter 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

L'elargizione di lire 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa in data 10 agosto u.s. deve ritenersi eseguita dai nipoti Antonia, Mario, Gino Dandri in memoria di Giuseppe Dandri (Costarica).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

POCHI UOMINI E MEZZI AI VIGILI URBANI PER LA LOTTA AI FRACASSONI

Contravvenzioni a centinaia contro i rumori della notte

Non bastano il caldo e le zanzare a rendere insonni le notti di quest'estate cominciata in ritardo: come ogni anno, infatti, le strade cittadine si trasformano col calar della sera in circuiti motociclistici ed automobilistici, dove vecchi e giovani, centauri e piloti, approfittano della quiete e dell'assenza di traffico per affondare il piede sull'acceleratore. Nasce così, con tutti i disagi che ne derivano per chi cerca un po' di refrigerio aprendo le finestre, l'inquinamento da rumore, non meno nocivo di quello chimico, e anche più fastidioso.

È dai primi di luglio che i vigili urbani hanno dato il via alla stagionale «guerra ai fracassoni»: dopo un mese ed oltre di sonore multe, sequestri di motoveicoli, di appostamenti, è ora di trarre un primo bilancio.

«Purtroppo — dice l'ispettore del corpo dei vigili urbani Vezzani — le multe continuano a fioccare abbondanti, segno che l'effetto deterrente delle nostre pattuglie notturne è ancora superato dal fascino delle strade vuote tipo circuito di Le Mans». E non si creda che ad incappare nei rigori della legge siano solo i giovani. La statistica parla chiaro: anche gli anziani pagano il loro contributo, come pure gli automobilisti, e non solo gli scatenati centauri.

Le infrazioni più frequenti sono quelle di tipo «dinamico»: velocità pericolosa, sorpassi azzardati, uso irrazionale del motore, come prescrive l'art. 112 del codice della strada. È proprio questa una delle poche armi in mano ai vigili nella lotta ai fracassoni.

Per non parlare di chi elabora il motore, sostituendo alle marmitte prescritte i famigerati scappamenti «aperti»: al minimo le maxi-moto ronzano, ma quando i giri crescono, il motore emette un urlo lacerante. E, purtroppo, la legge non consente ai vigili urbani di procedere al sequestro immediato del mezzo.

Sono proprio scarsità di uomini e di mezzi giuridici a rendere difficile la lotta ai rumori: solo i ciclomotori trasformati in motocicli (e quindi capaci di superare i 40 km orari prescritti dal codice) possono essere sequestrati seduta stante; il radar per elevare le maxicontravvenzioni da 150 mila lire è in disarmo



(dopo aver trovato uso per alcuni mesi), per cui si possono contestare solo le infrazioni per velocità pericolosa punite con un'ammenda di 12.000 lire. Inoltre, i noiosi motocicli dal rumore di zanzara, micidiali strumenti in mano ai ragazzini, non sono targati: così, possono sfrecciare impunemente sotto il naso dei vigili appiedati, certi di non venir identificati.

Nonostante tutto ciò, la notte dello scorso sabato, quando il servizio è particolarmente intensificato, sono fioccate 420 contravvenzioni: e la lotta ai fracassoni continua, finché i rigori dell'autunno non costringeranno i maleducati a lasciare in garage moto, ciclomotori, spider dal rumore infernale.

UN PERDONO E DUE CONDANNE CON LA CONDIZIONALE A TRE GIOVANI MARIUOLI

Da un romantico incontro nacque il furto di gioielli

L'antico «dagli amici mi guardi Iddio» con quell che segue si addice alla vicenda di un ragazzo di 17 anni, Bruno B., e di una fanciulla sedicenne, Carla. Si conobbero casualmente in febbraio e si rividero due mesi dopo. Fecero una passeggiata e, durante il percorso, si scambiarono le rispettive giacche.

Verso mezzogiorno, Carla invitò l'accompagnatore a desinare nella casa che, dalla morte della mamma, divide con suo padre. Giunti a destinazione, la ragazza andò ad acquistare un paio di sfilatini e Bruno entrò in casa, aprendo l'uscio con la chiave, rimasta nella tasca della giacca.

Si salutarono di primo pomeriggio e, in serata, Carla s'accorse che le erano sparite diecimila lire, alcuni gioielli, tra i quali una catena con sei ciondoli assortiti, e pensò immediatamente all'amico.

Rivide Bruno, gli rinfacciò l'impresa, questi respinse, sdegnato le accuse e, sempre più insospettita, Carla confidò il fatto al padre.

Controllarono assieme l'appartamento e scoprirono l'ammanco di alcuni preziosi che erano appartenuti alla defunta, un caricatore e una scatola con 25 proiettili per la pistola dell'uomo, che è guardia giuriata.

Denunciarono il fatto alla Polizia e, rintracciato, Bruno ammise di essersi impadronito di alcuni gioielli e di avere poi dato la chiave dell'alloggio a due suoi amici, Alessandro Misson, 19 anni, piazzale Capolino 2, e al coetaneo Igor Severe, via Forti 58.

Gli indiziati vennero interrogati, e Misson sostenne di non aver visto né caricatore né munizioni mentre Severe riconobbe di essersi impadronito dei particolari «gingilli», dei quali si era poi liberato, buttandoli in un tombino.

Bruno aggiunge, infine, di avere cercato di vendere i gioielli con l'aiuto di tre amici. Uno di costoro è Roberto Stor, 20 anni, via Reiss Romoli 19, unico sopravvissuto della sciagura stradale che il 30 luglio, in via Flavia, costò la vita a una giovane coppia. Li aveva pregati di piazzare i monili, sostenendo che gli appartenevano e di essersi deciso a cederli soltanto perché aveva urgenza di realizzare un certo importo di denaro.

Al termine dell'inchiesta, Bruno B. Misson e Sever furono imputati di concorso in furto aggravato e in detenzione illegale di munizioni, e i tre amici che in buonafede avevano cercato di aiutare il minore furono, invece, incriminati per ricettazione.

Il caso approda ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. In apertura di udienza, viene stralciato dal fascicolo processuale la parte inerente ai tre sfortunati intermediari.

Bruno e i coimputati confermano i rispettivi assunti istruttori e Carla rievoca il già lontano incontro con il ragazzo. Il p.m. chiede che a Bruno venga accordato il perdono giudiziale, a Misson siano inflitti 8 mesi di reclusione e 40 mila di Multa e a Sever un anno e 100 mila di multa. In difesa del minore discute la causa l'avv. Frassini mentre le sorti dei coimputati vengono perorate dall'avv. Calligaris.

Il Collegio concede a Bruno il perdono e, con le «generiche», condanna gli altri due a 8 mesi di reclusione, 60 mila di multa e due mesi di arresto ciascuno con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione di entrambi.

SCOMPARSA LA CELEBRE CANTANTE

Grado ultima dimora di Bianca Bellincioni

Si è spenta giorni or sono nella casa di riposo «Giuseppe Verdi», Bianca Stagno Bellincioni, che ha desiderato essere sepolta a Grado accanto al figlio Pericle.

Figlia d'arte, aveva iniziato da giovane quella strada che i genitori Roberto Stagno e Gemma Bellincioni avevano percorso con i più splendidi successi in Europa e nelle Americhe.

Da giovane aveva conosciuto i più illustri nomi della Belle Époque tanto che d'Annunzio volle essere testimonio di battesimo del figlio accanto al quale riposa a Grado.

Vi è ancora il ricordo a Trieste della mamma sua la «Gemma» che creò personaggi della lirica come Santuzza, Fedora, Maruzza che ricevette da Verdi lodi per l'interpretazione della «vecchia peccatrice», non solo ma che nel dicembre 1884 inaugurò il rinnovato nostro Comunale con «La stella del Nord» di Meyerbeer.

Nel cuore della «Bianca» non è mai stata dimenticata Trieste che la ospitò moltissime volte e per parecchio tempo presso il figlio che aveva sposato una nipote di Antonio Smareglia.

Cordiale, intelligente, bella, conservava ancora ultranovantenne uno spirito brillante unito alla dolcezza d'una creatura di un piccolo, grande mondo antico.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(600)	—	(1000)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	345	(400)	460	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(600)	1200	(3500)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	690	(700)	920	(900)
LATTUGHE	480	(800)	960	(2300)
MELANZANE	288	(—)	690	(—)
PATATE	130	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	403	(—)
PREZZEMOLO	650	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	403	(600)	748	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	920	(—)
BANANE	1155	(—)	1265	(—)
COCOMERI(angurie)	250	(—)	320	(—)
MELE	345	(—)	1725	(—)
MELONI	322	(—)	575	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
ARANCE	920	(—)	2070	(—)
POMPELMI	660	(—)	880	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1500	(2800)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	14000	(28000)	15000	(28000)
PASSERE	1500	(—)	1500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2200	(—)	4000	(—)
RIBONI	5000	(—)	5000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	140	(1980)	1430	(2800)
SARDONI	570	(1980)	2000	(2800)
SGOMBRI	1200	(2000)	4200	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	1800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(6800)	6000	(8800)
CANOCE	2500	(3800)	3500	(6800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(1600)	—	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(3980)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 12.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 11.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Rassegna delle gallerie

Felice ritorno di Pino Negrisin a Muggia

Importante avvenimento culturale in questo inizio d'estate a Muggia. Lo scultore Pino Negrisin, nato nella cittadina istriana al di là del Vallone e per parecchi anni operante a Milano, è ritornato definitivamente tra di noi.

La rimpatriata è stata preannunciata da una recente mostra antologica che si è tenuta alla galleria comunale «Lo Squero» e in cui l'artista presentò il proprio lavoro degli ultimi dieci anni.

Ora Negrisin ha aperto un luminoso studio, che funge da laboratorio e da sala espositiva, in un ampio pianoterra delle moderne costruzioni ai «Molini» di via XXV Aprile. La festosa inaugurazione è avvenuta nei primi giorni di luglio.

Ciò che si può vedere in questa sorta di esposizione permanente copre un arco di tempo ben più ampio della mostra allo Squero e, per quanto la disposizione dei pezzi in possesso dell'artista sia estremamente libera, ne sorte una specie di completa e complessa antologica di tutto il percorso artistico di Pino Negrisin.

Per quanto non agevolmente, data la complessità del lavoro di Negrisin, è possibile seguire una storia che si svolge su due versanti paralleli e talora intersecantisi.

Da una parte la statuaria di tipo tradizionale, in legno e in bronzo, in cui rivive il mito mediterraneo come esigenza ricreativa di un mondo di sogno e di serenità, di un mondo come si vorrebbe che fosse, quale presidio psicologico alle lacerazioni del presente mondo reale.

Dall'altra la drammatica denuncia appunto di tali lacerazioni del mondo in cui viviamo, che si avvale dei più complessi ed articolati linguaggi pop e post pop, come per esempio la tematica dei tombini, iniziata da Negrisin quando si recò a Milano, sulla metà degli anni Sessanta, e recepita dall'artista con straordinaria e prensile tempestività come immediato approccio alla pop art, allora appena emergente.

In questa sorta di foresta incantata che è il lavoro di Negrisin merita ancora far cenno ai quadri con carte sbrecciate a sagomare le figure, fa ricordare Arp, le ironiche sculture assemblate di tipo dadaista (la segretaria con la testa costituita da una macchina per scrivere «parlante»), i quadri in rilievo con composizioni tra dada e pop.

Recentemente sono riapparsi quasi in Marallelo i tombini in funzione di denuncia e le sculture mitico-arcaiche in funzione ricreativa della mente e del cuore.

Normalmente queste due funzioni importantissime dell'arte sono perseguite da artisti diversi, quasi che non si avesse sensibilità o coraggio sufficienti nel contempo per gridare e per consolare.

Negrisin generosamente ed animosamente si assume ambedue le incombenze, perché è capace di dire cose diverse, con le diverse parole che ci vogliono, ma con la stessa, generosa voce appassionata.

L'ultimissima produzione di Negrisin consiste in rastremate e geometriche statuine, che, pur nell'uso di materiali plastici tecnologici, richiama, non senza ironia, le antiche e mitiche forme mediterranee. In questa sorta di divinità tecnologica formata nel materiale della moderna industria, ma sufficientemente umanizzato dall'ironia, sta forse uno dei possibili passaggi di sintesi nella momentanea tangenza dei due filoni dell'arte di Giuseppe Negrisin.

Sergio Molesi

Lo scultore e le opere



Pino Negrisin nel suo studio *(Foto Fabio Balbi)*

Mostre d'arte

Maria Grazia Zatta alla Comunale

Alle ore 18 di lunedì 25 avrà luogo nella sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Maria Grazia Zatta di Gorizia, che presenta una serie di dipinti a olio su carta e interessanti bronzetti. La rassegna rimarrà aperta fino all'1 settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

GALLERIA RETTORI
Tribbio 2 - P.zza Vecchia, 6 - TRIESTE
«Arte regione-estate '80»
Terza mostra
Feriali 17.30-19.30

Carli

Laura Carli è nata a Trieste dove vive e lavora, ma per molti anni è stata lontana dal suo luogo d'origine. Pertanto è facile capire perché la configurazione naturale del nostro Carso sia ancora oggi per lei motivo autentico di attrazione.

Infatti le sue opere presentate al Mandracchio, sono tutte legate a questo nostro retroterra, e dapprima ci troviamo di fronte al paesaggio carsico visto in modo convenzionale, dove spicca il candore della roccia ed il rosso del sommacco. Sono visioni tradizionali che però hanno ugualmente il pregio di emozionare il visitatore con questa natura vista attraverso una forza lieta e serena.

Altre tele ci presentano sempre lo stesso soggetto; non sono più vedute d'assieme ma perticolari studiati profondamente che l'esplorazione dell'artista, tesa verso questo realismo naturalistico, ci mostra velati da un irreale rapporto cromatico.

È da notare infine l'ultima produzione di Laura Carli, vedute carsiche, le quali non avendo più il supporto della plasticità del colore, riescono ugualmente con pochi tratti essenziali, icastici, a darci immediatamente l'idea di quanto vogliono comunicare.

Tutto il dialogo della Carli con il Carso diventa in questa mostra un motivo tattile, spaziale ed emotivo e, noi spettatori, abbiamo una sensazione talmente viva e concreta che alla fine rivediamo in queste immagini il Carso come l'abbiamo sempre visto, con tutti i suoi meravigliosi elementi.

R. A.

Il Pci e i manifesti in lingua slovena

Il Pci non ha gradito la risposta del Comune ad un'interrogazione di quattro consiglieri, che chiedevano il perché della mancata fornitura di manifesti in lingua slovena ai seggi per le elezioni provinciali. L'amministrazione, dopo aver affermato che le disposizioni non prevedono comunque la traduzione, ha fatto presente che i manifesti sono stati forniti dalla Prefettura in quelle zone dove l'Unione Slovena aveva guadagnato almeno il cinque per cento dei voti.

La Federazione del Pci, oltre a denunciare come «discriminatoria» la decisione di limitare la diffusione al di sopra del 5%, afferma che «in nessuna maniera si può attribuire ai voti dell'Unione Slovena la rappresentanza esclusiva dell'intera comunità slovena di Trieste, che vota, come ben noto, anche Pci e Psi».

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

GERMANIA ROMANTICA
Viaggio in autopullman e NAVIGAZIONE SUL RENO
dal 31 agosto al 6 settembre
LIRE 460.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ROMANIA BULGARIA TURCHIA
Viaggio in autopullman
dal 31 agosto al 14 settembre
LIRE 730.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

GIORNALE DI TRIESTE

VIVA ATTESA PER IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE CHE AVRÀ INIZIO IL 26 AGOSTO

I trasporti terrestri della Cee nell'ottica degli anni Ottanta

Particolare interesse suscitata tra gli studiosi, i tecnici del settore e gli addetti ai lavori, il Corso internazionale di studi superiori nell'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea che annualmente si tiene nel nostro ateneo nelle ultime settimane di agosto. Come abbiamo già dato brevemente notizia, si tratta della 21.a edizione, che prenderà avvio martedì 26 nell'aula magna dell'Università con la cerimonia inaugurale alla quale interverrà, tra gli altri, il commissario ai trasporti delle Comunità europee, dott. Richard Bruke. Egli ha voluto partecipare all'apertura del simposio per poter prendere in esame i problemi principali dei trasporti riguardanti la nostra città e la regione.

Quest'anno — dopo il successo ottenuto nel '79 con l'esame delle problematiche relative ai trasporti marittimi — l'Istituto internazionale per lo studio dei trasporti, che ha sede nella nostra città, ha organizzato il seminario di studio su quelli terrestri. Il tema generale è infatti «I trasporti stradali e ferroviari di persone e di merci, nell'ambito della Cee, negli anni '80».

L'argomento è di particolare importanza sia per l'allargamento del numero dei paesi comunitari con l'imminente entrata della Grecia, sia per i problemi che i governi devono affrontare in materia energetica. La crisi energetica infatti, unitamente ai problemi di carattere ecologico, ambientale e d'uso del territorio, penalizza soprattutto (nell'ambito terrestre) i trasporti stradali, e impone una revisione della distribuzione del traffico tra strada e rotaia attraverso la realizzazione di tutti quei provvedimenti (infrastrutturali, organizzativi e di esercizio) necessari per rendere ottimale l'impiego dei vari modi di trasporto.

Non va sottovalutato che negli ultimi tre decenni il trasporto su gomma ha determinato un eccezionale sviluppo della mobilità delle persone, grazie all'uso del mezzo individuale. Questa mobilità ha condizionato la distribuzione degli insediamenti e di conseguenza l'uso del territorio nelle aree socioeconomiche più evolute. La Cee, e perciò tutti i Paesi che ne fanno parte, sono quindi direttamente interessati alla soluzione dei numerosi problemi determinati da tale situazione.

Si rendono pertanto necessari adeguati provvedimenti, opportunamente coordinati, di carattere tecnico. Tuttavia al riguardo non sono sufficienti provvedimenti esclusivamente tecnici o economici. Le nuove o ammodernate infrastrutture ferroviarie e stradali di accesso a porti o aeroporti non avranno infatti la loro piena validità se rispettive attrezzature portuali o aeroportuali non saranno adeguatamente potenziate. Di fronte a questa nuova realtà anche le organizzazioni imprenditoriali di trasporto dovranno adottare i provvedimenti necessari per fronteggiare adeguatamente le evoluzioni del settore.

Sono queste le motivazioni di fondo sulle quali si basa il 21.o Corso che sarà articolato in due sessioni. La prima tratterà «I problemi relativi ai trasporti di interesse comunitario» e in essa verranno presi in esame quattro temi generali: «Esigenze di risparmio energetico e conseguente ristrutturazione dei trasporti comunitari», «I ponti terrestri europei», «Provvedimenti sulle infrastrutture, sui veicoli e sulle attrezzature di trasbordo, per l'ottimizzazione dei trasporti integrati strada-rotaia», «I provvedimenti di unificazione del materiale rotabile, degli impianti e dell'esercizio».

La seconda sessione (che avrà inizio il 3 settembre), verterà invece su «L'impresa di trasporto in Europa» e avrà come sottotemi «L'organizzazione dell'impresa», «La preparazione professionale dei dirigenti» e «Provvedimenti di armonizzazione tariffaria».

Conferma dell'importanza dell'avvenimento sarà data dalla presenza nella nostra città del commissario ai trasporti, dott. Bruke, il quale oltre a inaugurare il Corso, avrà pure una serie di contatti con i nostri responsabili politici del settore e tra essi il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore Rinaldi, delegato alla viabilità, trasporti, traffici e porti.

La relazione ufficiale sarà tenuta dall'avvocato Francesco Ventrella, direttore centrale alla direzione generale ai trasporti alla commissione delle Comunità, che presiederà anche il primo tema del corso. Altri 29 oratori, provenienti da tutti i Paesi europei, nonché rappresentanti delle organizzazioni internazionali più interessate, si alterneranno nelle 11 giornate di lavoro (il simposio si concluderà sabato 6 settembre).

Onorificenza italiana al presidente carinziano

Con decreto del presidente della Repubblica Pertini il presidente del Land della Carinzia Leopold Wagner è stato insignito della massima onorificenza italiana, cioè di quella di grand'ufficiale. Informato della nomina dall'on. Cossiga, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli ha subito inviato a Wagner un telegramma di compiacimento e di augurio.

Nel cordiale messaggio, Comelli ha rilevato come l'alta distinzione costituisca un meritato riconoscimento del fattivo impegno costantemente profuso da Wagner per rafforzare le relazioni di amicizia e di collaborazione fra le due regioni contermini.

Verde per entrambe?

Entrambi avevano — a loro dire — il verde (ma ovviamente uno dei due ha visto male o mente), e così si sono scontrati al semaforo di piazza Libertà. Si tratta del portalettere Viliano Giraldi, 32 anni, via Mantegna 4, che a bordo della propria Vespa ha avuto la peggio (10 giorni di prognosi e ricovero in neurochirurgia per trauma cranico ed una ferita al capo), e di Renato Ladavaz, 24 anni, Salita di Gretta 37, che arrivava in piazza dalla via Pauliana a bordo della propria automobile, ed è rimasto illeso. I rilievi sono stati eseguiti dai vigili urbani.

«DIRETTISSIMA» AL TRIBUNALE

Condannato un turco per la pistola

«Direttissima» per il turco Mehmet Celik, 33 anni, da Sivas e residente da lunghi anni a Bourges, in Francia. In stato di detenzione, lo straniero viene processato dal Tribunale penale, presieduto del dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, per tentata introduzione nel territorio dello Stato di una pistola, calibro 7.65.

Nelle prime ore del pomeriggio del 29 luglio scorso, proveniente dalla Jugoslavia, Celik giunse in macchina, assieme a un suo fratello diciottenne, al valico di Fernetti. Provenivano dal loro Paese e stavano rientrando in Francia.

Alla domanda del finanziere di servizio se avessero qualcosa da dichiarare, Celik indicò l'importo che aveva seco. Sul cruscotto della vettura era posato un borsello che attirò l'attenzione del militare, il quale, lo volle controllare, scoprendovi la pistola. L'automobilista venne arrestato.

Al dibattimento, Celik conferma tale assunto. Il p.m. chiede che il forestiero venga condannato al minimo della pena, il difensore, avv. Alfredo Antonini, ne sollecita l'assoluzione per mancanza di dolo. Accordate a Celik le particolari attenuanti previsti dalla legge sulle armi, il Collegio gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e ordina, infine, la confisca della rivoltella.

A GRADO LA MANIFESTAZIONE PER «MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA»

Diciassettenne di Cormons la più bella della regione



Le bellezze regionali posano per la foto ricordo subito dopo aver sfilato davanti alla giuria

Il tempo non è stato clemente con le concorrenti al titolo di «Miss Friuli-Venezia Giulia». La simpatica manifestazione, organizzata a Grado nella cornice del Parco delle rose, è stata infatti bagnata da uno scroscio di pioggia proprio mentre le concorrenti sfilavano davanti alla giuria. Niente di male, comunque, visto che anche una miss bagnata può dirsi fortunata. La palma di vincitrice, e quindi il titolo di «bellezza regionale», è andata alla diciassettenne Sofia Terpin, di Cormons. La triestina Rossana Svaghel, 17 anni anche lei, è invece la «Ragazza in» per il 1980. L'ultimo titolo in palio, quello di «Miss cinema» regionale, è andato alla goriziana Marina Furlan, terza diciassettenne delle «bellissime» premiate.

La giuria, composta da giornalisti e rappresentanti del mondo del turismo e dello spettacolo, ha potuto ammirare due volte le candidate: nella prima, le ragazze hanno sfilato coperte solo da ridottissimi bikini in una sessione «privata»; nella seconda hanno fatto passerella vestite in abito da sera davanti al pubblico accorso per lo spettacolo della «show girl» italo-americana Heather Parisi.

Tra i flash dei fotografi, le neoelette ci hanno parlato di loro. Sofia Terpin, la nuova «Miss Friuli-Venezia Giulia», studia ragioneria e danza classica, pur senza aspirare a diventare un'altra Carla Fracci: «Amo la danza — dice — ma mi piacerebbe di più insegnarla». Sofia dirige la piccola corale di Cormons e, a quanto afferma, non ha tempo per l'amore. A Grado è venuta per aderire all'invito dei suoi numerosi ammiratori.

Veniamo alla triestina Rossana Svaghel, eletta «Ragazza in». Frequenta il liceo linguistico, ed è ormai prossima alla «matura». Ha i capelli rossicci, perfettamente armonizzati con gli occhi castano scuri. Dice di essere «più o meno» fidanzata. Studia recitazione con uno dei maggiori registi locali, Spiro della Porta Xydias. Vorrebbe fare l'attrice, ma sarebbe contenta di diventare una nuova Heather Parisi.

La terza premiata, Marina Furlan, è schiva e riservata, qualità che non la fanno certo sfigurare nella sua veste di «Miss cinema». Studentessa, frequenta un corso per diventare impiegata amministrativa.

«Ero venuta per vincere — afferma — anche se credevo di concorrere come "Ragazza in"». Marina ritiene di avere i numeri giusti (di vita, fianchi e seno ovviamente): nessuno si è sentito di contraddirla.

Ora le tre vincitrici si prenderanno ancora uno scampolo di vacanza, in attesa delle finali nazionali in programma ad Asiago per la fine di agosto.

S. T.



(Foto Zuliani)

Le più belle: Rossana Svaghel (Trieste) eletta «Ragazza in», Sofia Terpin (Cormons), che è diventata Miss Friuli-Venezia Giulia, e la goriziana Marina Furlan Miss cinema

SECONDO LA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

Non più rimandabile la scelta energetica

Da tempo la Federazione medie e piccole industrie di Trieste ha preso in attento esame i ponderosi problemi connessi alla crisi che colpisce il sistema energetico nazionale e quello regionale. In conformità a tale linea l'organizzazione delle piccole industrie triestine è intervenuta alla recente manifestazione indetta sull'argomento dalla Regione con un intervento svolto dall'ing. Enrico Renner.

Nell'occasione il portavoce della Federazione ha sottolineato la necessità di intervenire presso le aziende industriali per evidenziare e suggerire accorgimenti tecnici per aggiustare il rapporto domanda d'energia e finalità onde avvicinarsi alla media europea. Dall'intervento è apparso evidente come il rapporto italiano dell'elasticità della domanda energetica se non verrà ridotto costituirà un fattore negativo delle trattative di approvvigionamento specie in situazioni di crisi energetica.

Per le fonti alternative il parere della Federazione si indirizza alla promozione e all'utilizzo di quelle rinnovabili nei limiti di producibilità tecnici ed economici. L'energia solare viene considerata fonte da utilizzare a scopo integrativo e non sostitutivo.

Secondo l'organizzazione delle piccole industrie per l'energia da carbone si dovrebbero attendere le scelte politiche dei Paesi con grandi riserve di questa fonte energetica. Energia da gas naturale: appare indispensabile il suo impiego nell'industria chimica; per l'energia eolica occorre attendere la buona riuscita degli studi in atto e così pure per l'energia estraibile dal mare e geotermica nonché per la bioenergia. Per l'energia dai rifiuti urbani risulta essenziale l'adozione di sistemi basati sul riciclo.

L'energia nucleare viene considerata da parte della Federazione medie e piccole industrie con coerenza ed obiettività. I rischi sono molteplici, però, sono stati comparati ai rischi di una crisi energetica in riflessione al livello occupazionale e quello dello sviluppo. Le problematiche sono molteplici e va considerato che su tale argomento incidono i tempi lunghi di progettazione, costruzione e penetrazione della nuova fonte di energia. In proposito una scelta decisionale non è più rinviabile sia in campo nazionale che regionale.

La nota della Federazione medie e piccole industrie sulla questione energetica si conclude con l'auspicio che debba esser esaminato in campo regionale l'interesse per reattori produttori di calore o misti in rapporto alla natura, ripartizione e localizzazione dei fabbisogni. L'interesse deve esserd anche volto a chiarire il contributo dei reattori autofertilizzanti; a verificare i programmi mondiali sull'energia nucleare; a individuare l'ubicazione degli impianti delle società per l'arricchimento dell'uranio secondo la tecnica della diffusione gassosa.

L'interessamento della Federazione sui problemi energetici si fa pressante in quanto la crisi di forniture energetiche preme e da essa dipende l'evoluzione e la continuità operativa del sistema industriale.

Mondiali di caccia in ottobre a Umago

A Umago si terranno dal 9 al 13 ottobre i Campionati del mondo di caccia con cani «da ferma» e «Sant'Uberto». Questa particolare specialità premia la correttezza e l'educazione venatoria dei concorrenti, tenendo presente anche il comportamento del cane.

Le squadre per i campionati sono composte da otto cacciatori per le gare «da ferma» e da quattro per il «Sant'Uberto». Ogni cacciatore ha un suo cane, detto «ausiliario».

Per quanto riguarda il campionato «da ferma», i giudici valutano nel cane l'andatura, lo stile tipico della razza e il corretto riporto del selvatico abbattuto. I campionati italiani, che designeranno i partecipanti ai mondiali di Umago, si terranno ad Alessandria il 27 e il 28 settembre.

Piano di sviluppo: buon avvio dell'indagine

La prima fase dell'indagine che la società inglese «Atkins» sta conducendo nel Friuli-Venezia Giulia per conto della Comunità economica europea e della Regione, indagine finalizzata alla formazione di un piano di sviluppo regionale, si è conclusa con piena soddisfazione dell'amministrazione regionale.

Lo è stato rilevato dall'assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni, il quale ha fatto notare come l'ampia disponibilità al dialogo dimostrata dagli operatori industriali e dalle organizzazioni sindacali abbia consentito la definizione di un'immagine esauriente della realtà regionale e, in particolare, dei possibili sviluppi del ruolo internazionale delle attività produttive.

Lo studio continuerà nei prossimi mesi con la definizione di precisi strumenti di intervento, volti, soprattutto, allo sviluppo del commercio estero, della formazione professionale, nonché dell'area di ricerca scientifica, la cui realizzazione è prevista nella provincia di Trieste. Uno spazio specifico avranno gli accordi fra la Cee e la Jugoslavia, in relazione ai riflessi concreti sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PER APRIRE NUOVI SBOCCHI ALLE NOSTRE AZIENDE

Sondato da Friulgiulia il terreno sudamericano

Il commercio con l'estero è sempre stato considerato il toccasana per i guai economici delle nostre industrie. Ma che cosa si fa, realmente, per favorire i contatti internazionali, e per bilanciare la concorrenza degli altri Paesi industrializzati? L'esempio del Medio Oriente ha insegnato che troppo spesso gli imprenditori, «lanciati» su quei mercati senza un'adeguata copertura politica e senza alcuna pianificazione, si trovavano dopo poco tempo a dover rinunciare all'«Eldorado» dei petrodollari.

Per evitare lo stesso errore il comm. Elio Geppi, direttore della Friulgiulia, ha partecipato in America Latina ad una missione esplorativa per saggiare il terreno. Friulgiulia, un consorzio regionale per lo sviluppo degli scambi con l'estero, ha fatto in questa occasione praticamente da portavoce degli interessi delle industrie locali.

In Argentina e in Cile Geppi ha preso contatti con le autorità politiche, con le associazioni di imprenditori e con gli importatori, in modo da avere un quadro ben chiaro delle possibilità offerte dal Sudamerica. Vediamo, in sintesi, quali risultati sono stati raggiunti nel corso degli ottanta incontri.

La situazione argentina, comune a quasi tutti i Paesi latino-americani, sta faticosamente tornando alla normalità dopo gli abissi economici degli scorsi anni. Le dogane sono oggi più aperte ai prodotti stranieri, anche se le tariffe rimangono abbastanza alte. I settori in cui la penetrazione delle aziende italiane è maggiormente possibile sono quelli delle macchine industriali, dagli utensili all'agricoltura, dal movimento terra alla lavorazione del legno, dai macchinari alimentari e vinicoli a quelli per miniere.

Le apparecchiature che non hanno una corrispondente produzione locale pagano un dazio del 30-35 per cento, paragonabile alla nostra Iva. Se invece esiste un'analoga produzione va sommata una tariffa pari al 25 per cento del valore, che porta l'incidenza doganale al 60 per cento.

Il commendator Geppi ha avuto incontri con Jorge Bustamante, sottosegretario tecnico per lo sviluppo industriale, con Miguel Angel Almada, del ministero per il commercio con l'estero e con Delia Simkus, del ministero dell'economia. Inoltre, conversazioni di carattere preminentemente operativo hanno visto il direttore della Friulgiulia a contatto con i responsabili della associazioni di categoria: la «Camera argentina de la maquina-herramienta» per gli utensili; la «Camera di commercio industria e produzione»; l'«Association Industriales Metalurgicos»; l'«Istituto nacional de tecnologia industrial».

Per ognuno di questi organismi il comm. Geppi è a disposizione per fornire chiarimenti agli impreditori della nostra regione, che sono invitati a far pervenire una scheda tecnica sui prodotti e sulle tecnologie che intenderebbero esportare. In tal modo si potrà avviare la procedura di collaborazione che il consorzio vuole concretare in Sud America. Friulgiulia parteciperà inoltre alla fiera Expomundo 1980, in programma a Buenos Aires dall'11 al 22 settembre.

Anche in Cile l'economia locale sembra avviarsi su una strada di lenta, ma sicura crescita. L'inflazione, ridotta dal mille per cento del 1973 al 38 dello scorso anno, non erode più in maniera generalizzata i proventi delle aziende, che si rivolgono ai Paesi industrializzati per rinnovare i macchinari. Il dazio sui prodotti stranieri non supera il 10 per cento, e numerose industrie hanno realizzato in Cile diversi buoni affari.

Un ostacolo al commercio con il Cile è stato indicato nella precarietà degli scambi diplomatici fra i due Paesi; una normalizzazione della situazione potrebbe aprire nuovi sbocchi. Friulgiulia ha preso contatti come in Argentina, con autorità politiche ed economiche: fra le attività da intraprendere in futuro, la partecipazione alla Fiera internazionale di Santiago nell'edizione del 1981.

A GORIZIA

Tripani esamina i problemi forestali

L'assessore regionale agli enti locali e allo sviluppo della montagna, Tripani, si è incontrato a Gorizia, nella sede di via Roma, con il direttore delle foreste, dott. Querini, e con gli ispettori ripartimentali. Nel corso della riunione, la prima dell'assessore Tripani da quando ha assunto il referato della direzione della montagna, sono stati approfonditi i problemi relativi al settore idrogeologico e della forestazione.

Tripani ha, altresì, evidenziato la necessità di predisporre un programma regionale, da sottoporre al contributo di idee e di iniziative delle comunità montane, per arrivare alla formulazione di un adeguato strumento operativo, presumibilmente un piano pluriennale.

A MUGGIA SI PENSA GIÀ ALL'AGOSTO DEL PROSSIMO ANNO

In archivio i festeggiamenti



«Arrivederci a Muggia il prossimo anno»: con questo cartello, ben visibile alle spalle della banda, la compagnia dell'«Ongia» si è accomiatata dai suoi sostenitori col tradizionale concerto in piazza Marconi, che ha richiamato, come si vede nelle foto, un'eccezionale affluenza di pubblico.

Particolarmente applaudito anche il balletto successivo, eseguito da giovani elementi della compagnia in antichi costumi muggesani: con un paziente lavoro di studio, i danzerini hanno riscoperto balli del passato, avvalendosi nel lavoro di ricerca dei ricordi dei più anziani.

Le musiche, rielaborate sul filo della memoria (non esistono spartiti) sono state eseguite con strumenti popolari dalla stessa banda, in formazione ridotta. (Foto Ukovich)

DOMANI SERA A MUGGIA LA CONCLUSIONE DEL CONCORSO

Gran gala di poesia

A una giuria popolare il compito di scegliere la lirica vincitrice

Domani sera, alle ore 21, in piazza Marconi avrà luogo la lettura e la premiazione delle venti liriche finaliste selezionate dalla commissione della sesta edizione del concorso «Poesia in piazza».

Questa interessante iniziativa culturale – promossa dall'Azienda di soggiorno e dal comune di Muggia – vuole dare rilievo e porre in luce la qualità della poesia dialettale intesa come fatto d'arte degno di particolare attenzione.

La commissione ha ultimato i lavori di selezione e ha scelto le venti composizioni liriche per la serata conclusiva di domani. È interessante la formula con cui verranno classificate le poesie in dialetto (si tratta di liriche composte nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria e nelle lingue friulane e ladina). La commissione ha infatti suddiviso i venti componimenti in versi in due gruppi, rispettivamente di cinque e di quindici, dei quali il primo senza graduatoria di merito. Le cinque liriche del primo gruppo saranno sottoposte ad una nuova valutazione da parte di una giuria popolare, formata da quindici spettatori – non partecipanti al concorso – sorteggiati fra i primi novanta intervenuti domani sera.

Lo scopo di questa giuria popolare è di determinare definitivamente la classifica delle cinque liriche del primo gruppo, dal primo al quinto posto, e ciò dopo la pubblica lettura che verrà effettuata in ordine di sorteggio. Le altre quindici liriche – appartenenti al secondo gruppo – invece verranno lette nell'ordine fissato dalla commissione giudicatrice.

Per quanto riguarda la lettura di ogni lavoro, ogni autore potrà presentarlo direttamente in pubblico oppure gli organizzatori affideranno tale compito all'attrice Ombretta Terdich. Agli autori di queste opere finaliste verranno consegnati premi d'onore consistenti in coppe, targhe e medaglie.

Ospite d'onore della manifestazione sarà domani sera il narratore, poeta e saggista triestino Marcello Fraulini per i suoi elevati meriti di valorizzazione e di divulgazione della cultura giuliana.

orologi
La Martine
SWISS
più tempo

Protesta dell'Umi contro la Fincantieri

«A seguito della ventilata intenzione della Fincantieri di realizzare un nuovo assetto organizzativo della cantieristica nazionale, e risultando da ciò un notevole danno per la cantieristica locale (chiusura dell'Arsenale triestino S. Marco — spostamento da Monfalcone a Genova della progettazione e della costruzione sommergibilistica)» il Fronte Monarchico Giovanile ha espresso in una nota la propria indignazione «per una manovra che colpisce una volta di più l'economia locale e che alla luce di ciò che è avvenuto in passato assume di più l'aspetto di una persecuzione economica e politica verso la città e le zone limitrofe».

L'Umi auspica perciò una decisa presa di posizione da parte di quelle forze politiche locali che si sono sempre battute per la salvaguardia degli interessi di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LO SPETTACOLO DI BALLETTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Nella Giulietta della Fracci la danza diviene canto

Balletto estivo ma non «balneare», quello che ha portato la compagnia di Carla Fracci sul palcoscenico rovente del Politeama Rossetti, anziché, come il numeroso pubblico avrebbe auspicato, nel più fresco cortile delle Milizie. Ma si comprendono anche i motivi d'ordine ambientale — timori meteorologici a parte — che hanno fatto preferire alla Fracci il più afoso ma più decoroso spazio teatrale del Politeama al palcoscenico precario del Castello, ormai definitivamente sconciato dai tralicci e dallo schermo del Festival di fantascienza.

Basta la presenza della Fracci, il suo impegno profuso con inflessibile serietà professionale, a riscattare questi spettacoli itineranti dal sospetto di spedizioni «balneari».

Più il tempo passa e più si fa affascinante il senso di smaterializzazione della danza della Fracci, quel trasmutare dello stile in una sorta di trascendenza dell'espressione fisica, ma soprattutto si fa più impressionante la sensibilità con cui la maturità della Fracci evoca anime femminili lontane nel tempo, figure recuperate alle pallide memorie di un teatro lontano. Vedere la Fracci danzare l'«Otello» di John Butler su musiche di Dvorak con quella cerea e presaga evanescenza, è qualcosa di più di un fatto di balletto: è un rapporto medianico con un mito teatrale. Potremmo pensare alla Duse, se la sottile modernità del movimento (con una tensione plastico-dinamica che il coreografo americano ha successivamente sviluppato in «After Eden») non ne confermasse in ogni gesto la libera inventiva musicale. Vorrei quasi dire, la sua capacità di cantare; perché il gesto della Fracci è ormai canto puro allo stato figurativo.

Eccolo nel grido soffocato di Giulietta — attraverso la geniale sintesi drammatica del coreografo sudafricano John Cranko, prematuramente scomparso nel 1973 — o nell'inerte abbandono, come un airone ferito fra le braccia di James Urbain, il cui vigoroso atletismo fa apparire ancora più incorporea la poesia della Fracci. E il canto di Giulietta ha nel sorriso risonanze delicate e la fanciullezza di un'anima leggera. È stupefacente pensare che di questo stesso balletto di Prokofiev e di Cranko, proprio la Fracci sia stata la prima interprete a Venezia 22 anni fa, e quando aveva proprio 22 anni. Ritrovare adesso nella sua danza l'identità dell'interprete e della sua creatura tragica in un'adesione spirituale così scavata nell'esperienza spirituale, è davvero uno dei prodigi più commoventi nella storia del balletto. Di «Romeo e Giulietta», presentato l'altra sera solo in parte nella rilettura coreografica di Roberto Fascilla, il pubblico triestino ricordava forse la stupenda invenzione del balletto svedese Cullberg, ammirata qualche anno fa al Teatro Verdi.

La temperatura poetica della presenza di Carla Fracci, accanto a James Urbain, ha fatto scordare ogni riferimento, così come ha fatto dimenticare il fiacco balletto d'apertura — «Chopiniana» nella sbiadita coreografia di Fokine ripresa da Jacqueline de Min — reso con approssimazione poco più che dilettantesca dalla compagnia, nella quale va comunque segnalata l'efebica prestanza di Gheorge Janku. Non è dato di sapere in che cosa consista il contributo registico di Beppe Menegatti.

Citerei anche qualche altra solista della compagnia, ma è già molto che ricordi l'ordine dei balletti e i nomi dei protagonisti; balneare era infatti — questa sì — l'organizzazione della serata, iniziata con 40 minuti di ritardo e senza che in sala fosse reperibile uno straccio di programma di sala o una locandina.

Alla fine, il tradizionale assedio al palcoscenico e l'applauso interminabile per rinnovare il più a lungo possibile l'incontro con il sorriso sereno di Giulietta.

G. Go


(Foto Ukovic)

PRONTO IL NUOVO FILM DAL LIBRO DI JOHN REED

Quei «dieci giorni» di Warren Beatty

LONDRA — Dopo circa un anno di lavorazione, sotto la direzione del regista-divo Warren Beatty, «Reds», un film della Paramount il cui protagonista è l'intraprendente giornalista americano John Reed (sepolto nelle mura del Cremlino) è giunto a conclusione negli stabilimenti cinematografici della Emi a Elstree, in Inghilterra.

«Reds» conosciuto anche come «John Reed - Luise Bryant Story» (non è ancora chiaro quale titolo prevarrà), potrebbe avere come sottotitolo «Il progetto sul quale Warren Beatty ha steso la sua cortina di silenzio», dato che non sono state fornite alla stampa notizie o interviste di alcun genere.

La sceneggiatura originale di Trevor Griffiths, basata sul libro di Reed «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», una accorata descrizione della rivoluzione sovietica, è stata elaborata da Beatty in collaborazione con Elaine May.

Il costo iniziale del film che — incluse le riprese in Finlandia e in Spagna — era previsto sui venti milioni di dollari è salito, secondo recenti indiscrezioni, a trenta milioni di dollari.

Insieme a Warren Beatty compaiono nel cast Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton e Gene Hackman.

L'ultimo d'agosto il tutto-Ludwig

ROMA — L'edizione integrale di «Ludwig» il film di Luchino Visconti (5 ore di durata) che il pubblico finora aveva visto solamente nell'edizione cinematografica, sarà presentata in anteprima mondiale a Venezia il 31 agosto anziché, come comunicato in un primo momento, il 1 settembre.

La presentazione del «Ludwig» di cui la riedizione di 5 ore, realizzata per la Tv, è stata curata da un cast di collaboratori di Visconti riuniti intorno a Suso Cecchi D'Amico, avverrà al teatro «La Fenice» nel corso di una speciale serata di omaggio al grande maestro scomparso.

Già più di 30 paesi di tutto il mondo (tra cui la Germania, Francia, Spagna, Canada, Stati Uniti, America Latina) hanno richiesto alla Sacis, distributrice mondiale del «Ludwig» integrale, di acquistarne i diritti di trasmissione.

In Italia il «Ludwig» andrà in onda sulla rete 1 della Rai.

In occasione della presentazione mondiale di Venezia, uno dei principali avvenimenti della edizione 1980 della mostra del cinema saranno presenti alcuni degli amici e principali collaboratori di Visconti tra cui gli sceneggiatori Suso Cecchi D'Amico ed Enrico Medioli, lo scenografo Mario Garbuglia, il direttore della fotografia Pasqualino De Santis, il montatore Ruggero Mastroianni, il maestro Franco Mannino e gli attori Helmut Berger, Romy Schneider, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Silvana Mangano.

Concerti da camera nel settembre asolano

ASOLO – Il teatro «Eleonora Duse» di Asolo ospiterà dall'1 al 13 settembre una serie di «incontri di musica da camera» organizzati dalla «Associazione amici della musica» nell'ambito delle manifestazioni «Asolo musica '80».

I sei concerti in programma saranno eseguiti dall'orchestra da camera.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Oggi alle ore 20.30 settima e ultima di «Scugnizza» di M. Costa. Domani alle ore 20.30 quinta de «La rosa di Stambul» di L. Fall. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198-631948).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano, alle 22.15 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Oggi riposo. Domani: «Cocco mio».
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Quattro mani per spaccare. Quattro piedi per uccidere. Un film spettacolare: «Dita di fuoco» con Chen Sing e J. Yu. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 23-8.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. La più grossa interpretazione di Bud Spencer «Lo chiamavano Bulldozer». Regia di Michele Lupo.
MIGNON. 16, ult. 22.15: Rassegna Walt Disney: «La spada nella roccia».
NAZIONALE. Chiuso per ferie fino al 22-8.
RITZ. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Roba che scotta». Un'idea geniale per sgominare il mondo dei ricettatori.
AURORA. 17. Mel Brooks presenta uno dei suoi più divertenti film: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con G. Wilder. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 17. Ancora oggi a richiesta il piccantissimo technicolor «Felicity» (Sexy adolescenza) con G. Annen. V.m. 18. Domani: «Ecco noi per esempio» con A. Celentano.
CRISTALLO. 17.15: (ambiente fresco). Piccola rassegna James Bond: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono), con Sean Connery, Claudine Auger, A. Celi. Per tutti. Prossimamente: «Agente 007 missione Goldfinger».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45. Per la piccola rassegna di James Bond, oggi: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà». Prossimamente: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro».

VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'adultera» con Barbara Bouchet, Gunther Stoll, Bob Behling. Regia di E. Andreou. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso. Riapertura domani con: «Capitan Rogers nel XXV secolo». Una commedia fantascientifica di classe. Technicolor.

RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Capitol, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Vietnamerica: «Guerrieri della notte» di Karel Reisz, con Nick Nolte, Tuesday Weld, Michael Moriarty. Colore. V.m. 14 anni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I vichinghi». Amore e avventura in un film spettacolare con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh e Ernest Borgnine. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «L'urlo di Ken terrorizza tutti i continenti». Spettacolare film di karate con Bruce Lee. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Scacco matto a Scotland Yard».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Brigade call girls». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Sesso profondo». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I giganti d'acciaio» con Y. Solomi, I. Akulova. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17, 22: «Mia moglie l'eroticissima». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il giocattolo» con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

ARENA. «Il triangolo delle Bermude» con J. Huston, G. Guida. Dramma avventuroso. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Inferno» con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Film in lingua tedesca.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Concerto di chitarra classica. Chitarrista Fabio Cascioli di Trieste.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'oro dei McKen».

PORDENONE

CAPITOL. Riposo.
CRISTALLO. «Cantando sotto la pioggia».
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Il fiume rosso». Ingresso L. 1000.

CORDENONS

RITZ. «Una calibro 40 per lo specialista».

SACILE

NUOVO. «American Graffity 2».
ZANCANARO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

Stasera Chaliapine nel «Don Chisciotte»

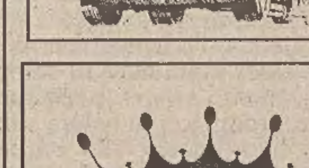
Stasera apparirà sui teleschermi, nel ciclo dedicato a Georg Wilhelm Pabst (Terza rete, ore 20.40) il film «Don Chisciotte» di cui fu interprete nel 1933 il celebre basso Feodor Chaliapine. In questo rarissimo film, realizzato in Francia e denso di riferimenti a Goya e in genere alla grande pittura spagnola, Chaliapine interpreta alcune pagine del musicista francese Jacques Ibert, come la «Chanson du départ», poi incise per la Voce del Padrone. Da sottolineare che la sceneggiatura del «Don Chisciotte» di Pabst è dello scrittore Paul Morand, con dialoghi di Alexandre Arnoux e Fernand Crommelynck. Più volte ricordato per una sequenza di grande effetto, quella dei mulini a vento, il film offre una preziosa testimonianza sull'arte di Chaliapine.



montebello
questa settimana
OGGI INIZIO CORSE ORE 20.45
Un riporto di quasi 2.500.000 sulla prima duplice accoppiata in programma

ARENA ARISTON
VIETNAMERICA
OGGI: Guerrieri dall'Inferno di Karel Reisz con Nick Nolte, Tuesday Weld, Michael Moriarty
DOMANI: Vittorie perdute di Ted Post con Burt Lancaster, Craig Wasson, David Clennon
VENERDÌ e SABATO: Il cacciatore di Michael Cimino con Robert De Niro e Meryl Streep

PIZZERIA TRATTORIA «DA MARINO»
ex Chichina
Via Flavia di Aquilinia 69
NUOVA GESTIONE
Vi invitiamo all'inaugurazione che si terrà questa sera dopo le ore 18.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme


TRIESTE
simon's club
T. (040) 827236
LA NUOVISSIMA DISCOTECA PIÙ ELEGANTE E INTIMA DELL'ANNO
Via Costalunga, 113
Tel. 827236
CHIUSO LUNEDÌ

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 19.40: Gundam, cartoni animati; 20.05: Pop Rock and Soul, programma musicale; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 21.30: L'uomo di Amsterdam, telefilm poliziesco; 22.20: Processo per direttissima, telefilm comico con Luciano Salce; 22.45: Il diario delle civiltà, documentario - In chiusura Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi - Musicalmente; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 50-46 UHF
19: Partita baseball; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Il Tigre centra il bersaglio»; 22.30: Film: «Le avventure di Mandrin» (r); 24: Teleantenna notizie.

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL TENORE GAETANO SCANO

È rientrato felice in Italia dalla porta dell'operetta

(C. G.) — In mancanza di una tradizione e di una pratica prettamente operettistiche, la provenineza degli interpreti per la rassegna estiva triestina è duplice: dalla prosa e dalla lirica. Capita che i nomi nuovi, anche per chi tratta i due generi teatrali, appartengano più spesso alla prima branca che alla seconda. Gaetano Scano, tenore, fa un'eccezione. Proviene dalla folta schiera di cantanti lirici affermati, ma, almeno a Trieste, risultava sconosciuto. «Lo credo bene! — esclama divertito a chi gli esterna meraviglia — «Il mio nome è molto più noto all'estero che in Italia».

Veronese di nascita, proveniente da una famiglia di appassionati di musica, aveva già iniziato con successo una piccola carriera imprenditoriale. Nel '69 vinceva il Concorso per cantanti lirici a Treviso e partecipava quale premiato a alcune rappresentazioni di «Butterfly». «Nonostante il successo ed i numerosi incoraggiamenti, desistetti per qualche tempo, lasciai sedimentare la mia voce, mi misi a studiare e volli ricominciare da capo qualche anno più tardi. Nel '74 mi presentai a Placido Domingo impegnato all'Arena, e mi sottoposi ad un'audizione. Lo stesso celebre tenore mi spedì immediatamente a Londra per un'altra audizione, e alcuni mesi più tardi iniziavo la mia carriera al New York City Opera. Nonostante le mie apparizioni non siano poche nemmeno al Metropolitan, confesso di dovere tutto al New York City, un teatro secondo a nessuno, dove sono rimbalzato da un ruolo all'altro, e dove mi sono costruito un repertorio di venticinque opere: con esso la sicurezza, la professionalità». E l'operetta? «Ecco: a riprova della mia carriera fuori i confini, la telefonata del comm. Gilleri, con la quale mi si offriva il ruolo di protagonista al Festival triestino, mi raggiungeva a Bruxelles. In luglio e agosto ero libero da altri impegni ed accettai. Del Festival dell'operetta avevo soltanto sentito parlare, ancora più sconosciuta mi era «La rosa di Stambul», ma proprio quella disinvoltura e quella professionalità acquisite in quattro anni al teatro newyorchese mi indussero all'avventura. Confesso all'inizio di aver provato qualche disagio con la prosa, ma la parte vocale era talmente allettante che non volli abbandonare il campo; incoraggiamenti e buona volontà fecero il resto». La domanda a questo punto sorge spontanea: «La sua apparizione in Italia si limiterà a questo Festival, oppure ha in vista impegni in altri teatri?» La risposta è disarmante: «Lo vorrei tanto, amo l'Italia e vorrei farmi applaudire anche dai miei, ma se le cose non cambiano, non è colpa mia. In Italia ho anche cantato qualche volta. Ho sostituito Pavarotti all'Arena di Verona nel '76 in una Lucia; l'esito fu brillantissimo a giudicare dagli applausi, ma poi silenzio. Lo scorso gennaio ho compiuto una tournée nei teatri dell'Emilia-Romagna con la "Vestale"; anche qui molto successo ma nessun risultato concreto. La differenza fra i nostri ed i teatri stranieri è tutta qui... All'estero quando hai successo ti fanno subito firmare un contratto per l'anno dopo, ed io, grazie al cielo, di contratti ne ho fino all'83».

A VIENNA, A SETTANTASETTE ANNI

È morto Willi Forst

VIENNA — L'altra notte è morto, all'età di 77 anni, l'attore e regista viennese Willi Forst, creatore di famosi film musicali come «Mazurka tragica», «A tempo di valzer», «Sangue viennese».

Willi Forst, dopo aver lavorato in teatro in gioventù, si trasferì a Berlino dove interpretò nel 1929 il suo primo film sonoro, che lo rese celebre nel mondo. Come attore e successivamente anche come regista eccelse nella trasposizione cinematografica dell'operetta e nella commedia leggera.

Compariva spesso nei film da lui diretti, interpretando parti di protagonista e cantando motivi non periturì. Preferì sempre il genere leggero per non farsi immischiare dalla propaganda nazista.

Il fratello di Oswald chiede mezzo miliardo

DALLAS — Robert Oswald, fratello di Lee Harvey Oswald, dichiarato assassino del presidente Kennedy, ha chiesto alla «Cbs» un risarcimento danni di cinquecentomila dollari, pari a circa mezzo miliardo di lire.

Robert Oswald, che ha quarantasei anni, e fa il rappresentante di commercio, si è ritenuto leso nei suoi diritti costituzionali, da «Quattro giorni a Dallas» uno special che la grande stazione radio televisiva americana ha di recente dedicato ai drammatici avvenimenti di diciassette anni fa.

«Il film si è appropriato ed ha commercialmente sfruttato il mio nome e la mia persona invadendo la mia privacy» si legge nella citazione che il fratello di Lee Harvey Oswald ha presentato al magistrato.

Il filmato lo avrebbe umiliato, ridicolizzato ed additato al pubblico disprezzo, ma non basta: il racconto televisivo degli avvenimenti che precedettero e seguirono la tragica morte di John Kennedy, avrebbe nociuto anche al suo sistema nervoso.

Gli appuntamenti

Addio Scugnizza



Con lo spettacolo di oggi (inizio alle ore 20.30), «Scugnizza» chiude il proprio fortunato ciclo di repliche nel quadro del Festival dell'operetta - Estate 1980. Con le sette dell'anno scorso e le altrettante di quest'anno al Teatro Verdi, ha tenuto bravamente testa alla blasonata «Vedova allegra», il che costituisce un record per un'operetta italiana.

«Scugnizza», nata da un'operazione di collage a freddo voluta da Carlo Lombardo, ha rilevato la sua anima sincera ed appassionata trasfusale da Mario Costa con la sua ispirata invenzione musicale. Ringiovanita di vent'anni dal regista Gino Landi e guidata con mano felice dal maestro Guerrino Gruber, «Scugnizza» ha presentato un palcoscenico particolarmente spigliato: Daniela Mazzucato, Silvana Moyso, Luciano Lualdi, Gino Pernice, Linda Moretti, Ugo Maria Morosi e Gianfranco Saletta. Si congederanno altresì dal pubblico Luisa Crismani e Celia Southern che hanno realizzato rispettivamente la regia e le coreografie di Landi.

Orchestra e coro del Teatro Verdi; corpo di ballo del Festival.

Presso la biglietteria del teatro (tel. 65198 e 631948) prosegue la vendita dei biglietti per lo spettacolo di stasera e per l'ultima replica de «La rosa di Stambul».

Nella foto: Luciano Lualdi, Daniela Mazzucato e Gino Pernice (da sin.) osservano gli scugnizzi sull'attenti in una delle scene più divertenti dell'operetta.

Grazie a una medium si «incontrano» i coniugi Sellers

LONDRA — La vedova dell'attore britannico Peter Sellers, morto il 24 luglio scorso, ha detto di essere entrata in contatto con il marito grazie ad una medium.

Nel corso di una seduta di spiritismo, che si è svolta alcuni giorni fa nell'Inghilterra meridionale nell'abitazione di un amico della coppia, Lynne Frederick, 26 anni, avrebbe comunicato per un'ora con il defunto marito, grazie alla medium Doris Collins alla quale si rivolgeva spesso, quando era in vita, Peter Sellers stesso.

Lynne Frederick e Peter Sellers si sono scambiati frasi «molto intime», ha dichiarato la medium. Da parte sua la vedova, che si trova attualmente a Gastaad in Svizzera, ha detto: «ora mi sento l'animo in pace».

NEL MONDO DELLA MUSICA

La stagione d'autunno alla Scala

Sarà il vincitore del Premio Cantelli, il maestro Donato Renzetti, a riaprire nei primi giorni di ottobre l'attività concertistica della Scala. Già percussionista nell'orchestra della Scala, affermatosi in sede di concorso con la Sinfonia K. 543 di Mozart, la Quinta di Ciajkovskij e il Concerto di Bartòk, Renzetti dirigerà le musiche di scena di Schumann per il «Manfred» di Byron.

I successivi concerti vedranno sul podio della Scala il maestro Aldo Ceccato con la Prima sinfonia di Mahler e il Concerto per flauto di Petrassi (solista Giorgio Zagnoni), il maestro Charles Mackerras per l'esecuzione dell'oratorio «Judas Maccabaeus» di Haendel, il maestro Walter Weller con la Settima sinfonia di Bruckner, il maestro Charles Dutoit con «Petrouchka» e il Secondo concerto per violino di Bartòk (solista Salvatore Accardo), il maestro Gerd Albrecht con la Nona di Bruckner e una novità di Henze, il maestro Gianluigi Gelmetti con un programma in parte dedicato a Varèse e il maestro Riccardo Chailly con la Quinta di Ciajkovskij e il Terzo concerto per pianoforte di Prokofiev (solista Martha Argerich).

* * *

Dopo alcuni giorni di audizioni Elisabeth Schwarzkopf ha scelto un gruppo di giovani cantanti per la sua «Master class» al Festival di Edimburgo (2-5 settembre). Si tratta degli inglesi Christine Taylor e Richard Lloyd-Morgan, degli scozzesi Marilyn de Blieck, Christine Cairns e Brian Scott e della canadese Jane Mac Kenzie. Il repertorio si estende da Mozart fino a Mahler per il Lied e a Strauss per l'opera. L'anno prossimo, dal 6 aprile, l'illustre cantante sarà a Trieste, riprendendo la sua collaborazione con i «Seminari di primavera».

* * *

La musica di Arcangelo Corelli, figura eminente del Seicento strumentale italiano, attraversa un momento di particolare fortuna nell'indagine critica e nella vita concertistica. Dal 4 al 7 settembre si svolgerà intanto a Fusignano (Ravenna) il terzo convegno internazionale di studi corelliani, che prevede l'intervento di studiosi italiani, tedeschi, inglesi, olandesi e nordamericani.

Una prima sezione a carattere interdisciplinare, guidata da Nino Pirrotta e da Emilia Zanetti, verrà dedicata a Corelli e all'Arcadia. Altri gruppi si occuperanno dei problemi di analisi delle opere di Corelli e dei rapporti del grande musicista di Fusignano con la creazione a lui contemporanea. In apertura dei lavori Sonya Monosoff, specialista del repertorio violinistico barocco, eseguirà alcune sonate dall'Opera quinta, mentre il 6 settembre l'English Chamber Group presenterà un gruppo di sonate a tre di Corelli, Haendel e Vivaldi.

Sonya Monosoff, a cura della Società italiana di musicologia e del Comitato per le onoranze ad Arcangelo Corelli, terrà a Ravenna dal 18 agosto al 4 settembre un corso di violino barocco, fra i primi del genere in Italia.

E. G.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano-bar con Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

IL GALEONE – GRADO
Ristorante notturno. Aperto tutte le sere. Tel. (04312) 82520.

NIGHT CLUB PIM POM – GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali strip-tease.

La Villa al Trovatore dei F.lli VERZEGNASSI
vi attende
VENERDI' 15 AGOSTO
In esclusiva per le Tre Venezie
Debutto in anteprima per l'Italia direttamente dall'America

GLORIA GAYNOR
e la sua grande orchestra
Ristorante
Villa Club Trovatore
SCODOVACCA - Tel. (0431) 30464
LA DI[illegible] GARANTISCE LO SPETTACOLO ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Denise Coffey è una delle protagoniste di «Caccia alla volpe» il telefilm della serie «Poliziotti in cilindro — I rivali di Sherlock Holmes» in onda questa sera alle 20.40

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
17.00 Bella senz'anima, canzoni degli ultimi venti anni
17.40 La grande parata, rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Holmes
21.35 Lo stratagemma di bellimbusti
23.10 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2



«Scattozero» la rubrica di fotografia a cura di Gianni Berengo-Gardin e Italo Moscati rivolge la sua attenzione ai delitti della mafia.

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jazz estate
15.30 Imola, ciclismo. Coppa Placci
17.00 La fiera della vanità (seconda puntata)
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le brigate del Tigre: Pallottole e polvere da sparo, telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 I robot pensanti
22.15 Scattozero. La notizia fotografica
22.35 Jeans concerto
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Agriturismo. Un treno da non perdere
19.50 Gustavo, cartoni animati
20.05 Industria chimica e territorio (III puntata)
— Questa sera parliamo di...
20.40 Don Chisciotte, film
22.05 Tg 3
22.20 Gianni e Pinotto

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande click»**, (7.a puntata). Catherine Spaak incontra i più noti fotografi. Ospite: Giovanna Nuvoletti.
18.00 **Film: «Tipi da spiaggia»**, replica.
19.30 **Film: «Lovemaker** Regia di U. Liberatore. Interpreti: A. Sabato, D. Kunstermann. Genere: spionaggio.
21.00 **Film: «Sette donne d'oro contro due 07»**. Regia di Vincent Cashino. Interpreti: Mickey Hargitay, Maria Vincent. Genere: spionaggio.
22.30 **Show brasiliano.**
23.30 **Vietato ai minori.** Film: **«Quell'età maliziosa»**. Regia di: Silvio Amadio. interpreti: Gloria Guida, Nino Castelnuovo.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali Radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago Tenda; 8.30: Due voci, due stili; 9: Radio anch'io estate con R. Orlando; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 17: Patchwork; al rogo al rogo, quanno turnammo a nascere, combinazione suono; 18.25: Su fratelli su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80; jazz musica del nostro tempo; 20: Audiodrammi d'amore; cosa ha visto dietro la notte?; 20.25: Musica per tutti; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Tornami a dir che m'ami; 22: I big della musica leggera; 22.30: Europa con noi; una chitarra in paradiso; 23.05: In diretta da radiouno e la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.32, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.05, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Il fantastico Berlioz (12.o), di Lamberto Trezzini; 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: La luna nel pozzo; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.44: Sound-track; 15, 15.24, 15.35, 16.03, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 19.14: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.45: I figli dell'ispettore (7.o episodio); 16.45: Alta fedeltà; incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Scheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50, 22.20, 22.40: D. J. Special; 22.20: Sere d'estate: tre quarti di luna di L. Squarzina; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali; 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: Victor de Sabata dirige (intervallo ore 21.50, libri novità); 23.05: Il jazz F. Forte; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radiotrieste

7.30-7.55: Rai regione giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Rai regione giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyphon; 14.45-15: Rai regione giornale radio del Friuli- Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia — Trasmisione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive. 15.45-16.30: Supermarket, classifica LP.

Programma in lingua slovena

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'imbarcazione, sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale da concerti pubblici; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate — V. J. Križanovska: «La forza del passato» (18). Traduzione di Ivan Vouk, sceneggiatura di Lelja Rehar, regia di Glavko Turk; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: La libertà è terapeutica (replica); 16.30: Orchestre e cori; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Franz Schubert; 18: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 18.30: I concerti jazz; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

20: L'angolino dei ragazzi, il coniglietto dalle orecchie quadrate, raccontino; 20.15: Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Soledad, film drammatico con Sara Montiel, Ivan Rassimov e Candida Losada, regia di Mario Camus, zig-zag; 22.30: Telesport, atletica leggera, Zurigo, Meeting internazionale.

Radiocapodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: La voce di Leo Sayer; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Festivalbar; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti da voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: L'orchestra della Rtv di Lubiana; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: L'orchestra Ine Kleine disco band; 18.30: Notiziario; 18.32: Grisignana 80; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Via Sesamo. Tv ragazzi; 19.45: Dilettanti, Il coro «Koča Kolarov» di Zrenjanin ed il suo maestro Mirko Bulovan; 20.15: Disegni animati; 20.27: Questa sera; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì sport, Zurigo: Meeting internazionale di atletica; 23.30: Telegiornale; 23.50: I programmi del giovedì.

TV Lubiana

18.45: Notizie Tv; 18.50: Le grandi mostre, Ciclo di dcumentari ; 19.15: Festival dei cori giovanili a Celje; 19.45: Panorama; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Zurigo: Meeting atletico internazionale; 23.30: Notizie Tv.

TV Montecarlo

18.05: Captain Nice: la volante sono io, telefilm con William Daniels; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta, disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: Gli intoccabili, telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Supercolpo da 7 miliardi, film con Brad Harris, Elina de Witt, regia di Bitto Albertini; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: I giardini del diavolo, film con Jeff Cameron, regia di Fred Ritz.

TV Svizzera

19.10: Dindon; 19.30: Festival folk di Nyon; Ralph Mac Tel, regia di Christian Liardet; 20: Telegiornale; 20.10: Il trasferimento dei castori, documentario; 20.40: segni; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Documentario del mercoledì: spedizione Everest 1978; 22.30: In eurovisione da Zurigo: atletica, meeting internazionale; 0.50: Telegiornale.

DA HONG KONG SULLE ORME DI BRUCE LEE

In arrivo Jackie Chan nuovo divo del kung-fu

HONG KONG — La prolifica industria cinematografica di Hong Kong ha un nuovo superdivo, Jackie Chan, i cui primi tre film hanno fatto, nelle sale della colonia britannica, più danaro di quelli del defunto Bruce Lee, idolo della schiera di appassionati dei film imperniati sull'arte marziale del kung fu.

Adesso Chan spera di estendere il suo successo su scala mondiale con «Battle Creek Brawl», la rissa di Battle Creek, una produzione recentemente completata negli Stati Uniti, la cui realizzazione è costata trenta milioni di dollari di Hong Kong, ossia sei milioni di dollari americani (circa cinque miliardi di lire).

Il film è ambientato a Chicago e nel Texas, l'epoca è quella degli Anni Trenta, e con l'attore cinese che ha venticinque anni, sono protagonisti della storia José Ferrer e Kristine de Bell. L'organizzazione Golden Harvest, che ha sede a Hong Kong e, in linea con il suo nome (che vuol dire messe d'oro), ha mietuto vasti profitti con i film di Bruce Lee, spera che il primo film internazionale di Chan ravvivi l'interesse mondiale per i film del kung fu.

Raymond Chow, capo del gruppo cinematografico, dice che «i nuovi film di kung fu hanno ancora un successo di cassetta quanto mai lusinghiero, purché siano innovativi. Ed è possibile — aggiunge — che Jackie Chan, come stella internazionale, crei un "revival" mondiale del kung fu pari all'entusiastica accoglienza tributata ai film di Bruce Lee».

Chan ha l'aspetto di un ragazzo, ma la sua struttura muscolare è possente; è stato attore dell'Opera di Pechino. A Hong Kong è considerato in generale il successore di Lee. Come lui è balzato alla celebrità dopo una manciata di film, e come lui ha raggiunto il grande successo, ed è diventato divo, dopo molti anni di duro lavoro e di severo allenamento nelle arti marziali cinesi.

Ci sono analogie nella carriera dei due attori, ma Chow sottolinea che non è nemmeno il caso di parlare di un tentativo di imitare e copiare Bruce Lee.

«Jackie Chan — dice il dirigente cinematografico di Hong Kong — ce la farà con i propri meriti. Ha un fascino e una vulnerabilità del tutto differenti dalle qualità che emanavano dalla personalità di Bruce Lee. Personalmente io penso che Chan eserciterà sulle donne un richiamo più vasto di quello di Lee. Inoltre è dotato di un meraviglioso talento comico».

Prima di ottenere il suo primo ruolo di protagonista in «Snake in The Eagle's Shadow» (Il serpente all'ombra dell'aquila), un truculento film prodotto tre anni fa da una compagnia di Taiwan, Jackie Chan aveva trascorso dieci anni in giro per l'Asia con una troupe di Hong Kong.

Il suo secondo film, anch'esso di avventure, è stato prodotto a Hong Kong, con il bizzarro titolo «La scimmia ubriaca nell'occhio della tigre» (Drunken Money in the Tiger's Eye). «The Young Master» (Il giovane padrone), del quale Chan è coproduttore con la Golden Harvest, ha stabilito il primato di cassetta di ogni tempo a Hong Kong e lo ha conservato fin da quando è apparso in principio dell'anno.

Negli ambienti dell'industria cinematografica della colonia si dice che i tre film hanno fruttato un incasso lordo di oltre ventitré milioni di Hong Kong (più di quattro milioni e seicentomila dollari americani, circa tre miliardi e settecento milioni di lire) con la presentazione in prima visione a Hong Kong, rispetto ai quindici milioni (tre milioni di dollari americani, circa due miliardi e quattrocento milioni di lire) incassati dai tre film di maggior successo di Lee: «Fist of Fury» (Il pugno della furia), «Enter the Dragon» (Entra il drago) e «The Way of the Dragon» (La via del drago).

Il nuovo film di Jackie Chan parla di una battaglia sulla pubblica via organizzata dalla malavita, nella quale ogni sezione della «mala» esibisce il suo miglior pugilatore; gli organizzatori si propongono di guadagnare molto danaro con le scommesse. Chan ha il ruolo di esponente del kung fu. Per una maggiore spinta al successo finanziario la compagnia di Hong Kong ha optato per la coproduzione con Robert Clouse, regista e sceneggiatore di Hollywood che aveva diretto alcune scene di «Enter the Dragon», il maggiore successo di cassetta della serie di film di Bruce Lee.

Inoltre la compagnia ha usato il film per estendere l'orizzonte del cinema di kung fu, per tradizione aspro e truce.

SUCCESSI DEL CINEMA TEDESCO

«Colpo di grazia» dopo il «Tamburo»

ROMA — «Con "Colpo di grazia" di Volker Schleondorff, che programmerò nella prossima stagione, punto ad un exploit come fu "Matrimonio di Maria Braun"». Lo ha annunciato il distributore Manfred Traxler della Academy nell'illustrare, agli agenti convenuti da tutta Italia a Roma per l'annuale convegno della sua società, il listino di film per la stagione 1980-81.

«Con quest'opera del "Nuovo cinema tedesco", dell'autore di "Tamburo di latta" — ha egli detto — spero di vincere, dopo quello conquistato con il film di Fassbinder, — il mio secondo "Biglietto d'oro" (l'annuale premio di categoria che qualche settimana fa è stato consegnato a Traxler dalle associazioni interessate).

«Colpo di grazia», interpretato da Margaret Von Trotta, ambientato nel 1919 nel Baltico al tempo dell'insurrezione popolare in Lettonia ed Estonia ed imperniato sull'incapacità di amare di un ufficiale dell'ex Germania con una donna dall'impetuosa femminilità, ha tutte le chances per imporsi come uno dei migliori film di questi anni e di portare alla definitiva affermazione sul nostro mercato, come già accaduto con Fassbinder, un autore del valore e del prestigio di Volker Schleondorff.

Traxler ha rilevato che la sua società è orientata nel creare alternative di alto interesse all'egemonia del prodotto americano lanciando opere illustri: una strategia la cui validità è dimostrata non solo dai successi nei festivals ma anche dalle programmazioni in grandi centri quali Parigi, Londra e New York».

Polemiche e canzoni

L'amore fa discutere i cinesi

PECHINO — *Il «Quotidiano di Pechino» torna oggi a condannare una vecchia canzone cinese diventata dall'anno scorso protagonista di una polemica che pare ormai valicare il ristretto ambito della critica di costume.*

La canzone, che si intitola «Quando tornerai», era stata a lungo al centro di una campagna di stampa contro le melodie «melliflue e decadenti» provenienti da Hong Kong e tornate di moda in diverse parti della Cina meridionale.

Una settimana fa il caso sembrava essersi risolto nel nome della tolleranza cui invita il «Quotidiano della sera di Pechino», affermando che la canzone fu lanciata da un film rivoluzionario del 1939, nel quale la melodia era utilizzata come segnale dai patriotti della resistenza antigiapponese.

L'appello alla tolleranza era stato contemporaneo ad altri del genere formulati sulla stampa circa la passione di certi giovani per il ballo e l'abbigliamento di tipo occidentale. Ma l'appello è oggi totalmente respinto dal «Quotidiano di Pechino», con argomentazioni di un'asprezza che sembra indicare l'esperienza di un sottofondo politico in tutta la controversia.

Il giornale scrive che già prima del 1939 «Quando tornerai» era cantata in un «Film volgare intitolato »Tre stelle accanto alla luna». Il quotidiano afferma inoltre che, indipendentemente dalla sua origine, la canzone va condannata per il testo che «invita all'endonismo e al pessimismo» e per la sua «aria decadente».

JEAN-PAUL BELMONDO LANCIA DA ROMA LA SUA ULTIMA PROVOCAZIONE

Se mi scritturasse Fellini di sicuro otterrei l'Oscar

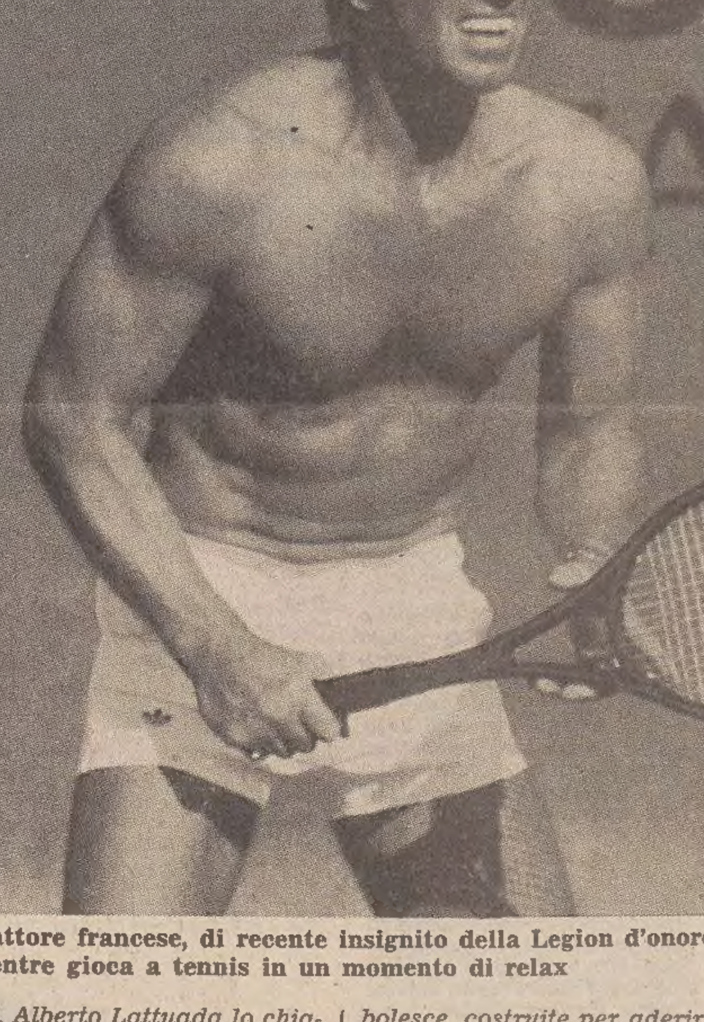
ROMA — *Ci sono voluti una trentina di incontri di pugilato per ridurre così schiacciato il naso di Jean-Paul Belmondo. E se non avesse abbandonato tanto presto la carriera di pugile per quella di attore, forse le conseguenze fisiche sarebbero state più gravi, a giudicare dai giudizi poco lusinghieri che sulle sue qualità di atleta dava l'allenatore. L'ironia della sorte ha voluto che Belmondo interpretasse sullo schermo proprio la parte dell'avventuriero, dello spaccone aiutante, del dongiovanni atletico.*

«Sarà per una specie di compenso — dice — è un fatto che in quelle parti mi trovo a mio agio. Forse le umiliazioni subite sul ring trovano sul set una rivalsa. Ci sono attori che non sopportano di rimanere legati a un cliché; invece il mio personaggio rompiscatole e bonario mi calza a pennello.»

L'attore si è concessa una breve vacanza a Roma prima di partire per il Sud America, dove girerà un nuovo film dal titolo «Barracuda».

«Impersonerò un avventuriero che si guadagna da vivere portando in giro turisti sul suo aeroplano privato, e che si trova invischiato in situazioni molto emozionanti, che farebbero impallidire James Bond. La regia è di Georges Lautner».

Il successo di Jean-Paul Belmondo risale al 1958, con lo spettacolo teatrale «Cesare e Cleopatra». L'attore faceva parte di una compagnia nomade che si esibiva nella periferia parigina. Aveva da poco terminato il Conservatorio d'Arte drammatica. La grande occasione arrivò nel 1959, quando fu chiamato a sostituire Jean-Claude Brialy nel film «A doppia mandata» di Claude Chabrol. Anche il cinema italiano si accorse di lui. Alberto Lattuada lo chiamò per interpretare le «Lettere di una novizia», poi fu la volta de «La ciociara» con De Sica e di Bolognini con «La viaccia».



L'attore francese, di recente insignito della Legion d'onore, mentre gioca a tennis in un momento di relax

«Sulla scia del successo di questi film — dice — i registi francesi ripresero i caratteri più esteriori del mio personaggio, trasformando le mie vicende in avventure rocambolesce, costruite per aderire perfettamente anche alle mie caratteristiche fisiche.»

In «Confetti al pepe», «L'uomo di Rio», «Scappamento aperto», esplode la simpatia irresistibile, irruenta, canagliesca di Belmondo, eterno insoddisfatto, «enfant terrible» di un cinema leggero ma non privo di risvolti amari, di una malinconia ironica. Negli ultimi tempi l'avventuriero si è spostato con indifferenza da Tahiti alla Rivoluzione francese «Gli sposi dell'Anno secondo», da Hong Kong agli anni ruggenti «Borsalino», senza perdere la sua faccia tosta e la sua simpatia.

«Non ho niente da rimpiangere, niente da nascondere, niente da dimenticare. Sono orgoglioso di tutti i film che ho fatto, anche di quelli che non hanno avuto fortuna. In ciascuna di quelle interpretazioni ho lasciato una parte di me. Non ho preferenze, è come se parlassi dei miei figli. Ho sempre rifiutato le controfigure, nel bene e nel male il responsabile della resa d'un film sono io.»

Belmondo ha 47 anni. Suo padre era un noto scultore francese. Ha passato l'infanzia nella campagna di casa, sulle rive della Senna a Nuilly.

«Ho un solo grande desiderio inappagato. Farmi dirigere da Fellini. Nei suoi film c'è posto per un personaggio come il mio, sostanzialmente irreale e guascone. Sono certo che se riuscissi a farmi scritturare da Fellini vincerei l'Oscar.»

W. N.

Tre festival in Germania a fine settembre

BONN — Nel periodo compreso tra il 23 ed il 28 settembre si svolgeranno contemporaneamente in Germania federale tre festival di cinema della Rft.

Lungometraggi di giovani registi verranno proiettati a Duesseldorf mentre un festival di documentari si svolgerà a Duisburg ed un terzo dedicato al cortometraggio si terrà come di consueto ad Oberhausen.

Rene Magritte in «Super 8»

BRUXELLES — Un film sul pittore surrealista Rene Magritte è il pezzo forte del Belgio al Festival internazionale del nuovo cinema «Super 8» che iniziato ieri, si svolge a Caracas fino al 17 agosto.

«Lo specchio vivente» è il titolo della pellicola realizzata da Norbert Barnich in omaggio all'artista belga morto nel 1967.

Al Festival di Caracas, considerato come uno dei più importanti nel mondo del cinema «Super 8», partecipano quest'anno diciannove paesi: solo il Belgio presenta undici film.

Sette concerti di «Under 23»

MILANO — Sessantanove musicisti «under 23» che, provenienti da 15 Paesi europei ed extraeuropei hanno formato l'orchestra sinfonica internazionale «Jeunesses musicales» col patrocinio della «Gioventù musicale d'Italia», hanno concluso una tournée di sette concerti in Italia, esibendosi a Fermo (Ascoli Piceno), a Pesaro, a Ravenna, Mantova, Milano, e poi a Montreux (Svizzera) e a Parigi. L'orchestra è preparata e diretta dal maestro Marcello Viotti, il ventiseienne direttore elvetico che ne è stato fondatore e animatore nella passata edizione.

Video

Caccia alla volpe

Rete 1

«Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes» (Ore 20.40 - colore) — Titolo dello sceneggiato «Caccia alla volpe», di William Le Cueux, regia di Graham Evans, con Derek Jacobi e Richarc Pearson. Un funzionario del ministero degli esteri inglese apprende che un diplomatico tedesco è ospite in una villa vicino Londra. In realtà si tratta di una spia di Berlino: varie avventure e qualche omicidio nel corso di una partita di caccia alla volpe.

* * *

«Lo stratagemma dei bellimbusti (Ore 21.35 - colore) versione italiana dal testo di George Farcuhar, di Mario Ciminaghi, adattamento e regia di Mario Missiroli.

Rete 2

«I robot pensanti» (Ore 20.40 - colore) — Sceneggiato fantascientifico e avveniristico di Dagmar Bolin con Jean Pierre Herce, Claire Heggen e Roger Grouzet. Regia di Michel Subiela.

* * *

«Scattozero» (Ore 22.15 - colore) — Terzo numero della «notizia fotografica», di Piero Berengo Gardine e Italo Moscati. Il programma presenta una sequenza di cinquanta foto su un delitto in Sicilia, e un'altra serie scattata dietro le quinte del set «La città delle donne» di Fellini.

* * *

«Jeans concerto» (Ore 22.35 - colore) — Programma di musica giovane presentato da Michael Pergolani: Pierangelo Bertoli. Regia di Roberto Capanna.

Rete 3

«Industria chimica e territorio» (Ore 20.05 - colore) — Testi di Guido Piccoli

* * *

«Don Chisciotte» (Ore 20.40 - colore) — Famoso film di Georg Pabst del 1933 protagonista il basso russo, Fedor Scialiapin, con Arlette Marchal e Mireille Balin. Prosegue il breve ciclo dedicato al grande regista tedesco non del tutto poi americanizzato. Pabst per girare Don Chisciotte lavorò a Parigi dedicandosi a dar corpo alla fantastica figura inventata da Cervantes. Un risultato di alto prestigio stilistico, una «lezione di regia» si potrebbe dire; ma anche l'abbandono delle illusioni politiche a favore dello spettacolo.

---

500 RAGAZZI

A Genova «stage» di danza

GENOVA — Si è concluso il primo «stage» internazionale di danza che ha accentrato su Genova l'interesse di quanti amano quest'arte. Lo «stage», diretto da Mario Porcile, vuole essere il punto di partenza per la creazione a Genova di un centro stabile di danza e questo intendimento è stato confermato anche dal sovrintendente del Teatro dell'opera, Franco Ragazzi, nel corso di un incontro con gli allievi ed i loro insegnanti.

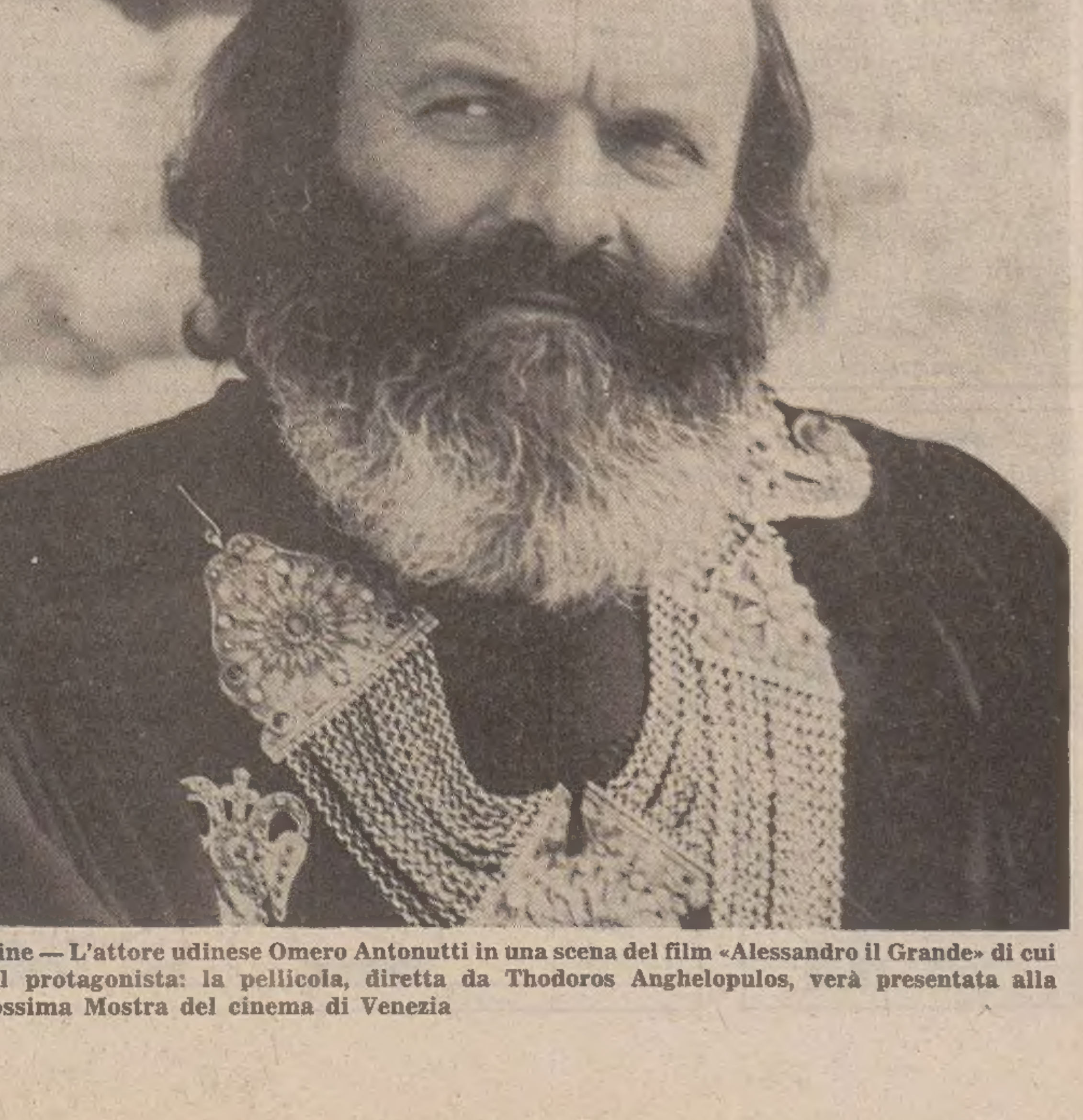
I cinquecento ragazzi per una settimana hanno avuto la possibilità di seguire le lezioni di artisti quali Yvette Chauvire, Mara Fusco, Isabella Glovacka, Riccardo Nunez, per citare solo alcuni dei grossi nomi presenti allo «stage».

Quattro disperati in «High Risk»

LONDRA — Sono cominciate in Messico, per proseguire negli Stati Uniti, le riprese di «High Risk» un film d'azione interpretato da famosi attori tra cui Antony Quinn, Ernest Borgnine e James Coburn.

Il film prodotto dalla «Hemdale Leisure Corporation» e dalla «Viacom Enterprises», narra la storia di quattro amici di Los Angeles disoccupati e disperati.

Alessandro il Grande



Udine — L'attore udinese Omero Antonutti in una scena del film «Alessandro il Grande» di cui è il protagonista: la pellicola, diretta da Thodoros Anghelopulos, verà presentata alla prossima Mostra del cinema di Venezia

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

È IL MOMENTO DI COGLIERE AL VOLO LA DISTENSIONE

I giochi sulla spiaggia all'insegna del «relax»

Impariamo a divertirci per riconquistare la serenità e ritemprare il fisico con un ritorno all'infanzia che è pur sempre esaltante

Non sono pochi i vacanzieri di questa estate che sarà annoverata tra le più balorde del secolo che, appena giunti alla meta avranno necessità di riprendersi, fisicamente e psicologicamente, dal trauma di un viaggio su quattro ruote iniziato con tre-quattro ore di attesa sui venti chilometri di fila prima di giungere al casello autostradale.

Guariti dallo choc, confortati dal tempo splendido, dalla località prescelta perfettamente adeguata all'aspettativa, ristorati dalla buona cucina «familiare» e rinvigoriti anche dalla brezza marina, non v'è individuo, celibe o con prole, che non guardi, con sottile ansia che sale dal subcosciente alle giornate che verranno e al modo migliore per impiegare il tempo.

E ciò tenuto conto che in città, dall'alba al tramonto, il tempo ognuno l'ha consumato in un fiato avvolto nelle spire del lavoro, degli interessi, della rincorsa alla conquista di un qualcosa di cui molto spesso neanche si conosce la vera fisionomia!

E' tempo quindi di vacanza, da tutti meritatissima, anche perché piuttosto limitata per via di tutte le stangate mal sopportate nel corso dell'anno e sempre dolorosamente soltanto mugugnate ed accettate controvoglia.

Tempo dunque di crisi spirituale, di apertura sentimentali, di volontà decisa a immergersi negli spazi per provare l'ebrezza di un godere ogni secondo della lunga giornata dedicata al non far niente che, in un primo momento, lascia qualcuno atterrito.

C'è infatti colui, il quale, armato da buoni propositi, sia pur a fatica riesce nel suo programma di distendersi nel corpo e nello spirito, chi sa godere il misto di un'umanità tutta tesa a divertirsi in un modo qualunque, chi guarda con occhio benevolo ogni manifestazione altrui attingendo da essa motivo per una segreta soddisfazione ricevendo così il beneficio della comprensione, della umana solidarità tanto necessaria anche quando si sta in vacanza, soli o in compagnia.

Ma ci sono, e non son pochi, gli scontenti, i nevrotici, coloro che covano in fondo all'animo una disperazione occulta alla quale non sanno nemmeno dare un nome ma che li travaglia, li indispone nei confronti di tutto e di tutti. Ebbene, proprio questa frangia umana sempre dolente ma tutt'altro che irrecuperabile ha necessità di imparare un grande segreto della vita: quello di vincere la noia anche senza lasciare inattivo il cervello che anzi aiuterà a produrre qualcosa di diverso e di allettante: il gioco.

Diciamo allora che proprio il gioco che ha per uno sfolgorante palcoscenico le spiagge può aiutare non solo a degradare la noia ma a restituire qualche attimo di giovinezza se è vera la massima non solo del carpe diem ma quella ancora più antica e popolare del ritornar bambini una volta all'anno accostandosi ai giochi dei figli i quali con essi realizzano la loro personalità.

Ecco perché ancora una volta mi rendo conto delle realtà emotive dei naturalisti i quali si liberano degli indumenti non già per l'esibizionismo di certe nostre divette di poco conto ansiose di comaparire ignude sui rotocalchi ma per aderire alla natura, sentirsi liberi nello spirito e nel corpo, giocare insomma a quel ritorno ai primordi quando il peccato era più evidente nella foglia di fico che nel nudismo.

Si adagi così sulla sabbia il commendatore o l'archivista capo ministeriale, prenda contatto con la finissima rena magari sogguardando con invidia il castello di sabbia pazientemente costruito dal piccolo vicino di ombrellone e allora abbia la genuina battuta di invitare il ragazzetto ad una prova di abilità per un confronto e una gara che scioglieranno ogni presunzione sociale e gli restituiranno gioia di vivere e di competere.

In verità un'altra pecca amarissima impostaci dalla civiltà tecnologica è proprio questa di averci fatto perdere la gioia di giocare troppo invischiati nella roulette della vita che ci dà il nero o il rosso facendosi sempre fuggire l'en plein.

Facciamo un gioco qualsiasi anche la paziente raccolta di conciglie o la paziente attesa di un minuscolo pescetto che abbocchi all'amo della nostra lenza tenuta con mani inesperte, portiamoci da casa la dama o gli scacchi, magari anche il monopoli e distendiamoci sulla calda sabbia assaporando la soddisfazione di uno scacciapensieri che riesce a dare tanta piacevolezza alle nostre vacanze nel corso delle quali potremo avere anche il privilegio di riconoscere in noi stessi il possesso di un bene nascosto che credevamo perduto, il magico potere di sentirci ancora giovani.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi eseguì, per incarico di Luigi XIV, la misura del meridiano terrestre?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì 6 agosto sull'anarchico Johann Kaspar Schmidt è «Max Stirner». Ha vinto il libro la signora Giovanna Forni. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (78), 43 (67), 69 (67), 79 (57), 9 (49), 12 (49), 73 (47), 56 (44), 54 (41), 68 (38).

CAGLIARI: 79 (94), 85 (87), 22 (64), 31 (60), 89 (54), 13 (52), 28 (50), 80 (49), 17 (44), 87 (42).

FIRENZE: 32 (53), 7 (50), 67 (44), 6 (42), 72 (41), 87 (40), 35 (39), 17 (36), 77 (35), 14 (35).

GENOVA: 39 (76), 45 (64), 1 (60), 59 (47), 13 (46), 36 (39), 12 (39), 72 (38), 44 (38), 6 (37).

MILANO: 40 (114), 74 (68), 33 (67) 57 (53) 31 (45), 52 (41), 22 (40), 55 (39), 59 (38), 19 (37).

NAPOLI: 62 (94), 16 (80) 28 (73) 66 (71), 90 (56), 25 (55), 13 (52), 63 (49), 82 (47), 74 (46).

PALERMO: 10 (74), 20 (70), 61 (67), 73 (60), 28 (50), 9 (45), 52 (44), 84 (43), 79 (39), 82 (35).

ROMA: 31 (67), 50 (64), 37 (56), 60 (54), 15 (47), 12 (46), 26 (42), 2 (42), 34 (38), 62 (31).

TORINO: 77 (68), 61 (57), 76 (55) 75 (54), 67 (50), 69 (47), 39 (46), 50 (45), 89 (43), 57 (40).

VENEZIA: 63 (59), 31 (54), 14 (52), 48 (52), 75 (47), 4 (46), 19 (46), 52 (45), 9 (44), 26 (39).

Giocate da preferire a scelta di ruota: 27-54, 18-60-75, 28-44-51, 4-62-67, 6-7-47.

Il 15 ricorre Ferragosto, la popolare festa che cadeva anticamente invece il 1° del mese. La Chiesa la trasferì il 15 facendola coincidere con l'Assunzione della Madonna. Quando il sesto mese prese il nome di Augustus, dall'imperatore Augusto, ne derivarono le feriaea ugusti e quindi Ferra gosto. Si possono ricavare le puntate 1-6-15-26 (vacanze); l'Assunzione (74) della Madonna (4) in cielo (3).

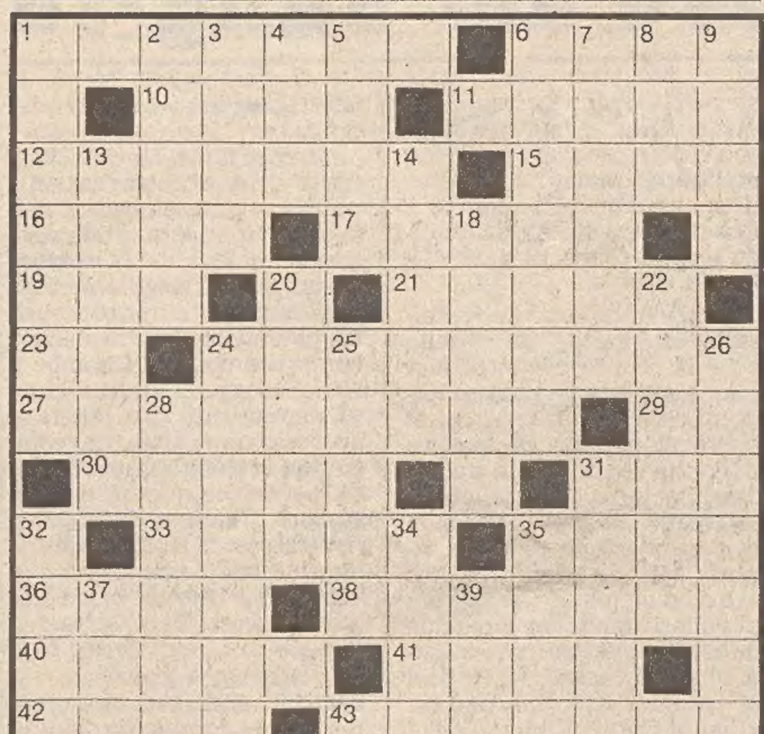
La tanto auspicata dai lottofili in particolare napoletani, uscita del 21 capolista della ruota partenopea ed il 21, capolista su Palermo, rispettivamente assenti da 114 e da 101 settimane è avvenuta.

E' emerso dall'urna, pure, il capolista di Torino, il 79, mancante da 98 settimane. Ora è attesa al varco l'uscita del massimo dei ritardati, il 40, su Milano.

Numerose le vincite sul 21 anche nella nostra regione, di piccolo modesto e grosso taglio.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha il cane, il calcio e il tamburo - 6 Il nome di Coward - 10 In provincia di Bari - 11 Scherzi, burle - 12 Mostrare, presentare - 15 Il nome della Aumont - 16 Correlativo di quale - 17 Ristretta cerchia di persone - 19 Cantone della Svizzera - 21 Città francese sulla Loira - 23 Le ultime in centro - 24 Quello di San Pietro è opera del Bernini - 27 Elemento chimico con simbolo Sb - 29 Iniziali della Kabaivanska - 30 Il regista di «Alfredo, Alfredo» - 31 Vesti per cappuccini - 33 La scrittrice Anna Zuccari Radius - 35 Una capitale tedesca - 36 Lo scrittore di «Carlotta a Weimar» - 38 Uno Stato europeo - 40 Un famoso film di fantascienza - 41 Oggetto qualsiasi - 42 Lo mondano le mondine - 43 Uno stato africano.

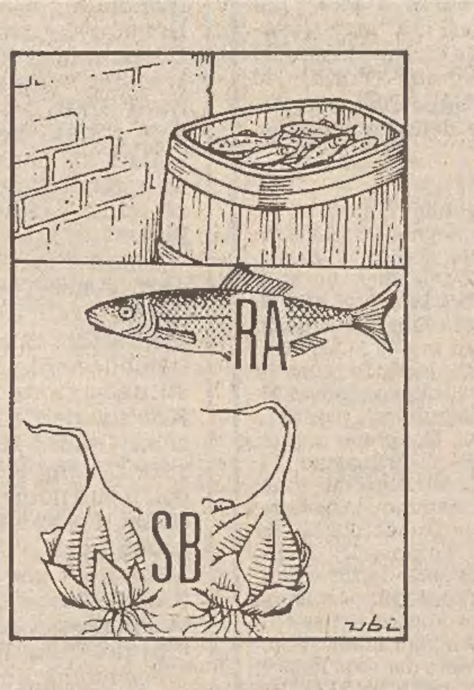
VERTICALI: 1 Un ufficio giudiziario - 2 Asticciole che si usavano per scrivere sulla cera - 3 Strumenti musicali a fiato - 4 Oggetti preziosi - 5 Circolano in Italia - 6 Il dio Poseidone per i Romani - 7 Un'ampolla sulla tavola apparecchiata - 8 Uno a Berlino - 9 Amanda della canzone - 13 Veste delle donne malesi - 14 John della canzone - 18 Il mare di Crotone - 20 Si usano per cancellare - 22 Insoliti, inconsueti - 24 Aiutò Gesù a portare la Croce - 25 Il fiume di Tours e Nantes - 26 Isola del Mar Cinese - 28 Sport con le racchette - 31 Radar sottomarino - 32 Il nome di Sharif - 34 Hanno le corna palmate - 35 Fondamento - 37 Si spiegano in volo - 39 Slittino per gare.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Parma; 5 saune; 10 Anas; 11 Rissose; 13 ing; 14 Germi; 15 tm; 16 sigarette; 18 pop; 19 usata; 20 pori; 21 Caino; 22 folto; 23 sogno; 24 viltà; 25 Oslo; 26 bauli; 28 sti; 29 vantaggi; 31 tu; 32 borgo; 33 Lee; 34 embolia; 36 ring; 37 erbio; 38 guaio.

VERTICALI: 1 Paisà; 2 anni; 3 ragguagli; 4 MS; 5 Siria; 6: asma; 7 usi; 8 no; 9 estorta; 11 reato; 12 empio; 14 grano; 17 asino; 18 poltiglia; 20 polla; 21 costume; 22 fiuto; 23 soste; 24 vanga; 26 bario; 27 Diego; 29 voli; 30 geni; 32 bob; 35 BR; 36 Ru.

REBUS (Frase: 8, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Spiedi T; ali A = spie d'Italia

SENSAZIONALE!!!
MACCHINA ZIG-ZAG PFAFF
completa di motore e valigia
L. 225.000 (IVA compresa)
APERTO TUTTO AGOSTO
PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

VOG 2
VIA DELLE TORRI 2
SCONTI FINO AL 50%
LE GRANDI OCCASIONI DELL'ESTATE
(Comunicazione al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 il 10.7.80 dal 16.7.80)

I NOSTRI PICCOLI AMICI

A mezzanotte no, ma a mezzogiorno le capinere cantano

«A mezzanotte va»: i lettori di una certa età hanno già capito che si tratta del tango delle capinere, nel quale, un po' per necessità di rima, un po' per ignoranza ornitologica, si fanno cantare in coro a mezzanotte le capinere dell'Arizona.

Viene ovviamente, il sospetto che più che a mille uccelli canori si alluda a mille ragazze di chioma bruna e di abitudini notturne ed allegre.

Pur se mille, in ogni caso, uccelli o ragazze, sembra un numero assai elevato, visto, poi, che cantano tutte assieme e a mezzanotte in punto per di più. Misteri di lontani paesi e di verseggiatori fantasiosi.

Ma lasciando perdere le notturne capinere, nonché la grassoccia, spiritosa e irripetibile parodia che di quella canzone era stata fatta a Trieste verso gli anni Trenta, nonché, infine, un'altra canzone in cui una capinera aveva i ricci neri e belli e finiva tragicamente, veniamo alla capinera autentica, alla capinera uccello.

Anzitutto ha un bellissimo nome, capinera, e per questo e per la facilità di rima è finita nelle canzoni. Un nome adatto ad allegorie, doppi sensi, allusioni.

E in latino è ancora più bello, Sylvia atricapilla, che vuol dire la stessa cosa. Però, a guardar bene, si scopre che la testa nera ce l'ha solo il maschio: la femmina ce l'ha rossiccia, rosso mattone.

Com'è, dunque, che sia per il nome scientifico, quanto per il nome italiano che per quelli francese ed inglese e forse d'altre lingue ha fatto testo la testa (scusate il bisticcio) del maschio? Maschilismo, diranno le femministe. Ma com'è che sia in latino che in italiano che nelle altre lingue il nome è stato messo al femminile anche per il maschio? Femminismo, diranno i maschilisti.

Sono, queste, digressioni senza importanza, che alle capinere non interessano, e, forse, nemmeno a voi. Quello, invece, che può interessare e far piacere è che tra gli uccelli canori la capinera è l'unico che si avvilisce e non ammutolisce sotto la grande calura.

La gran calura, quando viene, e specie d'agosto, risparmia pochissime delle tantissime voci della natura.

Di giorno le cicale cantano il loro inno al sole, che è meno solenne e variato di quello di Mascagni ma forse più sincero. E anche le tortore insistono col loro tubare incalzante, incalzate, a loro volta, dalle voglie d'amore.

Di notte, poi, c'è il chiù, l'assiolo, ma anche lui, per quanto allusivo e misterioso, non ha che una nota, e il suo non può esser detto un canto. E poi, sempre di notte, c'è «dei grilli il verso — che perpetuo trema». O il gracidìo della «rana rimota alla campagna».

Ma tra insetti che non sono uccelli e uccelli che hanno una nota sola come gli insetti, a noi, per consolarci e rinfrescarci nell'avvampante solleone, non resta che la capinera.

La dolce, piccola, delicata, elegante, amichevole, fiduciosa capinera, che entra nei nostri giardini di periferia, di città, che, speriamo, prima o poi finirà con l'inurbarsi, come i merli.

Sapete, ormai, che io cerco, tirando fuori questo o quel «nostro piccolo amico» silvano, di seguire le stagioni, e questa è la stagione della capinera. Perché canta. Perché lei sola canta. Perché, ora, nessuno che voglia conoscere e riconoscere il suo canto può sbagliarsi.

Non si può confonderla, di giorno, né con le cicale, né con le tortore, né con Miguel Bosé. E il suo canto è uno dei più celebrati dagli ornitofili e dai poeti.

Un'infinità di testi da me letti dicono che il suo canto può essere confuso con quello dell'usignuolo. Confuso direi proprio di no. Paragonato, eventualmente, sì.

Il canto della capinera è dolce e sonoro, variato e fantasioso, intenso e suggestivo, ma, bisogna dirlo, ha del disordine, dell'improvvisazione.

L'usignuolo, nota dopo nota, sa quello che deve dire, calcola, studia, prova e riprova, cerca, ripete, inventa, anche, altroché, ma è l'invenzione matematica di un Bach.

La capinera, invece, si butta, va avanti senza sapere dove finirà, a lungo, senza pause, senza riflettere.

L'usignuolo, se fa una stecca, ci soffre, ne sono sicuro.

La capinera nemmeno se ne accorge: ha addosso una tal voglia di cantare che il solleone non le fa nemmeno fresco. Spensierata, allegra, disinibita. Tutti tacciono, avviliti, disfatti, pensando alla muta imminente, che non è uno scherzo, ai grandi viaggi transcontinentali, che neppure sono uno scherzo, e lei canta.

L'altro giorno ho sentito un paio di richiami del rigogolo: come due sospiri pensando al Congo (ma come si chiama, ora?) lontano. Ma lei non pensa alla Calabria, che è lì alla fine dell'Appennino, né alla Sicilia, che è un po' più a destra, né alla Puglia, che è un po' più a sinistra. Scendendo, s'intende: guardando la carta geografica è il contrario. Ma la capinera non ha carte geografiche.

Scoprire, individuare, riconoscere il canto degli uccelli è un grandissimo divertimento, uno sport, molto seguito in Inghilterra, per esempio. Esistono libri e dischi per insegnarlo, questo sport, che, nei luoghi giusti, e basta la nostra periferia, o addirittura un giardino pubblico, può essere praticato da chiunque con diletto sia fisico che mentale.

Io, comunque, tra libri e dischi mi fido più dei dischi. I libri riducono il canto a strane sillabe prettamente umane, assolutamente irriconoscibili.

Persino i poeti, a volte, se la cavano male. Pascoli, per esempio, che fu un assiduo ascoltatore ed imitatore degli uccelli, della capinera non sa dire che «isquittinìa di tra i piselli». Sembra, più che altro, un topo con contorno di verdura.

DeM



La capinera è come i cantanti di moda: più è estate, più canta

I volti della vita



Riuscirà il nostro eroe a infilare il pallone nel canestro? La sua compagna di gioco lo assiste e gli impartisce le istruzioni del caso, con la saggia gravità di un'esperta allenatrice. L'importante è essere pronti per le Olimpiadi del 1992

(Foto A.S.)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Il campo del lavoro e della vita sentimentale sono abbastanza buoni ma molti possono ugualmente sentirsi insoddisfatti, stanchi, tesi. Può dipendere da problemi personali o professionali ma anche dalla stagione, dal caldo e dal nervosismo ferragostano.

TORO dal 21-4 al 20-5
Alcuni aspetti mettono in risalto il lato prepotente e aggressivo del vostro temperamento: se volete ottenere qualcosa di positivo dall'attuale intraprendenza cercate di controllarvi, non scagliatevi contro persone ed ostacoli e non assumetevi impegni.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Potrete provare entusiasmi insoliti e sentirvi attratti da progetti «folli»; se volete che tutto vada per il meglio dovrete usare buon senso e autocontrollo, non cedere a tentazioni che più avanti vi costerebbero care. Il lavoro richiede più energie e attenzione del solito.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Lavoro, amore o attività sociali riservano a tutti qualche occasione piacevole, interessante o utile: accontentatevi di quello che riuscite ad ottenere, senza pretendere troppo, e sarete sulla strada della serenità. Possibilità di noie per i nati verso l'11 luglio.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Ottime possibilità in diversi campi, specialmente se saprete controllare l'impulsività; tanti pianeti positivi vi aiuteranno a realizzare i desideri personali, a risolvere i problemi che avete in sospeso. Con un po' di svago e di riposo ritroverete tutte le vostre energie.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Con l'influenza di Giove e Saturno nel segno potete pensare tanto ad una stabilizzazione della vostra attuale situazione quanto ad un cambiamento, ad un orientamento completamente diverso. Non lasciatevi innervosire da pettegolezzi, noie o contrattempi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non cercate delle attenuanti al vostro modo di agire, se tutto non va come vorreste è un po' anche colpa vostra. Approfittate delle idee più chiare e originali o dell'esperienza di un amico per realizzare nel modo migliore i vostri progetti. Controllate l'impulsività.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Eliminate dai vostri programmi tutto ciò che è secondario o inutile, siate più pratici e dedicate le vostre energie e ogni attenzione soltanto a quello che vi può essere utile. Evitate di rimanere alzati fino a tardi e dormite di più, vi farà bene.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Utilizzate in modo pratico l'abbondanza di energie combattive concentrandovi sulla realizzazione di un obiettivo concreto. Un viaggio o un contatto con persone che abitano lontano potranno rivelarsi proficui ogni particolare se dovete fare un affare.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
La vostra personalità è in fase di espansione, fatevi pure avanti con determinazione ma cercate di essere più diplomatici e aperti alle opinioni degli altri, siete troppo assolutisti. Un amore illogico può rivelarsi più impegnativo del previsto. Evitate fatiche inutili.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Tendete a mettervi in mostra, ad essere un po' vanitosi e presuntuosi e rischiate di trascurare i particolari importanti per troppa precipitazione. Non sprecate denaro ed energie in avventure e cercate di trascorrere il tempo libero senza commettere imprudenze.

PESCI
Forse a causa di un imprevisto dovrete occuparvi di un incarico che esula dalla vostra sfera abituale; fate il possibile per concentrarvi e dare il meglio di voi stessi, non irritatevi, non è escluso che ne ricaviate qualcosa di utile anche per il futuro.

Abbigliamento giovane e calzature
Bulli & Pupe
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 10% al 50%
Trieste - Viale XX Settembre 51 - Tel. 51583
Com. al Comune 17/7 - Legge 80 del 19/3/80

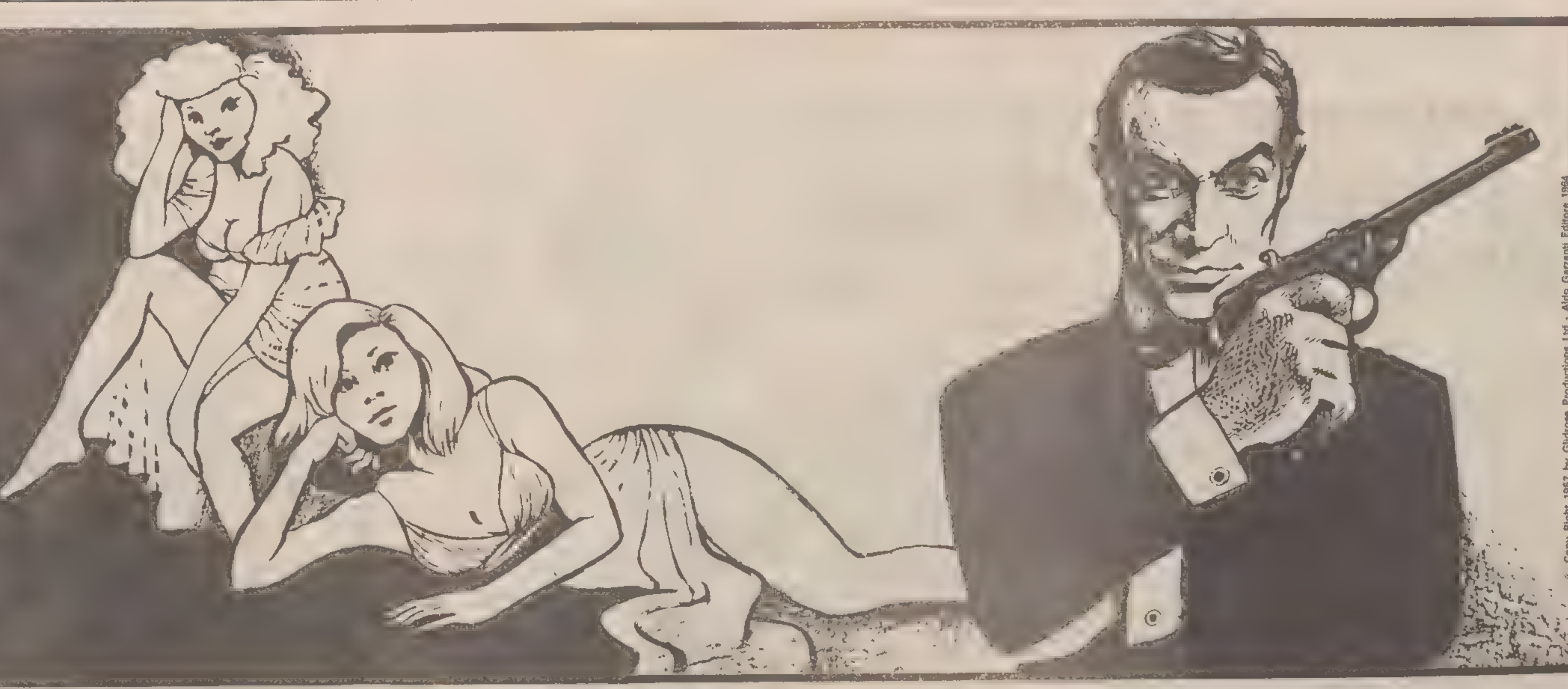
INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effeti cucine

Le ministorie di Hi e Lois



DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *I servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano, ordinato dal generale «G», capo della SMERSH, l'apparato per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato, è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.*

Fine della konspiratsia è uccidere, e nello stesso tempo, screditare, a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuire Bond; mentre un killer, un certo Donovan Grant, provvederà all'eliminazione fisica del nemico.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Fine del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione sovietici, che vuole fuggire ad Ovest perché si dichiara innamorata di 007.

Bond, insieme a Kerim, il responsabile dei servizi inglesi in Turchia prepara la fuga dell'addetta russa che si rivela essere Tatiana Romanova. Tatiana Kerim e Bond lasciano Istanbul con l'Orient Express, ma sono seguiti da tre agenti sovietici. Kerim bey si libera con uno stratagemma delle tre spie russe, ma rimane vittima di un attentato. È a questo punto che fa la sua comparsa un uomo misterioso.

Fuori pericolo?

28

Non c'era un certo riserbo nella sua voce? Bond lo guardò di sottecchi. Il pallido sguardo si girò per incontrare il suo. Bond sorprese in quegli occhi un fulmineo lampeggio. Era come se, per un attimo, si fosse spalancata la porta di sicurezza di una fornace. Il lampo si spense subito. Ora, gli occhi erano di nuovo opachi, gli occhi di un introverso, di un uomo che raramente guarda fuori nel mondo ma che continuamente sorveglia ciò che succede nel proprio intimo.

Senza dubbio, c'è un germe di pazzia, pensò Bond. *Choc* da bombardamento forse, o schizofrenia. Era davvero un peccato, povero ragazzo. Con quello splendido corpo! Un giorno o l'altro, egli sarebbe crollato. La pazzia avrebbe preso il sopravvento. Era bene che Bond scambiasse qualche parola coll'Ufficio personale, una volta rientrato in sede. Un'occhiata alla scheda medica di quell'uomo. A proposito, qual era il suo nome?

«Bene, sono felicissimo di avervi con noi. Probabilmente, non avrete molto da fare. Abbiamo iniziato il viaggio con tre russi sulla nostra scia. Ce ne siamo sbarazzati, ma ce ne potrebbero essere degli altri, sul treno. Oppure, potrebbero salirvi in una delle stazioni intermedie. E io devo portare la ragazza a Londra senza guai. Fareste quindi meglio a dare un'occhiata in giro. Questa notte sarà meglio rimanere assieme e dividerci i turni di guardia. E' l'ultima notte e non voglio correre alcun rischio. A proposito: mi chiamo James Bond. Viaggio col nome di David Somerset. E la ragazza che viaggia con me si chiama Caroline Somerset».

L'uomo frugò nella tasca interna della giacca, prese un consunto portacarte che sembrava imbottito di banconote, ne tolse un biglietto da visita e lo porse a Bond. Sul biglietto si leggeva «Captain Norman Nash», e, nell'angolo in basso a sinistra, «Royal Automobile Club».

«Grazie», disse Bond, mettendosi in tasca il biglietto dopo avervi dato un'occhiata. «Bé, Nash, venite a fare la conoscenza di Mrs. Somerset. Non c'è alcun motivo per cui noi non si debba viaggiare più o meno assieme». Nash sorrise cordialmente, ma ancora una volta il lampo si accese e si spense rapidamente nei suoi occhi. Le labbra gli si contorsero per un attimo sotto i baffetti biondi. «Felicissimo, vecchio mio».

Bond si voltò verso la porta e bussò leggermente, pronunciando il suo nome.

La porta si aprì. Bond fece cenno a Nash di entrare e chiuse la porta dietro di lui.

La ragazza sembrò sorpresa.

«Questo è il capitano Nash, Norman Nash. Ha avuto l'ordine di non perderci d'occhio».

«Come state?» la ragazza gli tese una mano esitante. L'uomo la strinse appena. Il suo sguardo era fisso. Non disse nulla. La ragazza fece un risolino imbarazzato. «Non volete accomodarvi?»

«Ehm, grazie». Nash si sedette rigidamente sull'orlo del divano, poi parve ricordarsi di qualcosa; qualcosa che si usa fare quando non si ha nulla da fare. Frugò nella tasca della giacca e tirò fuori un pacchetto di Player. «Volete, ehm, una sigaretta?» Nash lacerò il *cellophane* che avvolgeva il [illegible] fuori qualche sigaretta.

La ragazza ne prese una. L'altra mano di Nash fece scattare l'accendisigari con l'ossequiosa abilità di un commesso viaggiatore.

Nash si rivolse a Bond. Questi era appoggiato alla porta dello scompartimento e si stava domandando come avrebbe potuto aiutare quell'uomo imbarazzato e maldestro. Nash porse a Bond le sigarette e l'accendisigari, come se stesse offrendo delle perline di vetro a un aborigeno. «E voi, vecchio mio?»

«Grazie», disse Bond. Detestava il tabacco biondo, ma era disposto a fare qualsiasi cosa pur di mettere quell'uomo a suo agio. Accettò una sigaretta e l'accese. Senza dubbio, il Servizio si doveva accontentare di gente molto strana, al giorno d'oggi. Come diavolo faceva, quello strano uomo, a mantenersi in contatto con la società semidiplomatica di Trieste?

Bond disse debolmente: «Mi sembrate molto in forma, Nash. Tennis?»

«Nuoto».

«Da molto tempo a Trieste?»

Ecco di nuovo quel lampo. «Tre anni circa».

«Lavoro interessante?»

«Qualche volta. Sapete bene come vanno le cose, vecchio mio».

Bond si chiese come fare per indurre Nash a smetterla con quel «vecchio mio». Non riuscì a trovare alcun sistema. Ci fu una lunga pausa di silenzio.

Nash ovviamente, sentì che doveva fare qualcosa. Pescò di nuovo nella tasca e prese un ritaglio di giornale. Era la prima pagina del *Corriere della Sera*. Lo porse a Bond. «Avete letto, vecchio mio?» Gli occhi sfolgorarono e si spensero subito.

Era l'intestazione della prima pagina. I grossi caratteri tipografici sembravano ancora umidi di inchiostro. I titoli dicevano:

TERRIBILE ESPLOSIONE A ISTANBUL
UFFICIO SOVIETICO DISTRUTTO
TUTTI I PRESENTI UCCISI

Bond non riuscì a capire che cosa diceva il resto. Ripiegò il ritaglio e lo restituì a Nash. Di che cosa era a conoscenza, quell'uomo? Meglio trattarlo come un «duro» e nient'altro. «Brutto affare», disse. «La tubatura del gas, immagino». Bond rivide la protuberanza della bomba incastrata nel soffitto del tunnel e i fili elettrici che percorrevano le pareti dell'antro e che terminavano nell'ufficio di Kerim. Chi aveva premuto il pulsante, ieri pomeriggio, quando Tempo era riuscito a telefonare? L'impiegato capo? Oppure avevano tirato a sorte ed erano rimasti tutti a osservare la mano che azionava il contatto elettrico e ad ascoltare l'immane boato che si ripercuoteva nella Strada dei Libri e sulla collina sovrastante? Sarebbero stati tutti là, nell'ufficio del Capo, con gli occhi lucidi di odio. Le lacrime sarebbero state riservate per la notte. Prima bisognava compiere la vendetta. A che ora era successo? Alle 4 circa, durante la riunione giornaliera dei funzionari russi. Tre morti, in quella stanza. E quanti altri, nella casa? Amici di Tatiana, forse. Non le avrebbe detto nulla. Chissà se Darko aveva potuto assistere alla scena, guardando dalla finestra di quella parte del paradiso che è riservata agli eroi? Bond poteva sentire la grande risata di trionfo esplodere sotto le volte del cielo.

Nash lo stava osservando. «Sì, penso proprio che sia stata una tubatura del gas», disse negligentemente.

Fuori, lungo il corridoio, una campanella a mano tintinnò in continuazione, avvicinandosi e poi perdendosi più oltre. *Deusiéme Service. Deusiéme Service. Prenez vos place, s'il vous plait*».

Bond guardò Tatiana. il viso della ragazza era pallido e i suoi occhi fissavano Bond come per chiedergli di aiutarla a non sopportare oltre i modi poco *kulturny* di quell'uomo. Bond disse: «Che ne dici di pranzare?» Tatiana si alzò immediatamente. «E voi, Nash?».

Il capitano Nash si era già alzato. «Grazie, vecchio mio. Ho già pranzato. Sarà meglio che dia un'occhiata ai passeggeri. Il controllore è... sapete bene», e fece un gesto significativo, contando delle banconote immaginarie.

«Oh, sì. Il controllore è d'accordo con noi», disse Bond: poi prese la borsa dello Spektor dalla reticella e aprì la porta per fare uscire Nash. «Arrivederci a più tardi».

Il capitano Nash uscì nel corridoio e disse: «Sì certamente, vecchio mio». Poi si girò verso sinistra e si allontanò, sicuro di sé, con le mani infilate nelle tasche dei calzoni. Il sole faceva risplendere gli spessi riccioli d'oro che gli coprivano la nuca.

Bond seguì Tatiana verso la carrozza ristorante. Le vetture erano affollate di villeggianti che tornavano dalle vacanze estive. Il corridoio della terza classe era ingombro di valigie che servivano da sedile ai viaggiatori che non avevano trovato altro posto a sedere. Gli uomini consideravano Tatiana con ammirazione, e le donne squadravano Bond, domandandosi forse se egli faceva bene all'amore con la donna che lo precedeva.

Non appena trovato posto nella vettura ristorante, Bond ordinò due americani e una bottiglia di Chianti Brolio. Poi arrivarono i magnifici antipasti europei. Tatiana sembrava più allegra.

«Che strano tipo!» Bond la guardò assaggiare il contenuto dei piccoli vassoi. «Sono contento che non sia venuto con noi; ma la sua presenza mi darà la possibilità di riposare un poco. Dormirò per una settimana intera, quando arriverò a casa».

«Non mi piace», disse la ragazza svogliatamente. «Quell'uomo non è *kulturny*. Non mi fido del suo sguardo».

Bond rise. «Nessuno è abbastanza *kulturny per te*».

«Lo conoscevi già?»

«No, ma fa parte della mia organizzazione».

«Come hai detto che si chiama?»

«Nash. Norman Nash»

Tatiana sillabò il cognome. N.A.S.H.? Così?»

«Sì».

Tatiana sembrava stupita. «Credo che tu sappia che cosa significa in russo. *Nash* vuol dire "nostro". Quando un uomo fa parte dei nostri servizi segreti, diciamo che è *nash*. Mi pare che voi diciate: "È dei nostri", riferendovi ai vostri uomini. E lui si chiama proprio Nash. Non è molto piacevole».

Bond rise. «Tania, tu sei straordinaria per trovare dei motivi di antipatia nella gente che incontri. Nash è un nome abbastanza comune in Inghilterra. Quell'uomo mi pare assolutamente innocuo. In ogni modo, è abbastanza robusto per il compito che deve svolgere; da lui non vogliamo altro».

Tatiana fece una smorfia e continuò a mangiare.

Vennero servite le tagliatelle verdi, e poi una magnifica braciola. «Oh, è tutto così buono», disse Tatiana. «Da quando ho lasciato la Russia sono tutta stomaco. Non lasciarmi ingrassare troppo. James. Non devi lasciarmi ingrassare tanto da non essere più bella. Dovrai stare attento o altrimenti io continuerò a mangiare e a dormire tutto il giorno. Promettimi che mi picchierai, se mangerò troppo!».

«Certamente, ti picchierò».

Tatiana storse il naso e allungò la gamba per sfiorare quella di Bond sotto il tavolo. I grandi occhi lo guardarono appassionatamente. «Paga, per favore», disse la ragazza, «ho tanta voglia di dormire».

Il treno stava arrivando a Mestre. Si cominciava già a scorgere la laguna. Una gondola da carico, piena di verdura, si stava muovendo lentamente sulla superficie calma del mare. «Tra un minuto saremo a Venezia», protestò Bond. «Non vuoi proprio vederla?».

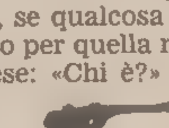
«Sarebbe soltanto un'altra stazione. E io posso venire a Venezia un'altra volta. Ora desidero soltanto che tu mi ami. Ti prego, James». Tatiana si chinò in avanti e posò una mano su quella di Bond. «Accontentami, ci rimane così poco tempo!».

Poi ci fu di nuovo la piccola stanza e il profumo del mare che entrava dal finestrino socchiuso dietro le tendine abbassate. E ci furono due mucchi di indumenti gettati alla rinfusa per terra, e due corpi che si allacciavano sulla cuccetta. E il nodo amoroso si formò, mentre il treno sobbalzava sugli scambi della stazione di Venezia, e poi, nella piccola stanza sulle ruote risuonò l'ultimo gemito di desiderio finalmente appagato...

Passò Padova, e Vicenza, e un fantastico tramonto sopra Verona gettò riflessi d'oro e di fuoco attraverso le tendine socchiuse. Di nuovo, la campanella fece udire il suo suono nel corridoio. Il treno correva nella luce rosata che svaniva sopra la pianura lombarda. Bond pensò a Tatiana e al loro futuro.

Il viso di Nash scivolò accanto al suo sul vetro scuro del finestrino. Nash si avvicinò a Bond fino a sfiorarlo col gomito. «Credo di aver scoperto uno dei loro, vecchio mio,» disse sottovoce.

Bond non ne fu sorpreso. Aveva già pensato che, se qualcosa doveva avvenire, sarebbe stato per quella notte. Quasi indifferente, chiese: «Chi è?»



«Non so come si chiami, in realtà. So soltanto di averlo visto di passaggio a Trieste un paio di volte. Deve avere dei rapporti con l'Albania. Forse è il Capo residente di laggiù. Adesso ha un passaporto americano. Si fa chiamare Wilbur Frank. Banchiere. Occupa il numero 9 proprio accanto a voi. Non credo di sbagliarmi. vecchio mio».

Bond fissò improvvisamente gli occhi del suo compagno. Il bagliore rosso tornò a risplendere e immediatamente si estinse.

«È bene che l'abbiate scoperto. Prevedo che questa notte sarà assai dura. Sarà meglio che voi restiate accanto a noi, da ora in poi. Non dobbiamo lasciare la ragazza sola».

«È quel che pensavo anch'io, vecchio mio».

Andarono a cena. Fu un pasto silezioso. Nash si sedette accanto alla ragazza e tenne gli occhi fissi sul suo piatto. Manovrava il coltello come se fosse una stilografica e lo ripuliva frequentemente sulla forchetta. Era molto goffo; verso la metà della cena, stese la mano per prendere il sale e rovesciò il bicchiere di Chianti di Tatiana. Per un pezzo non la smise di profondersi in scuse; insistette per cambiare il bicchiere di Tatiana e per riempirglierlo di nuovo. POrtarono il caffè. Ora fu il turno di Tatiana di essere goffa, perché rovesciò la tazza sul tavolo. Era diventata pallidissima e il suo respiro era affannoso.

«Tatiana!» Bond si era alzato in piedi, ma fu il capitano Nash a controllare la situazione.

«La signora non si sente molto bene», disse in fretta. «Permettetemi». Mise un braccio attorno alla vita di Tatiana e la sostenne, mentre la ragazza cercava di alzarsi. «La condurrò nello scompartimento. Sarà meglio che voi facciate attenzione alla borsa. E poi c'è il conto da pagare. Baderò io alla signora, finché non arriverete».

«Non è nulla», protestò Tatiana, ondeggiando il capo e scivolando sempre di più nella semincoscienza. «Non preoccuparti James, vado a dormire». La testa di Tatiana si appoggiò alla spalla di Nash. Questi la sollevò tra le forti braccia e la trasportò fuori del vagone-ristorante.

Bond chiamò impazientemente il cameriere. Povera cara; doveva essere sfinita. Perché non aveva pensato allo sforzo che lei stava sopportando? Bond maledì il proprio egoismo. Grazie al cielo c'era Nash. Un ragazzo in gamba, nonostante i suoi modi rozzi.

Bond pagò il conto prese la pesante borsa e si affrettò lungo i corridoi affollati.

Bussò leggermente allo scompartimento numero 7. Nash aprì la porta e uscì nel corridoio tenendo il dito sulle labbra; chiuse la porta alle sue spalle. «Ha avuto un mezzo svenimento», disse. «Ora va meglio. I letti erano già preparati. L'ho stesa sulla cuccetta superiore. Credo che sia stato un viaggio faticoso per la ragazza, vecchio mio».

Bond annuì seccamente ed entrò nello scompartimento. Una mano pallida pendeva dalla cuccetta superiore, uscendo dal mantello di zibellino. Bond si alzò sulla punta dei piedi e delicatamente rimise la mano di Tatiana sotto il mantello. La mano era gelata. La ragazza non si mosse.

(Continua)



«Bond sollevò il polso per guardare l'orologio. La luce viola non permetteva di distinguere i numeri fosforescenti...»

PAGINA DEI MOTORI

La prima Escort «ufficiale»



Wayne — Questa è la foto ufficiale della prima Escort versione 1981 uscita dalle catene di montaggio della Ford. La macchina, una trazione anteriore con motori da 1100 a 1600, sarà prodotta sia in Europa sia in America. In Italia il lancio è previsto per l'inizio di settembre
(Telefoto Ap)

ECCEZIONALI DOTI DI BRILLANTEZZA DELL'ALFETTA TURBO DIESEL

La collaborazione Alfa Romeo VM trasforma il gasolio in benzina

Il marchio Alfa Romeo non si è mai smentito. Nonostante le avventure (o disavventure) e le attese che angustiano l'attuale congiuntura, la «casa del biscione» ha saputo dimostrare una lodevole coerenza con la propria tradizione e con le proprie promesse. Il senso sportivo, la brillantezza dei motori, l'elevato livello delle prestazioni generali sono caratteri mai dimenticati e che si ripetono, a ogni presentazione di nuovo modello e che si ritrovano spesso sublimate, quando quello stesso modello si riscontra a distanza di tempo.

Un discorso che è valso nel passato e che vale oggi in relazione a quello che rappresenta uno dei modelli più interessanti usciti da Arese: l'Alfetta Turbo diesel. Un nuovo incontro, più lungo e più completo, a dodici mesi circa dalla presentazione, ha confermato le impressioni di fondo ricevute in quel momento. Una duplice scelta centrata quella dei responsabili di Arese: dapprima la decisione di conservare la tradizionale carrozzeria dell'Alfetta (una linea e una carrozzeria che è un simbolo ed evoca immagini motoristiche particolari e ben precise); poi la preferenza concessa al quattro cilindri di 1995 cc con turbocompressore prodotto dalla VM di Cento.



Proprio per questi motivi le considerazioni che la guida di tale vettura possono ispirare riguardano in gran parte l'aspetto tecnico e motoristico. Non che si debba e possa tralasciare un qualche commento sulla linea e sull'equipaggiamento: si è già detto che la carrozzeria dell'Alfetta diesel non varia rispetto alla versione a benzina (d'altra parte la misura contenuta del propulsore non obbligano ai rigonfiamenti sul cofano): una linea forse non del tutto moderna, caratterizzata dagli importanti cofano e baule posteriore, ma che, come detto, rappresenta un valido punto di riferimento.

Anche l'arredamento e gli equipaggiamenti interni non variano rispetto alla 2000 L a benzina. Stessa quantità di spazio a disposizione per il pilota e passeggeri e stessa impostazione sportiva di fondo (un indirizzo che sembrebbe eccessivo per una vettura diesel, destinata fondamentalmente a utilizzazioni su lunghi percorsi, con il conseguente, logico privilegio per le voci comfort e abitabilità, ma che trova automatica giustificazione quando si gustino i caratteri del Turbo diesel); sedili abbastanza duri, ben avvolgenti, plancia e strumentazione più che completa, comprendente anche il contagiri elettronico (dotazione unica nel settore); volante regolabile che consente di ottenere la migliore posizione di guida. Non variano, infine, nemmeno i materiali usati per l'arredamento: resta quel caratteristico insieme di legno, velluto, moquette e cromature, che, già a suo tempo, aveva destato qualche perplessità.

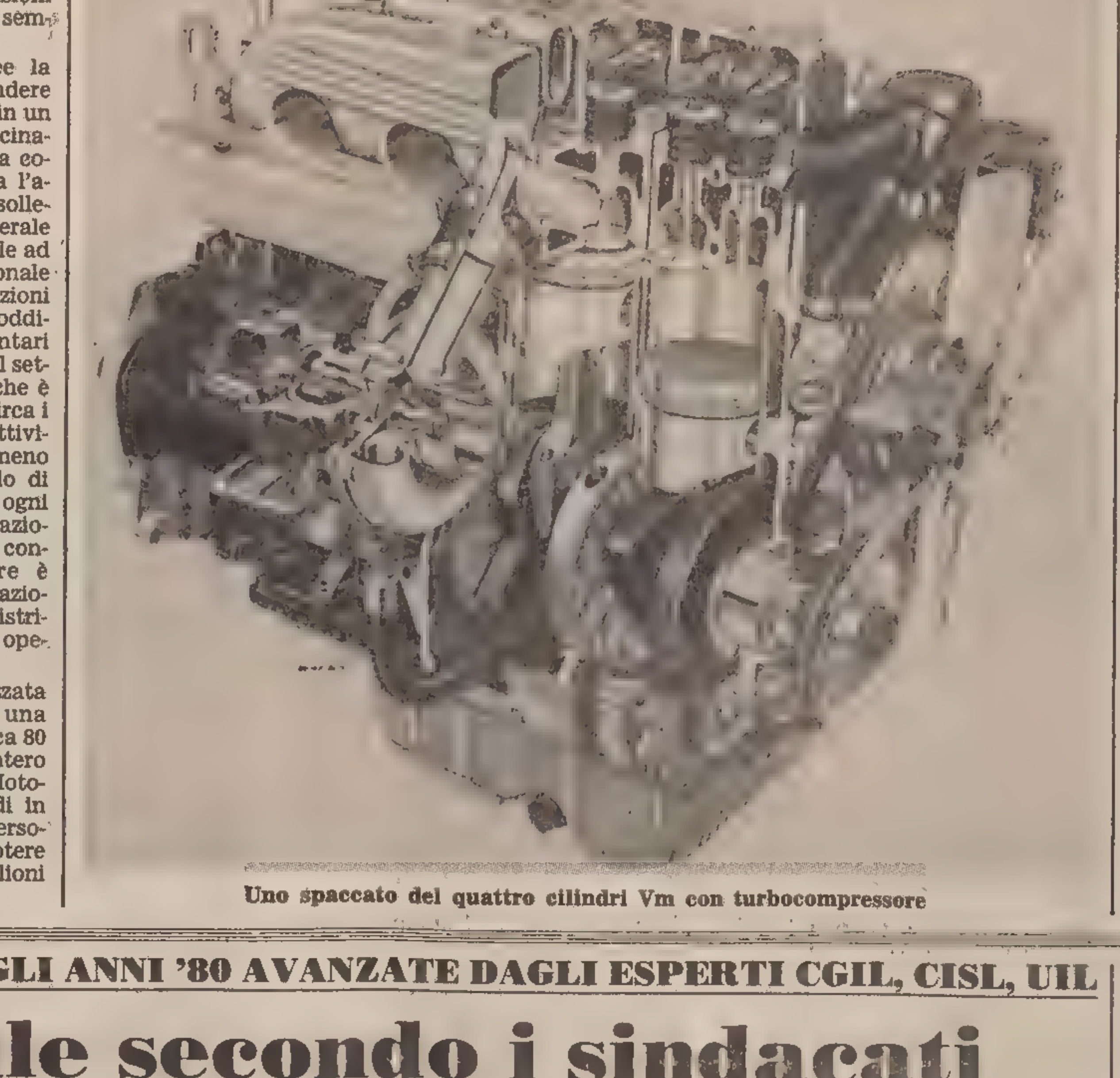
Ma, come detto, la parte necessariamente più interessante dell'Alfetta Turbo diesel è rappresentata dal motore, dalle sue caratteristiche e dalle sue prestazioni. Il quattro cilindri sovralimentato della Vm ha due caratteri fondamentali, in apparente contrapposizione fra essi: pur di dimensioni e di cilindrata contenute si rivela il diesel più brillante di quelli attualmente in produzione; 82 cavalli di potenza è un valore davvero notevole se ottenuto da un motore mantenuto sotto i due litri di cilindrata.

A controprova di quanto detto basterebbe ricordare la velocità massima raggiungibile: 158 kmh che si toccano in quinta marcia al regime massimo di 4300 gm o poco più; invece vale la pena sottolineare le particolari doti di brillantezza e di disponibilità di questo propulsore. Le accelerazioni ricordano quelle di un buon motore a benzina: il chilometro con partenza da fermo viene percorso in 36.3 secondi, mentre le riprese migliori si fanno sentire soltanto nel punto di maggior pressione della sovralimentazione, cioè a partire dai 2500 gm (coppia massima 16,6 kgm). Nel complesso, quindi, sensazioni piacevolissime di guida, con brillantezza subito evidente, con prontezza nel prendere i giri, con la disponibilità immediata nel rispondere alle eventuali sollecitazioni del pilota. Da sottolineare, anche la quasi totale assenza di vibrazioni (carattere degno di un cinque o sei cilindri) che ha facilitato di molto il compito dei tecnici nella cura dell'insonorizzazione.

Senza pecche la tenuta di strada, squisitamente di stile sportivo, in linea con l'indirizzo della vettura. I 110 chili in più del diesel danno al TD un più accentuato comportamento sottosterzante: ma è fattore che si dimostra soprattutto sensazione di primo acchito, quindi facilmente assimilabile attraverso una conoscenza più approfondita della vettura e che può essere positivamente neutralizzato da un opportuno uso dell'acceleratore e da opportune e sempre efficaci correzioni in curva. Le restanti parti meccaniche non presentano variazioni rispetto alla versione benzina: stesso complesso sospensioni-ammortizzatori (con diversa taratura, tuttavia, in relazione al maggior peso del diesel); stesso impianto frenante, potente e progressivo; stessi rapporti al cambio, ben scalati e sincronizzati.

Infine i consumi. Un discorso che ha svolgimento complesso e che varia in relazione al tipo di guida che si vuole tenere: a bassi regimi la Alfetta Turbo diesel si dimostra fra le più parsimoniose del segmento al quale appartiene: a velocità dell'ordine dei 60-70 orari si toccano punte di 18-20 chilometri per litro; a medie di 110-130 orari i consumi sono ancora favorevoli: da 13 circa a 11 chilometri con un litro. Questi valori cominciano a variare in senso negativo quando si voglia o si debba sfruttare la potenza e la brillantezza della vettura: allora i consumi salgono con una certa costanza.

Alessandro Cappellini



Uno spaccato del quattro cilindri Vm con turbocompressore

Gas per auto Lo sviluppo dei consumi

ROMA — Sono ormai oltre 700 mila in Italia le automobili che possono funzionare al Gpl (gas di petrolio liquefatto), un prodotto il cui consumo negli ultimi nove anni è rapidamente cresciuto tanto da porre il mercato italiano al primo posto fra quelli europei. Da uno studio dell'Agip risulta che nel 1970 i consumi italiani di Gpl per autotrazione erano stati di 420 mila tonnellate per salire nel 1979 a 750 mila tonnellate: l'aumento medio annuo è stato del 6,7 per cento, più del doppio dell'incremento dei consumi di benzina nello stesso periodo (tre per cento l'anno in media). Secondo lo studio ci sono ulteriori possibilità di sviluppo di questo settore.

Finora infatti è stato utilizzato solo il Gpl proveniente da impianti di raffinazione e non è stato possibile far fronte alla domanda per uso autotrazione essendo stato considerato prioritario l'impiego di questo prodotto nel settore domestico, dato che in vaste zone dell'Italia il gas in bombole per cucina è ancora la sola alternativa al caminetto. Dallo studio si rileva che nell'ultimo biennio c'è stata una flessione del tasso di incremento dei consumi di Gpl per autotrazione: questo fenomeno viene messo in relazione essenzialmente al prezzo interno della benzina che, essendo rimasto invariato in quel periodo, ha avuto in termini reali una diminuzione ed ha frenato lo sviluppo dei consumi di carburanti alternativi.

Tuttavia nel periodo 1970-79 il consumo di Gpl per autotrazione è aumentato anche in termini percentuali: la sua incidenza sui consumi complessivi di Gpl è passata dal 21 per cento al 36 per cento e la percentuale sui consumi di benzina è salita dal 4,6 per cento del 1970 al 6,3 per cento del 1979. In Italia, contrariamente ad altri paesi, il consumo del Gpl per autotrazione è limitato quasi esclusivamente alle autovetture.

Si può partire dalla spiaggia con l'idrojet

LIVORNO — I motoscafi a propulsione jet possono partire con il motore acceso anche dalla riva: lo ha deciso la capitaneria di porto di Livorno che ha emesso una apposita ordinanza dopo una serie di prove effettuate su imbarcazioni dotate del sistema «Idrojet» della Piaggio. Le dimostrazioni con motoscafi di cinque metri e dotati di motori con potenza fino 50 cavalli, hanno evidenziato l'assoluta sicurezza della propulsione a jet che, eliminando l'elica e la pala del timone (che più volte hanno provocato la morte di bagnanti in seguito alle imprudenze di piloti), permette accostamenti su bassi fondali e su coste rocciose e scogliose.

Un gruppo di jet Piaggio sarà utilizzato sul Tirreno anche per servizi di pronto soccorso che sarà così molto più veloce data la possibilità di questi mezzi di partire quasi dalla battigia e di rientrare addirittura sulla riva.

Dopo la capitaneria di porto di Livorno anche quella di Viareggio ha consentito ai motoscafi jet l'attracco e la partenza a motore dalla rive ed è probabile che la loro decisione venga attuata anche da altre autorità portuali.

PIANI DI RIPRESA DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

Revisioni auto: finirà la crisi?

ROMA — La Motorizzazione civile sta intensificando i suoi sforzi per mettere l'Italia al passo con gli altri Paesi della Cee per quanto riguarda il raggiungimento di un obiettivo, particolarmente importante, «perduto» negli anni scorsi: quello della revisione sistematica degli autoveicoli, un'operazione le cui finalità coincidono con quelle più generali della sicurezza.

In un documentario recentemente proiettato al Ministero dei trasporti — direzione generale Motorizzazione civile, è stato fatto il punto sui progressi fatti segnare negli ultimi tempi, sulle scadenze più immediate e, più in generale, sui programmi approntati per far fronte nel migliore dei modi a questo impegno.

La diminuzione in cifre assolute, nonostante l'incremento dei veicoli in circolazione, degli incidenti stradali — è stato detto nel corso della proiezione — e, soprattutto, di quel genere di incidenti che sono da imputarsi allo stato del veicolo, testimoniano l'impegno dell'amministrazione in questo campo, teso a garantire quei criteri di sicurezza del veicolo, sia in sede di omologazione del tipo, che nel corso delle operazioni di revisione, richiesti dalla collettività. In Italia operano 95 stazioni di controllo poste nei diversi uffici provinciali le quali servono, appunto, ad effettuare le prove di revisione.

L'articolo 55 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, nel testo modificato dalla legge 24 marzo 1980, n. 85, prevede l'obbligo per gli autoveicoli e rimorchi di peso complessivo superiore a 35 quintali, per gli autobus, per i taxi e per le autoambulanze, di essere sottoposti a revisione annuale.

E' previsto altresì che il ministro dei trasporti con proprio decreto possa disporre la revisione di altre categorie di veicoli; scopo di queste ispezioni periodiche — è stato precisato ancora nel corso della proiezione del filmato — è quello di accertare che sussistano le condizioni di sicurezza per la circolazione, di silenziosità del veicolo, di contenimento dei consumi di carburante e di emissioni inquinanti.

Come è noto, sino a qualche anno fa venivano effettuate revisioni annuali sui veicoli commerciali e revisioni obbligatorie su tutte le macchine con dieci anni di anzianità. Poi queste procedure sono state sospese, per il collasso della Motorizzazione che ultimamente richiede tempi lunghi anche per banali procedure di collaudo. Tutto questo, va notato, mentre negli altri paesi della Cee le revisioni periodiche si sono fatte sempre più severe.

Nell'ambito della Cee la tendenza è quella di rendere le revisioni obbligatorie in un intervallo di tempo ravvicinato, ancora da definire ma comunque comune a tutta l'area. Questa tendenza ha sollecitato la direzione generale della Motorizzazione civile ad elaborare un piano nazionale per la realizzazione di stazioni di controllo in grado di soddisfare almeno le elementari esigenze, facendo uscire il settore dal caos. Il piano, che è già stato realizzato per circa i 2/3, prevede la messa in attività entro gli anni '80 di almeno una stazione di controllo di tipo «standardizzato» in ogni provincia del territorio nazionale. Nelle aree a forte concentramento veicolare è anche prevista la duplicazione degli impianti, per distribuire in più sedi il carico operativo.

La stazione-tipo realizzata in Italia è dotata di una potenzialità annua di circa 80 mila autoveicoli; sull'intero territorio nazionale la Motorizzazione sarebbe quindi in grado, disponibilità del personale permettendo, di potere ispezionare circa otto milioni di veicoli all'anno.

RISULTATI DI PROVE OLANDESI E ITALIANE

Spoiler per caravan un accessorio inutile

Nessun risparmio, anzi... - Ricerca aerodinamica

FIRENZE — Dopo essere apparso sui camion lo spoiler, cioè l'alettone che ha lo scopo di migliorare le doti aerodinamiche del veicolo, si sta diffondendo anche sulle automobili che trainano rimorchi, in particolare roulottes. Uno spoiler costa sulle centomila lire, ma la maggior parte di essi sono fatti in casa alla meno peggio, utilizzando alluminio, legno o lamiere. Questi «alettoni» vengono poi piazzati a caso sul tetto della vettura: chi li posiziona sul davanti, chi nel centro, chi più indietro possibile. Ma una ricerca dell'università olandese di Delft ha dato torto a quasi tutti i sostenitori dello spoiler quale mezzo per risparmiare benzina.

Assieme al Caravan Club d'Olanda (questo Paese ha il più alto rapporto autocaravan in circolazione d'Europa) l'università di Delft, istituto dell'aeronautica e dei veicoli spaziali, ha fatto oltre 500 prove nella galleria del vento e 250 su strada per verificare vantaggi e svantaggi dello spoiler. Dall'ampia ricerca, che ha interessato tutte le marche di auto e moltissime di caravan, è emerso che lo spoiler può essere utile su auto a coda tronca (cioè quelle a due volumi) o su alcune «giardinette». Addirittura svantaggioso — con aumenti di consumo di carburante — è invece il montaggio dello spoiler sulle vetture classiche, cioè a tre volumi.

Una conferma ai risultati dell'università olandese è venuta anche dall'industria italiana del settore. La Roller ha, infatti, svolto recentemente una serie di prove nella galleria del vento di Orbassano, arrivando in pratica alle stesse conclusioni olandesi. Secondo gli studi compiuti, dunque, la ricerca di una migliore penetrabilità e di una maggiore aerodinamicità, tali da diminuire i consumi di carburante aumentando la velocità, deve essere indirizzata soprattutto a nuove forme nelle caravan.

I dati tecnici indicano una forma molto arrotondata nella parte anteriore della caravan e la necessità di «riempire» al massimo lo spazio fra il gancio della vettura trainante e il timone del rimorchio, punto dove si verificano le maggiori turbolenze. Appare utile anche un prolungamento posteriore sul tetto del caravan per migliorare la deportanza del veicolo. Le esperienze indicano quindi nella maggiore ricerca aerodinamica delle caravan la strada per diminuire i consumi: lo spoiler, nella stragrande maggioranza dei casi, è solo un'illusione di risparmio, proprio come molti accessori immessi sul mercato con facili promesse di risparmiare carburante.

British Leyland riduce i prezzi

LONDRA — La «British Leyland» ha annunciato una riduzione dei prezzi delle proprie auto che varia, a seconda dei diversi modelli, da un minimo di 100 sterline (200.000 lire circa) a un massimo di 500 sterline (circa un milione di lire).

Con questa iniziativa l'azienda automobilistica di Stato spera di aumentare le proprie vendite sul mercato interno in cui prevalgono la Ford e le compagnie giapponesi. La «Bl» spera di portare il livello delle vendite dall'attuale 18 al 20 per cento. Altri obiettici sono quelli di ridurre lo «stock» di vetture invendute e garantire la produzione nelle varie fabbriche.

La «Bl» aveva già diminuito i propri prezzi la scorsa primavera, in seguito a un sensibile calo delle vendite e l'iniziativa aveva fatto salire la quota di mercato dal 15 al 23 per cento. La decisione della società, assieme a una serie di incentivi studiati da altre case automobilistiche (quali l'offerta di una certa quantità di benzina gratis o di convenienti combinazioni per le vacanze) intende prevenire il calo delle vendite previsto per il prossimo autunno.

■ NISSAN A TAIWAN — La Nissan ha reso noto un piano di investimenti relativo alla costruzione di uno stabilimento a Taiwan per la produzione di 200 mila autovetture all'anno. Partecipano all'iniziativa anche alcune società locali come la «Central Investiment» e la «China Steel». La Nissan avrà il 45 per cento del capitale. Si produrrà un solo modello della gamma Nissan: la vettura «Pulsa» di 1200 di cilindrata.

■ BMW — La Bmw ha registrato nel primo semestre di quest'anno un fatturato globale del gruppo di quattro miliardi e 190 milioni di marchi. La società ha reso noto che la produzione in questo periodo è aumentata del tre per cento, le esportazioni del 12.7 per cento; le vendite di auto del gruppo complessivamente sono aumentate del 5.3 per cento. Intanto la filiale sudafricana della Bmw ha annunciato che ridurrà le esportazioni a partire dai primi mesi del 1981 a causa dell'aumento della domanda interna.

UNA SERIE DI PROPOSTE PER GLI ANNI '80 AVANZATE DAGLI ESPERTI CGIL, CISL, UIL

L'automobile secondo i sindacati

ROMA — Come sarà la «nuova» auto degli anni '80? Nel «piano auto» che la federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil e la Flm nazionale hanno presentato al ministro dell'industria Bisaglia, è contenuta la risposta dei sindacati del settore a questa domanda. Il progetto è articolato in una serie di propostie: in primo luogo i nuovi modelli dovranno rispondere ad esigenze di economicità, robustezza e sicurezza; dovranno, inoltre, essere in grado di rispondere a una esigenza generale di disinquinamento, e poter essere adattabili ai problemi particolari di categorie quali gli invalidi e i non idonei.

Viene proposta la ricerca di forme di collaborazione tra Fiat e Alfa, per la propria presenza nei segmenti di mercato medio basso e lo sviluppo caratterizzato nei segmenti medio e alto. Occorre quindi che si stabiliscano tra Alfa e Fiat accordi di collaborazione e per la produzione in comune di componenti. Riguardo alla componentistica, problema indissolubilmente legato con la politica dei modelli, il documento dei sindacati si sofferma sulle diverse parti meccaniche dell'auto.

Per quanto riguarda la scocca, è fondamentale lo studio di nuovi materiali in grado di rispondere ad esigenze di resistenza e durata e ad una generale diminuzione dei consumi. Oltre a questo vanno anche risolti problemi che riguardano il preassemblaggio di gruppi integrati che coinvolgono la scocca. Nel caso del motore sono previsti interventi in due tempi: quelli a breve termine riguardano sia il risparmio, sia la riduzione dell'inquinamento: viene quindi proposto l'uso maggiore dell'elettronica, per quanto riguarda l'accensione (realizzando ciò in sostituzione dell'anticipo meccanico) e l'alimentazione (l'iniezione elettronica). Inoltre vengono previsti alti rapporti di compressione sia per i motori a benzina sia per i diesel. Per il futuro meno prossimo si pone la questione della ricerca sulla realizzazione industriale di motori in grado di funzionare con carburanti completamente diversi dagli attuali derivati dal petrolio, con un interesse particolare per la possibilità di costruire auto ad energia elettrica.

In questa generale prospettiva di ricerca l'attenzione si rivolge anche ad altre componenti meccaniche, e di nuovo l'elettronica ha una grande importanza. Si richiede infatti lo sviluppo della progettazione dei cambi automatici e la loro standardizzazione, in stretta connessione con l'esigenza di diminuire i consumi. Anche per l'apparato frenante è prevista una maggiore utilizzazione dell'elettronica, che viene proposta anche per la trasmissione automatica e la gestione computerizzata del rapporto motore trasmissione.

Ancora nel campo delle componenti meccaniche, si richiede una maggiore utilizzazione delle marmitte catalitiche, meno inquinanti e poco rumorose. Nel settore degli pneumatici è prevista, invece, una maggiore coordinazione degli studi sui nuovi prodotti, anche in rapporto all'utilizzo delle nuove leghe per le parti metalliche. Per quanto riguarda poi l'apparato elettrico dell'auto, vengono proposti piani di ricerca che riguardano sia lo sviluppo dello studio della batteria ad «energia sigillata», sia il coordinamento dei processi di standardizzazione dei generatori ed utilizzatori di energia (alternatori, motorini per tergicristalli, fari e fanali), e la standardizzazione degli impianti di climatizzazione, tenendo sempre presenti le esigenze di risparmio dei consumi.

Per la realizzazione di tutti gli obiettivi elencati, il sindacato richiede lo sviluppo della ricerca generale, anche in coordinamento con enti di ricerca quali il Cnr e l'università, da parte degli enti privati di progettazione. Per quanto riguarda più strettamente i problemi della produzione, viene richiesta una maggiore capacità di collaborazione sia tra le industrie direttamente realizzatrici di auto, sia tra tutte le altre interessate allo stesso settore di produzione.

■ PERDITE CHRYSLER — La Chrysler ha annunciato una perdita di circa 536 milioni di dollari nel secondo trimestre di quest'anno, contro i 207 milioni circa registrati nello stesso periodo del 1979. Gravi perdite sono state accusate anche dalla General Motors e dalla Ford in questi mesi. La Chrysler reputa comunque di poter chiudere in attivo il quarto trimestre, grazie alle misure per la riduzione dei costi e al lancio di un nuovo modello a trazione anteriore.

L'«AMMASSAMENTO» VENERDÌ PRIMO AGOSTO

Esodo: più traffico sulle autostrade Iri

ROMA — Con 986 mila veicoli circolanti sulle autostrade della rete Iri, venerdì primo agosto è stato toccato il record del «grande esodo». La punta massima dell'esodo estivo dell'anno scorso, raggiunta il 30 luglio 1979, sempre sulle autostrade dell'Iri (2.618 chilometri in esercizio, pari a circa la metà dell'intera rete autostradale italiana) era stata infatti di 933 mila veicoli.

Il traffico estivo quest'anno si è intensificato: nel bimestre giugno-luglio sono transitati mediamente sulla rete Iri 789 mila veicoli al giorno (passeggeri e merci) contro 749 mila dello stesso periodo del 1979 con un aumento medio del cinque per cento circa.

C'è da rilevare che anche quest'anno, nonostante i divieti fissati per alcune autostrade (Milano-Roma, Roma-Napoli, Serravalle-Genova, Genova-Savona, Genova-Sestri Levante, Bologna-Cattolica) il traffico merci ha rappresentato nei giorni del grande esodo estivo e in particolare nella giornata di venerdì primo agosto, una quota consistente del traffico complessivo anche se ridotta, rispetto alla media di un giorno normale, e comunque inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Da notare infine che, sempre nel periodo giugno-luglio 1980, le punte di traffico più elevate si sono sempre avute nei giorni di venerdì e lunedì per il sommarsi del traffico commerciale a quello tipico del fine settimana.

Si nota infatti nei mesi estivi una tendenza ad un allungamento del periodo di fine settimana, con conseguente intensificarsi del traffico del pomeriggio di venerdì fino a tutta la mattinata del lunedì successivo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Bilancio dello Stato Passivo al 30 giugno di 11.624 miliardi

ROMA — Nel primo semestre del 1980 la gestione di bilancio dello stato si è chiusa con un passivo di 11.624 miliardi di lire. E' quanto risulta dal conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il passivo è stato determinato da incassi per 42.818 miliardi e pagamenti per 54.442 miliardi.

Sempre alla fine del semestre, la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 7.600 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di giugno, la gestione di bilancio ha presentato un avanzo di 838 miliardi, mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 1.177 miliardi.

Alla fine del mese di giugno 1980 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 14.179 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine giugno 1980, a 90.734 miliardi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 58.506 miliardi.

Lira: lieve deprezzamento

MILANO — In un contesto povero di affari la lira ha denunciato lievi deprezzamenti nei confronti di alcune monete forti, come marco e franco svizzero mentre è apparsa più resistente rispetto alle altre valute antagoniste.

L'apparente calma denotata dal mercato, in considerazione della ridotta attività è stata però caratterizzata da alcune apprensioni degli operatori per quanto riguarda le prospettive economiche dei prossimi mesi. Il permanere all'interno di un tasso inflazionistico molto elevato rispetto ad altri paesi potrebbe ulteriormente deteriorare il rapporto di cambio della lira.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 842,95 (843,05), il marco a 472,36 (471,80), il fiorino a 433,90 (433,67), il franco francese a 204 (204,05).

Forte deflusso di valuta per la difesa della lira

ROMA — La situazione della Banca d'Italia al 30 giugno, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, evidenzia una diminuzione del saldo del conto corrente ordinario intestato alla Uic (1.054 miliardi), che riflette — afferma un comunicato del tesoro — il consistente deflusso di valuta estera avvenuto nel mese. L'aumento dell'oro è, invece, conseguenza della rivalutazione trimestrale delle riserve e trova contropartita in un aumento di pari importo dei fondi diversi accantonati.

Gli investimenti della Banca centrale in titoli di stato sono aumentati di 3.675 miliardi; nel corso del mese sono stati ceduti tutti i titoli che erano stati acquistati a fine maggio con patto di vendita a termine per rifornire di liquidità il sistema bancario. Il finanziamento in conto corrente del tesoro è diminuito di 2.023 miliardi: l'effetto restrittivo di questo movimento è parzialmente compensato dal decremento delle partite passive per servizi allo stato (1.032 miliardi). Il rifinanziamento al sistema creditizio nella forma delle anticipazioni a scadenza fissa si è ridotto di 814 miliardi.

La circolazione è aumentata di 753 miliardi, il linea con l'usuale andamento stagionale; il forte decremento dei depositi bancari a maggio ha portato ad una notevole liberazione di riserve obbligatorie (368 miliardi), mentre il deposito infruttifero commisurato ai debordi del massimale è aumentato di 209 miliardi. L'incremento di 741 miliardi dei servizi di cassa per conto di enti vari riflette l'accumulo di fondi a fronte dei pagamenti di cedole e rimborsi di titoli da effettuare all'inizio di luglio.

Finsider: un quinquennio di consistente sviluppo

ROMA — Un consistente sviluppo dei programmi produttivi già a partire dal prossimo anno è prospettato dal piano quinquennale '80-'84 preparato dalla Finsider. La produzione di ghisa, che interessa in particolare gli stabilimenti Italsider di Bagnoli, Sinigaglia, Taranto, Trieste, dovrebbe passare da 9 milioni 598 mila tonnellate registrate nel consuntivo '79, a 12 milioni 840 mila tonnellate nell'84. Se a queste note si aggiungono quelle della produzione delle acciaierie di Piombino, nel 1980 si produrranno 12 milioni 868 mila tonnellate di ghisa e a fine programma il quantitativo salirà a 14 milioni 300 mila tonnellate.

Se per la ghisa l'aumento è consistente, ancora più incisivo sarà quello dell'acciaio. La produzione dovrebbe, infatti, passare da 12,3 milioni di tonnellate del '79 a 14,9 milioni di tonnellate nell'80 (+2,6 milioni) ed a 16,7 nell'84 (+4,4 milioni).

Questi sviluppi richiedono alcune considerazioni di fondo: in primo luogo la produzione del 1979 è stata sensibilmente contenuta, dalla lunghissima e travagliata vicenda del rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Inoltre nel quinquennio verranno portati a compimento importanti lavori impiantistici, la cui realizzazione ha ridotto nel '79 (ed in parte anche nell'80) le possibilità produttive del gruppo.

Rali realizzazioni sono riferite alla trasformazione dell'acciaieria «Martin» in «Obm» a Cornigliano, il cui assetto di regime dovrebbe essere raggiunto nell'81 con oltre due milioni di tonnellate di acciaio e la marcia a tre altoforni, ed alla ristrutturazione di Bagnoli. Per questo impianto la trasformazione dell'area laminazione non consente il pieno utilizzo delle capacità primarie che raggiungeranno il loro potenziale nel 1984, con una prduzione di quasi 2 milioni di tonnellate di ghisa e 2 milioni 130 mila tonnellate di acciaio. Occorre poi considerare i massicci incrementi produttivi dello stabilimento di Taranto che marcerà per lunghi periodi a 5 altoforni.

Al comparto dei laminati il piano quinquennale della Finsider assegna un ruolo significativo. È previsto, infatti, uno sviluppo consistente della produzione dei «coils a caldo» (prodotto fondamentale per il gruppo), che dovrebbe passare da 5,9 milioni di tonnellate del '79 a 7 milioni di tonnellate nell'80 e a quasi 9 nell'84. Questa possibilità è legata sia alla maggiore produzione di Taranto e Cornigliano, sia all'entrata in funzione del nuovo «treno» a Bagnoli, con una produzione nell'84 di 900 mila tonnellate.

Si dovrebbe poi registrare un aumento sensibile della produzione dei «laminati a freddo» soprattutto per l'entrata a regime del nuovo «treno» di Cornigliano. Anche per i «rivestiti» (banda stagnata e zincati) è programmato uno sviluppo della produzione sia in relazione ai nuovi mezzi di Cornigliano, sia per l'entrata in marcia del nuovo impianto di Gioia Tauro che nell'anno finale di piano, cioè nel 1984, dovrebbe produrre 166 mila tonnellate.

Nel campo dei prodotti lunghi, da segnalare i rilevanti aumenti produttivi del nuovo treno «Vergella» di Piombino, che nell'84 raggiungerà 400 mila tonnellate, e un sensibile sviluppo della produzione di «tondo» della Terni. Infine dovrebbe aumentare la produzione dei «tubi senza saldatura», grazie all'apporto sempre più consistente del nuovo treno «medio» della Dalmine.

Le prospettive di uno sviluppo dei gruppo sono legate al problema centrale dell'approvvigionamento: la diversa strategia del programma '80-'84 è soprattutto fondata sulla razionalizzazione e l'individuazione di materie prime che assicurino il perseguimento degli obiettivi in termini di economicità. Per il minerale di ferro, ad esempio, il previsto consistente maggior fabbisogno del gruppo (da 17,4 milioni di tonnellate del '79 a 21,6 nel 1984) dovrebbe trovare una soddisfacente copertura con gli impegni contrattuali già in essere ed in via di definizione.

In termini di prezzi, il piano sconta una sensibile lievitazione già a partire dal 1980 e per tutto il quinquennio, fino a raggiungere un aumento medio nell'anno finale, rispetto al '79, all'incirca del 70 per cento. Anche per il «carbone coke» è previsto un aumento dei fabbisogni che saliranno da 8 milioni di tonnellate del '79 ad oltre 10 milioni nel 1984. Le ipotesi assunte al momento della formulazione dei piani aziendali circa i costi, e sintetizzabili in un aumento medio dell'ordine del 30 per cento, risultano apparentemente ottimistiche e di ciò il programma tiene conto nella voce «imprevisti».

Infine, per quanto riguarda il rottame, nel '79 i prezzi hanno registrato mediamente un aumento del 40 per cento ed il mercato ha manifestato notevoli tensioni. Il piano sconta nel periodo '80-'84 un aumento medio dei prezzi dell'ordine del 60 per cento. Si tratta di una ipotesi molto consistente e nel medio periodo il costo del rottame dovrebbe essere correlato a quello dei «preridotti» ottenuti in paesi con fonti energetiche ed a quello della ghisa da altoforno.

Fiat: per ora nessun aumento di capitale

TORINO — La Fiat attualmente non ha allo studio piani finanziari di carattere straordinario. È quanto ha dichiarato un portavoce della «Casa» torinese in merito alle notizie riportate dalla stampa e secondo le quali un consorzio bancario dovrebbe consentire alla Fiat di portare a conclusione un aumento di capitale.

In merito a questo presunto aumento di capitale della Fiat, anche un portavoce della Banca nazionale del lavoro, uno degli istituti di credito che dovrebbero partecipare al consorzio, ha definito prive di fondamento le notizie riportate dalla stampa.

Fantasiose sono poi state giudicate dal portavoce della Fiat le notizie di un possibile mutamento ai vertici della società.

Più petrolio per il Comecon

MOSCA — I nove partners dell'Unione Sovietica nel Comecon dovranno importare oltre la metà dei prodotti energetici loro necessari entro il 1980 contro il 35% attuale. Lo ha detto Oleg Bogomolov, capo dell'istituto per l'economia del sistema socialista. Bogomolov, in un articolo pubblicato sul settimanale di Praga «Problemi della pace e del socialismo» afferma che la produzione petrolifera sovietica continuerà a svilupparsi in misura superiore all'obiettivo fissato per quest'anno a 606 milioni di tonnellate, ma non ha indicato la cifra della possibile produzione annuale.

Tuttavia, ha aggiunto Bogomolov, le esportazioni sovietiche di prodotti per l'energia, particolarmente petrolio, stanno per raggiungere i limiti naturali. Nel 1975 i paesi del Comecon, esclusa l'Unione Sovietica, ottenevano il 70% del loro fabbisogno energetico all'interno del blocco comunista ma successivamente questa percentuale è calata in quanto eccetto il carbone polacco e il petrolio rumeno tali paesi non dispongono di grandi risorse proprie.

L'Unione Sovietica, nel vertice Comecon di giugno, ha detto che potrà consegnare al massimo un 20% in più di prodotti energetici ai suoi alleati durante il quinquennio 1981-85 ma che le forniture di petrolio resteranno intorno ai livelli di 80 milioni di tonn.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**614,47**	**(— 2,57)**
Hongkong	**612,50**	**(— 9,50)**
Londra	**605,00**	**(—12,00)**
New York	**605,00**	**(—12,00)**
Milano	**618,00**	**(—14,70)**
Parigi	**620,71**	**(— 1,50)**
Zurigo	**605,50**	**(— 9,00)**

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-13/16	10-13/16	11-1/16
Sterl. br.	16-5/8	16-1/2	15-7/8
Franco sv.	5-11/16	5-7/16	5-1/4
Marco ger.	8-1/2	8-5/16	7-7/8

Cemento: è in vigore l'aumento di prezzo

ROMA — Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 219 di lunedì è stata pubblicata la delibera del Cip che aumenta i canoni di abbonamento alle radiodiffusioni a partire dal primo settembre prossimo. Il provvedimento fissa in 36 mila lire il canone per i televisori in bianco e nero ad uso privato in 66 mila lire quello per i televisori a colori e in 7 - 8 mila lire quello per le autoradio.

A questi canoni — precisa la delibera — devono essere aggiunte l'Iva e la tassa di concessione governativa. Il Cip ha anche aumentato sempre con decorrenza primo settembre 1980 e canoni per gli apparecchi televisivi utilizzati fuori dell'ambito familiare.

Sulla stessa «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato anche il provvedimento del Cip che ha aumentato a 3.890 lire al quintale il prezzo del cemento normale e a 4.740 lire al quintale quello del cemento ad alta resistenza. Gli aumenti sono entrati in vigore l'11 agosto con la pubblicazione del provvedimento.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 860-870; franco svizzero 520-527; marco tedesco 480-488.

Procede la costruzione dell'aereo Usa-Giappone-Italia

TOKYO — Tre case aeronautiche giapponesi hanno completato la fusoliera e parti delle ali per il Boeing 767, un nuovo aereo a reazione per medie distanze sviluppato congiuntamente da un consorzio Usa-Giappone-Italia. Le parti completate, che rappresentano circa il 15% dell'aereo, verranno trasportate a Seattle dove l'aeroplano verrà montato. Le tre società giapponesi sono la Mitsubishi Heavy Industries, la Kawasaki Heavy Industries e la Fuji Heavy Industries. Al progetto partecipa anche la società italiana «Aeritalia».

Il Boeing 767, con 210 posti dovrebbe essere uno degli aerei di maggior successo negli anni 80. Il primo volo sperimentale si svolgerà nell'ottobre 1981 e i primi aerei saranno consegnati ai clienti nell'agosto 1982.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,36	466,—	472,39
Franco francese	204,—	203,—	204,02
Fiorino olandese	433,90	424,—	433,92
Franco belga	29,59	28,50	29,59
Corona danese	152,98	149,50	153,02
Sterlina irlandese	1784,—	1750,—	1784,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1998,75	1982,—	1998,75
Corona norvegese	173,32	169,—	173,34
Corona svedese	202,18	195,—	202,15
Dollaro USA	842,95	841,—	843,—
Dollaro canadese	725,75	715,—	725,97
Peseta spagnola	11,67	11,50	11,66
Escudo portoghese	16,90	16,—	16,96
Scellino austriaco	66,64	66,25	66,66
Franco svizzero	512,10	502,—	512,17
Yen nipponico	3,77	3,40	3,77
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,—29,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,08 p.c. (30,96); nei confronti di tutte le valute 46,12 p.c. (46,02); nei confronti della Cee 52,14 p.c. (52,06).

ORO E MONETE — Sterlina vc 180000-190000; sterlina nc 200000-210000; marengo svizzero 130000-140000; marengo italiano 135000-145000; marengo belga 120000-125000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 300000-330000; krugerrand 610000-650000; oro fino 17000-17300; argento 440-450; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/8	11/8
Alimentari e agricole		
Alivar	8670	8645
Bonifiche ferraresi	24170	23990
Chiari & Forti	7895	7895
Eridania	12989	12890
Imm. Vittoria	14900	14450
Ind. Buitoni Perugia	3430	3450
Sermide	134	130
Sermide priv.	89.75	90
Sermide risp.	113.50	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28590	28500
Assicuratrice Italiana	42490	42700
Ausonia	2850	2885
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13300	13000
Comp. Ass. Milano pr.	13100	13000
Comp. Latina	879	855
Comp. Latina priv.	600	630
Firs	2960	2955
Generali	73880	73250
Italia Assicurazioni	22090	21990
L'Abeille Italiana	32900	32900
Fondiaria Incen.	13430	13350
La Fondiaria Vita	48050	48050
Ras	170300	170990
Sai	22400	23995
Toro Assicurazioni	15500	15500
Toro Assicurazioni pr.	11400	11200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	18380	18799
Banco di Roma	17850	17900
Banco Lariano	5999	5900
Credito Italiano	1988	1995
Credito Varesino	7500	7490
Interbanca priv.	18740	18740
Mediobanca	65600	66000
Cartarie editoriali		
Binda	1278	1278
Burgo	8360	8420
Burgo priv.	6150	6050
De Medici	629	633
Mondadori priv.	3470	3401
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1541	1542
Cer. Pozzi	89.75	91.25
Cer. Pozzi risp.	94.25	94.25
Eternit	441	438
Eternit priv.	520	520
Italcementi	—	25000
Italcementi priv.	25500	25400
Unicem	13950	13600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.10	7.10
Brioschi	1750	1700
Caffaro	548	509
Carlo Erba	3400	5400
Carlo Erba priv.	3191	3185
Italgas	934	940
Lepetit	35500	35450
Lepetit priv.	33210	33010
Mira Lanza	17200	17200
Montedison	151	154.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	3220	3120
Pierrel	958	970
Saffa	6395	6400
Saffa risp.	6240	6260
Siossigeno	12595	12600
Commercio		
La Rinascente	228.75	236.25
La Rinascente priv.	152	152.75
Silos di Genova	4425	4381
Standa	1760	1770
Comunicazioni		
Alitalia	1151	1090
Ausiliare	9700	9100
Aut. Torino-Milano	1400	1400
Italcable	10000	10100
Nai	217	215
Nord Milano	1490	1490
Sip	1121	1120
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	448	435
Marelli E.	325	301.50
Superfila	—	—
Tecnomasio	392	400

TITOLI	12/8	11/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	925	920
Agricola	19100	18000
Bastogi	570	589 75
Siele	24000	23200
Buton	5059	5059
Centrale	12650	12220
Fin. Ernesto Breda	1490	1450
Finmare	84	70
Finsider	64	64
Generalfin	613	617
Gim	5260	5500
Ifi priv.	2929	2888
Ifil	4028	3985
Invest	2500	2500
Mittel	1242	1244
Part. Fin	475	460
Pirelli & C.	2549	2550
Pirelli SpA	797	813
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	8880	9800
Sarom	1328	1285
Sme	2475	2475
Smi	4415	4455
Stet	1220	1207
Borgosesia	3200	3500
Borgosesia risp.	2980	2850
Italmobiliare	67250	56500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7275	7200
Beni Imm. Italia	614	610
Beni Imm. It. pr.	608	603
Beni Stabili	—	—
Coge	2250	2200
Condotte d'Acqua	180	177 75
De Angeli Frua	10699	10800
Finrex	1340	1380
Gen. Immobil.	1700	1695
Iniziativa Edilizia	15650	15680
Isvim	5100	5100
La Milano Centrale	66000	65500
Risanamento	17000	17100
Sifa	1095	1115
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1679	1669
Fiat priv.	1350	1340
Franco Tosi	31640	31650
Gilardini	3410	5380
Olivetti	2099	2107
Olivetti priv.	1620	1640
Westinghouse	18400	18050
Worthington	3730	3750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1513	1493
Dalmine	98	99 50
Falck	4280	4286
Falck priv.	3899	3850
Ilisa Viola	1512	1600
Italsider	328	326
Magona	2465	2465
Pertusola	1590	1620
Trafilerie	1179	1166
Tessili		
Centenari e Zinelli	53.75	53 25
Cantoni	8700	8580
Cucirini	2970	3000
Cascami Seta	5510	5430
Linificio	1240	1240
Linificio risp.	1095	1121
Fisac	2000	2000
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	51	50
Rotondi	17350	19350
Snia Viscosa	755	763
Snia Viscosa priv	564	560
Unione Manifatture	25000	26900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1930	1930
Acq. De Ferrari risp.	2256	2250
Acque Potabili	941	901
Calz. di Varese	5200	5140
Ciga	4025	4031
Cir	13010	12990
Pacchetti	87.75	87.50
Terme Acqui	699	699
Trenno	3910	3820

Prevalenti irregolarità

MILANO — Prevalenti irregolarità nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Il mercato ha consolidato le buone disposizioni della vigilia grazie al persistere delle iniziative del denaro, che, seppure più selettive, hanno contenuto la pressione di alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. In fase di apertura la domanda è riultata ancora più vivace sui valori del gruppo Fiat, su quelli del gruppo Ferruzzi, su quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, oltre che su alcuni titoli del gruppo Pesenti.

Nel finale, però, l'interessamento sulle Fiat è rallentato ed il titolo ordinario ha concluso con una flessione dell'1,2%. Lievi progressi hanno invece conservato le Ifi priv. e le Ifil. In recupero, invece, alcuni valori del gruppo centrale-Banco Ambrosiano (Centrale +3.5%, Toro priv. +1,7%) e del gruppo Pesenti (italcementi +1, Italmobiliare +1.3%). In ulteriore rialzo i titoli del gruppo Ferruzzi (Agricola +6% Eridania +3%).

In rialzo anche le Finmare (+20%), Borgosesia ord. (+8,5%), Ercole Marelli (+7,8%), Caffaro (+7,6%), Borgosesia priv. (+4,9), Bonifiche Siele e Sarom (+3,3%), Perlier e Agricola Vittoria (+3,1%), Magneti Marelli (+2,9%), Breda (+2,7%), Unicem (+2,5%), Milano ord. (+2,3) Coge (+2,2%), Mondadori (+2%). In assestamento, invece, le Unione Manifatture (—7%), Gim (—4,5%), Bastogi (—3,3%), Rinascente ord. (—3,1%), Montedison (—2,4%), Comit (—2,2%), Tecnomasio (—2%), Pirelli Spa (—1,9%) e Viscosa (—1%).

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 130.000.000; obbligazioni 1.716.000.000; azioni 15.024.000.

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi in denaro su tutto il listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 42.500; Generali 73.700, Ras 170.000, Anic 7, Montedison 154, La Rinascente 229, La Rinascente priv. 152,50, Gerolimich & comp. 450, GL Premuda 2530, Sip 1120, D. Tripcovich 48900, Bastogi Irgs 570, Finmare 84, Finsider 64, Pirelli 810, Sme 2475, Stet 1220, Gen. Immob. Sogene 1700, Fiat 1690, Fiat priv. 1340, Dalmine 98, Italsider 328, Lane Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 765, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 2950.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.95	—
Fonditalia	»	19.11	—
Interfund	»	12.83	—
Multinvest	»	14.06	14.48
Int. Sec. Fun.	»	8.58	—
Italfortune	»	11.32	11.99
Italunion	»	10.42	11.36
Rominvest	»	15.01	15.91
Mediolanum	»	14.26	15.50
Europrogr.	fsv.	166.11	—
Fondo Tre R	lire	9376.43	—
Robeco	fiorini	181.50	—
Rolinco	»	170.00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		12/8
Rendita	5%	67 45
Edil. Scol '67	5,5%	90 70
» » '68	5,5%	83.85
» » [illegible]	5,5%	81 —
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	76.75
» » '72	6%	73.—
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	82.50
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	—.—
» » » 1.12.80	7,25%	99.75
» » » 1.3.80	6,80%	99 50
» » » 1.7.81	7,30%	99.65
» » » 1.10.81	7,05%	99.—
» » » 1.12.81	7,25%	98 95
» » » 1.5.82	7,10%	97 65
» » » 1 7.82	7,30%	97 85
» » » 1.10.82	7,05%	97 40
» » » 1.1.82	7,30%	99 20
» » » 1.1.83	7,30%	98.20
Btp '81	10%	98.40
Btn '82 I	5,5%	86 30
» '82 II	12%	95.75
» '82 III	12%	94 90
» '83	12%	92.80
» '84 I	12%	92 95
» '84 II	12%	92.95
» '84 III	12%	92 25
» '87	12%	90.—
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	67 90
» » » 77/87	10%	89.30
Gitta Mi 72/92	7%	68 70
Imi XXVI	6%	71 90
» XXVIII	7%	73 90
» XXIX	7%	73 40
» XXXIII	7%	71 90
» XLV	8%	83 10
» XLVIII	10%	87.50
» LXVIII	13%	95 50
Op. Pub.	5,5%	60 70
» »	6%	54 55
» »	7%	54 30
» » Anas '72	7%	56.55
» » Dot. II	6%	77.—
» » Int. St. III	7%	72 80
» » Int. I	7%	70.10
» » Int. II	7%	65 60
» » Int. 1965 I	6%	65 20
» » 1966 I	6%	—.—
» » 1966 II	6%	—.—
Pubbl. Ut.	5,5%	94.40
» » Vent.	6%	71 90
» » '78	10%	93 85
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	85 10
» » 15 I	8%	81.30
» » 15 II	8%	84 80
» » 15 III	8%	78 60
» » 20 I	8%	64.30
Isveimer XIV	6%	87.—
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.—

TITOLI		12/8
Enel 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	80 70
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	73.60
» 1968 I	6%	70 90
» 1968 II	6%	68.20
» 1969 I	6%	68 10
» 1969 II	6%	67 85
» 1970	7%	84 70
» 1971	7%	80.80
» 1972	7%	78 85
» 1972/92	7%	63.60
» 1973/93	7%	63.45
» 1974/81 Ind.	6,95%	131.60
» 1974/94	9%	80.50
» 1975/82 I	10%	93.25
» 1975/82 II	10%	92.—
» 1976/83	10%	92 20
» 1976/83 Ind.	7,20%	116.85
» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.85
» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.75
» 1978/85 I	12%	92.10
» 1978/85 II	12%	91 90
» 1979/86	12%	92 10
Eni 1966	6%	96.80
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	97.10
» V	5,5%	98 20
» VI	5,5%	94 80
Iri 60/80	5,5%	99 20
» 61/86	5,5%	76.10
» 63/83	5.5%	87.—
» Giulia 64/82	5,5%	88.90
» 65/83	6%	86.20
» Alfa R.	7%	78.75
» Stet	7%	81.30
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69.—
» » 65/85	6%	78.15
» » 67/87	6%	73.45
» » 68/88	6%	70.75
» » 71/86	7%	77.80
» » 72/88	7%	76
» » 73/91	7%	66.50
Cred. Fond	5%	83.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.30
» 66	6%	79.—
» 67	6%	77.60
» 68	6%	81.70
» 71	7%	85.—
» 72	7%	84.30
Bid 69	6%	73.—
Birs 72	7%	74.10
Ceca 63	5,5%	85 40
» 66	6%	85 40
» 68 I	6%	84.30
» 68 II	6%	84.10
» 72	7%	84 40
» 75	10%	90.60

BORSE ESTERE

LONDRA — In evidenza gli auriferi che dopo gli scambi attivi hanno chiuso in ribasso in linea con il calo del metallo per bullion: le perdite sono state piuttosto consistenti e la massima, di 350 cents, è stata accusata da St. Helena. In tutti gli altri comparti si è notata una certa irregolarità, comunque contenuta entro limiti abbastanza modesti di uno o due pence. Ha fatto eccezione Distillers che ha guadagnato 7 pence. Fra gli esteri, i valori nordamericani si sono rafforzati. L'indice del Financial Times poco prima della chiusura presentava un progresso di 1,4 punti, a 480,4 punti.

PARIGI — Poche variazioni dei corsi e per lo più contenute durante gli scambi odierni piuttosto calmi. La quota non sembra avere risentito dall'ulteriore calo dei tassi del denaro a vista al livello più basso da oltre un anno. I petroliferi si sono indeboliti (—5,50 per Francaise de Petroles), mentre gli automobilistici e i valori della gomma sono apparsi ben disposti.

FRANCOFORTE — Corsi azionari contrastati, con una leggera prevalenza di perdite e con un calo di 1,50 nell'indice Commerzbank, a 747,30 punti. I bancari hanno perduto fino a 4,40 marchi (deutsche), fra i chimici ci sono state cedenze frazionali. Irregolari gli automobilisti e i grandi magazzini. Negli altri comparti, Demag ha guadagnato 4,50 marchi e Mannesmann ne ha persi 2,30. Opzioni attive e stabili. Nel settore del reddito fisso le obbligazioni governative hanno pure mostrato una certa irregolarità. Deboli le Euroemissioni in dollari.

ZURIGO — I corsi hanno conservato una buona stabilità e l'interesse è stato di nuovo piuttosto diffuso. Gli industriali di primo piano hanno segnato rialzi particolarmente ampi e gli assicurativi si sono rafforzati insieme ai servizi pubblici. Poco mosse Brown Boveri, Ciba Geigy, Nestlè e Alusuisse. Nel settore del reddito fisso le obbligazioni straniere si sono rafforzate leggermente.

BANCO DI ROMA
7698 Borsa tel. 64609 45191 Udine tel. 20604

Crisi d'autunno: robusto il reddito delle famiglie

ROMA — *La famiglia italiana presenta una struttura di reddito «robusta e diversificata» che le consentirà di resistere con successo alla crisi di autunno e anzi di rispondere ad essa in modo «flessibile e articolato». E' questa la conclusione cui giunge un sondaggio del Censis e della Sipra su «la famiglia come soggetto di reddito» nel quale si sostiene anche che, in base ai risultati acquisiti, appare «attenuata l'importanza di una revisione del meccanismo degli assegni familiari».*

Su quest'ultimo argomento è tornato recentemente il segretario confederale della Cisl, Sartori, sottolineando, invece, l'inadeguatezza della situazione attuale e annunciando iniziative sindacali per la ripresa di settembre. I dati con cui il Censis e la Sipra confortano il giudizio positivo sulla famiglia italiana («una robusta catena di redditi composti») riguardano, in sostanza, la relazione tra il numero dei membri di un nucleo familiare e il numero dei redditi che ad esso affluiscono.

Dal sondaggio emerge, infatti, che il 40,6% delle coppie adulte con 1 o 2 figli dispone di più redditi provenienti da diverse fonti, che per le coppie con più di 2 figli la percentuale sale al 43,0% e per quelle anziane (sempre con figli) addirittura al 78,1%. In sostanza, quindi, il nucleo familiare «tipico» ha molto spesso una base di reddito sufficientemente ampia e solida e questa caratteristica si fa più marcata all'aumentare del numero dei suoi componenti e quindi delle necessità.

Sembrerebbe anzi di poter dire — si legge nel rapporto — «che il nucleo familiare caratterizzato dalla presenza dei figli è un nucleo che è sollecitato (probabilmente appunto dalla presenza di figli) a muoversi da posizioni di monoreddito e/o di reddito monotipo a posizioni reddituali composte e polimorfe». Queste conclusioni risultano confermate prendendo in considerazione le famiglie in cui sono presenti tre generazioni (nonni, genitori e figli): in questo caso la percentuale di nuceli con redditi provenienti da diverse fonti è del 70,6%.

Nel panorama delle famiglie italiane esistono, tuttavia, anche gli «anelli deboli». Il sondaggio ne individua due: da un lato gli anziani e gli adulti che vivono da soli (o in coppia senza figli) e dall'altro le coppie giovani (con o senza figli). In questi casi, infatti, si rileva un'incidenza delle strutture di reddito composte relativamente bassa che oscilla intorno al 25%.

Si tratta, naturalmente, di due casi molto diversi fra loro: nel primo all'esistenza di un solo introito si associa un livello di reddito globale prevalentemente basso o medio-basso; nel secondo, al contrario, uno alto o medio-alto. La ragione — sottolinea il sondaggio — è evidente: nel caso delle coppie giovani la fonte di guadagno più frequente è costituita dal lavoro dipendente (59,2% dei casi) e da quello indipendente (intorno al 15%). Tipi di reddito mediamente più elevati e più protetti rispetto alle pensioni. Il tratto comune è costituito però dal fatto che questi nuclei familiari, avendo una base di reddito più ristretta, si troveranno più esposti ai contraccolpi della crisi di autunno.

Cockerill: finanziamenti del governo belga

BRUXELLES — La Cockerill Sa, la maggiore impresa siderurgica belga, riceverà dal governo un finanziamento di 1,2 miliardi di franchi per superare le sue difficoltà finanziarie. Lo ha annunciato un portavoce della società. I fondi sono destinati a coprire parte delle perdite dell'anno finanziario 1979, ma la spesa stanziata già l'anno scorso dal governo potrà essere effettuata solo ora a causa delle difficoltà del governo belga.

TASSO COMPLESSIVO DI CRESCITA DELL'INDUSTRIA

Cina: +13,5% in sette mesi

PECHINO — Nei primi sette mesi di quest'anno il tasso complessivo di crescita dell'industria cinese è stato del 13,5 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», senza fornire cifre globali ma indicando che, in percentuale, l'aumento della produzione dell'industria leggera è stato considerevolmente superiore a quello dell'industria pesante, mentre la produzione dell'energia è rimasta ancora in una fase di ristagno.

Circa l'industria leggera (tessili compresi), la «Nuova Cina» precisa che l'aumento è stato del 23,3 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso. Per l'industria pesante e per l'energia gli aumenti sono stati rispettivamente del 6,3 per cento e dello 0,9 per cento. L'agenzia scrive che è in atto uno sforzo per ridurre i consumi energetici e per promuovere lo sviluppo dell'industria leggera. L'attuale politica di «raggiustamento» economico ha comportato anche una riduzione degli investimenti nelle infrastrutture industriali.

Nella prima metà del 1980 tali investimenti sono diminuiti del 4,4 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno mediante cancellazione del 20 per cento dei progetti di medie o grosse dimensioni. Si è, invece, continuato a porre l'accento sullo sviluppo dell'edilizia: nei primi sei mesi di quest'anno il totale della superficie per abitazioni, è aumentato di oltre il 50 per cento rispetto al medesimo periodo del 1979.

Si è anche insistito negli orientamenti per lo sviluppo di un'economia di consumo e il volume complessivo delle vendite rispetto alla prima metà dell'anno scorso è aumentato del 2,7 per cento nelle zone rurali e del 17,2 per cento in quelle urbane. La «Nuova Cina» conferma, inoltre, che, come già annunciato un mese fa, nella prima metà del 1980 la bilancia degli scambi commerciali con l'estero ha registrato un lieve attivo.

Giacimento di gas Texaco Agip Petroleum

ROMA — La Texaco inc., come operatore in una joint-venture paritetica con l'Agip Petroleum, consociata americana della Agip SpA, ha annunciato in questi giorni il completamento di un secondo pozzo produttivo di gas nella parte occidentale del campo Miller, definito Dixon East Unit, in California. Il pozzo ha erogato, in fase di prova, circa 100.000 metri cubi di gas al giorno, da un livello mineralizzato al di sopra del precedente, la cui scoperta era stata annunciata nello scorso mese di marzo.

L'Agip e la Texaco sono impegnate in un programma di perforazione in questa parte della California, programma che prevede l'esecuzione di ulteriori pozzi.

CRONACHE DELLO SPORT

CONTINUA CON INTERESSANTI CONFRONTI LA STAGIONE DEI MEETING

Il carosello d'atletica fra Zurigo e Viareggio



Edwin Moses, una delle «star» che ha disertato Mosca, è grande protagonista nei meeting estivi che propongono entusiasmanti confronti ad un pubblico sempre più vicino all'atletica

A BUDAPEST

Battuto Wells sui cento metri

BUDAPEST — Sara Simeoni continua ad onorare la sua medaglia d'oro olimpica. L'azzurra è riuscita a battere nuovamente la polacca Kielan (argento a Mosca), nel meeting di atletica svoltosi questa notte à Budapest, saltando m 1.96, contro l'1.94 della rivale. Nella stessa riunione l'italiano Massimo di Giorgio, saltando m 2,20, si è classificato terzo, dietro al polacco Wszola, salito a 2,30, e lo statunitense Paga, fermatosi a 2,24.

Da segnalare ancora, fra gli altri risultati della competizione, la prima sconfitta dello scozzese Alan Wells sui 100 metri dopo l'oro di Mosca: lo ha battuto Ernest Obeng, velocista del Ghana, che ha chiuso in 10"21, due centesimi meno dell'avversario.

Ancora una volta l'inglese Steve Ovett ha fatto delirare il pubblico nei 5000 metri: mentre a Colonia aveva perduto la gara per aver alzato le braccia in segno di (prematuro) trionfo, a Budapest, il campione olimpico degli 800 metri ha saputo rimontare e superare il keniano Wilson Waigwa sull'ultima curva, per vincere dopo una volata molto tirata nel tempo di 13'32". Fra i due atleti soltanto un centesimo.

L'atletica d'agosto

L'atletica non conosce soste. Dopo il meeting di Budapest ecco oggi quello di Zurigo, mentre per domani è atteso a Viareggio il ritorno in pista di Pietro Mennea, questa volta sui cento metri.

Questo il dettaglio del calendario dei prossimi appuntamenti del mese.

Oggi: Zurigo.
Domani: Viareggio.
15 agosto: Losanna.
16 agosto: Pescara.
17 agosto: Nizza e Barletta.
20 agosto: Malmoe.
22 agosto: Bruxelles.
23 agosto: Lignano, Stoccolma, Edimburgo e Praga (1° giornata).
24 agosto: Düsseldorf, Caorle e Praga (2° giornata).
25 agosto: Londra.
27 agosto: Coblenza e Klagenfurt.
31 agosto: Rieti.

Coe e Moses i più attesi a Zurigo

ZURIGO — Oltre duecento atleti, in rappresentanza di trenta nazioni, parteciperanno stasera a Zurigo a quella che è considerata la più importante riunione internazionale di atletica leggera organizzata in estate. La presenza degli Stati Uniti e quella di molte medaglie di Mosca accrescono l'interesse del meeting che però non può essere considerato una rivincita delle Olimpiadi. Tuttavia il confronto su una posta molto veloce tra i migliori specialisti di alcune discipline lascia sperare risultati di alto livello. I 1.500 saranno senz'altro i più attesi. Vi parteciperanno infatti l'inglese Sebastian Coe, campione olimpico, l'irlandese Coghlan, il finlandese Loikkanen, il tanzaniano Bayi e l'americano Scott.

Al vertice della riunione si profilano anche le gare veloci, maschili e femminili, i 110 e 400 ostacoli e l'asta.

La presenza a Zurigo degli atleti dell'Europa Orientale permetterà, per esempio, di vedere le prime tre classificate nei 100 donne a Mosca e cioè la sovietica Kondratieva e le tedesche dell'Est Goehr e Auerwald.

Tra gli uomini, gli americani (Stanley Floyd in testa) vorranno rifarsi della disfatta subita domenica scorsa a Colonia ad opera dello scozzese Alan Wells, campione olimpico dei 100.

Sui 110 ostacoli Renaldo Nehemiah vorrà approfittare della sua forma attuale per tentare di avvicinare il suo record mondiale (13") avendo già corso a Londra e a Colonia in 13"23 mentre nei 400 ostacoli l'invincibile Moses dovrebbe trovare in Archipenko un degno rivale.

Infine, nell'asta i francesi Vigneron, Houvion e Bellot ritroveranno il vincitore di Mosca, il polacco Wladislaw Kozakiewicz, oltre gli americani Hintnaus e Olson.

Domani a Viareggio Mennea e la Simeoni

VIAREGGIO — Al nono meeting internazionale di atletica leggera di Viareggio in programma domani saranno presenti almeno tre campioni olimpionici sovietici e cioè Vera Kosimova (medaglia d'oro dei 200), il quattrocentista Victor Markhin ed il lanciatore Baryshnikov ai quali si aggiungeranno altri finalisti fra i quali l'ostacolista Puchkov. Assente invece la Kasankina che, all'ultimo momento, è stata costretta a rinunciare per una indisposizione. Confermate le presenze di Sara Simeoni, Pietro Mennea, Maurizio Da Milano. Coe prenderà parte agli 800 dove si batterà con il kenianio Maina.

Fra le gare in programma, 12 maschili e 4 femminili, c'è molta attesa per il miglio femminile dove Gabriella Dorio tenterà di battere il vecchio record di Paola Pigni.

Fra gli atleti in pista a Viareggio vi saranno inoltre Scartezzini, Montelatici, Groppelli, Fontanella, Gerbi, Volpi, Di Giorgio, Raise, Borghi.

IL GLEN GRANT SPERA NEL RICORSO

Baseball ultimo atto Derbigum campione?

RIMINI — Il campionato di baseball si appresta a vivere oggi l'ultimo atto, quello costituito dal recupero fra i campioni d'Italia della Derbigum e la retrocessa Caleppio Novara, che dovrebbe consentire al nove riminese di mantenere cucito sulle proprie casacche lo scudetto tricolore. Tutto ciò avverrà in attesa della decisione del consiglio federale che deve esaminare il ricorso proposto dal Glen Grant Nettuno (sconfitto inaspettatamente sabato dal Parmalat) in merito all'incontro della sesta giornata fra i nettunesi e la Derbingum, incontro sospeso dagli arbitri sul punteggio di 12-2 per i romagnoli, annullato dal giudice di prima istanza e confermato dalla Caf.

Se il consiglio federale respingerà il ricorso, lo scudetto sarà definitivamente dei romagnoli; se al contrario lo accetterà, annullando nel contempo l'incontro incriminato, l'eventuale ripetizione della gara costituirà l'autentico spareggio per l'assegnazione del titolo.

A Parma, da lunedì e fino a sabato, è in corso uno stage tecnico degli aspiranti alla casacca azzurra in preparazione alla trasferta in Giappone per la disputa dei campionati mondiali. La partenza è prevista per il 17 agosto e il debutto avverrà il 22 contro la squadra di Cuba.

Agli ordini di Beppe Guilizzoni, che si avvarrà della collaborazione di Mansilla (Derbigum), Noce (Parmalat) e Malaguti (Biemme) si trovano ventisette giocatori fra i quali verranno scelti i venti azzurri che prenderanno parte alla trasferta.

Questo il programma dell'Italia ai mondiali: 22 agosto Italia-Cuba, 23 Italia-Messico, 24 Italia-Giappone, 25 Italia-Canada, 26 riposo, 27 Italia-Corea, 28 Italia-Usa, 29 riposo, 30 Italia-Venezuela, 31 Italia-Olanda, 1° settembre Italia-Colombia, 2 riposo, 3 Italia-Australia, 4 Italia-Portorico.

Si ritira il pugile Randolph

SPOKANE — A soli 22 anni, Leo Randolph, campione olimpico a Montreal, ha deciso di ritirarsi dall'attività pugilistica. Randolph ha perduto sabato scorso in questa località il titolo mondiale (Wbc) dei supergallo andando k.o. alla quinta ripresa per mano dell'argentino Sergio Victor Palma. Randolph nella carriera professionistica aveva finora ottenuto 17 vittorie contro due sconfitte.

SUPERATA AGEVOLMENTE LA NAZIONALE JUNIORES STATUNITENSE

In scioltezza l'Hurlingham al suo esordio stagionale

Hurlingham - Usa Juniores 91-69

HURLINGHAM: Maranzana, Ritossa 10, Scolini 2, Baiguera, Mina 14, Pecchi 3, Barnes 21, Meneghel 4, Floridan, Iacuzzo, Laurel 33, Ciuch 4.

USA: Federman 13, Fredricks 6, Bailey 11, Grote 10, Schloemer, Ferguson 2, Flye 10, Freytag 2, Wiesehahn, Dorris 7, Harlamos 2, Hederson 6.

ARBITRI: Allegretto e Strissia di Trieste.

Etichetta di lusso per l'Hurlingham, alla prima uscita stagionale, in amichevole, davanti al suo pubblico, quale all'incontro deriva dalla presenza in campo di una rappresentativa nazionale statunitense, sia pur quella juniores, selezionata tra la ricchissima crema del basket dei colleges Usa.

La diversità di categoria tra giocatori in campo attribuisce particolare significato ad ogni valutazione che dal confronto si voglia ricavare. In ogni caso è indubbio che per Lombardi e la sua squadra la caratura degli avversari sia stata preziosa occasione per poter trarre le prime indicazioni sul lavoro di preparazione precampionato fin qui svolto.

Il netto divario di punti sancito dal risultato deriva dal diverso grado di maturità dei giocatori e dalla differenza centimetrica totale in primo luogo.

In senso agonistico non c'è stata partitia. I neroverdi hanno preso subito in mano le redini della gara e, senza forzare, hanno costruito, in lenta, continua progressione quel margine finale che è risultato di 24 punti. La gara non ha avuto molti momenti esaltanti ma senza dubbio è stata impreziosita da diversi motivi che hanno sopperito all'assenza di incentivi particolari.

Grande era l'attesa di vedere all'opera Marvin Barnes, il professionista dei San Diego Clippers appena giunto in prova a Trieste, Carlos Mina, l'italo-messicano prelevato dalla Grimaldi Torino, e di rivedere Rich Laurel e tutti gli altri neroverdi protagonisti dello scorso campionato, i giovani appena arrivati all'Hurlingham.

Ebbene Barnes, forse il più atteso di tutti, è apparso chiaramente ancora a corto di preparazione e, probabilmente, ancora sotto gli effetti stressanti del viaggio, ha dimostrato di essere stato parecchio lontano dal campo di gioco, sia in quanto a fiato, o a mobilità in generale, sia per quanto riguarda la mira, che ieri è apparsa alquanto sbalata.

Barnes, comunque, ha lasciato intravedere il grosso bagaglio di esperienza, di mestiere, che ha accumulato in sei anni di professionismo Usa. Si è presentato con una stazza fisica notevolissima, che deve racchiudere grandi doti di potenza — a tratti sfoderata — e di resistenza; ha mostrato, per quel poco che è lecito valutare ottime doti di duttilità tattica e capacità di inserimento nei temi neroverdi. Bisognerà vedere come, maggiormente ambientato, atleticamente più preparato, Barnes possa incrementare la sua redditività e quindi giustificare il suo ingaggio.

Ottima l'impressione destata da Carlos Mina, che pure sembra dover ancora curare la condizione atletica. Si è dimostrato giocatore di indubbia personalità sotto canestro, di buona elevazione, di pregevole opportunismo tattico e buon manovratore di palla.

Chi ha fatto chiaramente vedere di non voler cedere il titolo di «superstar» di Chiarbola è Rich Laurel, che si è impegnato parecchio, esibendo in scioltezza pressoché tutto il suo repertorio e gareggiando con Roberto Ritossa per un certo periodo al tiro, un Ritossa apparso a sua volta senz'altro in buona efficienza, anche nell'assistenza.

Lombardi (ha schierato «a uomo» contro la difesa 2-1-2 alternata in 2-3 degli americani ordinando pressione quasi in continuità) ha alternato tutti gli uomini a disposizione; tutti si sono confermati ai loro livelli di rendimento, particolarmente a loro agio si sono dimostrati i giovani Ciuch, Pecchi, Floridan e Maranzana.

Al collaudo degli schemi tattici si può attribuire validità relativa, come si diceva innanzi, comunque Lombardi ha potuto provare quintetti «lunghi», «misti» o addirittura «bassi», ha schierato Scolini e Baiguera contemporaneamente per sveltire il gioco, oltreché alternandoli in regia.

Hurlingham test positivo indubbiamente anche per gli statunitensi, che di fronte ai più alti e maturi avversari si sono battuti con gagliardia, con schemi collaudati e con un organico apprezzabile dal punto di vista tecnico, imperniato sul solido Federmann, attorniato dai negri Dorris, dall'eccezionale elevazione, da Ferguson e Flay, dai fantasiosi play Grote e Henderson.

Prima della partita, il vicepresidente dell'Hurlingham, Giormani, ha consegnato all'allenatore della nazionale Sandro Gamba una targa d'argento per il secondo posto conquistato a Mosca. Il comitato della Federbasket, a sua volta, ha consegnato un riconoscimento al tecnico della Jugoslavia, Zeravica.

Piero Trebiciani



Marvin Barnes salta più in alto di tutti e realizza (Italfoto)

CICLISMO: ULTIMA SELEZIONE IN VISTA DEI MONDIALI DI SALLANCHES

La «Placci», poi la formazione

IMOLA — Anche la «Bianchi-Piaggio» e la «Magniflex Olmo» hanno trasmesso all'U.s. Imolese la loro adesione alla Coppa Placci ultima premondiale in vista di Sallanches, che si svolgerà oggi e che designerà la squadra azzurra. In questo modo il numero dei partenti supererà quota cento.

Giancarlo Ferretti avrà a disposizione una delle squadre più forti del momento: G.B. Baronchelli e Contini si sono infatti imposti in tre delle quattro premondiali disputate, entrando di slancio nella squadra azzurra.

Lo squadrone biancoceleste conterà, oltre che sul norvegese Knudsen e sul tandem degli svedesi Prim e Segersall, anche su Donadello, Parsani, Maccali, Vanotti, Gaetano Baronchelli, Pozzi e Torelli (reduce dal Giro della Germania).

Dal canto suo Cribiori potrà giocare le sue carte facendo affidamento sulle doti di Pierino Gavazzi. C'è da aspettarsi un'ottima prova dell'azzurrabile romagnolo Amadori oltre che da parte di D'Arcangelo, Dusi, Natale, Magrini che con Vittorio Algeri, Casiraghi, Quadrini, Noris, Paleari, Rosola e lo svedese Johansson completano la formazione pratese.

Un isolato sarà pure in gara: l'australiano Clyde Sefton.

È morto il pilota Pons

NORTHAMPTON — Il pilota motociclistico francese Patrick Pons è morto nell'ospedale di Northampton a seguito delle gravi ferite alla testa riportate domenica scorsa nel corso della prova delle 500 cc del G. P. d.Inghilterra.

Panorama delle gare regionali

Anche se il gran caldo di questi primi giorni di agosto ha messo a dura prova gli atleti impegnati nelle varie gare domenicali l'attività ciclistica sulle strade della regione prosegue con immutata intensità. Domenica scorsa, tra l'altro, è stato assegnato l'ultimo titolo regionale della stagione, quello dei dilettanti, nella competizione che si è svolta a Spilimbergo.

La gara, disputata lungo quattro giri di un circuito alquanto impegnativo per complessivi 160 km, è stata dominata dagli atleti lombardi della Nuova Baggio, i quali hanno occupato i primi tre posti dell'ordine d'arrivo: ha vinto Raniero Gradi che ha preceduto sul traguardo il compagno di fuga e di scuderia Argentin; ad oltre tre minuti, Moriuzzo ha regolato il gruppetto degli inseguitori. Con il sesto posto conclusivo, Sergio Polloni, della Stefanutti, ha indossato la maglia di campionato regionale della categoria.

Una nota di merito, per l'ottima gara disputata, va pure a Tiziano Del Bianco, il cui decimo posto, forse non premia adeguatamente la prova del bianconero. Per Polloni, comunque, si tratta di un titolo indubbiamente meritato, anche se ottenuto nei confronti di un lotto alquanto ristretto di concorrenti (è noto infatti l'esiguo numero di società dilettantistiche nella regione), in quanto il ragazzo di Saletto di Piave, passato quest'anno dalla Trevisani alla formazione di San Vito al Tagliamento, è stato uno dei più continui nel corso della stagione.

* * *

Fra gli juniores, impegnati nella gara di Cavasso Nuovo, il successo è arriso al padovano Paccagnella, il quale si è imposto sul canevino Chiarot. I colori regionali della categoria si sono fatti comunque onore nella cronoscalata del Tretto, nel vicino Veneto, grazie alla brillante vittoria di Giampaolo Fregonese, un giovane di S. Fior al suo primo anno di attività nella categoria, che veste la maglia della Sc Fontanafredda e che è giunto al suo terzo centro stagionale. Alle spalle dello scalatore gialloblù si è piazzato il puiese Zanette.

* * *

Gli allievi erano di scena nella competizione di San Pietro al Natisone, che presentava un tracciato particolarmente selettivo per i numerosi saliscendi della Valnatisone. Dopo un susseguirsi di tentativi nelle fasi iniziali della corsa, ad emergere nel finale sono stati i due cividalesi Cudicio e Miani, assieme al campione regionale Del Zotto, dell'Alfa Lum. La vittoria è arrisa a Marco Cudicio.

* * *

Due buone conferme sono venute dagli esordienti. Nella gara di Variano, Fabio Florenin ha nuovamente imposto il suo notevole sprint regolando il gruppo nella volata generale; il portacolori dell'Edilrex di Ronchi mantiene una straordinaria regolarità nei risultati che pochissime volte lo hanno visto escluso dalle primissime piazze degli ordini d'arrivo. A Cavolano di Sacile è ritornato prepotentemente al successo Paolo Antoniazzi.

* * *

Oltre ottanta giovanissimi hanno dato vita al Gran premio Flaino del trofeo Franco Orticola Pagnacco che è stato assegnato alla Libertas Alfa Lum di Gradisca.

Questi gli ordini d'arrivo: Cat. A: 1) David Di Bert (Morsano); 2) Ivano Mason (Latisana); 3) Andrea Danei (Monfalcone. Cat. B: 1) Edy Rupelli (Cottur Trieste); 2) Otello Di Bert (Morsano); 3) Carlo Bianchi (G.S. Alumese). Cat. C: 1) Flavio Perusini (Alfa Lum); 2) Federico Paris (Canturino); 3) Marco Matiussi (Latisana). Cat. D: 1) Luca Giustina (Edilrex).

Ivano Gon

Le corse di fine settimana

Per il fine settimana si presenta molto nutrito il programma delle competizioni. VENERDI'.

Saranno impegnati allievi e juniores: i primi nel 16° Circuito di Sesto al Reghena, di 85 km, organizzato dalla Stefanutti Zanella, i secondi nel 3° Gp Galiazzo, di 130 km, con partenza e arrivo a Sacile, gara organizzata dal Cc Liventa.

DOMENICA.

Organizzata dalla Pol. Libertas Udine, avrà luogo la 14.a edizione della Forgaria-Monte Prat, una cronoscalata per i dilettanti di km 9,700.

Per gli juniores è in programma il 5° Gp Bar Mexico a Camolli di Fontanafredda, gara di 124 km organizzata dalla Sc Fontanafredda.

Due le gare per gli allievi. A Fiumicello è previsto il 2° Trofeo Fratelli Rodar, di 80 km, organizzato dall'Ac Pieris. A Sacile si disputerà il 18° Trofeo Piero Della Valentina, di 90 km, organizzato dalla Sc Sacilese.

Gli esordienti saranno di scena a Fabbria di S. Vito al Tagliamento, nel 1° Gp Mobilifici riuniti, organizzato dal Gs Favria, ed a Ceresetto, nella 11.a Coppa Oreste Conte, di 35 km organizzata dal Centro giovanile di Ceresetto.

ONOREVOLE SCONFITTA DEGLI AZZURRINI NELL'AMICHEVOLE TRA JUNIORES

Troppo forte la Jugoslavia L'Italia è piaciuta a tratti

Jugoslavia - Italia 106 - 96

ITALIA: Fantozzi 2, Sbarra 2, Lorenzon, Lamperti 13, Fantin 5, Tonut 13, Innocentin 13, Costa 17, Riva 25, Magnifico 6, Della Valle, De Stasio.

JUGOSLAVIA: Dabic 26, Zorkic 8, Ivanovic 10, Janzek 7, Medic, Cutura 36, Mitrovic 12, Djuricic 4, Tiringer 2, Lazic 1, Vukicevich, Cetinja.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.

NOTE: Tiri liberi Italia 34 su 55, Jugoslavia 20 su 29. Usciti per 5 falli Lamperti, Magnifico e Djuricic.

Secondo successo della Jugoslavia sull'Italia in tre giorni, e primo campanello d'wllarme per Sandro Gamba, che ha a sua disposizione alcuni talenti di notevole valore da amalgamare però in collettivo entro pochi giorni, termine massimo il 23 quando a Celje si giocherà sul serio.

L'Italia vista a Chiarbola presenta pregi e difetti tipici di una squadra giovanile: molti spunti di eccellente fattura, ma totale mancanza di continuità d'azione necessaria invece a certi livelli. Se poi tutto ciò può essere facilmente mascherato nel settore guardie, dove la rapidità rimane una delle doti precipue di questa nazionale, balza all'occhio in maniera macroscopica sotto canestro, dove Costa e Magnifico non riescono ad accoppiare a fondamentali degni di nota un'altrettanto irrinunciabile velocità nelle conclusioni.

Sull'altro fronte la Jugoslavia ha giocato una partita indubbiamente buona, sospinta da due fuoriclasse di levatura assoluta come Dabic e Cutura, degni eredi degli attuali campioni olimpici. Per il resto una buona batteria di tiratori e il solito gioco di ispirazione danubiana, difesa individuale e contropiede a ritmi vertiginosi, il tutto effettuato con una sconcertante naturalezza.

Per tenere a freno l'inventiva dei singoli, da sempre miglior arma degli jugoslavi, Gamba ha predisposto per tutta la partita una marcatura individuale, che ha indubbiamente reso i suoi frutti in alcuni frangenti come altrettanto sicuramente ha aperto qualche falla di troppo nello schieramento difensivo azzurro. Più complessa invece la difesa slava, una zona mista.

L'Italia parte con Fantozzi, Tonut, Costa, Riva e Magnifico, si porta un paio di volte in vantaggio, ma l'equilibrio è sempre sovrano, con Cutura a ribattere colpo su colpo alle pregevoli conclusioni di Riva e dell'osannato Tonut, ieri «in casa» come non mai. Prese le misure però gli jugoslavi aumentano il ritmo, l'Italia non riesce a tenersi a ridosso, Gamba aumenta il plafond tecnico immettendo Lamperti per Fantozzi ma 10 punti dividono le due squadre a 8'04" dalla conclusione del tempo, 35-25.

L'Italia ha un buon momento subito dopo, grazie anche all'innesto di Innocentin, mentre Costa si muove bene ma non riesce a far convergere su di sé il gioco azzurro. La prima frazione di gioco si chiude sul 49-42 per gli ospiti, che iniziano di gran carriera anche la ripresa portandosi rapidamente sul 75-60, massimo vantaggio raggiunto. Gli azzurri si rendono conto di andare incontro ad una figuraccia, e reagiscono bravamente. Lamperti macina gioco da par suo, porge palloni preziosi a Riva, che non si fa pregare per mitragliare senza pietà la retina avversaria. L'Italia è in piena rimonta e il pubblico lo sottolinea incitandola: «Italia, Italia» è il grido di un palasport entusiasta. Innocentin e Costa emergono in questa fase. Il pivot bresciano, pur sbagliando troppi personali, fa la differenza sotto canestro, mentre il canturino si sacrifica in difesa con ottimi risultati sul formidabile Cutura, fornendo un apporto prezioso anche in attacco. Suo il canestro del 79-80, un solo punto indietro, pubblico in delirio.

Ma qui la Jugoslavia, tramite un time-out accortamente chiamato dal suo allenatore, riprende in mano le redini del gioco, manda nuovamente in campo Dabic, regista dalla bacchetta perentoria e fantasiosa, blocca bene per i due tiratori Mitrovic e Janzek e, malgrado la grinta del bravissimo Riva, non c'è più niente da fare. 89-82 in un minuto e mezzo, il bel sogno è svanito. Si chiude con Ivanovic che raggiunge quota 100 tramite due personali, e l'Italia indietro onorevolmente di dieci punti. Alberto Tonut, dopo un buon primo tempo, riesce a trovare l'occasione di farsi applaudire anche nel finale, col pubblico soddisfatto della sua prestazione.

Paolo Condò

CANOTTAGGIO: OGGI LE PRIME PROVE

Zettin e Quarantotto ai mondiali in Belgio

HAZEWINKEL — Cominciano oggi, nel nuovo bacino artificiale belga a 25 chilometri da Bruxelles, i campionati mondiali di canottaggio per le categorie pesi leggeri e juniores. La categoria leggera è unicamente maschile e vi possono prendere parte equipaggi il cui peso medio (escluso il timoniere) non superi i kg 72,5.

Lauro Zettin e Domenico Quarantotto, i due vogatori del gruppo remiero dei Vigili del Fuoco di Trieste parteciperanno con la squadra azzurra ai campionati mondiali pesi leggeri. I due atleti faranno parte dell'otto che è stato selezionato dal triestino Luciano Michelazzi e che si è allenato per alcune settimane sul lago di Monate (Varese) sotto la guida del tecnico Calì.

Le prospettive per la squadra azzurra (e specialmente per l'otto che ha realizzato un significativo sei minuti netti) sono abbastanza buone: ai campionati mondiali pesi leggeri, categoria riservata agli atleti con peso inferiore ai 70 chilogrammi, non partecipano infatti gli armi dell'Est e nell'edizione dello scorso settembre a Bled gli azzurri hanno conquistato un significativo terzo posto nel due di coppia.

Lauro Zettin è un veterano di queste manifestazioni (sempre ai mondiali di Bled ha vogato nel quattro senza giunto settimo) e nella stagione in corso con Domenico Quarantotto ha conquistato un significativo primo posto nella regata nazionale di Bardolino, ai campionati di categoria di Piediluco l'armo dei Vigili è poi giunto terzo per confluire infine nel misto federale che tenterà ora la grande avventura in Belgio.

La convocazione in azzurro per i due atleti triestini giunge al termine di una stagione di grandi successi per la società del comandante Biasutti: oltre al secondo posto in coppa Europa del quattro senza senior allenato da Bosdachin nell'ultimo mese i vigili hanno vinto il titolo nazionale nel quattro di coppia ragazzi.

NELLA CORSA AL CENTRO DELLA SERATA IL PREMIO FERRAGOSTO

Festival dei 4 anni a Montebello

Uno sciopero degli artieri, fortunatamente rientrato, ha minacciato di mandare a monte l'odierno convegno a Montebello. Sarebbe stato veramente un peccato, poiché di corse che si presentano bene ce ne sono parecchie, e poi sulla prima duplice dell'accoppiata vi sarà un ghiotto riporto di due milioni e mezzo che stuzzicherà parecchio gli scommettitori.

Ai 4 anni l'onore di siglare l'episodio centrale. Un vero festival dei 4 anni nel Premio di Ferragosto, con tre milioni al primo arrivato e con tante, tante condidature al successo.

In otto al via per un miglio aperto a qualsiasi esito, dove bisognerà... camminare svelti per poter sperare in un risultato di prestigio. Sikkim, Musile, Zaia, Imbro, Irziana, Bacca, Charmeuse e Delos D'Ausa al via, ci sono proprio tutti i migliori, ma chi vincerà? Ben sistemato appare Musile, che sarà improvvisato da Ballaben, essendo Mescalchin appiedato. La posizione vantaggiosa dovrebbe permettere al figlio di Bordo una gara tatticamente favorevole. In partenza forse saranno più svelte Irziana e Sikkim, ma se va in corda, Musile all'arrivo può essere capace di strappo superiore. E poi anche Zaia e Imbro possono ben disimpegnarsi, più di Bacca che dovrà cercare di non rompere al via, e delle stesse Charmeuse e Delos d'Ausa che in seconda fila non l'avranno di certo facile.

Irziana quale rivale diretta di Musile; la carta vuole così, anche se l'opportunità Sikkim, ancorata allo steccato, può rendersi pericolosa, e anche se Zaia e Imbro sono in possesso di allunghi che possono dimostrarsi decisivi. Ma la corsa non è alla carta che deve guardare, ma al suo svolgimento che dovrebbe essere movimentato, foriero quindi di ragguagli consistenti e capace financo di rovesciare la più acconce previsioni.

Non sarà semplice fare centro nella «doppia accoppiata» da molti agognata. Già nella prima corsa la scelta si dimostra difficile, anche se consigliamo Focherello da prendere quale base. Nell'handicap a invito per i gentlemen, poi, la cernita si fa ancora più aperta, anche se non dispiace Buchanan, che potrebbe essere un favorito da seguire.

Gli anziani avranno a disposizione un invito sulla media distanza nel quale Enzaran dovrà guardarsi dai veloci Osello, Idana e Redoro, nonché da Corale in ripresa. I puledri di 2 anni correranno nella «vendere» e potrebbe essere finalmente il turno per Apina.

Il convegno si inizierà alle 20.45.

M. G.

I nostri favoriti

PREMIO CANOPO: Focherello, Fraghe, Bella Istria. PREMIO DENEBOLA: Apina, Allongo, Alytjow d'Ausa. PREMIO ESPERO: Buchanan, My Boy, Arenella. PREMIO MIZAR: Illogico, Korean, Ionetta. PREMIO DI FERRAGOSTO: Musile, Irziana, Imbro. PREMIO DI FIRMAMENTO: Enzaran, Idana, Osello. PREMIO RIGEL: Pindaro, Dylan, Neislang. PREMIO LINCE: Dazzello, El Salvador, Sportivo.

MOTO-REGOLARITA'

Regionali in evidenza

Si è svolta a Monteaperta una gara di regolarità interregionale, in cui i centauri della regione si sono particolarmente distinti.

Anche in questa occasione lo spettacolo non è mancato nelle varie categorie. Nella 50 Fulvio Furiani si aggiudicava il primo posto.

Nella 75 conferma di un altro triestino Giorgio Bruchi, che pone così la sua candidatura al titolo regionale. Nella 125 l'Udinese Orioli coglieva una netta vittoria fermando i cronometri sul migliore tempo assoluto nelle «speciali». Nella 175 si imponeva Zemke.

Nella 250 ancora un successo di Bevilacqua di stretta misura su Nordio. Primo dei cadetti in questa classe il giovane Planine della «Moto Charlie». Nella massima categoria perentorio successo di Renzo Bensi; l'alfiere del «Parlotti» e della «Motocharlie» è reduce da buoni piazzamenti nel massimo campionato italiano.

L'allenatore si diverte



Ampezzo — Nel corso degli allenamenti Bianchi è riuscito, come testimonia la foto, ad ipnotizzare il pallone, facendolo levitare di fronte a sé. Speriamo sia altrettanto abile nell'insegnare le sottili doti dell'incantatore anche ai suoi ragazzi *(Italfoto)*

I BIANCONERI FRIULANI AFFRONTANO IL VILLACO QUESTA SERA A TARVISIO

Udinese all'ultimo collaudo prima della Juve in Coppa

UDINE — Ultimo provino di precampionato questa sera per l'Udinese, che affronterà a Tarvisio, con inizio alle 20.30 la squadra del Villaco, militante nella seconda categoria (serie B) del campionato austriaco. Un incontro che ha un doppio significato anche sul piano in un certo senso sentimentale, da un lato perché è un'ulteriore occasione per dimostrare l'amicizia che lega friulani e carinziani, dall'altro perché costituisce una sorta di omaggio a Tarvisio, sede di una «poderosa» tifoseria che oltretutto era abituata ad avere i bianconeri in ritiro fino allo scorso anno, e ad assistere al debutto stagionale precampionato dell'Udinese.

Marino Perani comunque bada al sodo, e si prefigge di trarre da queta gara altre utili indicazioni sull'assetto della formazione, tanto più che si tratta dell'unico e ultimo impegno, dopo la disputa del torneo delle Alpi, prima della Coppa Italia, per il cui primo turno sarà ospite dello stadio Friuli la Juventus mercoledì 20 agosto.

— *Su che cosa punterà maggiormente la sua attenzioe?*

«Intanto desidero rifarmi una visione d'assieme del funzionamento della squadra, dell'eventuale miglioramento dell'intesa fra i singoli giocatori e della ricerca di un equilibrio sempre più stabile fra i vari reparti; in sostanza voglio verificare gli effetti di questi giorni di preparazione che sono seguiti alla disputa del torneo delle Alpi».

— *Cambierà qualcosa nella formazione?*

«Sì, ma non per mia scelta, bensì per una ragione contingente, quella cioè della squalifica di Bencina per un turno di Coppa Italia, che mi costringerà a provare un altro tipo di schieramento, facendo cioè perno su Pin per il centrocampo arretrato».

— *Punterà ancora sui giovani?*

«Direi proprio di sì, con gli occhi particolarmente puntati su Billia e Pradella, e in un certo senso con maggiore attenzione verso quest'ultimo. Voglio cioè vedere se questo giovane, dopo l'"esplosione" di cui tutti hanno parlato, mi convinca in pieno, mi offra cioè completo affidamento. In questo caso potrei dire che anche il settore "punte" con appunto Pradella, Ulivieri che per me è una sicurezza e Vagheggi, che non si può evidentemente dimenticare, è a posto. Del resto lo considero già attualmente la squadra coperta con sufficienti garanzie in tutti i settori».

— *Un'altra partita di esperimenti, in definitiva...*

«Non potrebbe essere diversamente, appunto perché è l'ultimo rodaggio "amichevole" prima degli incontri ufficiali. Esperimenti comunque limitati, come è ovvio, dal momento che le idee già sufficientemente chiare, né potrebbe essere diversamente a questo punto della preparazione».

— *Ha già deciso quale ruolo dovrà ricoprire lo straniero?*

«Non ho cambiato idea rispetto a quanto ho già dichiarato in proposito nei giorni scorsi; dal momento che considera le squadra coperta in tutti i ruoli, lo straniero sarà evidentemente un di più, chiaramente non in soprannumero, ma nel senso che dovrà essere un giocatore in grado di dare un considerevole apporto tecnico al gioco dell'Udinese. In questo senso posso anche prevenire una sua domanda se sarà una punta o una mezza punta. Il discorso si riallaccia sempre e comunque a quello dell'organico completo. Dipenderà ovviamente anche dalle intenzioni della società e dalla disponibilità di giocatori sul "mercato" estero: la conclusione evidente è che mi sta bene un giocatore che ricopra l'uno o l'altro dei ruoli indicati, purché sia appunto di classe, e questo arrivo andrà a scapito di chi ora sta giocando in quella posizione...»

Giorgio Verbi

Oggi i gironi

La Lega semiprofessionisti ha posticipato ad oggi il varo dei gironi dei campionati di serie C1, C2 e serie D che avrebbe dovuto rendere noti nella giornata di ieri.

Sarà Dirceu lo straniero?

UDINE — Sarà Dirceu lo straniero dell'Udinese? La notizia è rimbalzata come una «bomba» ieri sera negli ambienti sportivi friulani.

Secondo alcune indiscrezioni il «general manager» dell'Udinese Dal Cin avrebbe allacciato gli opportuni contratti con il fuoriclasse brasiliano e la trattativa avrebbe buone probabilità di riuscita.

Il brasiliano Eneas è giunto in Italia

GALLARATE — Il Dc-10 con i colori biancazzurri della «Varig», proveniente da Rio de Janeiro, tocca terra sulla pista della Malpensa alle 14.08 e così comincia l'avventura italiana di Eneas De Camargo, brasiliano, uno della nuova legione straniera calcistica. Lo aspetta il Bologna, sua nuova società che, però, all'arrivo dello «straniero», non è rappresentata.

Ha mandato esclusivamente una macchina — una «Range Rover» — per accoglierlo. Eccolo, Eneas, «colored», alto 1,81 per 79 chilogrammi di peso forma. È accompagnato dalla madre Enedina e dalla moglie Anarcsa.

Zagalo fornisce buone referenze per Eneas che, sei anni fa, convocò per la «selecion».

UN MERCOLEDÌ RICCO DI AMICHEVOLI

Provino a Casale per Brady e soci

Il Casale di Vasco Tagliavini collauderà questa sera la Juventus di Brady. Per i bianconeri, dopo l'esibizione in famiglia di Villar Perosa, sarà questo il primo vero provino. Sarà questa anche l'amichevole più interessante dell'intenso mercoledì calcistico che vedrà impegnate numerose squadre di A e B, a otto giorni dal via della Coppa Italia.

L'irlandese Brady, che alla prima uscita ha già entusiasmato i tifosi juventini, è atteso ad una verifica che potrà fornire indicazioni più precise circa il suo inserimento negli schemi già collaudati da Trapattoni.

Altre sette squadre di serie A saranno oggi in campo. Ad Ascoli sarà di scena il Milan in un'altra partita abbastanza importante. I rossoneri, che hanno conosciuto domenica a Rimini il clima che troveranno in serie B, sono già nell'occhio del ciclone.

Queste le amichevoli odierne che interessano le squadre della massima serie:

Arezzo-Cagliari, Ascoli-Milan, Prato-Pistoiese, Rimini-Brescia, Parma-Roma, Cesena-Catanzaro, Udinese-Villaco, Besozzo-Como.

Il terzino Marangon dal Vicenza al Napoli

NAPOLI — Il Napoli ha ottenuto dal Vicenza con la formula della comproprietà il terzino Marangon. L'accordo è stato raggiunto tra il presidente Vincenzo Farina e il direttore generale del Napoli.

LA TRIESTINA AD AMPEZZO: BIANCHI PREOCCUPATO PER ALCUNE DEFEZIONI

Janich teme che Dal Cin per Del Neri spari troppo

DAL NOSTRO INVIATO

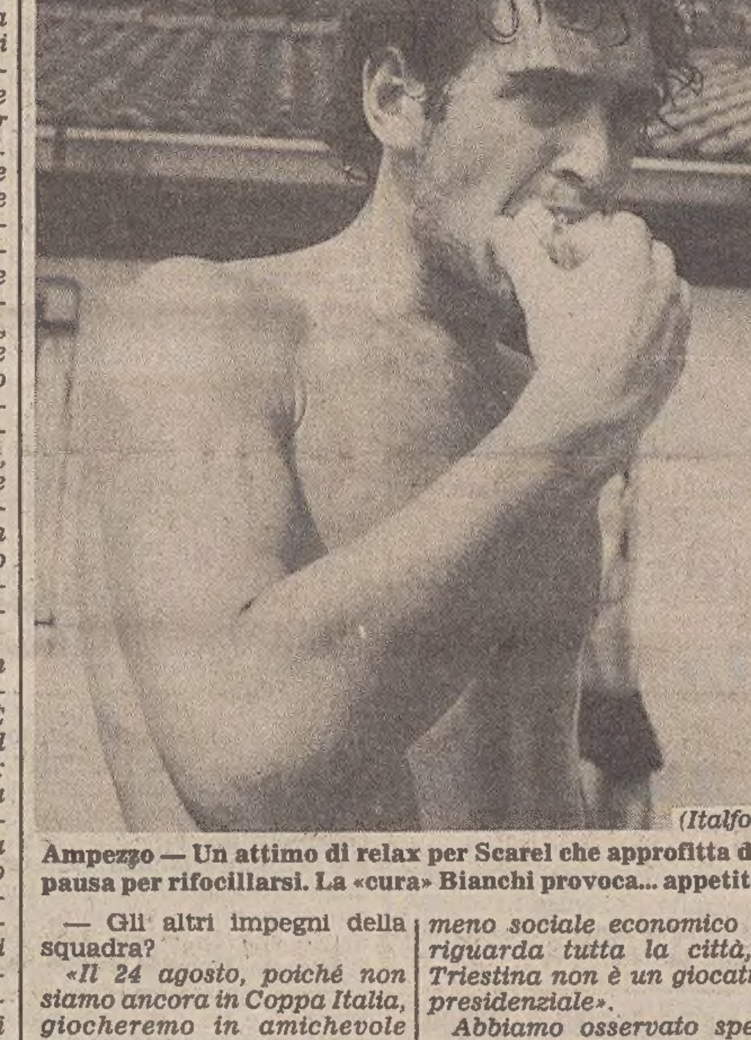
AMPEZZO — *Un alabardato di meno al ritiro carnico. Ma niente di allarmante: Mitri come previsto è rientrato in caserma a Bologna. Poco prima di mezzogiorno ha salutato i compagni ed è sceso a valle. Non sarà quindi disponibile per la partita che la Triestina giocherà domani con inizio alle 17 contro l'Ampezzo e non si sa nemmeno se potrà essere disponibile per l'amichevole del 21 a Gorizia.*

Dopo una mattinata di sole la pioggia ha notevolmente rinfrescato l'aria nel pomeriggio. Ma non per questo l'allenamento ha subito modifiche o rallentamenti. Ancora molta attività atletica al mattino, pallone nella seconda parte del lavoro. Abbiamo visto Varglien allenare i tre portieri Bartolini, Torresin e Marsich con il pallone medicinale, in esercizi atti a stimolare soprattuto lo scatto nel lavoro a terra. Attenti e già ben preparati i tre promettono una esaltante sfida e costituiscono comunque una sicurezza per la difesa.

Ancora buoni progressi in Coletta, del quale racconteremo domani le impressioni. È ritornato a lamentarsi del malanno al ginocchio Scarel: appena ripreso con più lena l'allenamento il ragazzo friulano ha accusato dolori e ha dovuto ridurre quasi del tutto la preparazione. Per il momento è praticamente inutilizzabile. Con la partenza di Quadrelli e Mitri e l'intervento chirurgico a Franca attualmente sono dunque quattro i giocatori venuti a mancare a Bianchi, guardacaso tutti centrocampisti. A questo punto della stagione non è che Bianchi sia preoccupato ma certo proprio allegro non è. E benché non lo abbia confessato, anche per questo il discorso Del Neri torna più che mai di attualità, senza peraltro che si intravveda una soluzione positiva e immediata.

Ha detto Janich: «Certo che dovremo fare il discorso con l'Udinese ma non è che finora siamo stati zitti come qualcuno ha voluto far credere. L'arrivo del giocatore sarebbe una bella cosa e faremo di tutto per realizzare questo progetto, tuttavia prepariamoci anche all'insuccesso. Se la "sparata" sarà eccessiva non possiamo rovinarci. Ma resto dell'idea che se non arriveremo all'accordo anche da me fortemente voluto, non sarà una tragedia».

Continuiamo il discorso con Janich sul problema ingaggi. Finora non sono stati fatti molti passi avanti, ma la cosa non lo preoccupa. Con qualche giocatore l'accordo è già arrivato, con altri è ormai prossimo. Tuttavia Janich non ha nascosto che le difficoltà sono state superiori al previsto. Non fino al punto però da spaventarlo, tanto che stamane lascerà il ritiro per un breve "salto" in Sardegna, in famiglia. Rientrerà in tempo per assistere alla partita di Gorizia il 21 agosto dopodiché tornerà ad Ampezzo per gli ultimi giorni di ritiro alabardato.



(Italfoto)

Ampezzo — Un attimo di relax per Scarel che approfitta della pausa per rifocillarsi. La «cura» Bianchi provoca... appetito

— Gli altri impegni della squadra?

«Il 24 agosto, poiché non siamo ancora in Coppa Italia, giocheremo in amichevole contro la Mestrina, quasi sicuramente a Lignano, che dovrebbe offrire una maggiore affluenza di pubblico rispetto ad un'altra località in ballottaggio. La partita con l'Udinese a Trieste è stata fissata invece per domenica 7 settembre».

— Novità per quanto riguarda Quadrelli?

«Nessuna. Dopo la sua partenza c'è stato il silenzio più completo. Bisognerà aspettare le prime amichevoli, quando ogni squadra valuta le proprie carenze e cerca di porvi rimedio».

— Franca trascorrerà la convalescenza ad Ampezzo?

«Non lo ritengo necessario. Del resto lui ama l'Istria, forse andrà vicino a Parenzo per il primo periodo di recupero fisico, appena potrà muoversi».

— Il presidente del Sabato ha dichiarato che non vuole fare personalmente alcun passo per la faccenda del campo...

«Già, è cosa di mia esclusiva pertinenza. Discoso per noi importantissimo. Non corro dietro le voci sentite in questi giorni, tuttavia ritengo che ci dovranno ascoltare perché abbiamo esigenze particolari, come è particolare la nostra squadra. Altrimenti andremo a giocare fuori Trieste. Non faremo del perbenismo, perché così non si ottiene niente. Mi auguro comunque che si raggiunga l'accordo per il campo e per la pubblicità».

— Per la pubblicità?

«Sì, perché vedremo di gestire noi quel settore allo scopo di ricavarci qualcosa di utile».

— Ma lo stadio è comunale...

«Già, ma gli utenti fanno della pubblicità per i 10 mila che vengono a vedere la Triestina, non per altri. Se un discorso del genere è possibile a Udine non vedo perché non sia fattibile anche a Trieste. Bisognerà trovare l'accordo ripeto, ma bisognerà anche incominciare a considerare la Triestina qualcosa di più importante di quanto non sia stato fatto finora. È un fenomeno sociale economico che riguarda tutta la città, la Triestina non è un giocattolo presidenziale».

Abbiamo osservato spesso all'opera in questi giorni l'allenatore Bianchi. È giunto a Trieste con la fama di taciturno, ma taciturno non è. È persona invece che misura le parole, sa dare ai discorsi un senso logico stringente, non esaspera la disciplina, cerca sempre di ottenerla con la convinzione, senza imporla.

«Rifiuterei — dice — l'etichetta di sergente di ferro. Il calciatore deve autogestire la disciplina. Preciso anzi che la disciplina in una squadra deve giungere dall'interno, non essere imposta dall'esterno. Se uno sgarra devono essere i compagni a metterlo in riga non l'allenatore. Negli allenamenti chiedo a tutti il massimo impegno, ma sempre secondo le rispettive possibilità. L'importante è che ognuno cerchi di migliorare. Lo stimolo dev'essere proprio il miglioramento individuale non rapportato a quello dei compagni. Il discorso collettivo mi sta bene quando parliamo di gioco di squadra; perché appunto il calcio è gioco di squadra, ed allora l'apporto di ciascuno dev'essere generoso proprio per noN vivere a rimorchio del resto della compagine. Se un giocatore non entra in questo ordine di idee, per me è tagliato fuori. Come sarebbe tagliato fuori uno che vuole sfuggire a certe regole che qui vanno accettate per non danneggiare i compagni con i quali dobbiamo tutti assieme ricercare un certo risultato. Chi non accetta questi sistemi può andare a casa. Ma finora tutto è filato liscio e il problema non si pone0.

— I giocatori hanno dimostrato anche di accettare il suo tipo di allenamento...

«Mi sta bene, ma mi dispiacerebbe se qualcuno dicesse o pensasse che questo allenamento è migliore di quello del mio predecessore. Rispetto tutti e soprattutto non mi ritengo depositario della scienza calcistica. Lavoro in un determinato modo e basta. Ma non è detto che abbia sbagliato chi ha lavorato diversamente. Accetto le critiche, però ciascuno deve stare al proprio posto. L'allenatore ha le sue brave responsabilità che son abbastanza gravose. Accettiamolo per quello che fa. E soprattutto ascoltiamolo nell'interesse comune. È lui che governa la barca. Gli altri devono ubbidire. Le discussioni le faremo a cose finite».

Questo si chiama parlar chiaro, come si vede. Ma con Bianchi le cose filano bene perché la sua forza è la persuasione. Con il suo parlare pacato ti fa comprendere più di quanto riuscirebbe ad altri gridando. Intanto pensa alla partitella di domani pomeriggio. La Carnia sportiva è già mobilitata. Sul tappeto di Ampezzo si comincerà a intravvedere la Triestina 1980-81. Quale campo ha già portato fortuna all'Udinese, ancor prima che il campionato avesse inizio. Possibile che dal prato i quadrifogli se li sia portati via tutti la compagine bianconera?

Dante di Ragogna

Muiesan «rompe» con il Giulianova

Vittorio Muiesan, l'attaccante che la Triestina aveva ceduto in comproprietà al Giulianova (l'operazione rientrava nella trattativa che ha portato in alabardato Amato) è ritornato nei giorni scorsi a Trieste. Il giocatore, dopo aver svolto la prima parte della preparazione con la squadra marchigiana, ha «rotto» con i dirigenti del Giulianova all'atto di trattare l'ingaggio in quanto ha ritenuto inaccettabile la proposta finanziaria.

I NEROVERDI STASERA A FONTANAFREDDA PER L'AMICHEVOLE CON LA SPAL

Anche Franzot con il Pordenone ma è solo un ospite di passaggio

DAL NOSTRO INVIATO

FORNI DI SOTTO — Enrico Burlando l'allenatore del Pordenone non si pone problemi per il futuro della sua squadra. Due settimane di preparazione in Carnia gli hanno consentito di visionare con sufficiente chiarezza il materiale umano di cui potrà disporre per il prossimo campionato.

Non sarà uno squadrone perché non era dotazione nelle pretese ma una compagine in grado di farsi rispettare questo è quasi certo. E dopo avere visto all'opera i neroverdi anche nelle partitelle in famiglia disputatesi sul campo dell'Audax (quasi un chilometro di strada per raggiungere a piedi dall'albergo Fantinel dove era fissato il ritiro: un supplemento di lavoro di allenamento quotidiano) possiamo benissimo condividere queste previsioni.

Nessun sogno di gloria ma un campionato tranquillo sicuramente. Ed è quanto basta al Pordenone e al suo presidente Ugo Caon che sta cercando puntelli per la società che finora tiene in piedi da solo.

Ci sono i tre dissidenti che turbano un po' l'atmosfera serena ma alla loro attesa ci si è abituati. Insomma la squadra ha mostrato finora di poter rinunciare senza gravi contraccolpi a Del Frate, Canzan e Nobile. Qualcuno ha detto: «I compensi sono stati aumentati troppo lo scorso anno nell'euforia della promozione; adesso tutti vorrebbero un altro grosso aumento e invece Caon ha detto che bisogna accontentarsi. I motivi del disaccordo sono tutti qui».

Dopo la comparizione della scorsa settimana Caon ha compiuto solo una breve visita ai giocatori nel pomeriggio di domenica ripartendosene con la promessa di rifarsi vivo. Ma intanto la squadra è sul piede di partenza. Oggi alle 17, consumato uno spuntino salirà sul pullman per raggiungere Fontanafredda dove, con inizio alle ore 20.45, è in programma la partita amichevole con la Spal. Sarà questo il primo atto importante della nuova stagione calcistica per il Pordenone che a distanza di due giorni soltanto dovrà incontrare la Reggina a Caorle. Collaudi a ripetizione dunque per Burlando che comunque ha già le idee chiare sulla formazione di partenza.

Questa può essere senz'altro anticipata salvo un interrogativo che riguarda il militare Geissa: avrà il permesso dalla compagnia atleti di Bologna? Questa sera dunque giocheranno: Da Pieve; Canzi, Catto; Canin, Fiorin, Geissa; Dreolin, Mazzarella, Tomei, Rodaro, Fantinato, con possibilità di variazioni durante la partita. I disponibili sono numerosi e tutti validi.

Nei giorni scorsi sono rimasti a riposo Fantinato per una lieve contrattura muscolare, Zanotel, Mosolo (malanno ad un ginocchio) e Massarutto. Erano assenti i militari Geissa e Sorci rientrati a Bologna. In compenso è stato convocato il giovane portiere Del Zotto appunto al posto di Sorci. Inoltre grossa novità ma in un certo senso estranea all'ambiente neroverde la presenza di Walter Franzot.

Il calciatore friulano, classe 1949, formatosi nella Sangiorgina, era divenuto un personaggio del calcio regionale nell'anno 1966 allorché era finito all'Udinese con un blocco di altri giocatori che la Triestina non aveva acquistato per mancanza di fondi. Con Franzot c'erano Sgrazzutti poi affermatosi quale terzino anche di serie nazionale, Giulio e Virgolin. Dei quattro il più longevo calcisticamente è risultato appunto Franzot che era anche il più dotato di classe.

Dopo avere contribuito alle fortune dell'Udinese Franzot era stato per quattro anni alla Roma e per altri sette al Verona. Lo scorso anno, come ci ha raccontato, ha patito l'ondata di ringiovanimento del Verona che ha travolto anche Boninsegna, Superchi e Mascetti. Alla fine del campionato è stato messo nell'elenco dei non riconfermati. Così ha deciso di chiedere al Pordenone il permesso di allenarsi assieme ai giocatori neroverdi e ora aspetta una qualche destinazione.

«Con la venuta di Del Neri al Verona — ha detto Franzot — io ero tagliato fuori ma adesso che Del Neri non viene più Cadè mi ha fatto sapere che sarebbe disposto a riprendermi. Ho precisato che sono pronto anche a venire a fare panchina però con contratto di due anni. Staremo a vedere».

Torniamo al Pordenone per fare con Burlando un piccolo bilancio alla fine del ritiro fornese.

«Si è trattato di un lavoro positivo — ha detto — svolto con buoni risultati. Ci siamo preparati bene per il fondo e la velocità. La preparazione la completeremo a Pordenone passando soprattutto agli schemi di gioco dopo il gran lavoro atletico svolto quassù. Abbiamo in programma le amichevoli già note poi entreremo nel clima della Coppa Italia. Una manifestazione sia chiaro che ci interessa soltanto quale rodaggio per il campionato. Contro Pordenone e Triestina noi abbiamo solo da Collaudarci, non abbiamo velleità di passare il turno».

— *Il Pordenone può ambire a una categoria superiore?*

«Se guardiamo a Pordenone città con lo sviluppo che ha avuto bisogna rispondere affermativamente. Ma senza una maggiore partecipazione alle vicende della squadra da parte di chi conta — amministratori e industriali — il destino del Pordenone rischia di rimanere compresso all'attuale livello. Ad ogni modo non bisogna disperare. Credo nel Pordenone come squadra così come mi rendo conto degli sviluppi di Pordenone città industriale. Se le due componenti troveranno un punto di contatto il sodalizio neroverde potrà ovviamente salire ancora».

D. d. R.

MOLTI CAMPIONI DELLO SPORT PRESENTI ALLA CERIMONIA

Premiazioni al «Vascotto»



Da sinistra: Claudio Vascotto, il figlio Romano, Luciano Zudini, Memo Trevisan, Rinaldo Orfei, Gino Colaussi e Mario Pellegrini *(Foto Loredana)*

Si è svolta alla discoteca «La Bora», la cerimonia delle premiazioni del Torneo «Gianni Vascotto». Graditi ospiti della serata il campione del mondo Gino Colaussi ed il tecnico azzurro Memo Trevisan, i quali coadiuvati da Rinaldo Orfei e Mario Pellegrini, protagonisti anche sul terreno di gioco, hanno distribuito a vincitori e vinti coppe, targhe, medaglie e premi di merito. Come si ricorderà il successo finale è arriso al Bar Garden, mentre sulla piazza d'onore si è classificato il Circorama Orfei.

Un momento di particolare commozione alla consegna della coppa disciplina (vinta dall'Autofficina Gregori), quest'anno offerta da Gino Dagri a nome dei congiunti e dedicata alla memoria di Lucio Fragiacomo, recentemente scomparso in un drammatico incidente sul lavoro al porto. Il suo ricordo è stato accomunato a quello di Gianni Vascotto.

Salomonicamente ripartiti i premi per il capocannoniere ed i giocatori maggiormente distintisi nel girone finale. Antolovic, Lenardon e Canazza hanno infatti concluso con ugual bottino.

AGLI ORDINI DI CATTONAR I BIANCOCELESTI A PROSECCO

Il Ponziana sotto pressione

Ponziana sotto il torchio. La «cura Cattonar» sta già dando i primi risultati e gli effetti pratici, rappresentati da qualche chilo di grasso superfluo che sta scomparendo, si cominciano a vedere. I biancocelesti percorrono quotidianamente parecchi chilometri attraverso il verde dell'altipiano per riacquistare in fretta la condizione fisica.

La novità maggiore in casa ponzianina, anche se i responsabili biancocelesti non hanno voluto ancora ufficializzare nulla per quanto riguarda la campagna di rafforzamento, sarà costituita dalla mezza punta Cicconetti. L'ex goriziano, che si allena agli ordini di Cattonar, potrebbe costituire la pedina essenziale per un grosso campionato. Si parla con insistenza anche di Paolo Ciclitira il quale però, a differenza di Cicconetti, non ha ancora iniziato la preparazione.

L'altra sera, sul terreno dell'autoparco che il presidente Zagaria e i suoi collaboratori vorrebbero veder trasformato quanto prima nel tanto sospirato campo di gioco, si è felicemente conclusa la festa dello sport biancoceleste. Una lunga maratona, durata dieci giorni, che è servita a radunare come ai bei tempi vecchi e nuovi ponzianini. Il nuovo corso, voluto da Zagaria, è già in atto.

Prisco presidente al Campi Elisi

Roberto Prisco è stato riconfermato alla presidenza del G.S. Campi Elisi Prisco di calcio. Il consiglio direttivo, dopo le dimissioni di Giordano Gregori e Gino Cristofaro, risulta così composto per quanto riguarda gli altri incarichi: Gianfranco Basezzi vicepresidente, Claudio Santi segretario, Alfredo Miozzo cassiere, Armando Fantina economo. I consiglieri sono: Sergio Setzu, Tullio Locoselli, Giuseppe Burlo, Dario Stella.

La novità maggiore del Campi Elisi Prisco per la prossima stagione è costituita da Egidio Ghersetich alla guida tecnica della squadra al posto di Ottavio Vatta passato alla Fortitudo.

Rudez (48 reti) pulcino cannoniere

Il torneo triestino riservato ai pulcini ha visto impegnate sui campi a sette ventisei squadre suddivise in due gironi. Nel primo si è imposto il Giarizzole e nel secondo il Soncini. Anche in questo torneo i «galletti» hanno dovuto accontentarsi della seconda poltrona dopo le due gare di spareggio con il Soncini che si è riconfermato campione provinciale. I giovani alabardati hanno ottenuto il maggior bottino di reti (135) e assieme al Sant'Andrea vantano anche la difesa più ermetica (11 gol incassati).

Un dato curioso: due squadre, quella «B» del Breg e dello Zaule, hanno chiuso la stagione senza riuscire a cogliere una sola vittoria. Lo Zaule detiene un altro record negativo: la squadra viola infatti ha chiuso la stagione a zero punti 119 reti al passivo e solo 9 realizzate.

Paolo Rudez del Domio, con 48 reti, è risultato il tiratore scelto. Alle sue spalle si sono classificati Marco Caporal (Soncini A) 42, Davide Gerin (Ponziana A) 38, Giuseppe Catenaro e Paolo Benvenuti (Soncini A) rispettivamente con 33 e 30 reti all'attivo.

LE RAGAZZE DELL'A.C.F. TRIESTE CHIUDONO UNA STAGIONE POSITIVA

Si congeda il calcio in gonnella



Con una cena sociale in riva al mare, al bagno S. Rocco di Muggia, gentilmente messo a disposizione dal Cral della Grandi motori, le ragazze dell'Acf Trieste hanno simbolicamente concluso l'attività agonistica stagionale. Ed il convivio è stato motivo per rievocare le tappe di un'annata dapprima avara, poi ricca di soddisfazioni, sino alla conquista del Trofeo Godina, a spese delle tradizionali rivali del Radici.

Il presidente Botti, prima di premiare singolarmente le atlete, ha sottolineato come la compagine sia riuscita a rimboccarsi le maniche, dopo un avvio fra i più sfortunati (quattro insuccessi nelle prime quattro apparizioni in campionato), ed a concludere le fatiche del torneo di serie C con una onorevolissima quinta posizione, alle spalle delle «cugine» triestine.

Nella prossima stagione la formazione, affidata alle cure di Alfredo Minisini, dovrebbe sensibilmente migliorare il suo rendimento. A fianco delle valide Maizan, Tretiak, Morsellino, Bandiera, Savi, Maganja, Mineo, Cattonar ed altre, dovrebbero giostrare anche Barbara Benvenuti rientrante dal prestito al Belluno in serie A e la Prestifilippo, un'autentico motorino, ma contesa anche da altre discipline sportive.

L. Z.

NONOSTANTE L'ESTATE TARDIVA E TUTTI I MALI DEL PAESE

Con il bel tempo il turismo renderà

Solo in agosto 1200 miliardi? - Il 40% degli italiani fa le vacanze

ROMA — Movimento intenso domani, vigilia di Ferragosto; traffico quasi esclusivamente a carattere locale, lungo le coste, il giorno 16 e nelle ore serali di domenica 17; massicci ritorni dalle ferie a fine mese, coincidenti con le partenze di chi ha scelto settembre per le proprie vacanze: queste le previsioni per i prossimi giorni, estese a tutti i modi di trasporto e, soprattutto, al settore stradale-autostradale, attraverso il quale scorre, per oltre il 65 per cento, il flusso turistico.

Le condizioni meteorologiche avranno, come già in luglio, un peso determinante sull'andamento degli spostamenti. Ieri ha piovuto intensamente al Brennero e la statale 242 per la Valgardena ha subito temporanee interruzioni. Molte le auto che dal transito del Brennero hanno lasciato il nostro Paese dirette all'estero.

Non è mancato peraltro un certo afflusso in entrata, ma numericamente inferiore rispetto al senso Sud-Nord. Fortunatamente il tempo si sta mantenendo al bello in tutto il Centro-Sud, favorendo la permanenza di coloro che avevano fatto le valigie nei giorni scorsi. Di qui un minor pessimismo di quegli operatori turistici che, in seguito all'incerto andamento del precedente bimestre, avevano già diagnosticato una stagione turistica fallimentare.

Agosto, in pratica, sta in parte riequilibrando — anche se le disdette non sono mancate in seguito alle campagne stampa condotte all'estero contro i viaggi in Italia in questo periodo — il negativo bilancio dei mesi precedenti. Pur essendo arduo prevedere il volume delle entrate valutarie, si ritiene possibile un introito nel mese di 1.200 miliardi di lire.

Ulteriori benefici alla bilancia nazionale potrebbero derivare dall'andamento di settembre, causa il lievitare delle ferie per chi ha la possibilità di scegliersi il «periodo di riposo». Da giugno a settembre non è escluso possa essere conseguito un introito globale intorno ai 3.500-4 mila miliardi, ma si tratta di valutazioni di «larga massima». I benefici effettivi sono inoltre mitigati dalla svalutazione, che ha portato ad una impennata di tutte le tariffe collegate ai servizi turistici, con media generale per pernottamenti, pasti e servizi balneari quasi mai inferiore al 15-20 per cento. Questa impennata ha avuto riflessi sia sulla componente estera, sia su quella nazionale, con tendenza a diminuire le giornate presenza.

Nello scorso anno, il trimestre giugno agosto ha dato i seguenti risultati complessivi per ciò che riguarda la ricettività alberghiera ed extralberghiera unitariamente considerate: 21 milioni 264 mila arrivi (8 milioni 396 mila gli stranieri); 205 milioni 316 mila giornate presenza (60 milioni 119 mila per la parte estera). Nel solo agosto si ebbero 8 milioni 554 mila arrivi e 97 milioni 477 mila presenze. Nel mese più caldo dell'anno i viaggi ferroviari sono assommati a 25 milioni 420 mila. Gli aeroporti hanno registrato un'affluenza pari a 2 milioni 900 mila passeggeri, tra collegamenti interni ed internazionali. Anche questa estate l'aviazione commerciale sta registrando notevole affluenza.

La partecipazione degli italiani alle vacanze potrebbe avvicinarsi quest'anno — nonostante l'aumento dei prezzi — al 40 per cento della popolazione. Ciò anche in base alle statistiche (Istat) degli ultimi anni: dal 13,2% del 1959 al 21,0% del 1965; dal 31,2% del 1972 al 37,8% del 1978.

Dovrebbe però restringersi la media pro-capite delle giornate presenza, pari a circa 20 giornate due anni addietro.

L'UCCISIONE DELLA FAMIGLIA GERKE

Contro Meixner ordine di cattura

CHIAVARI — Omicidio plurimo aggravato soppressione di cadavere, furto aggravato, emissione di assegni a vuoto. Queste sono le principali accuse indicate nell'ordine di cattura emesso ieri dalla magistratura di Chiavari nei confronti di Rolf Meixner, il tedesco di 43 anni, indicato da numerosi indizi e da decine di testimonianze come l'assassino di tre connazionali, i coniugi Bernhard e Turh Gerke e la figlia Michaela di 13 anni.

La polizia sospetta che il presunto assassino sia stato aiutato da due complici, un uomo e una donna, i cui nomi però sono ancora sconosciuti. Si pensa anche che i cadaveri dei tre tedeschi siano stati seppelliti sulle alture di Chiavari, ma una seconda battuta fatta ieri mattina dagli agenti, aiutati da cani poliziotto, non ha dato esito. Gli animali hanno scoperto solo una borsetta, una cinghia e una spilla, oggetti della famiglia scomparsa, che vanno ad aggiungersi ad altri indumenti trovati in una analoga battuta fatta, sempre sulle alture di Chiavari la settimana scorsa.

In tre evadono dal carcere di Busto Arsizio

MILANO — Con una sbarra di ferro hanno praticato un buco nel soffitto della cella, sono saliti sul tetto del carcere e si sono dileguati. È accaduto nel penitenziario di Busto Arsizio (Varese) dove un agente di custodia ha scoperto ieri mattina l'evasione di tre detenuti per reati comuni.

Si tratta di Sergio Russo, 23 anni; Gianni Martorella, 29 anni; Salvatore Pettinato, 26 anni. Quest'ultimo è il più pericoloso dei tre evasi: arrestato nel marzo scorso in seguito a una sparatoria, era in attesa di giudizio per tentato omicidio.

OPERAZIONE CIRCE

Recuperato il pallone (in Spagna)

ROMA — Il pallone stratosferico «Circe», liberato dalla base del Centro nazionale ricerche di Trapani, ha raggiunto, come previsto, il territorio spagnolo. Tutto il carico scientifico, trasportato dalla «Navicella», è stato recuperato dalle autorità spagnole. Lo ha reso noto il Cnr. Il volo Circe, programmato in collaborazione tra il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e la National science ballon facility (Nsbf) — Usa — recava a bordo esperimenti scientifici e tecnologici e prevedeva in alternativa il recupero del carico utile o sul territorio spagnolo o su quello degli Stati Uniti.

I dati scientifici raccolti nella prima parte del volo forniranno importanti informazioni di tipo astrofisico sulle sorgenti di raggi X nel cielo. Con questo volo, partito il 10 scorso, si conclude la campagna di lanci 1980 dalla base di Trapani-Milo.

Sono stati effettuati 5 lanci nell'ambito dell'operazione «Odissea 80»

IL PIÙ DISASTROSO URAGANO DEGLI ULTIMI 50 ANNI IN AMERICA

Le vittime di Allen sarebbero circa 300



Corpus Christi — Gli abitanti di un piccolo centro balneare del Texas, passata la furia del ciclone Allen, guardano sconsolati l'ecatombe di barche provocate dal tornado *(Telefoto Ap)*

CORPUS CHRISTI (Texas) — Secondo le autorità americane, il bilancio delle vittime al passaggio del ciclone «Allen» nei Caraibi e nel Texas è stato di circa 300 persone tra morti e scomparsi. E' stato il più disastroso uragano che abbia colpito negli ultimi 50 anni la zona caraibica e gli stati meridionali del Nord America.

Il Presidente americano Carter ha dichiarato zone disastrate le sei regioni vicine alla costa meridionale del Texas.

Una piattaforma per prospezioni petrolifere del valore di 30 milioni di dollari, che avrebbe dovuto cominciare a funzionare nei prossimi giorni è semplicemente «scomparsa» nel Golfo del Messico dopo il passaggio del ciclone «Allen».

I 50 operai che da dieci giorni erano a bordo della piattaforma erano stati evacuati giovedì scorso in previsione dell'arrivo del ciclone. Lunedì scorso, l'elicottero che avrebbe dovuto riportarli al lavoro, ha girato per molte ore senza riuscire a ritrovare la piattaforma.

Manifestazione aviatoria a Venezia

VENEZIA – Le pattuglie acrobatiche austriaca, britannica, francese e italiana si esibiranno nel cielo di Venezia il 24 agosto prossimo durante l'«Euromeeting» organizzato dall'Aeroclub veneziano «G. Nicelli». La manifestazione aeronautica, che negli anni scorsi ha attratto oltre 40 mila spettatori, è stata promossa, come ha ricordato il presidente dell'aeroclub, Giancarlo Ligabue, in omaggio alle tradizioni aviatorie di Venezia e per avvicinare un pubblico ancora disinformato ai problemi dell'aviazione.

«Non dobbiamo dimenticare – ha detto Ligabue – che a Venezia venne costruito il primo idroscalo italiano e che per ben due volte nei cieli della città venne disputata la coppa «Schneider». «La nostra non è però – ha aggiunto – una manifestazione trionfalistica che dimentica la crisi economica, gli aumenti dei costi del carburante e le difficoltà in cui si dibatte il settore aeronautico; all'opposto, desideriamo sensibilizzare la gente a questi problemi».

LE «SS» TRUCIDARONO GLI ABITANTI E DISTRUSSERO LA CITTADINA TOSCANA

Rito per il 36.o della strage di Sant'Anna di Stazzema

SANT'ANNA DI STAZZEMA — *«E' quello di oggi un perenne impegno di difesa delle istituzioni, della serena convivenza dei popoli e della libertà: valori supremi di ogni società civile e democratica». Queste le semplici parole del sindaco di Stazzema, Ernesto Bazzichi, che hanno accompagnato l'omaggio e gli onori ai caduti di Sant'Anna, i 560 cittadini, fra cui moltissimi bambini, donne e anziani, trucidati con il loro parroco, don Innocenzo Lazzeri, medaglia d'oro al valor civile, dai nazisti delle «SS» tedesche che 36 anni or sono, il 12 agosto del 1944, rasero al suolo il piccolo centro toscano alle falde dell'Appennino e di quella che fu la linea gotica, dopo averne sterminato tutti gli abitanti.*

L'omaggio è stato tributato, presente un reparto di formazione dell'esercito, aeronautica e marina, dal ministro della Difesa, Lelio Lagorio, che era accompagnato dal capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Torrisi, assieme al quale erano il presidente della Corte costituzionale Leonetto Amadei, il presidente della Regione toscana Mario Leone, il prefetto di Lucca Antonio Lattarulo e tutte le rappresentanze dei comuni d'Italia decorati al valor militare, primo fra tutti quello di Marzabotto, nonchè le associazioni combattentistiche e dei partigiani che in questa terra di lucchesia operarono nel periodo di resistenza.

Dopo la messa nella chiesa di Sant'Anna, Lagorio e le altre autorità hanno raggiunto a piedi il monumento ossario, dove il ministro della Difesa ha deposto una corona d'alloro, recata da carabinieri in alta uniforme, a nome del popolo italiano.

Durante la messa il sacerdote ha ricordato la fase storica di cui è testimonianza Sant'Anna di Stazzema, «testamento, nonostante tutto, per una civiltà di pace e d'amore». In uno striscione portato alto dai «superstiti di Marzabotto», erano tracciate le parole «chiediamo solo giustizia: no alla scarcerazione di Reder».

Per i fatti di Stazzema — in merito ai quali il tribunale militare prosciolse Reder — proprio in questi giorni Luigi Lazzeri, fratello del parroco di Sant'Anna, che fu ucciso con tutti i suoi parrocchiani, ha ripetuto di «voler perdonare» auspicando concordia per tutti. «Una voce — ha detto ancora Luigi Lazzeri — che vuole essere soltanto una esortazione cristiana che ha incancellabili i ricordi ma che ugualmente non impedisce di perdonare».

E assieme a Luigi Lazzeri tanti cittadini toscani e di tutte le altre regioni italiane, con quelli di Marzabotto, sono saliti su all'ossario per tutta la giornata per ricordare, appunto, con il semplice gesto della deposizione di pochi fiori, l'impegno che si attui un vero ritorno alla pace tra gli uomini e che l'odio non sia più ostacolo alla fratellanza dei popoli.

Turatello e altri 26 a giudizio per sequestro

MILANO – Ventisette persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Milano, Italo Ghitti, al termine di un'inchiesta su tre sequestri di persona avvenuti a Milano e dintorni fra il 1977 ed il 1978. Fra i ventisette imputati il personaggio più noto è Francesco Turatello, detto «Francis faccia d'angelo», considerato fino a due anni fa il boss della malavita milanese.

Nel gruppo altri nomi di rilievo sono quelli di Ugo Bossi e di Salvatore Mirabella, detto «Turi Cipudda»: il primo è sospettato di contatti con la mafia siciliana, mentre il secondo è considerato un capo del «clan dei catanesi», una delle bande più potenti di Milano.

NEL DIARIO DEL PROFESSIONISTA I MOTIVI DELLA STRAGE DI NAPOLI

Amava ancora l'ex fidanzata per questo il dentista uccise



Ciro De Martino, il promesso sposo



Annalisa Latella, la donna disputata

NAPOLI — È stata confermata dagli investigatori per il «giallo» di via Manzoni la tesi del duplice omicidio con successivo suicidio dell'assassino. Secondo quanto accertato dai carabinieri del gruppo Napoli primo che al comando del maggiore Roberto Conforti, hanno svolto le indagini, il medico chirurgo, Cataldo Marotta, di 36 anni, nativo di Sapri (Salerno) e da tempo residente a Napoli, dove lavorava nell'ospedale «Loreto Mare», ha ucciso la sua ex fidanzata Annalisa Latella, di 26 anni, anche essa nativa di Sapri e da tempo abitante nella città partenopea, ed il futuro marito della giovane, Ciro De Martino, di 26 anni, geometra, di Napoli. L'uomo ha quindi rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

I motivi che hanno indotto Cataldo Marotta, stimato professionista ben voluto da tutti, a mettere in atto un così tragico proposito sono stati ricostruiti dagli investigatori dopo aver letto un diario che è stato trovato sul letto matrimoniale che occupava gran parte della «garçonniere» di via Manzoni.

Annalisa Latella, dopo tre anni di fidanzamento, aveva deciso, nello scorso febbraio, di porre termine alla relazione che la teneva legata al medico. Dopo qualche tempo, sempre secondo quanto accertato dagli investigatori, e quanto, più o meno è riassunto sul diario che da aprile andava scrivendo Marotta, la donna aveva incontrato Ciro De Martino e tra i due era nato subito un grande amore.

«Mi ha detto — scrive nel mese di maggio Cataldo Marotta — che ormai ha trovato il vero amore della sua vita. Mi considera solo un amico. Non posso crederci». Da quel giorno, nel pensiero del medico sarebbe andata maturando l'idea del duplice omicidio e del suo suicidio. Un altro duro colpo Cataldo Marotta lo ha dovuto subire pochi giorni fa quando, per telefono, la sua ex fidanzata gli comunicò che il prossimo 21 agosto si sarebbe sposata.

DOCUMENTO SULLA «GIUSTIZIA» IN MEDIO ORIENTE

Massacro delle «adultere» per l'onore della famiglia

GINEVRA – Sgozzate, bruciate vive, avvelenate, decapitate per vendicare l'onore della famiglia: il martirio delle donne in medio Oriente, accusate o semplicemente sospettate di relazioni sessuali al di fuori del matrimonio è stato denunciato al gruppo di esperti delle Nazioni Unite sulla schiavitù da una delegata dell'organizzazione umanitaria «Terre des hommes», che ha presentato un documento riguardante una ventina di casi.

Il rapporto, intitolao «Principesse morte», con riferimento al caso di una principessa della famiglia reale saudita giustiziata per aver ammesso di avere un amante, afferma che nei paesi arabi vengono assoldati assassini professionisti per uccidere donne accusate di adulterio o di avere contatti con uomini al di fuori del matrimonio.

Nabila, una ragazza siriana di 16 anni, sospettata di avere rapporti sessuali con un compagno di scuola, venne ritrovata dalla polizia sfigurata, con i capelli rasati, le costole e le gambe fratturate. Dopo essere stata curata in ospedale, fece ritorno in famiglia, ma il giorno dopo morì improvvisamente: l'autopsia dimostrò che era stata avvelenata, e che era vergine.

La giustizia è invece blanda con gli uomini: nella regione di Naplouse (Giordania) un giovanotto che nel gennaio scorso aveva decapitato sua sorella per vendicare l'onore familiare, è stato condannato a due sole settimane di detenzione.

INDAGINI NEL SALERNITANO ED A NAPOLI PER IDENTIFICARE ALTRI RESPONSABILI

Sparatoria durante la rapina in banca Cadono uno dei banditi ed un ostaggio

SALERNO — I carabinieri del nucleo investigativo di Salerno e della tenenza di Agropoli indagano per identificare i complici di Giovanni Ghiraldi, di 20 anni, e di Giuseppe Esposito Moschella, di 40, entrambi di Napoli, responsabili della rapina avvenuta l'altro pomeriggio all'agenzia di Agropoli del Banco di Santo Spirito, nel corso della quale sono morti, in una sparatoria con i carabinieri, lo stesso Ghiraldi ed un impiegato della banca, Fausto Maruotto, di 28 anni, di Chiusano San Domenico (Avellino), che i malviventi avevano preso come ostaggio nel tentativo di coprirsi la fuga.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, della banda dovrebbero far parte almeno altre tre persone oltre all'ideatore del colpo che dovrebbe essere un pregiudicato napoletano attualmente in vacanza nella cittadina cilentana.

Poco prima delle 18, due banditi (Ghiraldi ed Esposito) armati di pistole «P.38 special» e che sul capo avevano dei cappellini da spiaggia, sono entrati nella banca, mentre un terzo complice faceva da «palo» all'esterno dell'agenzia ed altri due li attendevano in un'automobile parcheggiata poco lontana.

I malviventi, dopo aver intimato al cassiere, Fausto Maruotto, di consegnare il denaro, circa 200 milioni di lire, stavano uscendo dalla banca, quando il bandito che faceva da «palo» ha notato che nella zona si erano recate alcune pattuglie dei carabinieri. Successivamente gli investigatori hanno comunicato che a dare l'allarme era stato un ragazzo di 15 anni (figlio di un maresciallo dei carabinieri in servizio a Nocera inferiore e attualmente in ferie ad Agropoli), che era passato davanti alla banca ed aveva notato uno strano movimento.

Mentre gli altri tre banditi sono fuggiti facendo perdere le tracce, Esposito e Ghiraldi hanno preso in ostaggio Maruotto e sono usciti dalla banca, sparando contro i carabinieri. Questi ultimi hanno sparato a loro volta colpendo Ghilardi e, involontariamente, anche Maruotto. Entrambi sono morti all'istante.

Esposito invece è stato bloccato nonostante avesse ingaggiato una violenta colluzzazione con i militari.

Giovanni Ghiraldi si era da poco sposato; sembra che la moglie sia in attesa di un bambino. Maruotto, invece, doveva sposarsi fra 20 giorni.

Disgrazie in montagna: muore turista tedesca

BOLZANO — Una giovane tedesca è morta l'altra sera in seguito alle ferite e alle lesioni riportate precipitando in un crepaccio nel gruppo del Sella. La giovane, Ursula Korth, di Francoforte, mentre compiva un'escursione assieme al fidanzato ed un amico, è scivolata su un nevaio precipitando per alcune decine di metri.

I tre giovani si sono allontanati dal sentiero segnato che, a quota 2.700 metri a mezza strada tra i denti del Mezdì ed il Pisciadù, si inoltra in una valletta. La strada seguita dai tre si fa ad un tratto molto scoscesa e la Korth, ad un certo punto, è scivolata ed è precipitata mentre i suoi due compagni non potevano fare nulla per lei.

L'uomo ucciso a Napoli: arrestato l'omicida

NAPOLI — Il pregiudicato Rocco Cuomo, di 29 anni, responsabile dell'uccisione di Salvatore Ramaglia, assassinato domenica sera in un terreno della popolare zona dei Cristallini, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Agli investigatori Cuomo, il quale era disarmato e non ha opposto resistenza, ha detto di aver sparato contro Ramaglia in un momento di ira, ma di non aver avuto intenzione di ucciderlo.

La Convenzione dei democratici al Madison



New York — Una veduta panoramica della grande sala del Madison Square Garden dove si sono riuniti i delegati della Convenzione del Partito democratico americano *(Telefoto Upi)*

Morto folgorato un operaio a Roma

ROMA — Un operaio di 26 anni, Alessandro Amadei, è morto dopo essere stato folgorato da una scarica elettrica mentre lavorava ad alcune riparazione nel deposito dell'Atac di via della Lega Lombarda. Il giovane operaio è stato soccorso dai suoi colleghi e portato all'ospedale policlinico, ma vi è giunto in stato di coma e poco dopo è deceduto.

DELITTO DI UN INFERMIERE IN SICILIA

Insegnante assassinata con sette colpi di pistola

MESSINA — Un infermiere di 43 anni, Domenico Garofalo, ha ucciso con alcuni colpi di pistola l'insegnante Marcella Lombardo, di 56 anni. E' stato arrestato poco dopo dai carabinieri ed ha confessato, ma non ha voluto spiegare il motivo che l'ha spinto al delitto che è avvenuto nella tarda serata di lunedì nella frazione Spine Sante Calderà, vicino a Barcellona Pozzo di Gotto, un grosso paese in provincia di Messina.

Originaria di Santo Stefano di Camastra, altro paese del Messinese, la vittima risiedeva da molto tempo a Barcellona Pozzo di Gotto e, come ogni estate, trascorreva le vacanze in una casa al mare.

L'omicida che è stato rinchiuso nel carcere circondariale, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta, è infermiere nel locale ospedale.

Nubile, maestra elementare, la vittima è stata uccisa con sette colpi di pistola, due dei quali sparati in un secondo tempo dall'omicida alla donna riversa sul pavimento.

Marcella Lombardo insegnava ai detenuti nelle carceri giudiziarie «Gazzi» a Messina, e tempo fa aveva assunto l'infermiere perché accudisse a suo padre, il cavaliere Michelangelo Lombardo, possidente, di 96 anni, che è morto il mese scorso. Sembra che dopo la morte del genitore, l'insegnante avesse avuto alcuni screzi con Garofalo circa il pagamento del suo compenso.

Il delitto è avvenuto nella casa estiva di una nipote dell'insegnante, Maria Teresa Madia che è figlia del professor Aldo Madia già direttore del manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Goto e considerato un esperto criminologo.

Domenico Garofalo che è sposato ed è separato dalla moglie, è stato bloccato vicino al luogo del delitto da un carabiniere in licenza.

Incidente a L'Aquila Morti due romani

L'AQUILA — Due giovani romani, Domenico Bernabei di 21 anni e Rita Di Giorgio di 19, sono morti in un incidente stradale avvenuto l'altra notte nei pressi di Sulmona. Un altro giovane che era con loro, Domenico di Bernardino di 23 anni, di Secinaro (L'Aquila) è stato ricoverato in gravissime condizioni presso l'ospedale sulmonese.

MENTRE UN ALTRO GIOVANE È MORTO A ROMA

Tossicomane all'ospedale denuncia uno spacciatore

LECCE — Un presunto spacciatore di eroina, Giulio Sarcinella, di 28 anni di Brindisi, è stato arrestato dai carabinieri su mandato del pretore di Nardò (Lecce), Angelo Sodo, al quale un tossicomane ricoverato in ospedale lo aveva denunciato. Il giovane è accusato di spaccio di stupefacenti per aver venduto sei dosi di eroina per 70 mila lire ad Antonio Marulli, di 26 anni, di Copertino (Lecce) e a un giovane di nome Marco, non meglio identificato. Le sei dosi avrebbero fatto parte di una partita più grossa di droga.

Marulli era stato ricoverato il 5 scorso per coma tossico nell'ospedale di Copertino e successivamente in quello di Lecce. Al dott. Sodo, che lo aveva interrogato per un'intera giornata in ospedale, il giovane ha raccontato di essere emigrato quattro anni fa in Germania e di essere rientrato in Puglia perché, non più soddisfatto del suo lavoro di carpentiere, voleva reinserirsi nel suo comune d'origine.

Conquistatasi la fiducia di Marulli, il pretore ha saputo che le difficoltà del reinserimento lo avevano spinto a drogarsi e si è fatto dire il nome dello spacciatore. L'inchiesta del magistrato prosegue per identificare altri traffici clandestini di stupefacenti.

Intanto un'altra vittima. Un commesso fioraio di 37 anni, Giovanni Adriani, è morto per un'iniezione di eroina: è la 23.a vittima della droga dall'inizio dell'anno a Roma. Lo ha trovato il suo datore di lavoro, gestore di un chiosco di fiori in viale delle Medaglie d'Oro, nell'abitazione di via Tertulliano 16.

In effetti è un box per auto adattato ad abitazione: una camera da letto, un cucinino e un bagno. Giovanni Adriani era nel letto con una siringa ancora conficcata nel braccio destro. La madre e un fratello abitano nella stessa via. Ignoravano che il congiunto fosse un tossicomane.

■ IL GRANDE FUOCO – Stato di allarme in una vasta regione del Saskatchewan, una delle province canadesi, dove un incendio ha ormai distrutto più di 11.000 ettari di foresta. Circa un migliaio di persone sono state evacuate dalle loro residenze distrutte o minacciate dal fuoco.

MESSAGGIO DI BROWN SULLA NUOVA STRATEGIA NUCLEARE

Assicurazioni Usa agli alleati Nato

La «Tass» continua la campagna contro la scelta del Pentagono

NEW YORK – Il segretario americano alla difesa, Harold Brown, ha inviato un messaggio ai ministri della difesa dei paesi della Nato per «assicurare che gli Stati Uniti non desiderano una guerra nucleare con l'Unione Sovietica». Tale precisazione è stata fatta per chiarire che la nuova strategia nucleare, che punta alla distruzione degli obiettivi militari e non delle città sovietiche, non rappresenta «una rottura con il passato», né «un passo in avanti».

I lineamenti della nuova strategia erano stati rivelati la scorsa settimana da alcuni giornali su indiscrezioni di fonti governative. Ciò aveva suscitato perplessità e preoccupazione anche perché il segretario di Stato Edmund Muskie aveva dichiarato che «non era stato messo al corrente dei nuovi piani».

A questo proposito l'amministrazione Carter ha ammesso ieri di non aver informato Muskie sulla nuova strategia nucleare. Essa riparerà all'errore incaricando un funzionario governativo di illustrare entro 24 ore, la nuova dottrina al segretario di stato che è attualmente in vacanza nel Maine. Lo ha detto il portavoce del dipartimento di stato, John Trattner, il quale ha precisato che Muskie aveva appreso il cambiamento solo martedì scorso durante una colazione di lavoro con il consigliere presidenziale Brzezinski.

Il messaggio di Brown, sempre secondo i giornali, è stato reso noto per eliminare la confusione e la tensione e per attuire gli effetti di queste rivelazioni sui Paesi alleati, che in passato avevano accusato Washington di non averli consultati sulle maggiori questioni strategiche. Esso, a giudizio del «New York Times», ha soprattutto lo scopo di rassicurare i leader europei preoccupati dal «crescente tono antisovietico degli americani».

Se i giornali non avessero pubblicato in anticipo i lineamenti della nuova strategia nucleare, l'amministrazione Carter ne avrebbe informato i Paesi Nato prima del 20 agosto, giorno in cui lùatteso il discorso ufficiale di Brown.

Secondo molti osservatori, la fuga di notizie si sarebbe avuta per motivi elettorali. Alla vigilia della convenzione democratica di New York, lo scopo dei sostenitori dell'amministrazione Carter sarebbe stato quello di controbilanciare la piattaforma politica presentata dal Partito repubblicano, che nella convenzione di Detroit del mese scorso aveva sostenuto la necessità che gli Stati Uniti fossero capaci di «distruggere gli impianti missilistici e gli altri bersagli militari terrestri dell'Unione Sovietica».

Si apprende, d'altro canto, che il presidente Carter ha ordinato all'amministrazione di adottare nuovi provvedimenti al fine di assicurare la protezione a personaggi chiave del governo e dell'apparato militare in caso di attacco nucleare contro gli Stati Uniti. Le direttive del presidente al ministero della difesa e agli altri enti federali interessati sono state diramate negli ultimi mesi. La notizia è fornita ieri da fonti vicine al dipartimento della difesa.

Da parte sua, l'Unione Sovietica ha accusato gli Stati Uniti di «isteria bellicista e di voler «spezzare l'equilibrio mondiale della forze», anche a costo di spingere il mondo «sull'orlo di un disastro nucleare».

Attaccando per l'ennesima volta negli ultimi giorni la nuova strategia nucleare americana, l'agenzia «Tass» ha affermato che solo tra il 1946 e il 1975 gli Stati Uniti hanno usato la forza o minacciato un'interferenza militare contro altri Paesi ben 215 volte, 30 delle quali menzionando il possibile impiego di armi atomiche. «Mai come adesso – aggiunge però l'agenzia sovietica – l'isteria bellicista di Washington è stata così forte e mai come adesso gli Stati Uniti hanno proclamato così apertamente le loro illimitate ambizioni imperialistiche».

Secondo la «Tass», il concetto stesso che sta dietro a questa strategia è «follia» perché «non può esistere una guerra atomica limitata». «Adesso che la nuova direttiva presidenziale è stata resa pubblica – aggiunge l'agenzia – è diventato assolutamente chiaro che il progettato stanziamento di nuovi missili atomici in Europa non è affatto una risposta ai missili sovietici, ma un'azione premeditata volta appunto a rendere possibile un attacco preventivo.

A DIECI ANNI DAL TRATTATO DI MOSCA

Bonn: prioritaria l'apertura all'Est

BONN — *In occasione del decimo anniversario della firma (a Mosca il 12 agosto 1970) del trattato tedesco-sovietico — prima pietra dell'edificio dell'Ostpolitik, cioè della normalizzazione dei rapporti fra Germania occidentale e mondo comunista, compresa la Germania orientale — i principali responsabili dei due governi si sono scambiati messaggi nei quali viene sottolineato il valore di quel trattato per la collaborazione e la pace in Europa.*

Ad un messaggio ricevuto da Breznev, il Cancelliere Helmut Schmidt ha risposto che, con il «sostanziale miglioramento dei rapporti fra Bonn e l'Urss quel trattato ha dato un importante contributo ad una stabilità politica in Europa, e quindi alla difesa della pace». E' solo sulla base di quel trattato — continua Schmidt — che è stato possibile «portare il dialogo politico fra i due governi all'attuale grado di intensità». «Lei sa — aggiunge Schmidt — quale grande valore io attribuisco ai nostri colloqui, compresi quelli che abbiamo avuto, sulla grave situazione internazionale in cui ci troviamo il 30 giugno ed il primo luglio di quest'anno». Il futuro ci impegna a continuare a muoverci su questa strada.

Secondo l'ex cancelliere Willy Brandt, il trattato di Mosca e l'Ostpolitik che da esso si è sviluppata hanno dato alla Repubblica federale di Germania più indipendenza in politica estera e maggiore peso in campo internazionale. L'Ostpolitik, ha contribuito alla «relativa stabilità» esistente in Europa, nonostante la grave crisi attuale. Il trattato di Mosca «venne posto in essere nonostante il Vietnam e resiste ora nonostante l'Afghanistan», ha detto in un'intervista Brandt, firmatario di quel trattato, sottolineando che il trattato ha anche aperto la porta a tentativi paneuropei di collaborazione fra Est e Ovest.

Purtroppo, ha aggiunto Brandt, non è servito invece a frenare «la follia della corsa agli armamenti». Brandt ha detto che alla prossima conferenza di Madrid sulla sicurezza e la collaborazione in Europa si dovrà dare particolar attenzione alla proposta per una conferenza speciale dedicata esclusivamente a tutti gli aspetti militari della sicurezza europea.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico, Egon Bahr, un altro architetto dell'apertura all'Est, ha auspicato, da parte sua, la nascita nella Rft di «iniziative di cittadini» contro gli armamenti. Tali iniziative si sono dimostrate utili nella difesa dell'ambiente, ha osservato Bahr, e possono dare il loro contributo anche agli sforzi che vengono condotti per mobilitare l'opinione pubblica sulla assoluta necessità di programmi di disarmo.

Da registrare intanto un incontro preparatorio del prossimo vertice intertedesco. Erich Honecker, capo dello stato e del Partito socialista unitario (comunista) della Repubblica democratica tedesca, che vedrà Schmidt in una località vicino a Berlino Est alla fine del mese, ha avuto un lungo colloquio con Breznev al Cremlino.

Per quanto nel comunicato della «Tass» non si faccia alcun riferimento ai prossimi colloqui tra i capi delle due Germanie, gli osservatori diplomatici occidentali di Berlino Est si dicono certi che Honecker, che è, forse, il capo del regime dell'area comunista europea più fedele a Mosca, abbia discusso particolareggiatamente con il capo del Cremlino tutti i possibili argomenti di cui dovrà trattare con Schmidt.

■ MANOVRE — Oltre settantamila militari americani, uomini dell'esercito dell'aeronautica e riservisti della Guardia nazionale, raggiungeranno in questo mese e nel prossimo l'Europa per prendere parte ad una serie di esercitazioni militari. Scopo delle manovre dimostrare la capacità americana di rafforzare la Nato in un'ipotetica crisi.

Medio Oriente: un'iniziativa di Ceausescu?

TEL AVIV — Il Presidente romeno Ceausescu sta seriamente valutando l'opportunità di promuovere una nuova iniziativa di pace in Medio Oriente e di incontrarsi quanto prima con il primo ministro israeliano Begin ed il Presidente egiziano Sadat.

E' quanto scrive il quotidiano «Yediot Aharonot», citando come fonte Moshe Rosen, capo della comunità israelianita in Romania. Dell'iniziativa Ceausescu avrebbe parlato ad un esponente della comunità americana, da lui recentemente incontrato a Bucarest.

Un portavoce della presidenza del consiglio, interpellato in proposito, ha escluso che Begin sia stato invitato a Bucarest. E' comunque indiscutibile che il governo romeno ha accentuato ultimamente i suoi contatti con il Medio Oriente.

Fu anche grazie all'opera di mediazione svolta dal leader romeno che Sadat si convinse, nel 1977, a visitare Gerusalemme dando una svolta di eccezionale rilievo storico ai rapporti tra Egitto e Israele, creando le premesse per la firma degli accordi di pace di Camp David.

APPELLI INCENDIARI DI KHOMEINI

I popoli dell'Islam incitati alla rivolta

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha attaccato ieri le gerarchie religiose dei paesi arabi di rito sunnita, sostenendo che esse «appoggiano le superpotenze». Egli ha detto che nessun paese musulmano nel mondo ha un governo «veramente islamico» ed ha incitato le popolazioni di tali paesi a ribellarsi, seguendo l'esempio della rivoluzione iraniana che ha portato alla caduta del regime dello Scià.

In un discorso ad una delegazione di 30 ambasciatori e rappresentanti di paesi musulmani andata a rendergli omaggio in occasione della festività del «Eidolfertr» (ultimo giorno del «Ramadan»), Khomeini ha parlato della necessità di «riconciliare» i popoli musulmani con i rispettivi governi. Ciò non di meno, il leader sciita ha lanciato un «avvertimento» ai religiosi dei paesi di rito sunnita (tra i paesi musulmani solo l'Iran ha una maggioranza di sciiti): «Bisogna che il clero si renda conto — ha detto Khomeini — che consapevolmente o inconsapevolmente agisce nell'interesse delle superpotenze».

«Perché i mufti (religiosi sunniti) — si è chiesto Khomeini — non fanno niente contro il presidente Sadat?». Il leader sciita ha ribadito la necessità di «esportare la rivoluzione iraniana in tutti i paesi islamici».

Nel suo discorso agli ambasciatori dei paesi musulmani, egli ha lodato la «grande religiosità» del Presidente iraniano Bani Sadr, il quale ha dovuto affidare la carica di primo ministro ad un candidato del potente Partito della repubblica islamica, dominato

Si apprende intanto che alcuni dei 68 iraniani arrestati la scorsa settimana durante una manifestazione di fronte all'ambasciata americana sono stati rilasciati su cauzione da un tribunale di Londra.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Aiuti sovietici ai golpisti della Bolivia?

MONTEVIDEO — Condannato dal governo degli Stati Uniti, il regime militare golpista boliviano si rivolge per aiuti all'Unione Sovietica.

«Siamo interessati a ricevere aiuti da qualsiasi direzione provengano», ha dichiarato ieri il ministro degli esteri boliviano in una conferenza stampa a Montevideo. «Indubbiamente, se l'Unione Sovietica ci offrisse aiuti, sarebbero bene accolti».

Gli aiuti economici e militari statunitensi sono stati sospesi dopo il colpo di stato del 17 luglio scorso: l'unico governo che abbia fino ad ora offerto aiuti al nuovo regime boliviano è quello argentino, il quale, a sua volta, è in ottimi rapporti con l'Unione Sovietica, mentre le relazioni fra Washington e Buenos Aires sono in pessime condizioni.

Si apprende intanto che il governo cileno ha promesso che porrà fine all'ondata di rapimenti perpetrati allo scopo apparente di esercitare intimidazioni sui dissidenti e, addossandone la colpa a poliziotti di destra, ha promesso anche che ne punirà i responsabili.

In questo quadro, il governo ha annunciato le dimissioni del capo della sezione investigativa della polizia, il generale in congedo Ernesto Baeza, in seguito ad un'inchiesta in cui è emerso «che alcune autorità inquirenti agivano al di fuori della legge e contro le istruzioni del governo».

Sarebbero costoro i «responsabili di questi atti», cioè i rapimenti. Il Presidente Pinochet ha chiesto al comandante della zona militare di Santiago, gen. Carlos Morales, di assumersi l'incarico delle indagini.

I rapimenti in questione (almeno otto, ma forse oltre venti) hanno avuto inizio il mese scorso, a quanto sembra per ritorsione contro l'uccisione del comandante della scuola di informazioni militari dell'esercito, ten. col. Roger Vergara, perpetrata il 15 luglio e seguita, sei giorni dopo, dall'assalto a tre banche di Santiago.

Rappresaglia russa

NUOVA DELHI — Secondo notizie giunte da Kabul, nel corso di una operazione di rappresaglia per un attacco di ribelli nel villaggio di Mohammad Zayee, dieci chilometri dalla capitale afghana, «Mig» ed elicotteri sovietici hanno ucciso una trentina di persone. Il fatto risalirebbe a giovedì scorso. In precedenza, i ribelli avevano incendiato l'ospedale del villaggio e fatto saltare un generatore elettrico.

Senatori americani ricevuti da Schmidt

BONN — Il Cancelliere Helmut Schmidt ha interrotto le sue vacanze nel Nord della Germania per incontrare a Bonn i quattro senatori repubblicani degli Stati Uniti che stanno compiendo un giro di visite nelle capitali europee. Con i senatori — Baker, Bellmon, Cochran e Cohen — Schmidt e il ministro degli esteri Genscher hanno discusso principalmente sulla necessità di intensificare gli sforzi per giungere a trattative sul controllo degli armamenti e per garantire al Terzo mondo l'indipendenza politica ed economica.

Il governo federale ha attribuito grande importanza a questo contatto con esponenti del campo repubblicano — rilevano fonti ufficiose a Bonn — per sottolineare l'importanza di una continuità nella strategia globale dell'Occidente, anche in caso di mutamenti di governo a Washington.

In particolare, Schmidt ha sottolineato la necessità di una ratifica del «Salt-2» (che il candidato repubblicano Reagan ha rimesso in discussione) come premessa per ulteriori passi nel campo del controllo sugli armamenti.

■ ROBERT — Paul Robert, il noto filologo autore di dizionari divenuti strumenti indispensabili dovunque si parla o studia la lingua francese, è morto all'età di 69 anni.

Il consiglio direttivo e i soci del CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA commossi per la scomparsa del socio

Andrea Gjonej

partecipano al lutto.

Trieste, 13 agosto 1980

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la morte della nostra

mamma

Famiglie CLAGNAN-ZARDI

Trieste, 13 agosto 1980

13.8.70 13.8.80

Maria Vellich

amata mamma e nonna. La ricordiamo a quanti le vollero bene.

Trieste, 13 agosto 1980

Lunedì 11 c.m. il nostro adorato marito e papà

Carlo Wagner

ci ha lasciati per sempre.

Angosciati lo annunciano la sua VERA e la sua GIANNA, la sua sorella GERTY TUTNAUER con il figlio FRANK, i generi DARIO COGOI e CLAUDIO DE POLO.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 agosto, alle ore 17.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 13 agosto 1980

Ricorderemo sempre il nostro buon

nonno Carlo

DANIELE, SUSANNA, MICHELE e DEBORA, ANDREA, PAOLA, GIORGIO e GABRIELLA.

Trieste, 13 agosto 1980

Si associano all'immenso dolore:
— SONIA e DUILIO DE POLO
— NORA, PINO e RICCARDO FERRANTI

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia:
— ELIO e ROSA COGOI
— LILIANA, MERISANA e MARCO FURLANI

Trieste, 13 agosto 1980

La STOCK Società per Azioni annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo Consigliere d'Amministrazione

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

già Presidente della Società, che per quasi cinquant'anni con infaticabile operosa attività e impareggiabile perizia ha validamente contribuito allo sviluppo e all'affermazione dell'attività aziendale in Italia e all'Estero.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al dolore per la luttuosa perdita, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Direttori, i Vice Direttori, i Dirigenti, i Capi-Reparto, gli Impiegati, le Maestranze e i pensionati della Società.

Trieste, 13 agosto 1980

Prendono parte al lutto i Capi Area, gli Ispettori, i Responsabili, i Piazzisti e il personale delle Organizzazioni di Vendita di Bari, Bologna, Bolzano, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Torino, gli Agenti e tutti i Collaboratori esterni della STOCK S.p.A.

Trieste, 13 agosto 1980

Si unisce al cordoglio il personale degli Stabilimenti STOCK di Bra, Portogruaro, Rassina e Trani.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto la Industrie Grappa Julia S.p.A., la I.D.A. S.p.A., la Distilleria Stock Import G.m.b.H. di Monaco e la Stock France S.r.L. di Parigi.

Trieste, 13 agosto 1980

I Capo Area della STOCK S.p.A. di Trieste
— DARIO ANDREONI
— SANDRO CANONICO
— FRANCO IMPARATO
— ENRICO MELCHIORRI
— SERGIO VERZICCO
partecipano al grande dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

loro ex Presidente, maestro e guida incomparabile.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— LUIGI ALDRIGHETTI
— GIROLAMO MANZUTTO
— ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI
— IOLANDA e UMBERTO NARDUZZI
— VANNA e DARIO COLLINO
— RICCARDO BINCO
— SEVERINO PIAZZA
— LUCIANO BORSI e famiglia
— ADA APOLLONIO
— SOLIDEA AVON
— ELSA de BEDEN
— DOLORES CANDOTTI
— GIANNI ed ELLIE CAPELLAN
— ANITA COLOMBI
— LAURA DE VECCHI
— ROSETTA ESCHER
— ELDA GRUSOVIN
— NEREA HABE
— ALMA KRAUSS
— LUCY MANDLER
— GRAZIELLA MAZZOLENI e famiglia
— GUIDO NIDER
— SOFIA SANCIN SKERLJ
— ELSA SOSSI-RUYEVEN
— MARINO URSINI BISSI
— FLAVIO e MARISA ZORATTI
— JOLANDA STOCCA
— FULVIA ZUCCA
— GIULIANA RESSI
— famiglia ZENKO
— famiglia PANGOS
— FRANCO TEINER
— EDI BRUSS
— LUCIANO BABAROVICH e famiglia
— GIANFRANCO e MARIA GRAZIA BOSCHI

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto
— FRANCESCO e MARIA MAZZARELLA

Catanzaro, 13 agosto 1980

Il Presidente dell'Associazione degli industriali, PAOLO TASSI, nell'esprimere il dolore degli industriali triestini per la scomparsa di

Carlo Wagner
Cavaliere del lavoro

ricorda con commozione l'affettuosa intesa nella guida dell'Associazione.

Trieste, 13 agosto 1980

La Giunta esecutiva ed il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali partecipano al lutto per la morte di

Carlo Wagner
Cavaliere del lavoro

Presidente onorario dell'Associazione, memori del grande esempio di imprenditorialità della Sua vita operosa e grati per la preziosa guida offerta all'Associazione prima nei lunghi anni di Vicepresidenza e quindi di Presidenza, con generosa dedizione e sensibilità per lo sviluppo dell'industria e dell'economia triestina.

Trieste, 13 agosto 1980

La Federazione regionale industriali del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa di

Carlo Wagner
Cavaliere del lavoro

ricordando la Sua preziosa partecipazione ai problemi dell'economia regionale, quale membro del Comitato di Presidenza in rappresentanza dell'industria triestina.

Trieste, 13 agosto 1980

Profondamente commossi ricordano l'amico

Carlo

— ISZO e FULVIA TASSI
— PAOLO e LULA TASSI
— PIPPO e GIANNA BUCHER
— TULLIO e PUPA TASSI

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto ANNAMARIA FOA ved. POLIC.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al cordoglio della famiglia GINI e RICCARDO BRESSANI.

Trieste, 13 agosto 1980

Si associano al lutto della famiglia GIULIANA e GAETANO LEPORI.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al cordoglio della famiglia GIORGIO SANTI.

Trieste, 13 agosto 1980

Un reverente pensiero alla memoria del

CAV.
Carlo Wagner

e l'affettuosa condoglianza a quanti ha lasciato nel dolore
— Famiglia MARTINICO

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— RAV ELIA RICHETTI e famiglia

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia LOSER.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipiamo con sincero dolore alla perdita del caro

COMM. GRAND'UFF.
Carlo Wagner

— ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM
— ENRICO e ANGELA OPPENHEIM

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano con affetto
— CLARA e PAOLO ALBERTI

Trieste, 13 agosto 1980

Il Consiglio di fabbrica della STOCK assieme ai lavoratori tutti partecipa al lutto della famiglia, nel ricordo della figura, capacità dirigente, del rapporto umano e della simpatia che hanno accompagnato la vita dello scomparso

Carlo Wagner

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa commosso al dolore della famiglia WAGNER il personale tutto della STOCK.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto MAURA DE MICHELE, SILVANA CAMPOREALE, VELIA CIANCIOLO.

Trieste, 13 agosto 1980

Si associano al lutto le famiglie ENRICO e ORLANDO CALANDRA di ROCCOLINO.

Trieste, 13 agosto 1980

Al mio Presidente con profondo dolore
— MARCELLA SILVANI

Trieste, 13 agosto 1980

I dirigenti, tecnici e giocatori dell'A.C.V.L. STOCK partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. del LAV.
Carlo Wagner

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al cordoglio della famiglia: SERGIO TRAUNER.

Trieste, 13 agosto 1980

Con profondo dolore PIERO TORESELLA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Carlo Wagner

Trieste, 13 agosto 1980

Profondamente commosso per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Carlo Wagner

PAOLO TORESELLA partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto della famiglia e ricordano l'Amico

Carlo Wagner
CAVALIERE DEL LAVORO

I Maestri del Lavoro di Trieste.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto: VIVIANA e MARIO MANTINI.

Trieste, 13 agosto 1980

Il Consiglio direttivo del Collegio Costruttori Edili di Trieste a nome di tutti gli industriali edili si associa al grave lutto che ha colpito la Famiglia del

CAV. LAV.
Carlo Wagner

Trieste, 13 agosto 1980

MARIO e BEATA STOCK con i figli, partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Carlo Wagner

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto: LUCIANO, LISETTA, ALESSANDRA e GIULIANA SMERALDI.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto: EDMEA GERLONI.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto della famiglia l'amico dott. GIULIO FRAGIACOMO.

Trieste, 13 agosto 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Wagner

già stimatissimo Consigliere della Fiera di Trieste, la Presidenza, la Giunta esecutiva ed il Consiglio generale dell'ENTE AUTONOMO INTERNAZIONALE FIERA DI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 agosto 1980

La PUBLIKOMPASS S.p.A., Filiale di Trieste, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner

Trieste, 13 agosto 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Scherl

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45, in forma civile dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia MACOR

Muggia, 13 agosto 1980

†

Il giorno 12 agosto è mancata dopo lunga malattia

Stefania Valentincig in Bressan

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 11 con partenza dall'Ospedale Villa San Giusto per la Parrocchia Maria Assunta dei Frati Cappuccini.

Gorizia, 13 agosto 1980

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Libera Piteo

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella (assente) e il suo FERRUCCIO.

I funerali seguiranno domani 14 agosto alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1980

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Telesforo Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote BORIS, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 9.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1980

13.8.1973 13.8.1980

Paolo Riosa

Tu sei con noi sempre.

La mamma e il fratello

Trieste, 13 agosto 1980

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Virgilio Mezzetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, le sorelle, cognate e cognati.

I funerali seguiranno giovedì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1980

FRANCA e LAURA partecipano al dolore.

Trieste, 13 agosto 1980

Prendono parte al lutto MARIA e MARINO QUERINUZZI.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al grave lutto delle famiglie MEZZETTI zia VELIA BALLIS con la sorella LINA.

Trieste, 13 agosto 1980

Si associa al lutto famiglia CAU.

Trieste, 13 agosto 1980

RUDI e ERNA si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Virgilio

Trieste, 13 agosto 1980

†

Il giorno 11 corrente è mancato prematuramente

Graziano Turco

Ne danno il triste annuncio la miglie EMICA, i figli ADRIANO ed ANNA, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. GOBBATO, al dott. PETRONIO e a tutto il personale del Reparto Medicina del Lavoro.

I funerali seguiranno domani alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Bagnoli.

Servola, Bagnoli
13 agosto 1980

Prendono parte al grave lutto che ha colpito il loro vicepresidente MARIO per la perdita del caro fratello

Graziano

U.C. ROSANDRA e giocatori.

Trieste, 13 agosto 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il nostro caro

Stojan Presl

Danno il triste annuncio il fratello OSKAR con la moglie e parenti tutti. Ringraziamo sentitamente i medici ed il personale del reparto otorino.

I funerali si svolgeranno oggi 13 agosto alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Basovizza.

Non fiori ma opere di bene

Basovizza, 13 agosto 1980

LILIANA BONTEMPO e famiglia unitamente ai dipendenti Trattoria ALLA POSTA partecipano al lutto della famiglia PRESL.

Trieste, 13 agosto 1980

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Matteo Pribaz

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1980

Si associano al lutto l'affezionata OLGA e i parenti.

Trieste, 13 agosto 1980

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giorgio Coronica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SOFIA, il figlio DARIO con la moglie ANTONIETTA, il fratello PAOLO, la sorella ANNA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1980

†

È mancata

Maria Ciani

Ne danno l'annuncio le nipoti e la cognata.

I funerali seguiranno domani 14 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1980

†

L'11 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma e nonna

Teresa Iseppi ved. Tutone

La piangono i figli GIACOMO e SALVATORE, le nuore PIA e LILIANA, i figli EMILIA e IGNAZIO (assenti), la sorella ELISABETTA, i nipoti ANDREINA, ROSSANA, ALESSANDRO e MARIO unitamente alla famiglia MISAN.

Un grazie particolare ai Medici e Personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno domani 14 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia MOSCATI unitamente a CATERINA.

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia PIPAN.

Trieste, 13 agosto 1980

La Direzione e le Maestranze delle Società IPIEMME e SMI di Cervignano, associandosi al dolore della famiglia, esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa dell'amico caporeparto della Cartiera del Timavo

Alessandro Agostinello

Cervignano, 13 agosto 1980

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del padre

Alessandro Agostinello

i compagni di classe di CARLA sono affettuosamente vicini a lei e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1980

La direttrice prof. CORINNA BRANDOLIN, le insegnanti e le allieve della Scuola di danza classica prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia AGOSTINELLO e sono vicine con tanto affetto alla cara CARLA per la perdita del caro papà.

Monfalcone, 13 agosto 1980

La Presidenza Provinciale delle ACLI, il Consiglio Provinciale e gli amici dei circoli G. BOSCO e FANIN partecipano al dolore di GIUSEPPE per la perdita della moglie

Fausta Cutazzo

Trieste, 13 agosto 1980

Partecipano al lutto di GIORGIO gli amici SURIAN, VASCOTTO, DELL'AGLIO, GRASSI, GIURCO, PELLIZZER, CORAZZA, MARSICH, SERGAS, PAROVEL, ZACCHIGNA, ARDESSI, DEGRASSI, FRANCESCONI, ZUCCA, RODELLA, BIASI, GIURGEVICH, RUZZIER, FONDA, GASPARDIS, VISINTIN.

Trieste, 13 agosto 1980

Si associa al lutto di PINO CUTAZZO il Comitato interassociativo Circoli Aziendali (CICA) di Trieste.

Trieste, 13 agosto 1980

†

Si è spenta serenamente

Antonietta Pozzo

Pronfondamente addolorato lo annuncia il figlio CLAUDIO con la moglie LOREDANA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del II lungodegenti.

Trieste, 13 agosto 1980

†

Si è spenta serenamente

Maria Cusma n. Puzzer

Addolorati lo annunciano il marito NICOLÒ, il figlio MARINO con la moglie MARISA, la nipotina SUSANNA e parenti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 agosto 1980

†

Si è spenta

Anna Trampus ved. Sergi

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, la figlia ANNAMARIA, il genero, il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.

Trieste, 13 agosto 1980

Nel primo anniversario della morte di

Anna Vescovo

la figlia con i familiari la ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 13 agosto 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

OFFRESI signora come dama di compagnia a persona sola, occuperebbesi anche governo casa, incarichi di fiducia, e assistenza anziani. Scrivere a Publikompass, cassetta 47/C, 34100 Trieste. 9688 C

PENSIONATO dinamico pratico lavori ufficio particolarmente tipi contabilità dattilografo offresi anche part-time, telefono 790612 mattina prima delle 10. 9671 C

RAGAZZA diciasettenne volonterosa cerca lavoro, tel. 748707. 9680 C

RAGAZZO 17.enne offresi qualsiasi lavoro mezza giornata agosto-settembre. Telefonare 13-14 e dopo 20 al 55790. 9686 C

STUDENTESSA 19.enne offresi lavoro part-time, anche baby-sitter, telefonare ore 14, tel. 573797. 9689 C

VELOCISSIMA stenodattilo Tix traduttrice dall'inglese tedesco, francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. tel. 571601.

28.ENNE patente D offresi libero subito telef. ore pasti 273933. 9658 C

Oggetto:
Approvazione variante n. 6 al Piano Regolatore Generale del Comune di Muggia relativa al cantiere Alto Adriatico

Il Sindaco

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0288 Pres. del giorno 5-6-1980, con il quale è stata approvata la variante n. 6 al P.R.G. relativa al cantiere Alto Adriatico

rende noto

che gli elaborati della variante n. 6 al P.R.G. del Comune di Muggia relativa al cantiere Alto Adriatico, sono depositati dalla data odierna presso l'Ufficio Urbanistica comunale o l'Ufficio Segreteria, affinché chiunque possa prenderne visione.

Muggia, 8 agosto 1980

IL SINDACO

MINISTERO DEI TRASPORTI
FERROVIE DELLO STATO

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà due gare a licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1 a) della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Realizzazione in Trieste di impianti telegrafonici ed elettroacustici lungo la nuova linea ferroviaria di cintura e sue diramazioni nonché adeguamento e completamento dei predetti impianti sulle linee già in servizio e con esse collegate, per l'importo di lire 568.000.000.

2) Esecuzione in Trieste degli impianti di illuminazione e forza motrice a servizio della nuova linea di cintura in galleria e sue diramazioni, per l'importo di lire 270.000.000.

Le imprese interessate, regolarmente iscritte all'A.N.C., possono chiedere di essere invitate alle suddette gare inviando, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in carta bollate indirizzata a: Capo Ufficio Impianti Elettrici - Ferrovie dello Stato - Piazza V. Veneto 3, 34132 Trieste.

Le richieste d'invito non vincolano l'Azienda.

IL CAPO UFFICIO
I. E. COMP.LE
dott. ing. Attilio Flego

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLÈ (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 9661 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio prontamente, tel. 575689. 9634 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque telefonare seralmente 225721. 9503 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo lavori elettrici idraulici, tel. 762985. 9631 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case appartamenti, negozi, 744193. 9659 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero, tel. 52034. 9635 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale, esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa lire 600 mila mensili) per colloquio nella tua città scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

APPRENDISTA banconiera volonterosa assume il ristorante nuovo Ghiottone, piazza Venezia. 9673 D

IMPRESA locale cerca pulitori vetri, telefonare al 418610.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca giovane autista militesente patente B. Scrivere a Publikompass, cassetta 46/C, 34100 Trieste. 9664 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca impiegato pratico routine d'ufficio con perfetta conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass, cassetta 46/C, 34100 Trieste. 9664 D

SOCIETÀ importanza nazionale cerca per propri impianti in Gorizia e Trieste e provincia autisti patente C e padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/C, 34100 Trieste. 208 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata centrale, tel. 724235. 9676 F

AFFITTO a Muggia stanza con uso cucina e bagno a signorina sola seria e lavoratrice in cambio solamente di compagnia. Scrivere a Publikompass, cassetta 44/C, 34100 Trieste. 9660 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 9460 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

MANCIA a chi riporta pappagallina gialla smarrita in via Cologna n. 18 Angelis tel. 576531. 890 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT affitta soffittina tel. 68810. 9553 I

A. ACIT affitta magazzinetto Fiera tel. 68810. 9553 I

AFFITTO appartamento Borgo Teresiano 8 vani 250 metri quadri rimesso nuovo, riscaldamento per uffici ambulatori ecc. telefonare 793779-732367. 9675 I

MONFALCONE appartamento 2 stanze salone cucina servizi ripostigli terrazze garage affittasi referenziati scrivere a Publikompass cassetta n. 15/C 34100 Trieste. 9417 I

SOLO fino settembre compreso affitto appartamento ammobilitato. Telefonare 64301 ore 16 e 19. 51 I

150.000 affitasi uso ufficio stanza, grande atrio, servizi; tutto restaurato, zona centralissima telefonare 630179 ore pasti. 9692 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180. 1234 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditatrie. Telefono 794242 abitazione 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 9500 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disipegno polizze oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca. Offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 9260 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Renault 6, Citroen GX 1000, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000.

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte 5,10 m VS/75 con riscaldamento, Fiat 500 L/R, 126, 127, 128, A 112 70 HP, 124, 124 spider, Alfasud, GT junior gas, 131 1.3/1.6, Opel Rekord caravan diesel, Renault 6, R 5, Citroen Ami 8 GS 1220, Alfetta 1.8, Simca 1000 2 S/GLS, Rallye 1, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1309 SX automatica, 1510 GLS/80. 9549 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 impianto gas 78, 1.6 impianto gas 78, Giulia 1300 75, Alfasud Ti nuova serie 1350 80, Alfasud 5 m 1200 79; FIAT 132 2000 78, 124 berlina 120 impianto gas 70, 126 Personal 79; LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76; AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 78; RENAULT 14 GTL 79, 5 TL 77; JAGUAR 4/2 aria condizionata automatico 78; FORD Fiesta 900 L 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 9618 Q

ALLA Concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204: Mini De Tomaso, Golf GL, Renault 5 TL, Citroen GS club, D Special, Audi 80 GTE, Ford Escort, Peugeot 304 break, Opel Manta, Fiat 132 1600-2000, Beta coupé 1600, Beta berlina, HPE, Fulvia coupé, Fiat 130 coupé; varie altre marche, pagamento dilazionato. 9683 Q

AUDI 100 GL 1973 perfetta vende L. 2.000.000 Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

AUTOBIANCHI 112 e 128 coupé ottimo stato vendo, tel. 826084. 9678 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1980 garanzia casa km 10.000 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen DS CX 75, 128 Coupé 73, 124 S 71-75, A 112 71-78, 127 73, 750 fam. 70, 500 67-71, 128 Berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41: Fiat 131 Supermirafiori 1600 78, Alfetta GT 76, Maggiolino 1200 79, Taunus GXL 1600 76, Alfa 2000 73, Giulia 1600 super 72, Giulia 1300 super 71, TL 5 74, Fiat 125 70, 124 familiare 70, Giulia GT 1300 junior 72, 127 74, Mini 1001 73, MK 3 71, Citroen DS spec. 73. 9606 Q

AUTOMERCATO dell'Occasione autovetture in garanzia sei mesi: Fiat 850, 128, 124 special, 124. Ford Fiesta, Autobianchi A 111, A 112 Abarth. Alfa Romeo Alfetta GT, 2000 berlina. Simca 1000 LS, GLS, 1301 special, Horizon GLS. Renault R6, R 5, R 14 TL, R 12 familiare, R 15 GLS. Furgone Bedford. Via Flavia 118. 8/8 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasioni: Ford Taunus 1300 1973, Ford Escort familiare 1975 gas + traino, Mazda 818 1300 coupé stupendo, Opel Ascona, Manta, Kadett. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasione: Bedford cambi diesel fine 78 perfetto con garanzia totale. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasioni: Fiat 131 1600 TC condizionata vetri atermici cerchi lega 1979 ottima, Fiat 128 3 p 1976 30.000 km, Fiat 500 R 1973, Fiat 127 2 p 1972.

CAMPAGNOLA Fiat rimessa completamente a nuovo revisionata vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 9683 Q

CITROEN CX Pallas 1979-76 perfetti vende concessionaria Citroen Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

CITROEN Visa super 1980 garanzia casa vende concessionario Citroen Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

DYANE 6 1976 uniproprietario, altra 1973 ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

DINOCONTI, Severo 124, tel. 573173, vende rateizzando 36 mesi senza cambiali Alfa Romeo 2000 1974, Lancia Beta 1300 1976, Ford Capri XL 1600 1972. Visitateci. 5/8 Q

FIAT 238 furgone 1978 uniproprietario, perfetto, vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

FIESTA 1100 L 1977-1976 come nuove vende rateizza 36 mesi senza cambiali Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

GARANZIA SEI MESI: R 4 Exp '71, R 6 TL '74, R 5 TL '77, R 5 TS '76, '78, R 14 TL '78, R 12 fam. '72, R 15 coupé '72, R 16 TL '73, R 16 TS '75, R 16 TX '76, R 18 GTL '78, R 18 GTS '79, R 20 TS '77, R 20 TS aria cond. '78. 16/8 Q

PANDA cedo contratto, pronta consegna. Tel. 227113. 9489 Q

RENAULT 4 L 1977 beige come nuova vende rateizza Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173.

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO OFFRENDOVI CON GARANZIA e pagamento fino a 40 mesi Rover 3500 '79, BMW 3.0 '73, Fiat 130 gas '76, 132 gas '73 e '72, 128 '72, 127 '72, 500 '70, 850 '71, coupé '70, Citroen CX '76, R 4 '79, Ford Station Wagon '77, Opel diesel '75, Commodore 1900 gas '73, Manta '71, Peugeot diesel '74, Alfa 1750 '69, GT 1300 '71, 1600 '68, Simca 1100 '73, 1000 '72, '73, Spitfyre, Lancia cabriolet, Osca 1600, Giulietta sprint da restaurare, Volkswagen finestrato 9 posti, 850 pullmino '70, 900 T furgone '75, '74, '71, 850 furgone frigorifero al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.A. 815 Q

R 20 TS perfetta con aria condizionata, dipendente vende, via Flavia 118, concessionaria Renault. 8/8 Q

SE nel comperare un'autovettura cercate un sicuro affare senza temere alcuna spiacevole sorpresa, vi informiamo che l'Autoccasioni Medizza vi offre autovetture in garanzia con pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, fino a 60 mesi: A 112 Abarth '79, Mini 120 DT NUOVA, BMW 320 preparazione Ferraris '78, Ford Fiesta 1100 L '70, Citroen DS Pallas '73, Volvo 244 GL '78, Porsche P24 '77, Mini 90 '76, Mini 120 DT '78, Giulietta 1.6 NUOVA, BMW 323i '79, Mini 90 '75, Golf GTI '79, Golf GTI '79, Mini 120 DT '77, BMW 320 '78, BMW 320 NUOVA, Moto Kawasaky 1.3 '80. Autoccasioni Medizza. Rivenditore autorizzato Innocenti. 9641 Q

SIMCA 1308 GT 1977 uniproprietario vende lire 4.000.000 Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

VENDO Giulia Super 1300 1971 perfetta, 55.000 chilometri. Tel. 817222. 9655 Q

128 2 p perfetta vende privato 1.300.000. Tel. 411616. 9682 Q

850 Special 300.000, 128 autoradio impianto gas 550.000, 124 450.000 vendo. Tel. 826084. 9678 Q

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
GROTTAMMARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MARTINSICURO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PUNTA MARINA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

ALASSIO
BORDIGHERA
DIANO MARINA
LOANO
SANREMO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI
DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena
Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non
Paganella

ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
SALSOMAGGIORE

Bellunese
Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

DISPONENDO locali idonei uso ambulatorio medico, cerco colleghi per dividere spese. Tel. 730464 ore pasti o sera. 9674 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.M. LOCALE pulisecco con appartamentino attiguo. Vendesi ADRIA Mazzino 30 tel. 68758. 9328 S

A.M. OCCUPATI stanza cucina servizio vendonsi 6.000.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9328 S

A. ACIT SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT OCCUPATI zone S. GIUSTO, VIA CERERIA, ISTRIA, GIUSTINELLI. Prezzi interessanti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona) CATTINARA (villini indipendenti) REVOLTELLA ultime disponibilità mutui apprrovati finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

AFFITTASI vendesi ex pensione, 30-40 posti letto, S. Pietro di Cadore, telefonare 0435/62480. 209 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti seminuovi varie zone panoramicissimi 2,3,4 stanze, poggioli eventualmente garage tutti confort, ottimi prezzi possibilità mutuo. Giulia 13 794286. 9611 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo tutti confort. Giulia 13 794286. 9681 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi seminuovo vendo. Telef. 631793. 9684 S

APPARTAMENTO Altura 75 mq vendesi, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli. Tel. 870087 dopo ore 20. 9667 S

CONTANTI compero appartamento libero inintermediari massimo 100 mq qualsiasi zona purché soleggiato. Telefonare al 569322 entro le 8.30 oppure ore pasti. 12/8 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi II piano via Donadoni vendesi tel. 793090. T.A. 871 S

IMMOBILARE VESTA vende appartamento libero Roiano stanza bagno soggiorno cucina ripostiglio ascensore riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno cucina soleggiato riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi fronte strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore altro stanza cucina bagno saloncino oggiolo mutuo aprovato Gallina 4. telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo Gretta 3 stanze salone doppi servizi cucina riscaldamento autonomo terrazza garage Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze ampio salone doppi servizi cucina terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione lussuosi zone Romagna Scorcola 3 stanze salone con mansarda oppure taverna garage per visione via Gallina 4 tel. 730344. 9550 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamento 130 mq cantina garage 41807. 202/Monf. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2,3 letto cantina garage. Possibilità contributo regionale. Nostro personale in cantiere tutti pomeriggi sabato escluso. 41807/470383. 202/Monf. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamento due letto 26.000.000 41807. 202/Monf. S

TERRENO carsico zona Bora Aurisina vendo lotti telef. 631793. 9684 S

VILLINO 80 mq 9000 mq giardino Banne vendo telef. 631793. 9649 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AFFARONE! Imbarcazione Abbate con Johnson 55 HP come nuovi privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381. 11/8 Z

LA VELA 801 comodo cabinato a vela di m 7,70 completamente arredato in mogano marino, dotato di vele Hood e motore fuori bordo visibile da SPANGHER riva Gulli 10 tel. 763025. 9638 Z

VENDESI Comet 701/79 motore e.b. Faryman 6 cv. Scrivere a Publikompass cassetta 45 C 34100 Trieste. 9662 Z

VENDO Flying junior buone condizioni tel. (0481) 43878 possibilmente pomeriggio. 206/Mo Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabrie - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30	D	Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.02	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20	D	Udine
15.15	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.54	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25